Anno 105 - Numero 45

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre [illegible] - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 23 Febbraio 1971

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 676.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 650.065
20122 Milano, via Cerva 33 - Telefono 790.120
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.849
16122 Genova, v. C. De Amicis 2 - Tel. 595.052

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. e date rigore sup. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Riserve personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1100 il mm - Necrologie L. 500 p.p., prospetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1800 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con supplem.): *Argentina Ps.Ar. 150; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pi. 9; *Etiopia D.E. 0,80; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania O.M. 0,30; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra p. 8; *Iran rls. 22; *Israele L. 1,05; Jugoslavia din. 2,40; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Prs. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70, Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 3; *Romania lei ...; *Somalia ss. 1,50; Spagna pes. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia Lt. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

A CHE PUNTO È L'ECONOMIA

Pessimisti e ottimisti

Avverrà il rilancio produttivo nel '71? *« La ruota si è rallentata* — dice uno dei responsabili della programmazione — *ma non si è fermata. Non sappiamo ancora se accelererà, o se invece si arresterà e avremo un'altra recessione »*. Vi sono fattori che tirano, come la buona situazione finanziaria, e altri che frenano, come il calo dei profitti e dell'autofinanziamento delle imprese. Fra i fattori buoni e quelli cattivi, decideranno i fattori incerti, che sono soprattutto due. Vi saranno nel '71 le stesse perdite di produzione degli ultimi due anni, per agitazioni, assenteismo, diminuito impiego dei macchinari? Rinascerà negli imprenditori quella volontà di investire che ancora manca? Bisogna che le due grandi incognite dell'equazione si chiariscano positivamente, perché si realizzi l'aumento progettato del 4,5 per cento della produzione industriale, che è già molto modesto.

Finora, fra gli imprenditori, prevalgono i pessimisti: secondo l'inchiesta Isco di fine dicembre erano il 27 per cento, contro il 13 per cento di ottimisti e il 60 per cento di incerti. Rispetto a un mese prima i pessimisti erano un po' diminuiti (dal 33 al 27), e gli ottimisti aumentati (dal 6 al 13). Ma l'atmosfera dominante è ancora di preoccupazione e di attesa (il sondaggio semestrale di *Mondo Economico* ha dato risultati analoghi).

« La contrattazione aziendale è per l'80 per cento compiuta. Statisticamente, la tensione dovrebbe diminuire. Ma può rinnovarsi, e se ciò accadrà tutte le nostre previsioni salteranno », osserva un funzionario; mentre un altro si attende nel '71 un « rilancio della conflittualità » nell'industria metalmeccanica: *« I contratti* — dice — *sono stati fatti per liquidare gli scioperi in atto, non per prevenirne dei nuovi »*.

Facendo analizzare ai protagonisti la situazione nell'industria, si è colpiti dall'immensa complessità dell'argomento. Nel travaglio delle imprese, di quel vasto apparato produttivo che abbiamo costruito dal 1945 ad oggi (ciò che c'era prima è al paragone poca cosa), non affiorano motivi effimeri o di poco conto. Dice uno studioso: *« Il sindacato italiano farà forse dei danni; ma sta rompendosi la testa sui problemi più difficili del nostro tempo »*. Non è questione di paghe e basta. Vi è una ricerca difficile di nuovi assetti di potere e di nuovi sistemi produttivi, come in altri Paesi di punta della civiltà industriale. Se vi è una caduta della volontà e un mutamento dell'etica di lavoro, una disaffezione, questo è pur sempre un fenomeno che ha radici profonde, anche se poi si mescola a un'ondata di *« allegra demagogia »*, che può costare cara ad un Paese che ha tanti bisogni. Ma quasi tutti sono convinti che si debbano creare nuove strutture aziendali, per sciogliere i nodi che strozzano la nostra ascesa produttiva. E' un grande industriale che dice: *« Datori di lavoro e sindacati debbono reimparare il mestiere »*.

Fra i protagonisti della vita economica, specie fra i grandi « servitori dello Stato » alla testa delle imprese pubbliche, si trova molta amarezza e pessimismo, per la cieca violenza di certe lotte. Uno di questi dirigenti, che è poi un vecchio socialista, osserva: *« Mi dicono: porta pazienza, tutto si rimetterà a posto da sé. Ma non sarà così, a meno che non si ristabilisca quel minimo di ordine e di rispetto reciproco che è indispensabile per produrre, in qualsiasi sistema »*. Ma anche fra i più angosciati, la concretezza dei problemi di fondo non è negata. Nessuno si illude a pensare che basterebbe « tornare indietro, mettere ordine e basta »; ed è piccola, anche se insidiosa, la minoranza pseudo-rivoluzionaria che, dall'altra parte, vuole *« metter disordine e basta »*.

Sono in crisi le strutture sindacali: *« E' la fine di una certa burocrazia sindacale* — dice uno studioso — *e la difficile nascita di una maggiore democrazia »*. Tramontano organismi provati come le Commissioni Interne, sorgono dopo la parentesi assembleare, che pare chiusa, nuovi organi rappresentativi, mentre si sviluppa fra contrasti l'unificazione. Questo processo ha i suoi costi. Dice un dirigente industriale: *« Bisogna che il sindacato arrivi presto a nuovi tipi di rappresentanza democratica, regolare. Solo così l'imprenditore ritroverà il suo partner, mentre oggi spesso non sa chi sia »*.

Vi è una spinta autentica, anche se a volte irrazionale, per il mutamento di sistemi produttivi radicati, contro il lavoro ripetitivo e lo spezzettamento delle mansioni, contro l'« alienazione » e per l'« umanizzazione » del lavoro in fabbrica. Questa richiesta pone inevitabilmente problemi tecnologici e finanziari grossissimi, mette in crisi la produttività e la competitività delle imprese. Dice un dirigente di Stato: *« Bisogna distinguere tra le rivendicazioni per migliorare le condizioni umane e la posizione antiproduttivistica di certe piattaforme sindacali »*.

E' da tale intreccio di problemi che nascono le aspre tensioni di questi anni. Non ci potranno essere soluzioni rapide: certi processi di trasformazione psicologica e tecnologica, che coinvolgono grandi organizzazioni e grandi masse, non possono essere immediati. *« Vi è chi vuol dar tempo all'adattamento* — dice un economista —, *e chi non è disposto a darlo. Questa è la scelta cruciale per i sindacati »*. Ma vi è molta diffidenza, molto timore che *« dar tempo alla controparte »* significhi disporsi a cedimenti, rinunciare alle *« nuove conquiste »*.

« Vi sono oggi sindacati gruppuscoli », dice un dirigente. Un altro osserva: *« Non esiste una sola strategia dei sindacati, ma esistono strategie diverse o antagonistiche »*. La volontà di lotta tiene ora più ora meno conto della necessità di non far crollare la produzione. Nelle piattaforme si intrecciano *« rivendicazioni ardite ma accettabili, perché possono esservi modi nuovi di gestire le imprese, e rivendicazioni da respingere, perché distruggerebbero la capacità di produrre »*.

Anche dal lato imprenditoriale la scena è complessa. Vi sono miopi resistenze, o genuine incapacità di andare incontro al cambiamento. E vi sono irrigidimenti causati dall'impossibilità concreta di assorbire i costi delle innovazioni, o almeno di assorbirli tutti subito. Le ragioni della produttività o della competitività consigliano la gradualità. Un imprenditore dice: *« Bisogna prendere atto della sfida culturale che ci viene lanciata, e dar prova di molta fantasia: purché ci si dia il tempo di predisporre gli strumenti tecnologici e produttivi necessari per raggiungere quegli obiettivi di umanizzazione del lavoro, per i quali anche noi ci sentiamo oggi impegnati »*.

Da questo quadro di fondo scaturiscono le nuove piattaforme sindacali del '71, su problemi come la riforma dei contratti, delle qualifiche, dei metodi di produzione, delle rappresentanze sindacali. Su questi temi si giocherà una partita estremamente importante: se il costo produttivo di questi pur vitali contrasti fosse un terzo anno di stasi, sarebbe difficile evitare che la stasi degenerasse in crisi.

Arrigo Levi

Per contenere l'offensiva nord-vietnamita

L'America ha impegnato duemila aerei nel Laos

Pechino ammonisce a « non spingere le fiamme della guerra sull'uscio della Cina » - Grave preoccupazione a Washington - Secondo il « N. Y. Times », c'è il rischio « di un più ampio, illimitato e incontrollabile conflitto in Asia »

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 febbraio.

Nelle ultime ore la situazione del Laos s'è nuovamente aggravata, sia dal punto di vista militare sia da quello politico. Sotto l'incalzare delle forze di Hanoi, e sotto la minaccia di offensive vietcong nel Vietnam del Sud, gli Stati Uniti sono stati costretti a mobilitare la maggiore flotta aerea della storia del conflitto nel Sud-est asiatico. La prospettiva di un imminente bombardamento del Vietnam del Nord è così diventata più concreta. Quasi presagendo un precipitare della crisi, sabato la Cina ha ammonito per la terza volta gli americani « a non perdere la testa », in un articolo sul « Quotidiano del Popolo ».

Ha scritto il *New York Times: « Né minacce né bombardamenti muteranno la situazione, che è insostenibile per gli americani più militarmente che politicamente. Se però le minacce saranno attuate, il conflitto si trasformerà, come ha affermato il senatore McGovern, in una più ampia, illimitata e incontrollabile guerra asiatica. E' assurdo pensare che la Cina possa restare indifferente a un conflitto in "escalation" alle sue frontiere, o che l'Urss non trovi nuovi mezzi per aiutare Hanoi. La possibilità di un terribile confronto delle superpotenze in Asia non deve essere liquidata su due piedi »*. Responsabile dell'incertezza in cui si trova il Paese, conclude il quotidiano, è Nixon.

La decisione del comando americano di mobilitare caccia-bombardieri ed elicotteri non solo dal Vietnam del Sud, ma anche dal Cambogia e dalla Thailandia è stata imposta dal furioso contrattacco nordvietnamita sulla pista di Ho Chi Minh. Secondo le notizie provenienti dai luoghi del conflitto si tratterebbe di centinaia e centinaia di aerei, fino a 2000 compresi i trasporti impegnati nel cielo indocinese. I combattimenti più aspri sono in corso al confine tra Laos e Sud Vietnam, ma altri divampano anche nel Laos centro-settentrionale, e nel Cambogia settentrionale. Guerriglieri sono in azione un po' dovunque.

Sabato, il *Quotidiano del Popolo* ha accusato gli Stati Uniti di *« spingere le fiamme della guerra sull'uscio della Cina »*, definendo le promesse di Nixon di ritirare le truppe dal Vietnam *« una cortina di fumo »*. Ha di nuovo prospettato la possibilità dell'invio di *« volontari »* cinesi nel Laos, e ha sottolineato che *« la stampa borghese »* paragona l'attuale crisi a quella della Corea, all'inizio degli Anni 50. Si sa che Washington ha compiuto passi segreti presso Pechino, tramite il Canada, per convincerla che non ha nessuna intenzione di coinvolgerla nel conflitto, ma finora non ha ottenuto risposta.

Gli sviluppi della situazione dipenderanno probabilmente dall'esito della controffensiva nordvietnamita. Se essa verrà sventata, e le truppe di Saigon potranno riprendere la marcia all'interno del Laos lungo la carrozzabile numero 9 per bloccare la pista di Ho Chi Minh, il pericolo di una *escalation* risulterà molto ridotto. In caso contrario, Nixon non avrebbe che un'alternativa alla sconfitta: i bombardamenti, con tutte le loro conseguenze. E' impossibile a questo punto prevedere che cosa accadrà. Il Vietcong ha ammonito che qualsiasi iniziativa contro il Vietnam del Nord porterebbe a *« rappresaglie »* nel Vietnam del Sud.

Sulla pista di Ho Chi Minh, i 16 mila soldati di Saigon sono in posizione critica. Un battaglione di circa 500 uomini ha dovuto abbandonare un avamposto sabato dopo aver perso un terzo degli effettivi. Altri due, parte dell'avanguardia, hanno compiuto una breve ritirata. Il cannoneggiamento dei nordvietnamiti è così intenso e così ben appoggiato dalle basi missilistiche, che gli aerei americani non sono riusciti a portare aiuto agli attaccati. I feriti sono alcune centinaia, gli ospedali da campo non bastano più a ospitarli tutti. Anche il quartiere generale di Khe Sanh, nel Vietnam del Sud, è assediato: lo presidiano 2000 americani.

I sudvietnamiti hanno il controllo di 30-35 chilometri di strada, tra la frontiera e Sepone. Saigon sostiene che la pista di Ho Chi Minh è tagliata in due, ma secondo notizie dal fronte i guerriglieri comunisti avrebbero invece raddoppiato il traffico negli ultimi giorni. Le notizie sono state smentite oggi dal portavoce della Casa Bianca, Ziegler: *« Non abbiamo nessuna informazione a conferma di queste voci »* egli ha detto. Ziegler ha aggiunto che la campagna laotiana procede in modo soddisfacente, e secondo i piani stabiliti.

Ziegler ha rifiutato di commentare *« gli avvenimenti giorno per giorno ». « I sudvietnamiti stanno combattendo egregiamente »* ha affermato *« e stanno realizzando gli obiettivi. Il nemico ha subito perdite considerevoli, e ha abbandonato depositi di armi, munizioni e viveri »*. In realtà, l'offensiva sulla pista di Ho Chi Minh ristagna da sabato. Non solo da allora i sudvietnamiti non hanno conquistato altre posizioni, ma ne hanno perse alcune. Era inevitabile, forse, dopo la prima, fortunata spinta. Si tratta di vedere fino a quando durerà. Il tempo è certo dalla parte delle forze regolari di Hanoi e del Vietcong.

Ennio Caretto

Kennedy ancora in lizza per la presidenza Usa?

Secondo la rivista *Time*

New York, 22 febbraio.

La rivista *Time* afferma che Edward Kennedy dovrebbe essere ancora considerato in lizza per la designazione presidenziale democratica del 1972. *« Kennedy ha più volte detto che la sua unica ambizione adesso è di coprire i sei anni pieni del suo nuovo mandato senatoriale* — scrive la rivista — *ma i piani di un uomo politico non sono mai assoluti. Nonostante la tragedia di Chappaquiddick, 19 mesi sono, nonostante l'imbarazzante perdita del suo incarico di vice leader democratico al Senato un mese fa, i potenziali avversari democratici di Kennedy guarderanno a lui con apprensione fino alla Convenzione del 1972. E altrettanto farà Richard Nixon »*. (Ap)

Arrestato ieri ad Asti l'assassino dei giardini

Asti. Elio Balbo, 23 anni, di Villadeati, ha confessato di essere l'assassino di Giuseppe Sacco, il giovane ucciso a coltellate nei giardini pubblici mentre baciava un'amica. E' stato arrestato ieri in base alla descrizione fatta da alcuni ragazzi che lo avevano visto sovente spiare le coppie (Foto Moisio - I servizi a altre fotografie a pagina 10)

Il governo risponderà alle interrogazioni

Ordine pubblico: il dibattito incomincia giovedì al Senato

La discussione sulla politica estera rinviata alla prossima settimana
Forse un'intesa tra dc e psi per modificare la riforma tributaria

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Alla vigilia del ritorno del presidente del Consiglio Colombo dagli Stati Uniti, sono diminuiti i pericoli immediati per il governo. Rimangono, però, motivi di tensione su vari punti e nei partiti di Centro Sinistra si accentua l'incertezza sugli sviluppi dei prossimi mesi.

Per la politica estera, il dibattito chiesto dalle opposizioni potrà essere affrontato dal governo e dalla maggioranza in modo unitario, dopo che i socialisti hanno apprezzato la linea indicata da Colombo e Moro a Nixon e Rogers. L'on. Ingrao ha annunciato che domani i deputati comunisti chiederanno alla Camera che il governo riferisca subito alle interrogazioni sulle frasi attribuite al segretario di Stato americano, Rogers, *« Su tali questioni,* ha detto Ingrao, *non è possibile ammettere rinvii »*. E' probabile che il dibattito si svolga ai primi di marzo. Giovedì e venerdì il governo è impegnato al Senato nella discussione sull'ordine pubblico e sul fascismo. Su questo tema e su quelli delle riforme richiamano oggi l'attenzione i socialisti, escludendo la politica estera.

« Non si tratta di volere o non volere la crisi », ha dichiarato l'on. Bertoldi, capo dei deputati psi. *« I socialisti non desiderano la crisi a freddo, perché è evidente che non si può fare un governo ogni sei mesi. Tuttavia, vi sono alcuni nodi che dobbiamo sciogliere, e tra questi la riforma tributaria, l'orientamento della maggioranza in relazione all'ordine pubblico e all'applicazione della legge del 1952 contro le organizzazioni squadristiche. Su questi, e su altri problemi concreti, si potrà verificare se esiste ancora una maggioranza capace di affrontarli e di risolverli »*.

Per la riforma tributaria, dopo la richiesta socialista di un incontro di maggioranza per riesaminare le richieste dei sindacati e degli enti locali, c'è stato un intervento di Andreotti, capo dei deputati dc, il quale ha affermato che « cercare di migliorare la riforma tributaria è un dovere di tutti ». Si delinea quindi un'intesa dc-psi, che urta contro l'intransigenza dei socialdemocratici, e del ministro Preti.

Sulla riforma universitaria, la dc terrà domani riunione della direzione, al Senato è stato registrato, su molti punti, il dissenso dei parlamentari dc nei confronti dei socialisti e dei socialdemocratici. Alla vigilia dell'esame degli articoli bisogna quindi trovare, se possibile, un'intesa nella maggioranza.

Voci contrastanti circolano sulla legge per la casa. I sindacati temono che le norme sull'esproprio siano state modificate, in senso meno incisivo, nel consiglio dei ministri. Il ministro dei Lavori Pubblici, Lauricella, si incontrerà mercoledì con Cgil, Cisl e Uil, per un confronto sul testo ultimo del provvedimento.

L'accordo sui vari temi, a giudizio della dc e del psi, è possibile, a condizione di non pregiudicare le linee politiche di fondo e gli impegni concordati per le riforme. E' sugli indirizzi generali che si manifestano le maggiori preoccupazioni. I socialisti hanno attaccato i repubblicani per il loro disimpegno dalle decisioni di maggioranza. I repubblicani replicano oggi, invitando il psi a non dare lezioni di coerenza, quando tutti i disegni di legge approvati dai socialisti al governo vengono poi ridiscussi e trasformati in Parlamento ad iniziativa degli stessi socialisti. Il pri aggiunge che, nonostante queste disarticolazioni della maggioranza, ha avuto e avrà ancora *« pazienza e prudenza »*, allontanando così, a sua volta, minacce di crisi.

Fausto De Luca

Il Presidente del Consiglio e Moro tornano oggi a Roma

Colombo a colloquio con Thant sul Medio Oriente e sulla Cina

Conversazione di due ore all'Onu - L'Italia offre reparti militari alle Nazioni Unite per garantire la pace nel Levante - Gli incontri con gli italo-americani di New York e con il sindaco Lindsay

(Dal nostro inviato speciale)

New York, 22 febbraio.

Le conversazioni di Colombo e Moro col segretario generale dell'Onu, Thant, sono durate due ore e un quarto, nel corso d'una colazione di lavoro. Il tema trattato più a lungo è stato il Medio Oriente, anche in considerazione del fatto che tra pochi giorni Moro si recherà a Gerusalemme per incontrarsi con la signora Golda Meir e i suoi collaboratori più diretti. Un altro problema esaminato ampiamente è stato l'ammissione della Cina di Mao alle Nazioni Unite. Da parte italiana si è anche insistito su un'iniziativa che il nostro governo vorrebbe prendere, quella di abolire la pena di morte in tutti i Paesi che aderiscono all'Onu e di rendere più umana la condizione sia dei prigionieri di guerra, sia dei criminali comuni.

Dell'incontro con Thant diremo in seguito. Volgiamoci per un momento indietro, alla mattina di sabato, quando Colombo e Moro ebbero alla Casa Bianca l'ultimo scambio di opinioni. Sono notizie non ufficiali. Colombo e Moro tornarono a ribadire nei termini più espliciti che in Italia destano serie preoccupazioni le iniziative prese di recente dagli Stati Uniti nel Laos. Nixon replicò, cifre alla mano, dicendo che egli intende ridurre gradualmente la presenza militare americana non solo nel Vietnam, ma in tutta l'Asia orientale e sud-orientale. Sta di fatto che le truppe americane nel Vietnam fino a pochi mesi fa avevano una consistenza di 544 mila unità e che avranno di 284 mila unità, ossia quasi dimezzate, alla data del 1° maggio di quest'anno. A sentire Nixon, la politica di « vietnamizzazione », che si propone di mettere il Vietnam del Sud in grado di difendersi con le sue sole forze, sta dando i suoi frutti: basti dire che da diversi mesi le perdite americane sono scese da una media settimanale di 200 caduti a meno di 50. E se nel 1968 il costo finanziario della guerra nel Vietnam fu di 29 miliardi di dollari, nel 1970 è stato di soli 15 miliardi.

La politica di « vietnamizzazione » è « il primo passo cruciale », secondo il ministro della Difesa Laird, va considerata come parte integrante della cosiddetta « dottrina di Nixon », una politica che ha per obiettivo il progressivo disimpegno militare degli Stati Uniti nei Paesi asiatici bagnati dal Pacifico o mari attigui. Prima del mese di luglio gli americani ritireranno 12 mila soldati dal Giappone, 20 mila dalla Corea del Sud, 16 mila dalla Thailandia, 6 mila dalle Filippine e 6 mila dalla base di Okinawa. Tuttavia il rimpatrio di contingenti così notevoli di truppe americane non significa minimamente che gli Stati Uniti si sono rassegnati a consegnare nelle mani della Cina e dei suoi alleati i Paesi che hanno chiesto l'aiuto americano per difendersi dai nemici interni ed esterni.

Forse per la prima volta nei numerosi viaggi compiuti a Washington da statisti italiani, Colombo e Moro hanno parlato col Presidente degli Stati Uniti e con i suoi ministri cercando di rendersi interpreti più delle preoccupazioni e delle speranze dell'Europa che di quelle particolari dell'Italia. Ma perché Colombo e Moro hanno preso questo atteggiamento? A Palazzo Chigi ed alla Farnesina oggi si dice che l'« Europa delle patrie » ha fatto il suo tempo: adesso è venuto il tempo di unire l'Europa e di metterla in grado di discorrere da pari a pari con gli Stati Uniti e con l'Unione Sovietica.

Torniamo ora nel Palazzo di Vetro, alla giornata di oggi. Vi ho detto all'inizio che si è parlato molto del Medio Oriente. Non starò a ripetervi ancora una volta quale è la posizione dell'Italia. Tra tutti i paesi che si affacciano nel Mediterraneo non ce n'è uno solo che non sia ostile a Israele. Con una sola eccezione, il nostro. Appunto per avere tenuto una linea politica equidistante tra arabi e israeliani, il nostro governo viene ascoltato senza prevenzioni da parte degli uni e degli altri. Pur di vedere la pace prendere dimora stabile nel Medio Oriente, una Roma mette sul tavolo dei negoziati un pacchetto di garanzie, anche di carattere militare: in altre parole, reparti italiani, insieme con quelli di altre nazioni, dovrebbero garantire ai paesi belligeranti che essi non saranno vittime di aggressioni.

Thant ha ascoltato con

Nicola Adelfi

(Continua a pag. 2 in ottava colonna)

Per lo sciopero nel ministero della Pubblica Istruzione

Forse non avranno lo stipendio i maestri e i docenti fuori ruolo delle scuole medie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Gli stipendi ai 240 mila insegnanti elementari di ruolo e ai 75 mila docenti non di ruolo delle scuole secondarie saranno forse pagati con notevole ritardo. E' la probabile conseguenza dello sciopero del personale amministrativo della Pubblica Istruzione, che si è iniziato il 16 febbraio e che si concluderà sabato prossimo.

Un comunicato dei sindacati (Snadsa, Cgil, Cisl e Uil) precisa che gli ordinativi di pagamento si sarebbero dovuti inviare entro oggi alle Tesorerie provinciali della Banca d'Italia per consentire la liquidazione entro il 27. Essi, al contrario, si trovano ancora presso i Provveditorati agli studi *« non compilati o in attesa di un ragioniere disposto a firmarli »*.

Da oggi fino al 27 prendono parte all'agitazione anche i funzionari direttivi del ministero della Pubblica Istruzione, che protestano per non aver avuto garanzie circa un adeguato provvedimento sulla revisione degli organici. Un tentativo per risolvere la vertenza sarà fatto domani dai ministri del Tesoro Ferrari-Aggradi e della Pubblica Istruzione Misasi, i quali esamineranno insieme i problemi della categoria.

Misasi ha intanto dato particolari disposizioni ai provveditorati affinché gli stipendi al personale della scuola vengano pagati il più presto possibile. Per gli insegnanti elementari le direzioni didattiche compileranno le note nominative in duplice esemplare. L'importo degli assegni, in mancanza degli elementi in ufficio, sarà precisato da una dichiarazione degli interessati in base a quelli percepiti in gennaio.

Per il personale delle scuole secondarie, i presidi compileranno gli ordinativi tratti su ordini di accreditamento in duplice esemplare, che invieranno ai provveditori. Gli originali degli ordinativi saranno trasmessi, anche senza la firma del funzionario di ragioneria, alla competente sezione della tesoreria provinciale. Secondo i sindacati, tuttavia, queste disposizioni non serviranno a snellire la procedura.

Il ministro del Tesoro affronterà, in una riunione con i sindacati, anche un'altra vertenza: quella dei 200 mila parastatali, che hanno deciso nei giorni scorsi di astenersi dal lavoro entro il 2 marzo. Il riassetto autonomo delle carriere e degli stipendi, secondo gli accordi sottoscritti nel maggio scorso e non ancora attuati, sono alla base dell'agitazione del settore, nel quale rientrano anche i dipendenti dell'Onmi che da questa mattina hanno iniziato una serie di astensioni dal lavoro che si concluderà il 25 con uno sciopero nazionale di 24 ore.

Si è concluso questa notte lo sciopero di 24 ore dei lavoratori panettieri e dei commessi portapane, indetto per protestare *« contro le inadeguate offerte dei panificatori che, se accettate, avrebbero comportato un miglioramento economico di appena il 6,50 per cento »*. In molte città la protesta ha provocato notevoli disagi, anche se il pane non è mancato del tutto poiché i forni a conduzione familiare, che poi sono la maggioranza, hanno funzionato.

Due ore di sospensione del lavoro (dalle 10 alle 12) saranno attuate il 4 marzo in tutta Italia dagli aiuti e assistenti ospedalieri, per consentire lo svolgimento di assemblee di base durante le quali saranno discussi i problemi della categoria.

g. f.

IL SOMMARIO

Orfanotrofi romani: intervista col pretore che conduce l'inchiesta. Di Lietta Tornabuoni 2
Festival di Sanremo: sul ring con una canzone. Di Gigi Ghirotti e Luciano Curino 3
I tre uccisi nella villa della Koscina: una tragedia di povera gente. Di Lamberto Furno e Igor Man 9
Conferenza sul petrolio, secondo round: comincia oggi a Tripoli. Dal nostro inviato Mario Salvatorelli 11
Perché cambia l'equilibrio del mondo: la atomica perde efficacia. Di Vladimir Ossipov, commentatore delle «Izvestija» (primo di una serie di articoli pubblicati da « The Times » e da « La Stampa ») 13
Intervista con Gigi Riva: un leone in agguato. Di Giovanni Arpino, Bruno Perucca e Bruno Bernardi 15

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 8, 9, 10
Economia 11
Dall'estero 12, 13
Scienza 14
Sport 15, 16
Ultime notizie 17

Il nostro Stato 5
Analisi dall'estero 12

Il nostro Stato

La lezione della Califfa

Le vicende giudiziarie del film *La califfa* mettono in risalto una volta di più le manchevolezze che caratterizzano, sin quasi all'assurdo, la regolamentazione vigente in materia di spettacoli cinematografici.

Sequestrata a Roma e, poi, rimessa in circolazione da quella Procura della Repubblica previo taglio di tre sequenze, la pellicola tratta dall'omonimo romanzo di Alberto Bevilacqua è stata completamente «assolta» dal Giudice istruttore del tribunale di Torino.

L'elasticità

Come è potuto nascere un contrasto così sconcertante, dal momento che la legge si preoccupa di indicare tassativamente gli organi giudiziari competenti a decidere dei reati commessi con il mezzo della cinematografia, facendo riferimento al luogo ove è avvenuta la prima proiezione pubblica del film (nella specie, Torino)? Presto detto. Il nostro legislatore, tanto rigoroso ed univoco quando si tratta di fissare la competenza a giudicare circa l'esistenza dell'illecito, è assolutamente elastico e indeterminato quando si tratta di regolare la questione dei sequestri.

La cosa si ripete puntualmente anche in materia di reati commessi con il mezzo della stampa: competente a giudicare è il tribunale del luogo in cui viene stampata e depositata la pubblicazione messa sotto accusa, mentre il sequestro può essere ordinato in qualunque parte del territorio dello Stato da qualsiasi ufficiale di polizia giudiziaria, nonché da qualsiasi ufficio del pubblico ministero.

Ecco perché quasi non passa giorno senza che si abbia notizia di film o di periodici o di libri oggetto di sequestro in luoghi isolati e, comunque, non nel luogo ove ha sede il giudice competente. Con la conseguenza che, spesso, alla notizia del sequestro segue, a più o meno lungo intervallo di tempo, la notizia del proscioglimento e relativo dissequestro.

Se si tiene presente che la certezza del diritto e l'uniformità di comportamento degli organi statuali costituiscono valori verso i quali l'opinione pubblica, in modo più o meno inconscio, tende costantemente, è facile accorgersi che il settore della stampa e degli spettacoli cinematografici è quello che meno favorisce il perseguimento di due valori così fondamentali. Anzi, si può dire che l'ordinamento ha creato, sia pur senza volerlo, i presupposti per una loro costante elusione.

Lo sconcerto che ne deriva sul piano sociale oltreché sul piano giuridico risulta ancora più grave dello sconcerto normalmente provocato da ogni difformità riscontrabile nella valutazione dei comportamenti umani da parte dei pubblici poteri. Il fenomeno della stampa e degli spettacoli cinematografici, per la vastità delle sue dimensioni e per l'immediatezza delle percezioni suscitate nel lettore o nello spettatore, tocca da vicino tutti i cittadini, inducendoli facilmente a valutazioni personali, quasi sempre convinte e precise. Il cogliere, in un ambito di così facile accesso, l'esistenza di tante contraddizioni nell'applicazione di una medesima norma giuridica può condurre facilmente a generalizzare, facendo pensare ad un'incertezza del diritto diffuso in ogni dove.

Giuria popolare?

La stessa relatività dei concetti di «offesa al buon costume» e di «offesa alla pubblica decenza» sui quali si imperniano le più tipiche incriminazioni in materia di pubblicazioni e di spettacoli impone, se si vogliono evitare ingiustizie ed equivoci, che le competenze siano stabilite in maniera da escludere nel singolo caso doppioni, sovrapposizioni, alternative. In una materia così delicata il legittimare due organi ad intervenire congiuntamente equivale a rendere probabile una divergenza di opinioni.

Dall'enunciazione degli inconvenienti discende, una volta tanto, l'indicazione dei rimedi che li potrebbero eliminare. Se la principale causa di disagio sta nella pluralità, il toccasana — unanimemente ritenuto — va ricercato nell'unitarietà delle competenze.

Qualcuno ha proposto di demandare la verifica degli estremi necessari per il sequestro di uno stampato o di un film al Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione. Certo, la molteplicità delle competenze resterebbe eliminata. Ma come farebbe a funzionare in pratica un simile sistema, addossando a questo solo ufficio un quantitativo di pubblicazioni e di film potenzialmente enorme, spesso a grande distanza dal luogo ove lo stampato vede la luce e la pellicola la sua prima proiezione?

Forse più ardita, ma ben più interessante e congeniale si rivela la proposta di demandare il potere di sequestro, e magari di cognizione dei reati, ad una giuria popolare di nuova istituzione. Essa dovrebbe essere formata con l'intervento di un magistrato e di privati cittadini, estratti da albi particolari, quindi con competenze qualificanti, come medici, psicologi, pedagoghi.

L'idea merita di essere coltivata, anche in armonia con il dettato costituzionale che parla di partecipazione diretta del popolo all'amministrazione della giustizia. Attualmente, tale partecipazione è realizzata soltanto nelle corti d'assise, chiamate ad occuparsi di reati rispetto ai quali i giudici popolari non risultano forniti di particolare idoneità a giudicare. Perché non demandare ad organi formati in prevalenza di semplici cittadini materie che chiamano in causa la sensibilità e la coscienza di ciascun individuo?

Queste giurie dovrebbero essere stabilmente istituite in ogni centro giudiziario e rinnovate ogni sei o dodici mesi, pronte ad intervenire con immediatezza non appena sia stato pubblicato lo stampato o proiettato per la prima volta il film. Tanto meglio se, aboliti una buona volta le commissioni di censura cinematografica e il relativo nullaosta amministrativo, fosse pure esso di continui equivoci e contraddizioni, si affidasse a tale giuria il compito di accertare se il film integri o no gli estremi di reato, riconoscendogli in caso negativo il diritto alla proiezione senza ulteriori possibilità di contestazioni.

Giovanni Conso

Intervista con il magistrato romano che ha aperto l'inchiesta

Si allarga lo scandalo degli orfanotrofi "vivai di corruzione a spese dello Stato„

Così li ha definiti il pretore Infelisi - Nella maggior parte degli istituti ispezionati, i carabinieri hanno trovato bambini denutriti e seviziati, già votati «al destino spietato dei banditi dalla società» - Il giovane pretore vuole andare fino in fondo alla cosa - «Incriminazioni, lo vedrà, ce ne saranno moltissime»

Duecento sotto accusa

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Lo scandalo degli orfanotrofi si allarga. Si preannunciano moltissime incriminazioni. Per un bilancio definitivo, il pretore Infelisi si riserva, comunque, una settimana di tempo. «Il minimo indispensabile, ha detto, per un controllo dei fascicoli, degli elenchi, dei registri sequestrati». Contro il giovane magistrato che conduce l'indagine sono intanto cominciati gli attacchi. Il primo è quello del direttore del collegio di «Gesù divino operaio», fatto chiudere dal prefetto su segnalazione del dottor Infelisi.

In esposto alla procura della Repubblica, don Carlo Quadrucci critica l'operato del pretore, *«responsabile di essersi fatto accompagnare da giornalisti e fotografi»* irrompendo nell'istituto per l'ispezione. I cronisti si erano invece precipitati a Ciampino quando seppero che le auto dei carabinieri erano entrate nell'istituto.

Al «San Michele», intanto, dopo la perquisizione di sabato scorso, il direttore ha iniziato a notificare provvedimenti d'espulsione. Non se ne conosce il contenuto esatto, ma si parla di provvedimenti per *«indisciplina»*.

Tra i reati accertati dal pretore, si citano oggi negli ambienti giudiziari l'omissione di atti d'ufficio, le corruzioni di minori, l'abuso di mezzi di correzione, le lesioni colpose, i maltrattamenti, la truffa. Dalle prime indiscrezioni si può dire che il 70 per cento degli istituti per l'infanzia era privo dell'autorizzazione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Tutti i direttori e amministratori degli istituti non in regola saranno sentiti dal giudice appena riceveranno il mandato di comparizione. Tali mandati sono 200.

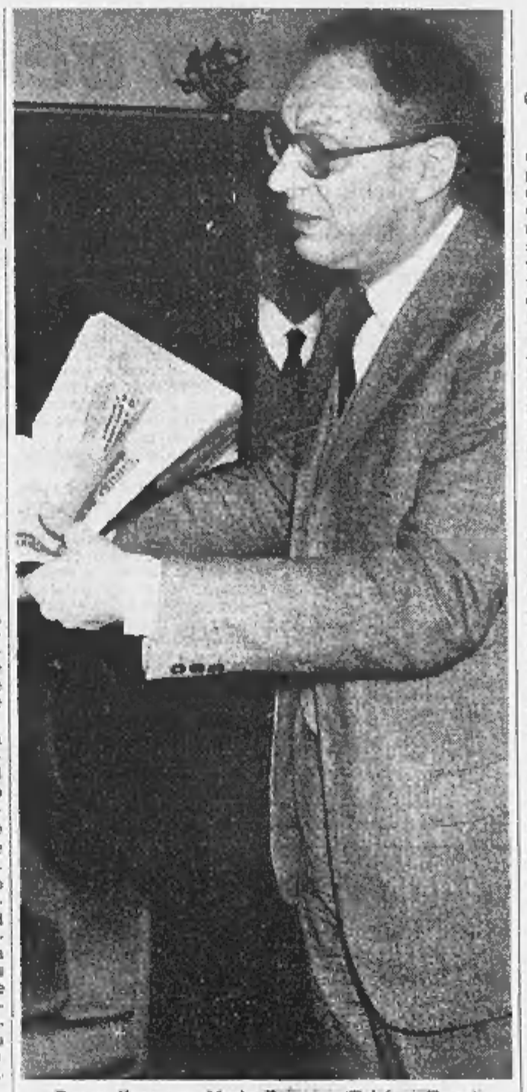
Dell'inchiesta, che per il 60 per cento riguarda istituti retti da religiosi, si occupa anche «L'Osservatore Romano» per esortare l'opinione pubblica a non *«pronunciare verdetti e condanne arbitrarie»*. Lodato l'intervento della magistratura di fronte ad abusi e ad inadempienze morali, il giornale della Santa Sede conclude sostenendo che *«la complessità dello specifico settore assistenziale, con i relativi problemi di inadeguatezza di mezzi rispetto ai bisogni, di assillanti richieste di ospitalità, di precarietà di personale, di pluralismo di enti e di organi preposti alla vigilanza, deve far sì che il giudizio pubblico sia vigile, ma anche prudente»*.

Stasera sul problema delle adozioni difficili si è parlato al «Convegno dei cinque». La presidente dell'Onmi, Angela Gotelli, ha detto che in Italia duecentomila bambini sono assistiti in istituti con contributi a carico dell'Assistenza pubblica, esclusi i collegi e gli ospedali.

Si è sottolineato poi che, a tre anni dall'entrata in vigore della legge sull'adozione, soltanto una percentuale molto bassa di famiglie che chiedono un bambino viene soddisfatta.

Molte le cause di questa grave situazione: innanzitutto l'insufficiente numero di assistenti sociali (sono solo 220 in tutta Italia), cui spetta il compito di presentare relazioni sulle famiglie che chiedono l'adozione; in secondo luogo il comportamento degli istituti interessati, almeno un terzo dei quali omettono perfino di presentare la trimestrale denuncia sui bambini assistiti; infine la inesistenza di personale specializzato (neurologi, sociologi, psicologi), che affianchi il magistrato nell'opera di accertamento sia del bambino adottato sia della famiglia adottante.

f. a.



Roma. Il pretore Mario Romano (Telefoto Team)

Parla il "pretore dei bambini„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

«Tutto è nato dagli occhi di una bambina. L'ho visti per caso, fotografati sulla copertina della rivista di un ente assistenziale: occhi di una tristezza struggente, disperata. Occhi che chiedevano aiuto, che domandavano pietà. Ho pensato: ma qui bisogna fare qualcosa». *Luciano Infelisi, il magistrato che ha promosso l'inchiesta sugli orfanotrofi di Roma, parla con voce bassa e rauca: il mal di gola l'ha preso ispezionando dormitori gelidi e ventosi, le cui finestre sconnesse, dai vetri rotti, non erano mai state riparate.*

Trent'anni, romano, figlio di un funzionario statale, magistrato a ventiquattro anni, assistente universitario di procedura penale, ottimista e attivissimo, entusiasta e sentimentale, dotato di un vivo senso della giustizia e del dovere, sposato con un pretore di Torino che è una simpatica ragazza, il pretore dei bambini appartiene alla nuova generazione e a un nuovo genere di magistrati: quelli che non aspettano le denunce, ma agiscono di propria iniziativa contro le violazioni della legge. Anzi, come dice lui nell'inevitabile gergo professionale, «che non hanno un atteggiamento recettizio, ma si muovono *sua sponte* anche *ex officio*».

Entrare nel caos

Nata da un impulso emotivo, la sua inchiesta si è appoggiata ad una circolare che l'Unione italiana per la protezione dei minori, di Torino, manda periodicamente a tutti i magistrati per segnalare irregolarità e abusi compiuti ai danni dei bambini abbandonati, e della quale pochi, in passato, si erano preoccupati.

«Abbiamo preparato la operazione per quattro mesi — *racconta il dott. Infelisi* —, in silenzio e con prudenza. Dovevamo penetrare in un mondo sconosciuto, difficile. La legislazione, in questo campo, è caotica. Non esisteva neppure un elenco degli istituti che ci interessavano: c'erano solo liste contraddittorie e così poco aggiornate che, andando all'indirizzo di un orfanotrofio, trovavamo una caserma. Esisteva la enorme difficoltà della mancanza di mezzi tecnici: di solito, si pretura bisogna litigarsi con i colleghi persino l'ufficio o il cancelliere; carabinieri e polizia, poi, sono talmente oberati di lavoro che ci vuole un omicidio per muoverli. Stavolta, per fortuna, il Nucleo investigativo dei carabinieri ha dato l'anima: con molta faccia tosta e molte tenaci insistenze ho ottenuto dai comandanti tutte le forze necessarie: 1400 carabinieri, non era mai successo, manco fosse una guerra civile».

Si trattava sul serio d'una battaglia civile, e della guerra ha avuto alcune caratteristiche: mobilitazione generale, sorpresa, attacco, tentativi di fuga. «Un'operazione simultanea, drammatica, compiuta con decisione: non accettavamo ostacoli né scuse. "Non si trovano le chiavi", ci obiettavano: e noi sfondavamo le porte. "Prego, si accomodino nel salottino, gradiscano un caffè". Invitavano: ma noi, via di corsa su per le scale, giù negli scantinati, nelle cucine, nei dormitori. Senza guardare in faccia nessuno, senza badare alle grida, alle proteste e addirittura agli attacchi isterici delle sorveglianti. Altrimenti le prove sarebbero scomparse; oppure avremmo trovato tutto accomodato in una decenza illusoria e provvisoria».

«Hanno paura»

Hanno trovato, come si sa, indecenti condizioni di vita, illegalità generalizzata e impunità, sporcizia e crudeltà, nauseanti odori di putredine, bambini denutriti, malmenati, seviziati: «I carceri minorili, per quanto poveri e disorganizzati, sono trenta volte meglio di certi orfanotrofi: se avessero commesso dei reati, questi ragazzi vivrebbero meglio. Ma sono innocenti e quindi vivono da subumani, abbandonati da tutti, non difesi da nessuno: già votati, a otto, dieci, dodici anni, al destino spietato dei banditi dalla società. A spese dello Stato si coltivano vivai di delinquenza e di corruzione: gli occhi di certi ragazzi sono già quelli feroci di chi aspetta soltanto l'occasione di una vendetta. L'irresponsabilità di chi ha il compito di proteggerli è scandalosa; il cinismo e il triste affarismo di coloro che dovrebbero allevarli ed educarli è infame».

Se infatti l'inchiesta del magistrato ha già dato un risultato, è quello della paura: «Si sono spaventati: se si adesso distribuiscono cibo sufficiente, hanno fatto sparire quintali di derrate e di medicinali andati a male, almeno per un poco non picchieranno né sevizieranno i bambini. Il 75% degli istituti andrebbe chiuso: ne sono stati chiusi solo due perché il prefetto non sa dove mettere quei poveri ragazzi».

Adesso comincia la parte difficile: «Dovrò lavorare come un dannato per mettere insieme le prove finali necessarie a mandanne penali che reggano. Lo so, paiono fatti eloquenti, convincenti. Se lei vede un pezzo di formaggio con due dita di muffa, conclude subito che farlo mangiare ai bambini è colpevole. Io no, io ho bisogno di un perito, di un altro perito di parte, di analisi che durano trenta giorni... Alcuni reati tra i più indegni e frequenti, per esempio i reati di corruzione o di violenza carnale su minori, non possono essere perseguiti dalla procura senza la querela di chi esercita la patria potestà: e se si tratta di un padre detenuto che non vuole altre grane, o di una madre prostituta che non intende avere che fare con la legge...».

Ma il pretore dei bambini è fiducioso. Non teme che l'inchiesta gli venga sottratta? «Ah, no! Non me la toglie nessuno». *E' davvero convinto di riuscire nella sua crociata?*

Succede troppo spesso che intorno a certi problemi si faccia d'improvviso molto rumore, e che presto tutto ricada nell'indifferenza e nel silenzio. L'inchiesta clamorosa e coraggiosa del pretore Amendola contro i responsabili dell'inquinamento del mare di Roma ha provocato sinora qualche multa. Dell'operazione sensazionale contro le irregolarità amministrative alla Scala di Milano, teatro circondato dai carabinieri, drammatico sequestro di documenti, interrogatori stringenti, non si è saputo più nulla. «E' vero, succede spesso che l'opinione pubblica venga sconvolta da bombe che fanno "bum", esplodono e non colpiscono nessuno. Ma io "bum" non lo faccio: non mi basta. Incriminazioni, vedrà, ce ne saranno moltissime: voglio davvero fare giustizia. O almeno provarci, con tutte le mie forze».

Lietta Tornabuoni

Dopo gli incidenti presso le coste della Jugoslavia

Motovedette italiane scorteranno i nostri pescherecci nell'Adriatico

Spesso i pescatori che gettano le reti nelle acque dove non esiste una chiara linea di demarcazione vengono fermati da guardacoste jugoslavi - I pescherecci sequestrati ritornano liberi solo dopo il pagamento di una multa - Ora un mezzo della Marina italiana compirà perlustrazioni per evitare contrasti

(Dal nostro inviato speciale)

Grado, febbraio.

La chiamano la «battaglia del pesce». E' fatta di controversie tra gli equipaggi dei pescherecci italiani che raggiungono il largo nella fascia di Adriatico di fronte a Grado, e la polizia jugoslava che sorveglia il tratto di mare di sua competenza. I casi, finora abbastanza frequenti, si risolvono con un inseguimento, il sequestro di imbarcazioni e il rilascio dopo il pagamento di una multa piuttosto consistente.

Sono situazioni che di tempo i pescatori gradesi hanno rassegnati a mettere nel conto, come componenti di rischio delle battute in acque che a loro avviso non sono ben delimitate. A volte, nel trambusto che segue i conflitti di giurisdizione, si abbandonano le reti già calate verso i fondali, oppure si torna in porto con una contravvenzione di parecchio superiore al valore del pescato.

A certi periodi di calma ne succedono altri di inquietudini e di timori. Nei giorni scorsi, ad esempio, la tensione si è fatta più acuta a causa di un episodio che ha destato clamore. Giovedì è uscita dal porticciolo di Grado una flottiglia di natanti per le consuete operazioni di pesca. D'un tratto, tre di questi pescherecci sono stati avvicinati da una veloce motovedetta jugoslava, dalla quale è partita l'intimazione di alt: la polizia dello sparo opposta contestava ai proprietari delle imbarcazioni uno sconfinamento nelle proprie acque territoriali. Uno degli agenti è salito a bordo del «Paola» e quando è stato sulla plancia ha sparato una rivoltellata in direzione della timoniera: in quel momento nelle vicinanze non c'era nessuno.

La vicenda non è stata ancora esattamente chiarita. E' probabile, comunque, che il poliziotto abbia esploso il colpo di pistola a scopo intimidatorio. Tra il panico e le proteste, sono stati bloccati, oltre al «Paola», anche il «Mercede» e il «Mariangela c.»: i natanti sono stati condotti fino alla costa jugoslava e lasciati ripartire dopo un versamento complessivo di un milione e 97 mila lire.

Questa volta, però, il fatto ha sollevato un'ondata di reazioni da parte dei pescatori gradesi. L'indomani, gli appartenenti alle cooperative della zona si sono riuniti in assemblea, si è avuto un lungo, animato dibattito, si è deciso una massiccia manifestazione. Alla riunione è intervenuto anche il sindaco della città, Niccolò Reverdito.

Così, una flottiglia composta da una trentina di pescherecci è partita da Grado, puntando verso Monfalcone: l'intento era quello di chiedere protezione alla Capitaneria di porto di quella località. *«Di qui non ci muoveremo* — ha detto il loro portavoce — *se qualcuno non penserà anche a noi»*. Ma il comandante non era in grado di decidere, perché la questione non rientrava nelle sue competenze. Occorreva rivolgersi al Compartimento marittimo di Trieste. Proprietari ed equipaggi hanno bloccato con le loro imbarcazioni il porticciolo monfalconese, hanno noleggiato un pullman e si sono recati a Trieste. Qui, infine, hanno ottenuto l'assicurazione che una motovedetta italiana avrebbe compiuto perlustrazioni per evitare contrasti dall'una o dall'altra parte durante le quotidiane battute di pesca. Come del resto era avvenuto in passato, ma con minor frequenza. Al termine di questa giornata movimentata, i pescherecci di Grado sono rientrati alla base.

La crisi, dunque, appare risolta almeno per il momento ma certe apprensioni rimangono nell'aria. Il prof. Werther De Minelli, che è stato sindaco di Grado per nove anni e si è occupato a lungo di queste vicende, dice: *«E' un problema che si trascina da moltissimo tempo, praticamente da quando Trieste passò all'Italia e si stabilirono i limiti delle acque territoriali. Ma, data la breve distanza tra le due coste, in un certo punto i tratti di mare delle diverse competenze si sovrappongono. Si stabilì allora di tracciare una specie di rettangolo di "acque promiscue" in cui si sarebbero liberamente seminate, attraverso una convenzione con la Jugoslavia per effetto della quale l'Italia si impegnava a pagare una tangente. Ma per questo cosiddetto rettangolo non esistono delimitazioni inequivocabili. La zona, finora, esiste soltanto sulle carte, e i pescherecci non dispongano degli strumenti necessari per rilevare la loro posizione esatta. Di solito, il punto viene fatto a vista. D'altra parte, i pescatori seguono le correnti dei branchi di pesci e in certi casi sono in grado di rendersi conto se si tratti di sconfinamenti»*.

Ma esiste la possibilità di giungere a condizioni meno incerte e controverse? *«Nel 1958* — risponde il prof. De Minelli — *si fece una proposta al console generale a Trieste. Si pensava di «ripulire» fra le cooperative delle due sponde un accordo, in base al quale gli italiani avrebbero rinunciato al 10 per cento del pescato. Pareva che la cosa potesse riuscire. Invece finì con l'insabbiarsi nella burocrazia e non se ne fece più niente. Ora, forse, l'unica soluzione sarebbe delimitare il tratto di mare promiscuo con delle boe, o con qualcosa del genere. Oppure, rivedere la convenzione attualmente in atto»*.

Chiediamo se questi conflitti per la zona di pesca fra le due sponde adriatiche potrebbero comportare qualche implicazione politica nei rapporti italo-slavi. *«Ma no* — risponde De Minelli —, *si tratta soltanto di episodi che riguardano i nostri pescatori e la polizia jugoslava. In fondo, a parte certi fatti alquanto clamorosi, si tratta di faccende amministrative»*.

Giuliano Marchesini

Dichiarazioni di Lupis

Tanassi sarà eletto segretario del psdi?

Roma, 22 febbraio.

L'on. Lupis, ha rilasciato questa dichiarazione: *«La maggioranza della nuova direzione del psdi è favorevole all'elezione di Tanassi a segreteria del partito, ma ciò non significa che questa maggioranza desidera provocare una crisi di governo, semmai è vero il contrario: la nuova maggioranza del psdi desidera rilanciare la politica di Centro Sinistra e, fra le condizioni per tale rilancio, desidera porre quella della segreteria di Tanassi al partito. Non è la prima volta che un leader di partito conserva incarichi di partito e di governo»*. (Ag. Italia)

Un "vertice„ dal questore per l'ordine nel quartiere ribelle

Reggio: forse domani i mezzi cingolati vanno a Sbarre per togliere le barricate

Ieri è stato disperso un corteo di giovani, che tentava di riportare la guerriglia in centro - Il vescovo, dopo la movimentata Messa, dice: «Non serbo alcun triste ricordo della mia visita a Sbarre»

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Cal., 22 febbraio.

La «repubblica» di Sbarre forse ha le ore contate. Oggi pomeriggio, appena rientrato da Roma, il questore Santillo ha convocato nel suo ufficio una riunione di ufficiali della Celere e dei carabinieri. Ci sono capitato in mezzo per caso: era un «vertice» affollatissimo, con il generale di p.s. Zamboni, colonnelli, maggiori e i giovani capitani, che da sette mesi fronteggiano la sommossa. L'incontro è cominciato alle 18. Tema: il piano per riportare l'ordine e la tranquillità nel quartiere ribelle. Un piano delicato, e da attuarsi con grande cautela, perché Reggio non è in guerra e tutto deve finire senza altri lutti.

Quando scatterà l'operazione Sbarre? Santillo è più riservato del solito, sorride, nega persino di aver visto il ministro Restivo o il capo della polizia Vicari: *«Non so di che piano parliate, e non posso dir nulla»*. Del resto, ogni decisione per Sbarre e la scelta del momento non dipendono da lui, ma sono legate a valutazioni politiche più ampie, che domani o dopodomani verranno fatte a Roma. Subito dopo (forse mercoledì, o addirittura domani) polizia e carabinieri entreranno nel quartiere con l'appoggio, se necessario, dei mezzi cingolati «M 113» dislocati a Santa Trada.

Più in là di qualche giorno, comunque, non è possibile attendere. Sbarre è un «bubbone» che rischia di infettare un'altra volta un corpo, quello di Reggio, ormai avviato a guarire. Dietro le barricate in fiamme sui ponti di San Pietro, Calopinace e Sant'Agata, trovano rifugio le squadre di sottoproletari e di pregiudicati, che tengono in allarme tutta una città. E lì lì, stamane, ad un mese esatto dall'inizio della quarta fase della rivolta, sono partiti i giovani, che hanno tentato di riportare la guerriglia nel centro, dando vita ad un minuscolo corteo di protesta.

E' stato un fallimento. La piccola colonna si è mossa dal fondo di corso Garibaldi alle 10,25. Gridavano: *«Reggio, Reggio»*. In testa (mascherà da Pulcinella sul viso, cappellaccio da cow-boy e stella da sceriffo sul petto) marciava «Ringo», uno dei soliti lanciatori di molotov contro l'Hotel «Alba». La gente stava a guardare e non si univa alla marcia. Ma è bastato che i dimostranti urlassero *«chiudere, chiudere»*, che subito, per paura, tutti i negozi del corso hanno chiuso.

Poi, in piazza Italia, il solito rituale. Gli avvertimenti coi megafoni (*«Scioglietevi!»*). L'intervento dell'idrante. Le sassate che finivano tutte sulle auto dei reggini. Le urla di dileggio: *«Pa-pa, pa-pa: caricate, cornuti»*. Non pochi agenti erano infuriati, ma gli ufficiali li hanno tenuti a freno: *«Fermi, niente lacrimogeni»*. Soltanto in via Fata Morgana sono stati esplosi due candelotti. Qualche carosello, e poi tutto è finito, senza incidenti.

Alle 13, le squadre sono ritornate al sicuro, dentro la «repubblica», e la città ha ripreso a vivere nella consueta apatia. Anche l'accoglienza di Sbarre all'arcivescovo non ha scosso nessuno. Oggi, mons. Ferro, in una lettera al parroco di Santa Maria di Loreto, polemizza contro *«alcuni giornali»* colpevoli *«di una ricostruzione alquanto pesante dei fatti»*.

Il prelato dice: *«Non serbo alcun triste ricordo della mia visita a Sbarre»*. Ma quel che è accaduto (insulti, monetine sul viso, fiale puzzolenti, urla di scherno) lo hanno visto e sentito tutti. In questura, poi, aggiungono: *«L'arcivescovo è stato persino colpito da una fionda»*.

Giampaolo Pansa

Colombo da Thant

(Segue dalla 1ª pagina)

molto interesse. Alla fine dell'anno, un altro prenderà il suo posto di segretario generale dell'Onu e si dice che la sua maggiore aspirazione sia quella di non lasciare in eredità al suo successore il conflitto arabo-israeliano pur sempre aperto. Sono in molti a rimproverarglì, compresi gli egiziani e i sovietici, di avere lasciato scatenare nel giugno del '67 la «guerra dei sei giorni», commettendo il grave errore di ritirare le truppe dell'Onu dalle frontiere di Israele, sia pure se ne fu richiesto da Nasser.

In merito all'iniziativa italiana diretta ad abolire la pena capitale e a tutelare i prigionieri di guerra da torture e sevizie, si è tuttora in una fase embrionale. E' una materia molto difficile. Passi prematuri potrebbero risultare incauti. Tra l'altro il governo italiano non vuole correre il rischio di scendere nell'arena dell'Onu e di trovarsi a difendere da solo una causa sia pur giusta.

Durante e dopo la colazione di lavoro all'Onu, l'altro argomento che è prevalso riguarda l'ammissione della Cina di Mao all'Onu. E' un problema che si trascina da molti anni anche perché è particolarmente complesso. Per rendersene conto basta accennare a un solo elemento. La Cina nazionalista, quella di Ciang Kai-shek ha un seggio permanente al Consiglio di Sicurezza dell'Onu così come gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, l'Inghilterra e la Francia. Sono queste le cinque «grandi» potenze che possono bloccare qualsiasi decisione dell'Onu avvalendosi del diritto di veto. E' del tutto imprevedibile l'uso o l'abuso che di tale diritto farebbe la Cina di Mao Tse-tung il giorno in cui prendesse il posto di quella di Ciang Kai-shek in seno al Consiglio di Sicurezza. E' una imprevedibilità che allarma certamente gli Stati Uniti, ma anche e altrettanto l'Unione Sovietica.

Prima di recarsi da Thant, Colombo aveva trascorso una mezz'ora al municipio di New York, in City Hall, per il rituale scambio di saluti e di doni col sindaco John Lindsay. Nel pomeriggio, insieme col ministro Moro, Colombo ha visitato la mostra dei disegni italiani del diciottesimo secolo allestita nel Museum of Modern Art. Tra le 17,30 e le 19,30 nel salone principale del Waldorf Astoria, un salone grande quanto una grande piazza, Colombo e Moro si sono intrattenuti con alcune migliaia di italo-americani: è stata una grande festa tutta nostrana con molta musica e canti italiani, molta commozione specie tra gli anziani, strette di mano e non finire, qualche abbraccio.

Alle ore 20 Colombo e Moro si sono divisi. Il primo è andato a un pranzo offerto in suo onore da David Rockefeller in un circolo frequentato dai maggiori rappresentanti dell'industria, del commercio e della finanza, il Links Club. Da parte sua Moro ha offerto un pranzo ai rappresentanti dei sei paesi del Mercato Comune nella residenza dell'ambasciatore Piero Vinci.

Il viaggio di ritorno si inizierà alle 23,30, che corrispondono alle 5,30 del mattino in Italia. L'arrivo all'aeroporto di Roma è previsto intorno alle 14.

n. a.

SEMPRE RIBELLI, MA CON GIUDIZIO

Gli intellettuali al ballo dei potenti

Il recente invito rivolto dal Campidoglio agli intellettuali perché collaborino con lo Stato merita qualche commento. Se il resoconto del *Messaggero* (16-2-1971) è esatto, il presidente Colombo in quella occasione avrebbe: 1) constatato la reciproca diffidenza fra intellettuali e Stato; 2) riconosciuto che il mondo della cultura avverte nel comportamento degli uomini politici «*un margine di equivocità*»; 3) auspicato che la diffidenza, entro certi limiti, dunque, giustificata, si attenui, senza che per questo gli intellettuali rinuncino alla loro indipendenza critica.

*

I rilievi di Colombo hanno il pregio, anzitutto, di essere comprensibili. E' ormai raro trovar chiarezza nei discorsi dei politici. Passati pronunciamenti di ministri della Pubblica Istruzione, che con la cultura dovrebbero avere qualche familiarità, non hanno concorso a dissipare la diffidenza o a ridurre il distacco fra Stato e intellettuali. Ricordiamo una non peregrina definizione della cultura come «*modo di essere piuttosto che di sapere*» da parte dell'allora titolare di quel dicastero, l'on. Ferrari-Aggradi (v. *La Stampa*, 30 dicembre 1969) e il contagio infantile della modernità che gli ispirò la sentenza: esser inutile un insegnamento, per es. di italiano o di filosofia, che non «introducesse» gli alunni allo studio di autori e pensatori contemporanei. La politica dunque negava validità, poniamo, allo studio dei presocratici o degli stilnovisti, essendo invero arduo provare che esso «introduce» al pensiero d'un Gentile, d'un Russell, oppure alla poesia *beat*.

**

La politica, inoltre, ossia l'attuale classe dirigente al governo, discrimina a senso unico tra valori culturali, sì da rafforzare la resistenza di liberi intellettuali alle sue lusinghe, blandizie ed esaltazioni (sempre per parafrasare il discorso di Colombo). Che dire infatti dell'attuale ministro della Pubblica Istruzione, che appartiene, com'è noto, allo stesso partito del Presidente del Consiglio, e che si affretta a rispondere compiaciuto, e di persona, e per iscritto, a una «lettera aperta» rivoltagli su un giornalino murale d'una scuola media romana assetata di insegnamenti «ideologici», e non si degna neppure di far telefonare da un segretario o da un usciere a un professore universitario che, 1) lo ha informato per lettera raccomandata espresso di non esser potuto entrare nel proprio istituto perché impedito da studenti occupanti e pertanto di dover declinare ogni responsabilità per la tutela del patrimonio dello Stato rimasto incustodito; 2) gli ha parimenti comunicato d'aver sporto querela al Procuratore della Repubblica contro ignoti per oltraggi e violenza privata di cui è stato oggetto; 3) gli ha telegrafato ed ha pubblicato su un quotidiano della coalizione governativa il telegramma di protesta contro l'inerzia del ministro nel tutelare la libertà di insegnamento, la sicurezza personale e la dignità professionale dei docenti dello Stato?

Occorre, dunque, distinguere i motivi della odierna diffidenza degli intellettuali verso questo Stato e il potere politico in generale. Ve ne sono molti ad esso apertamente avversi per convinzione politica o per pregiudizio ideologico: perché è uno Stato borghese, «dei padroni», per la «violenza repressiva» delle istituzioni, perché non è abbastanza «avanzato», ecc. Costoro, presumibilmente, sono pronti ad accordargli fiducia e sostegno non appena esso cambi connotati in senso «progressista», «partecipatorio».

Per ora, tuttavia, alcuni di questi intellettuali trovano conveniente beneficiare delle «ambivolenze», ossia delle greppie che il sottogoverno della maggioranza assicura anche ai suoi oppositori: nel mondo dello spettacolo, della ineffabile Rai-televisione, del giornalismo e dell'industria culturale. Le loro prestazioni concorrono ad alimentare non l'indipendenza critica ma la propaganda settaria, la disinformazione del pubblico e il discredito dell'*establishment*, in attesa che, se si realizzano gli «equilibri più avanzati», il monopolio assoluto del potere da parte dei due partiti di massa metta a loro disposizione altri benefici.

**

Sono, fra questi, intellettuali laici o integralisti che spesso si qualificano indipendenti di sinistra, che son pronti a firmare manifesti contro la repressione nostrana e per *salvare Angela Davis*», attualmente nelle grinfie di quelle notorie cosche mafiose che sono tutti i tribunali americani, ma che son colti da afasia e analfabetismo di fronte al massacro di cittadini ungheresi, cechi e polacchi, o all'internamento in manicomi — anche «aperti», quali quelli teorizzati dal dott. F. Basaglia — o in campi di lavoro correzionale di altri cittadini, artisti, storici, scienziati. Perché?

Perché nel campo socialista «*il discorso da portare avanti*» è, naturalmente, tutto diverso, trattandosi soltanto di «*problemi non risolti*» e di «*errori*» del sistema, che va corretto ripristinando la «*legalità socialista*» ma non abbattuto giacché i mezzi di produzione sono in mano alla collettività e, com'è noto, la volontà popolare, opportunamente «*collegata*» ai suoi dirigenti, non sbaglia, appunto, che per errore di singoli dirigenti, e come la lancia di Achille, con la sua magica ruggine guarisce le ferite stesse da essa inferte al corpo della nazione.

Sono fra questi gli intellettuali che «marciano» unitariamente nelle manifestazioni antimperialiste a senso unico, sordi alla denuncia del «socialimperialismo» russo che si leva da anni dall'«avanguardia cosciente» del ottocento milioni di cinesi illuminati dal pensiero del presidente Mao, nonché muti di fronte alla restaurazione stalinista con cui si vengono «normalizzando» le convulsioni a sfondo libertario e disperato dei Paesi sotto il controllo di governi comunisti. Son quelli che inveiscono contro la violenza poliziesca e disprezzano le libertà «formali» dello Stato borghese, inaschera del «complesso militare-industriale» ovvero del «padronato» ma lasciano ai fascisti, con le loro specchiate credenziali storiche, di organizzare processioni e manifesti per Jan Palach e contro la repressione nelle «democrazie popolari». Freneticamente antiamericani — quando un sovietico dissidente come Amalrik non teme di affrontare per la seconda volta la Siberia dando credito, tra l'altro, alla tradizione «idealista» e «democratica» degli Stati Uniti —, filoarabi per confusionario populismo e guerriglierismo da salotto, castristi, guevaristi, allendisti, attesisti e fiduciosi nel cambio della guardia che si annuncia all'orizzonte delle loro speranze.

Tra costoro mi sia lecito includere quegli «accademici», di marca littoria, e di marca littoria, è il paternalismo onde si circondano, nei campi e sui giornali, le *auctoritates* del presidente e del giudice di lega, dell'arbitro e persino del segnalinee. Di codesti personaggi in certo modo kafkiani, si teme davvero. Retorica drammatica si è fatta in occasione della partita internazionale «contestata» dal pubblico sardo. In un quotidiano autorevole per eccellenza si sono lette cose di un senso così lontano da far sentire contemporanea De Amicis (che del resto retorizzava dentro altri contesti). Si è letto per esempio che

vesciata nei suoi contrari, nel calcio, e forse nel calcio soltanto, si presenta ancora per diritto. Sarà una bazzecola ma è indicativo l'abuso che allenatori, commissari e tecnici fanno dell'epiteto *ragazzi* per designare i giocatori di loro spettanza, adeguandosi alle pseudofidanzate che dicono bensì «il mio ragazzo», ma per giusta esitazione semantica, laddove in essi non è esitazione ma enfasi sentimentale.

Di marca littoria

Torva rettorica congiunta, e certo tecnico incaricato d'un commento si è autodispensato dal farlo perché sopraffatto dall'amarezza (conosciamo queste amarezze che sciolgono dagli obblighi!), anzi perché aveva «un groppo alla gola»: dei quali groppi, come anche di lagrime e singhiozzi e pianti in genere, il mondo del calcio, secondo si può vedere alla tv, è abbondantissimo.

Anche si è letto che «dopo nove anni d'imbattibilità casalinga, l'Italia *aveva* per la prima volta perduto». Ma che «il pubblico di Cagliari *aveva* perduto molto più gravemente», con lo svantaggio rispetto all'Italia (cioè alla squadra) che avrebbe impiegato «molto più tempo a riscattarsi». Concludeva l'articolista esprimendo la speranza che in esso pubblico fossero già subentrati «la riflessione e il rimorso».

Ma in altri giornali, e in altre pagine dello stesso giornale, l'astratto «cattivo pubblico cagliaritano» non era più così assolutamente cattivo come era sembrato ai «fondisti»; e la rettorica, come suole, si disuniva e veniva a patti con le circostanze, fra le quali il cattivo gioco degli «azzurri» e le *bêtises* del commissario.

Poiché la rettorica è un errore di scrittura, noi continuiamo a credere che sarebbe meglio non scrivere tanto di calcio come oggi si fa. A costo di lasciare insoddisfatta una parte di «richieste», noi ridarremmo un poco, a beneficio delle intelligenze, l'«offerta». Il male è di scrivere così per minuto e sul vivo e non in generale e per saggi come ha fatto accademicamente il prof. Gherard Vinnai nel suo *Il calcio come ideologia* (egregiamente confutato a suo tempo dall'Arpino stesso), la cui ricostruzione marxistica della fenomenologia del calcio, pur così pregevole nell'acume, pecca nell'avvio, che è di non considerare la genesi individualistica e asociale del così detto «tifo».

Il tifo è tanto personale, che i vecchi, i debilitati, gli astinenti e i negatori medesimi vi son dentro fino al collo, realizzando nel loro piccolo, anzi realizzando nell'unica maniera possibile, il comportamento feroce e assurdo della «massa». Non si è abbastanza notato che mentre la vita in genere è piena di curve e ritrattazioni, una apostasia di tifo è cosa piuttosto unica che rara; e noi che abbiamo praticato tanti tifosi non ne abbiamo mai trovato uno, diciamo uno, neppure fra gli sprofondati in serie C, che avesse cambiato bandiera.

Gli è che il tifo, una volta contratto, si cristallizza immediatamente in un globo psichico che ne fa un equivalente (non più troppo) della nuda esistenza. La squadra siamo noi, e la partita è sì la partita, ma in prima istanza è l'Evento, che l'uomo, impossibilitato a vivere nel presente, follemente sollecita, si tira addosso.

Purezza delle origini

Per questo il calcio è davvero una cosa solenne, che avrebbe bisogno, nei suoi testimoni, di cautele e di silenzio. L'ombra nera della «massa» (il vero «soggetto» giornalistico) distorce la verità, come sempre l'astratto distorce il concreto.

C'è il modo, in mezzo a una così furiosa divulgazione dei misteri calcistici (non seconda a quella di Eros), di risalire alla purezza della sorgente? Sebbene provvisorio ci sarebbero sposture, almeno da parte dei più umiliati, l'attenzione sul calcio femminile, quale comincia a dar segni di sé anche in tv. Chi ha visto qualche stralcio di quelle partite avrà notato come anche le calciatrici più robuste e con meno splendidi, non isfuggono al tenore collettivo d'un certo «rallentato». Sappiamo bene che sportivamente parlando il rallentato è la morte del *football*; cosicché sembra di sognare di veder giocare al calcio. Ma appunto quel velo di sogno, ove sussiste, anche in parvenze le più sbracate, la fisiologica gentilezza femminile, nelle presenti condizioni assume il suo peso: non solo le trame, gl'interventi, i «fuori gioco», le scelleratezze arbitrali vi appaiono così nitide da ripristinare il gusto tattico di quello sport, ma, quel ch'è più, tra scarponerie anfanamenti sorrisi e strilletti, rifiorisce la primigenia freschezza del diporto.

Per ora non si chiede che di prestare attenzione al calcio delle donne come terapia a ritrovare il senso delle proporzioni. Se poi, nei più vecchi e disperati di noi, s'innesterà anche la passione (la passione per la squadra, non per la calciatrice che sarebbe tutt'altra cosa), vorrà dire che si sarà daccapo col tifo e con la pubblicistica del tifo, e che bisognerà pensare, se ci saremo ancora, a nuove restrizioni.

Leo Pestelli

A SANREMO PER LA PROVA DELLA VERITÀ

Sul ring con una canzone

L'assoluta illibatezza, per un Festival, è persino sconveniente; ma in questa competizione canora sopravvive un clima di brutale sanità - Il «reuccio», non più protetto dall'«ampex» e da misteriose elaborazioni discografiche, si presenta con la sua vera voce E viene incoronato o detronizzato da un pubblico incline a prendersi crudeli vendette con chi si limita ad «aprire la bocca»

Il broncio di Marisa Sannia; in secondo piano, Iva Zanicchi (Foto Team)

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 22 febbraio.

Cantano o fingono? Il dubbio è questo: che i reuccì della canzone, i baroni del bel canto aprano sola la bocca davanti al microfono, e dimenino il corpo, mentre subdolamente, tra le quinte, altre voci, o la loro medesima voce, ma trattata in laboratorio, o tirata fuori dall'armadio dei souvenirs, sia immessa nei canali. Il telespettatore, nella buona fede, perdona volentieri che un artista sia con lui in ampex e con altri su diverso palcoscenico: sono cose che capitano, non c'è mistero. I cantanti, d'altra parte, sono primario fabbisogno del Paese, e quasi se la tecnica non li aiutasse. Ma l'arte della sofisticazione è giunta a tal segno che nemmeno i più attenti osservatori sono in grado, al giorno d'oggi, di riconoscere un cantante che canta da un cantante che cantò.

E' noto come nei segreto delle case discografiche avvengano laboriosissime sedute, talvolta prolungate anche per più settimane, al fine di far cantare o ricantare al cantante, il «pezzo», e ricavarne l'acuto, il gorgheggio, il sospiro, il do di petto che va bene. Distesi poi sul tavolo anatomico tutti questi lacerti di voce, essi vengono da mano esperta ricuciti: una rimestatina ai violini, si rialza il sipario e la frittatina è bell'e fatta.

Questo avviene nella discografia, ma si ripete anche a teatro e nel cinema: non si sono sentiti cantare persino Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Enrico Maria Salerno? L'elettronica più avanzata riuscirebbe a far cantare l'intera Aida, con tutto il rispetto, persino ad un senatore a vita. Ma non è questo il peggior di tutti i mali. Ciò che disturba, è che il «video» si accende su cantanti che non cantano. Cantarono, è un'altra cosa. Altra cosa è che un artista intoni una serenatina con la propria voce, o con la voce che aveva cinque, sei dieci anni fa. Oltretutto è un modo sleale di tenere ingombro il palcoscenico: il pubblico ti crede «intramontabile», e invece sei solo un abile sofisticatore.

Ma quanti sono i cantanti che cantano genuinamente, e quanti gli adulterati, e in che misura, è anche che si riesce a capire sottoponendo gli artisti alla «prova» della verità: cioè Sanremo. Non che il Festival di Sanremo sia al di sopra di ogni sospetto, anzi non lo è mai stato, rientra nelle sue migliori tradizioni quella d'avere una vasta e oscura retrobottega da cui ogni tanto esplodono voci iraconde, carte bollate, proteste senza fine. Guai, però, dicono i suoi stessi organizzatori, se il concorso si svolgesse in condizioni d'assoluta e inconfutabile illibatezza: che se ne farebbe, Sanremo, d'un Festival lindo e smilzo come un'educanda?

Tuttavia, un clima di autenticità, autenticità gladiatoria, a Sanremo si crea, in queste giornate: qui il cantante deve tirar fuori la voce, se ce l'ha, e affrontare il pubblico con le sue sole forze.

Sanremo, a giudizio unanime degli esperti, obbliga ad esibirsi in una sala che è tra le più afone del mondo, e non consente gli infingimenti, le ripuliture, i piccoli rappezzi, gli interventi in extremis di violini o di coretti per salvare dal naufragio un acuto. Di qui, l'aspetto sanamente brutale della competizione, le sue sentenze inappellabili, la veridicità delle sue «situazioni» artistiche, professionali e anche umane.

Arrivano i reuccì, con la loro piccola corte: sarte, parrucchieri, in luogo di staffieri e ciambellani; managers e press agents al posto di palafrenieri e trombettieri della corona. Ogni anno, Sanremo incorona o detronizza i baroni del bel canto, oppure li riconferma con una sentenza cui partecipano, direttamente o per delega (morale), quasi venticinque milioni di cittadini.

Sono ventun anni che Sanremo celebra questi suoi notturnali; il Festival è durato più del fascismo, e quindi è giusto che si pensi a dare uno sviluppo costituzionale a questa dittatura canora. Ma quel che Sanremo non intende fare è rinunciare al suo carattere di fondo e cioè alla spinta competitiva e all'autenticità dello spettacolo.

A Venezia si è voluto dar l'addio ai «leoni», ma, tutto sommato, si comincia a rimpiangerli. Sanremo non vuole nemmeno ipotizzare una gara senza vinti e vincitori: in fondo è l'unica occasione che resta al pubblico di prendersi le sue vendette.

Gigi Ghirotti

GLI ARRIVI AL FESTIVAL

Chi c'è e chi manca

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 23 febbraio.

Ventunesima edizione: il Festival di Sanremo diventa maggiorenne. Quando Nilla Pizzi cantava *Grazie dei fior*, gran parte dei cantanti venuti quest'anno non erano ancora nati. Ragazzini, giovanotti sconosciuti che hanno lasciato la scuola o il lavoro dei campi, ci sono garzoni, portalettere, elettricisti arrivati con una canzone.

I loro nomi non dicono nulla, almeno per ora. Si infilano tra i cacciatori d'autografi, ammassati davanti al Casino, ma nessuno li ferma. Gli viene quasi da piangere, subito si rinfrancano: ognuno è sicuro di trionfare sabato sera. E i *patrons*, Radaelli e Ravera, soffiano sulle illusioni: «*E perché no? ricordate Bobby Solo, Gigliola Cinquetti, Nada e i "Ricchi e Poveri"? Vennero e tutti si chiesero: "Chi è questa gente?". Adesso hanno milioni e fama*».

Ragazzine e giovanottelli ignoti hanno preso il posto dei grandi della canzone che, per un motivo o per l'altro, sono rimasti a casa. Mancano Mina, Milva, Patty Pravo, Ornella Vanoni, Iva Zanicchi, Rita Pavone, Massimo Ranieri, Lucio Battisti, Gianni Morandi, Mino Reitano. Mancano — incredibile — Claudio Villa, il «reuccio», ed Orietta Berti, così tranquilla e casereccia. «*Pazienza* — dicono Radaelli e Ravera —, *ma mettiamoci bene in testa che questa non è "Canzonissima". Là il pubblico vota il cantante, a Sanremo vota le canzoni. E quest'anno le canzoni in grado di sfondare ce ne sono almeno dieci*».

Tra quelli che hanno alle spalle una o più «Sanremo» vi sono Rosanna Fratello, Nino Ferrer, Gianni Nazzaro, Donatello, Nada, Antoine, Anna Identici, Peppino di Capri, «I Giganti», «I Gens», «I Dik Dik», «I Nomadi». E poi i «mattatori» Celentano, Endrigo, Modugno e Nicola di Bari, il «vincitore morale» dello scorso anno.

Nicola di Bari, che è in coppia con Nada, è favoritissimo. La sua canzone (*Il cuore è uno zingaro*) ricorda *Vagabondo*, sembra perfino più efficace. Altro favorito è Celentano, il vincitore dell'ultima edizione. Personaggio pittoresco e sorprendente, l'anno scorso portò come *partner* la moglie, Claudia Mori, e questa «trovata» gli garantì buona parte del successo.

E' troppo furbo per ritentare il colpo. Quest'anno porta un coro di alpini: sono trentadue. «*Gli alpini* — dice — *ce li ho messi perché lo amo la natura*». E' giunto questa sera con la moglie.

A Sanremo c'erano ad aspettarlo i figli, la madre, la suocera e parecchi del «*clan*». La sua canzone (*Sotto le lenzuola*) è una specie di ballata western molto orecchiabile. Racconta di un marito che dice alla moglie «*Vado a giocare a poker*» e invece la tradisce, ma poi ha orrendi rimorsi, confessa ed è perdonato.

Altre canzoni favorite: *Che sarà*, cantata dai «Ricchi e Poveri» e da José Feliciano, un portoricano cieco, che è un artista autentico; *Com'è dolce la vita*, con Marisa Sannia e Donatello, il giovane di Tortona con rozzi e selvaggi capelli; *Come stai?* interpretata da Domenico Modugno e Carmen Villani; *Ninnananna* con «I Dik Dik» e Caterina Caselli.

La canzone di Endrigo è intitolata *Una storia*. Una storia d'amore, naturalmente. (Anche quest'anno Sanremo trabocca di amori, per lo più infelici). Non sembra una di quelle dieci canzoni che, secondo i «tre Erre», sfonderanno. Endrigo dice: «*Che importa? A Sanremo mi diverto e mi arrabbio, sia che vinca o che perda, e finisco sempre per ritornarci*».

Oggi sono iniziate le prove, che continueranno domani e mercoledì. Da giovedì e per tre giorni le 24 canzoni di Sanremo entreranno nella maggior parte delle case d'Italia. Qualcuna cadrà subito, altre le risentiremo nei prossimi mesi fino al fastidio. Le tre serate saranno presentate da Elsa Martinelli e da Carlo Giuffrè.

Luciano Curino

(Altre notizie sul Festival di Sanremo a pagina 7).

FIUMI DI RETTORICA DOPO LA SCONFITTA DI CAGLIARI: COME DISINTOSSICARCI?

Che incanto (e nostalgia) nel football femminile

che gioia leggere una bella trama
ha scritto Natalia Ginzburg a proposito del romanzo di John Fowles
LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE
3 edizioni. 90.000 copie
Traduzione di Ettore Capriolo
518 pagine. Lire 3000
Scelto dal Club degli Editori come libro del mese
Arnoldo Mondadori Editore

Alle Molinette si riapre una vecchia piaga

Reparto degenza temporanea situazione critica da dieci anni

I medici universitari precettati protestano: « Abbiamo fronteggiato la situazione creata dall'improvviso trasferimento di 53 malati. Adesso pretendiamo orari e compensi » - Chiedono la precettazione di altri medici: condotti, liberi professionisti, militari

Polemica risposta del San Giovanni agli universitari in sciopero

I precettati di Clinica medica e Patologia hanno fatto fronte al trasferimento avvenuto sabato di 53 ammalati dal reparto di « degenza temporanea » delle Molinette, che trabocca. Assolto con impegno il proprio dovere, i medici delle cliniche hanno esaminato gli avvenimenti. Nell'improvvisa decisione del San Giovanni di risolvere con lo « smistamento » una situazione di emergenza hanno ravvisato « una ulteriore violazione del diritto di sciopero ». Hanno chiesto che per l'avvenire, finché dura l'agitazione, si trovino altre soluzioni di ricambio: se necessario, « requisire le case di cura private, o precettare altre categorie di medici », da quelli militari, ai condotti, ai liberi professionisti.

Un telegramma in questo senso è stato mandato ieri al Prefetto e per conoscenza al medico provinciale, all'Ordine dei medici, al commissario del San Giovanni, ai sindacati, al presidente della Giunta regionale. Porta la firma di tutti i comandati e del Comitato di agitazione dei medici universitari. Vi si afferma tra l'altro: « *La precettazione doveva intendersi limitata all'assistenza di ammalati ricoverati in istituti universitari alla data dell'inizio della astensione, e alle urgenze indilazionabili* ». Fatto riferimento alla Costituzione che sancisce il diritto di sciopero, proposto l'eventuale ricorso ad altre categorie di medici per la precettazione, il telegramma conclude: « *Si pretende inoltre che siano precisati gli orari, la responsabilità e la retribuzione dei medici attualmente precettati* ».

Lo sciopero nelle cliniche ha clamorosamente riportato di attualità il vecchio problema della « degenza temporanea » delle Molinette. Un reparto indegno della città e del suo più noto ospedale; inammissibile in un'epoca in cui organizzazione e funzionalità sono requisiti primari.

La situazione di emergenza della « temporanea » è cronica. Dura da più di dieci anni. Hanno contribuito ad aggravarla il rapido aumento della popolazione, la chiusura degli istituti per lungo degenti, il sempre più frequente ricorso alla spedalizzazione da parte dei medici delle mutue. Vi sono periodi, dai primi freddi a primavera, in cui le richieste di ricovero si accumulano, generando situazioni analoghe a quella di sabato. Indipendentemente dallo sciopero degli universitari, la « degenza temporanea » ha spesso raggiunto livelli insostenibili. Con tutto ciò nessuna delle amministrazioni che si sono succedute al S. Giovanni ha mai cercato un rimedio. Non si è mai attuato il primariato di pronto soccorso cento volte richiesto.

I medici universitari dicono: « *Non è giusto che questo stato di cose venga a pesare sulle nostre spalle. Non è giusto che le cliniche servano da corsia per l'ospedale. Il nostro compito, il compito della medicina dell'Università, è un altro; e lo sanno bene il medico provinciale, il S. Giovanni e il rettore* ».

A Clinica medica ci sono oggi 79 degenti, escludendo i 21 dei centri specializzati. Dice il prof. Minetto: « *Noi prima di tutto siamo medici e abbiamo fatto i medici. Cioè sabato, quando ci hanno portato tutti insieme 26 malati, benché fossimo solo in tre li abbiamo accolti, esaminati, curati. Ora che tutti sono sotto controllo e terapeuticamente seguiti, ci sembra che sia giunto il tempo di riflettere. Non si può continuare in questa maniera, violando il diritto di sciopero della categoria, facendo pesare sui precettati le situazioni difficili dell'ospedale che fa appello a una convenzione scaduta e inerente ai funzioni "di corsia" i medici dell'università* ».

Attualmente è bassissima la percentuale dei malati che vengono trasferiti dalla « degenza » alla Clinica medica e a Patologia. « *Uno o due malati su cento* — secondo il comitato d'agitazione — *non di più* ». Un elemento, questo, che ridurrebbe come lo sciopero dei medici delle cliniche non avrebbe avuto — almeno direttamente — un riflesso sulla pesante situazione di sabato, giorno in cui erano ricoverati nella degenza 106 infermi e ne sono stati sfollati 53.

Ma per quanto tempo la « degenza temporanea » riuscirà a mantenersi entro limiti di affollamenti tollerabili e non pericolosi? Già ieri sera, ce lo ha detto il commissario, il reparto era quasi al completo.

La presa di posizione ufficiale del S. Giovanni è venuta poco dopo, con un lungo comunicato del commissario Martini. Dice tra l'altro: « Nei giorni 14-15 febbraio affluirono dal pronto soccorso alla degenza temporanea 206 malati ». Alle 12 del 20 i presenti erano 106 « di cui alcuni allogati in condizioni di emergenza. Alla stessa ora le divisioni ospedaliere avevano ciascuna 10-15 pazienti ospitati con mezzi di fortuna ».

La direzione sanitaria « *per un criterio di umana giustizia e a norma della convenzione universitaria tuttora in vigore* » dispose in tempo utile e d'intesa con i professori Dogliotti e Bertella di ripartire la presenza degli ammalati negli istituti al numero del 7 febbraio, *per il quale era avvenuta la precettazione* ».

S'intendeva così non « parcheggiare » gli infermi in altri reparti di degenza « *in attesa che essi trovino, in base al decreto precedente 129, la cui completa applicazione è da loro stessi sostenuta* ». I precettati lamentano il sopraccarico, creato dall'improvviso contemporaneo afflusso di tanti malati (e chi conosce le minuziose diagnosi universitarie sostituite subito alle laconiche cartelle della « temporanea » se ne rende conto), ma il S. Giovanni non è d'accordo: « *E' niente di più del quotidiano lavoro di "routine" richiesto ai medici dalla degenza temporanea e delle divisioni* ». Si precisa che gli ospedalieri « addetti a queste incombenze (196 presenze, 10 arrivi al giorno) sono a tempo 7 per 24 ore. I medici universitari a cui è stato richiesto di provvedere all'assistenza di 53 malati sono 6 ».

Circa la retribuzione, la nota precisa: « *I compensi fissi sono aboliti; dal 1° gennaio verrà corrisposto ai medici universitari uno stipendio pari alla classe seconda per i direttori, a alla terza per aiuti e assistenti, secondo l'ultima versione del progetto di legge De Maria. All'atto del conguaglio, a convenzione firmata l'ospedale pagherà per intero quanto dovuto agli universitari, per l'effettivo lavoro prestato* ».

★ I non strutturati, riuniti ieri in assemblea, hanno diretto un appello al ministro Misasi. Gli chiedono di « riconoscere » la loro esistenza e la loro opera, finora mai retribuita, che tuttavia condiziona il funzionamento delle cliniche. Protestano inoltre di non essere ricordati neppure in vista della riforma. « *E' giunto il momento* — dicono i "clinici" — *che questa situazione sia sanata* ».

Malati su sedie a rotelle e lettighe nella « degenza temporanea »: aspettano un letto

Dopo il proscioglimento firmato dal giudice istruttore

Il procuratore ritiene validi gli elementi per processare Carlo Campagna in Assise

Se i motivi del magistrato saranno accolti, il « play boy » finirà di nuovo in carcere in attesa del processo - Per l'accusa la confessione (ritrattata) fu « spontanea e verosimile » - Le violenze riscontrate sul corpo di Martine Beauregard sarebbero conseguenza di un'« azione punitiva o sadistica »

La minaccia di un nuovo arresto e d'un rinvio a giudizio per l'omicidio volontario, aggravato da motivi abbietti e da servizio di Martine Beauregard, e per occultamento di cadavere, torna a pesare su Carlo Campagna. Ieri il sostituto Procuratore Generale, dott. Cordero di Vonzo, ha depositato i motivi a sostegno dell'appello contro la sentenza del Giudice istruttore di primo grado che, il 14 gennaio scorso, dichiarò di non doversi procedere contro il rag. Campagna, per insufficienza di prove.

Oggi gli avvocati Armando De Marchi e Maria Magnani Noya, che rappresentano, come parti civili, la famiglia di Martine, inoltreranno una « memoria » con la quale sostanzialmente si associano alle argomentazioni ed alle conclusioni del p. g. Anche il difensore del Campagna, avv. Antonio Foti, fornirà alla magistratura un documento che riassume gli elementi a favore del suo assistito.

La sorte del rag. Campana è quindi legata alle decisioni che, nei prossimi giorni, saranno prese dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello: se i motivi del p. g. saranno accolti, il « play-boy » finirà di nuovo in carcere in attesa d'un gravissimo processo indiziario.

Il dott. Cordero di Vonzo esordisce rievocando il clamoroso delitto e ricordando che il cadavere della giovane prostituta Martine Beauregard fu trovato, completamente nudo, la mattina del 16 giugno 1969, in un fosso lungo la strada Stupinigi-Vinovo. L'autopsia rivelò che la morte risaliva in uno spazio di tempo compreso tra la mezzanotte e le tre di quello stesso giorno. La ragazza era morta per « *asfissia meccanica, cagionata da soffocamento e da strozzamento* ». Sul corpo della vittima furono riscontrate lesioni presumibilmente inferte « *a scopo punitivo o sadistico* ».

I primi sospetti caddero sull'amico della donna, Ugo Goano, che tuttavia riuscì a dimostrare la propria innocenza anche perché, il 6 dicembre 1968, Carlo Campagna si presentava spontaneamente al dirigente della squadra mobile, dott. Montesano, e si confessava autore del delitto. Il Campagna narrava di aver incontrato Martine la sera del 17 giugno in corso Matteotti, di averla accompagnata a casa, in corso Galileo Ferraris, e di averla cagionato la morte, involontariamente, durante rapporti amorosi, « *in un crescendo di violenza* ». Poche ore dopo il ragioniere modificava le sue dichiarazioni precisando che la ragazza era stata colta da malore: egli aveva passivamente assistito alla fine della poveretta senza recarle soccorso. Di fronte al g. i. mantenne la stessa linea difensiva.

Finalmente, dopo il « riconoscimento » del Campagna, avvenuto il 3 gennaio 1970, da parte di una amica della Beauregard, il « play-boy » ritrattò tutto: non aveva mai conosciuto Martine e la sua confessione era completamente inventata. Il giudice, naturalmente, ordinò una perizia psichiatrica, che « *fra non pochi dubbi e perplessità, concluderà per l'esistenza di una nevrosi del carattere, con prevalente costellazione nevrotica di tipo isterico e depressivo, a psicopatica di tipo alcoolmanico e sadomasochistico* ». La infermità totale da scemare grandemente, senza escluderla, la capacità di intendere e di volere.

Il p. g., nei suoi motivi, sottolinea anzitutto che il giudice istruttore di primo grado, pur avendo svolto un'analisi approfondita del difficile « caso », ha invaso il campo del giudice di merito, pronunciandosi sulla validità delle prove. E' chiaro, infatti, che le prove non sufficienti per condannare possono bastare per rinviare a giudizio.

Per il dott. Cordero di Vonzo, la confessione di Campagna, nonostante la successiva ritrattazione, rimane un elemento di prova « rilevante ». La narrazione del Campagna fu, infatti, « *del tutto spontanea e non appare affatto, come si pretende, priva di verosimiglianza. Sul corpo di Martine furono trovati numerosi e indubbi segni di violenza, che il perito medico legale ritenne conseguenza di un'azione punitiva o sadistica* ». E ciò corrisponde, appunto, alle prime « confidenze » di Campagna al dott. Montesano.

Carlo Campagna, un enigma che dura da un anno

Anche il racconto del trasporto del cadavere a Vinovo non è inverosimile perché proprio a Vinovo Martine fu trovata. Può darsi che Campagna abbia avuto dei complici, ma tale circostanza non scalfisce la verosimiglianza dei fatti. Ed è pure spiegabile, sempre secondo il p. g., la discrepanza tra la descrizione della morte di Martine fatta dal Campagna e gli elementi obbiettivi scientificamente rilevati. Il « play-boy », infatti, si preoccupò fin dall'inizio di attenuare le proprie responsabilità, parlando prima di uccisione involontaria « poi, addirittura, di omissione di soccorso. Naturalmente il Campagna doveva modificare i suoi racconti per « adattarli » alle diverse ipotesi.

La mancanza di un « movente » per la confessione, rilevata dal giudice istruttore, è un argomento superabile. In ogni caso è assolutamente da respingere la giustificazione dello stesso Campagna, che si sarebbe deciso ad accollarsi un omicidio solo perché « stretto da necessità economiche e nel timore della rovina finanziaria ». Il dott. Cordero di Vonzo conclude: « *Non si tratta di affermare qui se il Campagna sia colpevole o no. La questa sede è sufficiente sostenere che valli, concludenti e univoci sono gli elementi di accusa* ».

★ Quattro persone sorprese a rubare nel cantiere dell'impresa edile di Leandro Bassiero in via Pietro Cossa 13, sono state arrestate ieri notte alle 3 dalla polizia. Sono Michele Linuti, 27 anni, via Cesare Battisti 9, Salvatore Bellanti, 32 anni, via Pettinengo 2, Santo Pizzamenti, 53 anni, via Lucca 11 e Roberto Gruttadaria, 24 anni, corso Potenza 61. I quattro, che avevano asportato un trapano elettrico ed un trasformatore, si sono giustificati dicendo: « Ci eravamo ubriacati alla Fiera dei Vini, non ci siamo resi conto di quello che facevamo ».

Beffa o disprezzo?

Così funziona il disservizio postale nella nostra città - Un piccolo esempio: Porta Nuova

Lettere amare, ironiche, talvolta furenti contro il funzionamento delle Poste arrivano ogni giorno al nostro giornale. In alcune la vecchia definizione di « servizio postale » viene decisamente abbandonata per quella più moderna di « disservizio postale ».

L'ultima protesta è pubblicata da *Stampa Sera*. Una signora doveva spedire una lettera urgente, si è ricordata che a Porta Nuova esistono delle cassette distinte secondo la destinazione ed il tipo della corrispondenza: Estero, Espressi, Posta Aerea, Altre Destinazioni, eccetera. Ha preso il tram, ed è andata alla stazione. « *Ho notato — scrive — che ogni persona che arrivava cercava con scrupolo il nome della città cui era destinata la lettera* ». Mentre se ne andava ha assistito al ritiro della corrispondenza. Stupore: l'incaricato metteva tutto in un unico sacco in posta di tutte le cassette.

Una presa in giro? Il dott. Bobbio, direttore delle Poste Ferrovia, ci ha spiegato: « *Si tratta soltanto di una negligenza dell'amministrazione. Fino a 4 anni fa le lettere venivano raccolte da ogni cassetta in sacchi diversi ed avviate al treno. Poi è stato istituito il corriere notturno, da allora la corrispondenza deve passare negli uffici di via Nizza per una smistamento preparatorio e viene poi inoltrata in parte per ferrovia, in parte con il volo 001 per Roma. Questa modifica non è andata certo a scapito della velocità, anzi. Le vecchie cassette sono diventate inutili, e nessuno ha provveduto a sostituirle* ».

Non occorreva sostituirle, bastava cancellare le scritte con una verniciatura. Troppo faticoso. E' un'inezia, ma di beffa e disprezzo. E' una prova sconfortante del disservizio postale torinese.

Di notte a Sant'Antonino sulla strada della Val di Susa

Famiglia distrutta nell'auto che si schianta su un muro al rientro dalla gita domenicale

Il marito ucciso, la moglie morente, le due figlie ferite - Il guidatore è rimasto abbagliato incrociando un'altra vettura in curva - I primi soccorsi portati dai parenti che seguivano con una seconda macchina

Un operaio morto, la moglie in fin di vita, le due figlie ferite in modo grave nella macchina che ha sbandato in curva e si è schiantata contro un muro. E' finita così, alle 22 di domenica nei pressi di Sant'Antonino di Susa, la gita di una famiglia.

La vittima è Antonio Bergamo di 37 anni, abitante in corso Rosselli 159/5 operaio dell'Atm. Domenica mattina era partito su una « 500 » per Bussoleno dove abita suo fratello Bruno. Viaggiavano con lui, la moglie Olimpia, quarantenne e le due bambine Emanuela di 7 anni e Paola di 5. Su un'altra auto avevano preso posto una sorella dell'operaio e il marito Silvano Julini anche loro abitanti in corso Rosselli 159.

Una giornata serena: il solito incontro delle famiglie, il pranzo, i bambini che corrono sui prati all'aria libera. Poi è venuta la sera: la moglie avrebbe voluto tornare subito, ma l'operaio ha preferito attendere un po': « Ci saranno meno macchine, viaggeremo meglio ». Si sono messi in viaggio alle 21,30, mezz'ora dopo la tragedia alla periferia di Sant'Antonino di Susa. La « 500 » di Antonio Bergamo precedeva quella del cognato Silvano Julini. Questi dirà alla polizia stradale: « C'era una curva sulla sinistra. La " 500 " stava per imboccarla quando dalla direzione opposta è giunta una macchina con gli abbaglianti. Forse mio cognato è rimasto accecato per un attimo e ha perso il controllo ». L'utilitaria non ha girato ed è finita in un prato. Una decina di metri, poi lo schianto contro un muro.

Silvano Julini e la moglie, subito dopo, sono stati raggiunti da altri automobilisti, hanno prestato i primi soccorsi. I più gravi apparivano i genitori. Sono stati portati all'ospedale di Susa, poi alle Molinette; le bambine all'Infantile di Torino.

Antonio Bergamo è peggiorato: nell'urto contro il volante aveva riportato lesioni interne. E' morto lunedì alle 3 senza aver ripreso conoscenza. La moglie è ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico. Delle bambine la più grave è Emanuela: trauma cranico, in osservazione; Paola ha la gamba sinistra rotta.

★ Colto da malore in un bar di Grugliasco, Costantino Spada, 51 anni, di Collegno, è morto sull'ambulanza che lo portava al Nuovo Martini. La salma sarà sottoposta ad autopsia per accertare le cause del decesso; si ritiene tuttavia debbano ricercarsi in un collasso cardiaco.

★ Ieri, verso le 10, Vincenzo Vocino, 61 anni, via Mussa 16, mentre lavorava nel garage di via Lorenzini 1, è stato colpito da collasso cardiaco. Il proprietario dell'autorimessa, Rino Amaturci, lo ha portato al Maria Vittoria; ma non c'era più niente da fare.

★ Maddalena Rostaldo di Antonini, 76 anni, ospite della casa di riposo San Giovanni Evangelista di Villanova d'Asti, è morta l'altra notte alle Molinette. Giovedì scorso, colpita da malore, era caduta dalla sedia e battendo il capo sul pavimento.

Antonio Bergamo, 37 anni, morto nell'incidente - Le figlie Emanuela e Paola, ferite

Minaccia la moglie e si barrica in casa

Perché ha ricevuto il conto del processo per la separazione

Un degente di Villa Cristina in permesso è stato protagonista di una isterascosa scenata. Si chiama Mario Giangualano, 44 anni, abita con la madre in via Chiesa della Salute 149. Si era sposato 10 anni fa con Lorenza Brosio, operaia; hanno avuto una figlia. Sarà, ma la loro unione è durata poco. Nel '64 il Giangualano, già ammalato, ha rotto un braccio alla moglie, che si è separata e ora abita con la bimba di sei anni in corso De Gasperi 6.

Ieri il Giangualano ha ricevuto un conto di 30 mila lire per le pratiche della separazione legale. E' corso dalla moglie, che era a cena con un'amica. E' nata una discussione, i vicini hanno chiamato la polizia. Il Giangualano si è barricato in casa, gridando: « Questa è casa mia, andatevene »!

temperatura di ieri

massima + 10
minima + 0,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempera. media + 5,8; pressione 741; umidità 47%. Cielo poco nuvoloso. Anidride solforosa 0,520 parti per milione. **Previsioni:** cielo sereno; venti deboli, temperatura in lieve diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima + 12,2; minima — 3,1; media + 3,9. **Temperatura dell'anno scorso:** mass. + 5,9; minima — 0,2. **Sole:** sorge 7.18, tram. 18,07.

Specchio del tempi

I « cavalli di razza » hanno la precedenza negli istituti di credito? - Sogno di un onesto cittadino - « Vogliono far fare la prima comunione anche al padre » - Il vero referendum: pulire le strade dalla prostituzione

Un lettore ci scrive:

« Leggo l'articolo di Arrigo Levi, in prima pagina, " L'economia italiana nel 1971 "; se non avessi visto la sua firma di cui stimo la persona non avrei scritto la presente. Quel banchiere a cui ha raccontato una barzelletta che rigurgitiamo di liquido " *perché il cavallo non vuole bere* " oppure il credito è solo per i *baroni* dell'industria e non per chi ne ha veramente bisogno e può garantirlo di propria tasca.

« Io avrei bisogno di 25 milioni di prestito per costruire a 10 minuti dal centro di Torino un basso fabbricato con alloggi e negozi, dato che la mia attività non lo può più sfruttare e la legge pone un ostacolo alla costruzione ad uso abitazione. Ora il valore di questo terreno garantirebbe benissimo l'Istituto che mi facesse questo fido, ma tutti gli Istituti che ho interpellato mi hanno rifiutato l'operazione.

« Ora se il liquido in cui annegliamo è solo a disposizione di *baroni* capisco perché andiamo male. Ma se uno vuole costruire, dare lavoro ad operai e artigiani e locale ad altra attività più fortunata della mia e non viene agevolato pur offrendo le garanzie, allora, caro amico Levi, attendiamo di aspettare che il cavallo di razza beva e lo aspetterò di bere quel che rimarrà ».

Segue la firma

P. S. - Le Banche di credito per vincoli di mesi 3 danno interessi del 6,75%, senza vincolo 4,25%. Questi interessi reali dati, come possono allora rigurgitare di denaro?

Un lettore ci scrive:

« Forse sarebbe stato meglio subire la miriade di nuove pressioni fiscali, se il " Decretissimo " nuove tasse, fosse stato accompagnato dal seguente " decretino ":

« 1) sono a carico dei mutuati il 10% dei prezzi sui medicinali.

« 2) E' istituita una " quota fissa " di L. 100 per ogni visita medica in studio e di L. 300 per ogni visita medica a domicilio a carico del beneficiario, somme devolute a favore dell'Inam.

« 3) La prostituzione sarà regolarmente tassata come i redditi di categoria superiore ai 2 milioni di imponibile annuo. Lo Stato garantisce un lavoro a tutte le " lavoratrici " che vorranno cambiare mestiere per non subire la forte tassazione. Le pene previste per gli " sfruttatori " saranno quadruplicate.

« 4) Sarà dimezzato il numero di ministri e sottosegretari in carica, alti ufficiali dell'esercito e dirigenti amministrativi, adeguandosi ai Paesi più evoluti.

« 5) Saranno eliminati tutti i materiali goduti ad oggi da uomini di governo e personalità politiche che non siano strettamente e necessariamente collegati con il loro lavoro tali viaggi gratuiti per loro parenti e amici, indennità per presenze non strettamente documentate, accumulo di cariche, restrizioni al " parco macchine " statale, ecc.

« 6) Saranno reperiti con apposita anagrafe fiscale, basata sui più moderni mezzi tecnici, tutti gli evasori totali.

« I primi due punti, il puro con percentuali diverse, hanno trovato applicazione addirittura in Paesi comunisti come la Jugoslavia e si eviterebbe l'immagazzinaggio in ogni casa di centinaia di medicine che vengono poi metodicamente gettate nei rifiuti.

« Il terzo punto è in discussione in Francia. Il quarto è applicato in Inghilterra, America e altri grandi Paesi.

« Il quinto e il sesto sono questioni di economia e di giustizia.

« Penso che tale " decretino ", sia pure adeguatamente modificato nei valori e redatto con parole forbite da coloro che a fare decreti hanno esperienza e attitudine porterebbe alla nostra economia diverse centinaia di miliardi, senza necessità di ulteriori " decretoni " ».

S. Scoletto

Un lettore ci scrive:

« Oggi mi trovo nella cassetta delle lettere una busta della mia parrocchia, la quale invita i genitori con obbligo di presentarsi a sei adunanze, in vista della Prima Comunione che il mio bambino dovrebbe fare ad aprile.

« Qualora io e mia moglie non ci presentassimo, dice che le nostre presenze vengono segnate, il bambino non verrebbe accettato per la Comunione. Io lavoro dieci ore al giorno e mia moglie otto ore al giorno. Come possiamo presentarci a questi incontri? E questo sarebbe un Paese democratico?

« Se qualche personalità ecclesiastica o no volesse dirmi come mai devo comportare, se far fare oppure no la Prima Comunione al bambino, sarei grato. Allego lettera ricevuta non firmata e cognome ». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

« Mi unisco alle protesta dei tuoi lettori per l'invasione di prostitute. Tutte le vie di Torino sono diventate luogo di prostituzione. Possibile che la polizia ignori i fatti sui viali, sul Lungodora, in via Vigliani? Sono accessi da ragazzini, bella scuola!

« Sì è fatta una legge molto sollecita per fare pagare più tasse e più in benzina all'onesto lavoratore. Possibile che il governo non trovi il tempo per emanare una legge contro queste sporche prostitute che infettano le strade di Torino e di altre grandi città?

« Se un povero vecchio mette una bancherella per vendere limoni senza licenza, viene multato, ma lo sporco mercato trova " protettori " da molte parti. Mandiamo firme, facciamo una petizione al governo. Questo è il vero referendum! Vogliamo o no pulire le strade?

« *Specchio dei tempi*, aiutaci tu, fa una campagna contro la malavita, fa che questo mercato finisca. Sono una madre di famiglia, penso alla salute dei miei figli e alle conseguenze di questi mali. Il governo ha il dovere di preoccuparsi della salute del cittadino. Grazie ».

Gina Pacchiotti

Dicono i pediatri: "Per i bimbi occorrono medici specialisti,,

Ma la riforma li prevede solo in ambulatorio, non a domicilio - E' nata la Fimp

E' nata, per iniziativa del sindacato torinese di categoria, la Federazione italiana medici pediatri (Fimp). La presiede il dott. Lamberto. L'assemblea costituente ha avuto luogo domenica, presenti specialisti di ogni parte d'Italia e i delegati della Società italiana di Pediatria. Dopo la lettura delle relazioni, che hanno illustrato i vari aspetti e l'urgenza del problema, è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno che « necessità di laserire la pediatria nell'ambito della professione medica e in particolar modo nel contesto della riforma sanitaria ».

Il dott. Lamberto ha spiegato i motivi che hanno dato vita alla nuova organizzazione: « *L'imminente riforma non prende neppure vagamente in considerazione l'assistenza pediatrica. E' scandaloso, in un paese che occupa uno dei primi posti nella graduatoria della mortalità infantile: un morto ogni 15 minuti* ».

Il progetto Mariotti, per quanto riguarda la salute dei bambini, parla di medici scolastici e per la medicina curativa di « assistenza generica ambulatoriale e domiciliare » e di « specialistica ambulatoriale ospedaliera », Dice Lamberto: « *Delle due l'una: o si crede che la pediatria debba continuare ad essere confusa nei quadri della generica; o si pensa che debba essere esercitata solo e sempre a livello ambulatoriale con caratteristiche esclusivamente consultive. Conseguenza: lo specialista conoscerebbe il bimbo solo in ambulatorio, non potrebbe rendersi quindi conto dell'ambiente in cui vive. Per di più il piccolo paziente verrebbe curato a domicilio da un altro medico, non specialista, proprio in caso di malattie gravi. Una situazione paradossale che provocherebbe sia l'intasamento degli ospedali infantili per malattie di lieve entità, sia ricoveri fatalmente tardivi* ».

Per realizzare la riforma il numero dei medici generici è insufficiente; ma la Italia i pediatri sono 12,5 ogni centomila abitanti, anche se parte di essi trascurano il diploma di specialità. « *Si tratta di specialisti e tutti gli effetti. Sia data ad essi la possibilità di esercitare la pediatria, tenendo conto che anche i genitori vogliono i migliori dei bambini, e si vedrà che molte carenze si risolveranno in tema di assistenza preventiva e curativa dell'infanzia* ».

Grido d'allarme: difendere l'aria e l'acqua

Ieri il tasso di anidride solforosa era 0,520 parti per milione - Ogni giorno 300 quintali di zolfo dai camini del riscaldamento - Fino a che punto si può sopportare? - Denuncia del sindaco di Nichelino

L'allarme per il tasso di anidride solforosa nell'aria — Ieri le stazioni di controllo provinciali hanno registrato 0,520 parti per milione — è continuo. I 30 mila camini della città contribuiscono all'inquinamento con 300 quintali di zolfo, 50 grammi per abitante ogni giorno. Respiriamo veleni in quantità sempre maggiore.

E non possiamo dimenticare l'ossido di carbonio delle automobili: « *Siamo già arrivati a 600 parti per milione, secondo controlli fatti in centro, ai livelli stradale* » ha detto l'ufficiale sanitario prof. Turletti ad un convegno promosso dalla società chimica italiana e dall'ordine dei chimici. Egli ha sottolineato altri pericoli ad esempio l'asbesto, derivante dal logorio dei freni e delle frizioni. Gli hanno fatto eco i tecnici: « *Così non va, occorre pensare in tempo per evitare le esperienze negative di Londra, Tokio, e persino di Milano* ».

Contaminazioni dell'aria, del suolo, dell'acqua. Che cosa fare per neutralizzarle? I chimici possono dire la loro parola? Il professor Milone, considerando il « peggioramento della situazione » si è domandato: « *Fino a che punto siamo disposti a sopportarne le conseguenze?* ». Torino — ha aggiunto — è come una grande pentola; quando sopra si forma un coperchio per l'inversione termica, aumentano la nocività e il pericolo. Il chimico non può essere escluso dalle studi e dalla ricerca di soluzioni: modifiche agli impianti di riscaldamento, adozione di nuovi combustibili, scelta delle località in cui insediare le industrie e dei modi più idonei a scaricare nell'aria i fumi fastidiosi. Altre proposte: limitare la circolazione nel centro, concentrare in poche centrali termiche gli impianti di riscaldamento, organizzare controlli continui, creare un sistema di smaltimento dei rifiuti solidi.

Le auto. Il prof. Versino ha illustrato i danni provocati dagli scarichi, principalmente ossido di carbonio e idrocarburi. Ogni giorno la città consuma 700 tonnellate di benzina, sono importanti nuove leggi e regolamenti, ma « *compito del chimico è lo studio di nuovi carburanti, fare ricerche in campo motoristico e petrolifero* ». E gli automobilisti? « *Occorre una maggiore educazione, sono inutili e nocivi i virtuosismi sul cambio e sull'acceleratore, l'aria e lo spazio sono di tutti, si devono rispettare i diritti degli altri* ».

L'allarme cresce anche per l'acqua. Il prof. Negro ha detto: « *La richiesta per uso potabile, agricolo e industriale aumenta ogni anno del 4 o 5 per cento. In 20 anni raddoppierà il fabbisogno. L'aspetto tecnico dell'inquinamento finora è stato quello più trascurato. Dobbiamo classificare i corsi d'acqua secondo gli usi, stabilire standard qualitativi, affrontare il problema dello smaltimento dei rifiuti domestici, industriali, artigiani, controllare le discariche e l'uso indiscriminato di concimi, insetticidi, erbicidi ecc. Ai mezzi meccanici e biologici si devono aggiungere quelli chimici* ». E' anche un problema di prevenzione — ha aggiunto il prof. Sassi — abbiamo condotto esperimenti di purificazione delle acque di scarico mediante *adsorbenti*, la contaminazione è stata ridotta dell'80 per cento, con poca spesa, lire 0,75 per metro cubo.

I chimici, dunque, non devono rimanere estranei, hanno affermato gli intervenuti al convegno. Tutti d'accordo i relatori, dal dott. Cerrina (controlli chimici in fabbriche di cellulosa e cartiere) al dott. Galliotti (inquinamenti derivati dalle industrie tessili), dal dott. Torazzo (contaminazioni da diserbanti) e disinfestanti) al dott. Mariotti (prevenzione degli inquinamenti industriali). Sugli aspetti tecnici della futura legislazione ha posto l'accento il dott. Spigo. La professoressa Celona e il prof. Carini hanno infine indicato i compiti dei chimici nell'educazione scolastica e postscolastica « *per incanalare in una corretta direzione lo sviluppo tecnologico* ». Le esperienze di altri Paesi — è stato ricordato inoltre — possono aiutarci a trovare le soluzioni.

★ Il sindaco di Nichelino, Elio Marchiaro, presenta oggi alla Procura della Repubblica un esposto sull'inquinamento di un corso d'acqua che attraversa la zona industriale del comune, dal una analisi del laboratorio provinciale dell'Ufficio d'Igiene è risultata la presenza di tracce preoccupanti di acido cianidrico e di cromo.

In precedenza il sindaco aveva emesso due ordinanze in materia d'inquinamenti: una murale (passata quasi del tutto inosservata) che imponeva alle 350 aziende di Nichelino di denunciare entro il 31 gennaio la quantità e la qualità degli scarichi industriali; l'altra con scadenza il 20 febbraio indirizzata personalmente ai titolari delle imprese per confermare gli stessi dati. La maggior parte degli industriali hanno inviato i dati richiesti, gli altri saranno denunciati.

Tra le acque in cui il livello d'inquinamento risulta più elevato vi è il « bealera » che scorre lungo via Pisacane e sfocia nel canale Mongina. Venerdì scorso il sindaco ha fatto compiere dei prelievi da un agente sanitario accompagnato da un funzionario dell'ufficio d'igiene. Un esame del laboratorio provinciale ha accertato la presenza di 1,2 milligrammi di acido cianidrico ogni litro d'acqua e tracce di cromo. La percentuale dei veleni aumenta in corrispondenza degli scarichi della Bru-Zinc, una fabbrica per la zincatura dei metalli che sorge in via Pisacane 20: 24,2 milligrammi di acido cianidrico ogni litro e 5 milligrammi di cromo. E' un livello d'allarme. Il qui il decisione del sindaco per l'esposto alla Procura.

Per salvare il lavoro di 3300 operai

Costituita la società per la "Magnadyne,,

Si chiama Seimart (Società esercizio industrie manifatture radiotelevisioni) - Spiraglio nella vertenza per il rinnovo del contratto

Le sospensioni alla Fiat sono per ora scongiurate

Si è costituita ieri alle 18,30 la nuova società di gestione per la Magnadyne, promossa dal presidente della Giunta regionale Calleri. Nell'atto, sottoscritto alla presenza del notaio, è indicata come «Società esercizio industria manifatture radio-televisioni» (Seimart). Presidente il professor Agostino Lumello. Fanno parte della società la Finanziaria piemontese, la Cassa di Risparmio, l'Istituto San Paolo, la Banca Popolare di Novara, l'Italcasse, la Fiat e la ditta Pianelli. Alla Banca d'Italia sono stati versati i tre decimi del capitale come previsto dalla legge.

«*Con questo atto* — ci ha dichiarato il presidente della Giunta regionale Calleri — *si sono ottemperati gli obblighi assunti presso il ministero del Lavoro. La società è pronta a subentrare nell'attività della Magnadyne non appena il titolare della stessa avrà presentato alle competenti autorità giudiziarie la domanda di amministrazione controllata, ottemperando a una volta agli impegni formalmente presi*».

Poche ore prima i rappresentanti dei metalmeccanici della Cisl, Uil e Cgil erano stati ricevuti a Torino dal ministro del Lavoro Donat-Cattin, a cui avevano esposto le preoccupazioni dei dipendenti della Magnadyne per l'atteggiamento del titolare De Quarti che «non si decide a presentare in richiesta di amministrazione controllata e quindi ritarda la riorganizzazione e il rilancio dell'azienda». Il Ministro del Lavoro ha assicurato che in settimana convocherà a Roma il titolare della Magnadyne, i sindacati e gli enti locali che seguono la vicenda per definire la questione.

Materie plastiche — Si apre uno spiraglio nella lunga vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Domani alle 10, nella sede dell'Unione Industriale di Milano, i sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti delle aziende riprenderanno le trattative sull'aumento salariale, l'orario e le qualifiche, interrotte il 4 febbraio scorso. Fermano in tutte le fabbriche continuano gli scioperi articolati sulla base di 12 ore settimanali. Ma, tenuto conto delle dichiarazioni di buona volontà fatte ai giornali dalle due parti, si spera in una rapida composizione della vertenza, che dura da circa quattro mesi.

Per ora sembra scongiurato il pericolo di nuove sospensioni alla Fiat. Ieri i particolari in plastica per il montaggio delle auto sono affluiti in quantità sufficiente per la produzione giornaliera. Se questo ritmo di consegne continuerà si potranno smaltire le giacenze di circa 20 mila vetture non finite, accantonate nell'interno delle fabbriche e non vi saranno altre interruzioni del lavoro.

I rifornimenti sono migliorati, soprattutto perché gli operai della Stars di Villastellone — che è una delle fabbriche più importanti del settore — hanno sospeso lo sciopero del rendimento o nelle ore in cui lavorano producono con regolarità. Il calo della produzione continua invece alla Gallino. Ma si cerca di fronteggiare la situazione, nel presupposto che si raggiunga rapidamente un accordo.

Vetro — Continuano gli scioperi articolati per il rinnovo del contratto che interessa, nella nostra provincia, circa 500 lavoratori.

Raccolta rifiuti — Polemica tra Cgil, Cisl, Uil, che hanno dichiarato per oggi una giornata di sciopero, e il sindacato autonomi Cisal-Sadel. Motivo del dissidio: la vacanza per il martedì grasso. Secondo Cgil, Cisl e Uil oggi è vacanza. Ma la direzione afferma che non è prevista dal contratto di lavoro. Gli autonomi invitano i propri aderenti a lavorare nel rispetto dei patti, accusando gli altri sindacati di avere dimenticato il martedì grasso il momento degli accordi.

Trasporti — Il Comitato antiaereo dei lavoratori chiede, a breve termine, un incontro con gli amministratori comunali per discutere le carenze dell'organico, la nocività e pericolosità dei mezzi di trasporto, l'insufficienza dei servizi igienici in azienda e le condizioni della viabilità cittadina, «*dopo le risposte insoddisfacenti date in Consiglio comunale dall'assessore Magliano*».

Comital (metalmeccanica di Volpiano) — I lavoratori (circa 180) sono da ieri in sciopero contro il trasferimento nella sede di Alessandria di 10 compagni di lavoro. I sindacalisti affermano che «*i motivi tecnici indicati dall'azienda non convincono*». Si teme che il trasferimento sia stato deciso perché i dieci operai «*volevano fare entrare il sindacato in fabbrica*».

Riforme sociali — Il 3 marzo si svolgerà all'Alfieri una assemblea dei delegati Cisl, Cgil, Uil di tutte le aziende industriali del Piemonte (metalmeccaniche, chimiche, tessili, abbigliamento, alimentazione, edili, elettriche, grafiche). Tema: la lotta per le riforme. I sindacalisti metteno in risalto l'urgenza della riforma tributaria. «*Mantiene* — dicono — *una funzione fondamentale ed irrinunciabile*». Chiedono «*un progressivo spostamento del carico fiscale dalle imposte dirette a quelle indirette. L'esenzione fino ad 1 milione e mezzo annuo dei redditi di lavoro*».

Fismic — Comunica che la federazione nazionale e dei sindacati di settore Sida e Simp è trasferita da ieri da piazza Statuto 10 a corso Vittorio Emanuele 61.

Giargia (metalmeccanica di Venaria) — In cinque giorni la fabbrica era occupata dai dipendenti in seguito alla rottura delle trattative con la direzione per miglioramenti d'ambiente e salariali. Il sindaco di Venaria, monsignor Lenzi, e l'assessore Bonsignore hanno fatto opera di mediazione e ieri è stato raggiunto un accordo con ritorno alla normalità. Le intese prevedono: premio annuo da 40 a 75 mila lire; superminimi di 275 lire per la prima categoria, 225 per la seconda, 150 per la terza uomini e 50 per le donne; passaggio alla categoria superiore a chi percepisce compensi più elevati dei predetti; entro 18 mesi costruzione della mensa; già iniziati i lavori per i servizi igienici.

L'Alleanza Cooperativa combatte il caro prezzi

Una campagna calmieristica la prima quindicina di marzo

La Cooperazione di consumo ha deciso una campagna calmieristica per «*frenare l'azione speculativa di quasi tutte le grandi marche, le quali oltre agli aumenti dovuti all'ultimo decreto, hanno arrotondato i prezzi intorno al 50 per cento in più rispetto a quanto stabilito dalle disposizioni di legge*». L'azione viene intrapresa con i prodotti di produzione cooperativa e «*vuole essere una risposta alla tecnica speculativa messa in atto da parte dei grandi gruppi monopolistici che approfittano di tutte le occasioni per accrescere i loro profitti a danno dei consumatori*».

L'addio dei bambini al Carnevale

Oggi pomeriggio ultima sfilata dei carri - Il corteo delle maschere partirà alle 14,30 da corso Stati Uniti Andrà in piazza Vittorio per via Roma, piazza Castello e via Po - Le altre manifestazioni in provincia

Bimbi in costume in piazza Vittorio; la maschera aiuta la fantasia a staccarsi dalla realtà di ogni giorno

Martedì grasso, ultimo di Carnevale. A rimpiangerlo, saranno soprattutto i bimbi, che in questi giorni si sono visti-per le strade, in allegre mascherate. Un tempo i loro costumi si ispiravano soprattutto alle fiabe dei Grimm o di Perrault, ora ai personaggi televisivi), alle tute delle imprese lunari, alla cappa romantica di Zorro.

Anche ai carri che oggi si presenteranno alla cerimonia della premiazione in piazza Vittorio è stato richiesto di adeguarsi all'attualità: «*Questo sarà il criterio che guiderà i giudici nello stabilire i meriti*», ha detto l'assessore al turismo che organizza la manifestazione.

Cita, come esempio, il carro di Rivoli sulla contestazione o quello di Cuneo, dedicato al contadino dimenticato nello sviluppo della civiltà tecnologica. «*Sono tempi a cui si può portare un piccolo contributo anche in chiave satirica, come si addice al Carnevale*».

Il raduno dei carri allegorici, delle bande musicali, dei gruppi di mascherе è fissato per le 14,30 in corso Stati Uniti. Di qui il corteo, guidato da Gianduja e Giacometta raggiungerà piazza Vittorio toccando Porta Nuova e percorrendo via Roma, piazza Castello e via Po: l'itinerario tradizionale. Gli adulti hanno mostrato di apprezzare la sfilata, che per due ore paralizza il traffico del centro, meno dei bambini: ci sono state proteste e cori di disapprovazione. Nell'epoca dei consumi di massa anche nel settore del divertimento e del tempo libero, le ingenue manifestazioni carnevalesche possono apparire superate a molti. Ma c'è ancora chi apprezza i semplici piaceri delle mascherate e dei vegliioni, pur se gli spazzini non raccolgono più a tonnellate i coriandoli e le stelle filanti lungo l'itinerario del corteo.

A Ivrea il carnevale sarà salutato oggi dall'ultima sfilata, con personaggi storici e gruppi folkloristici. Anche gli «aranceri» daranno fondo alle riserve di munizioni per la battaglia definitiva, come sempre la più accanita. Ieri in piazza Ottinetti ha riscosso grande successo il Palio, vinto dalla squadra della «Morte».

Le attrazioni negli altri centri del carnevale. A Saluzzo ci sarà nel pomeriggio il tradizionale corso mascherato. Numerosi i carri, nutrite le rappresentanze dei comuni vicini. A Cigliano, dopo la pubblica degustazione avvenuta ieri di salame e fagioli, oggi alle 14 ultimo corso mascherato con le Majorettes e il corpo bandistico di Feletto. A Santhià, dove ieri c'è stato il banchetto per gli ambulanti con le maschere locali Majutin e Stevulin, stamane sarà la volta della «bagna caôda».

I lattai sospendono l'azione di protesta

Chiedono di fruire in parte del rincaro di prezzo

I lattai protestano perché l'aumento di 10 lire il litro del prodotto pastorizzato e omogeneizzato non comporta per loro alcun vantaggio economico. Molte rivendite domenica e ieri non avevano questi due tipi di latte. In linea di massima le bottiglie distribuite dalla Centrale sono state accettate soltanto dalla metà dei 1200 rivenditori di Torino. Chi ha rifiutato il rifornimento ha invitato i clienti ad acquistare il latte sterilizzato in pacchi che non ha subito aumenti, ma costa di più.

Ieri una delegazione di lattai si è recata dal Prefetto per esporre le lamentele della categoria. E' stato loro risposto che l'aumento è stato deciso dal Comitato prezzi (il Prefetto lo presiede) per venire incontro alle richieste dei produttori e che comunque si prende atto delle proteste dei lattivendoli.

Ieri sera gli iscritti si sono incontrati all'Associazione commercianti e hanno deciso «*la temporanea sospensione della protesta*» in attesa che nuovi accordi con i produttori consentano una diversa distribuzione dell'aumento.

Drammi della solitudine

Agonizza per 4 giorni ferito da 8 coltellate

Soccorso infine dalla polizia; i medici forse lo salveranno - Altra sciagura: torna dalla spesa e trova il marito impiccato nella stanza

Un uomo ha tentato di uccidersi con otto coltellate. Per quattro giorni è rimasto in casa, disteso sul letto, in attesa della morte. Lo hanno salvato alcuni agenti di polizia, avvertiti dai vicini.

L'operaio Nicolò Dessì, 42 anni, scapolo, via Asti 2, è originario di Guspini (Cagliari). Si è trasferito a Torino anni fa. I vicini dicono che è un uomo tranquillo, silenzioso e solitario. Occupa un piccolo alloggio: cucina e piancterra e camera al mezzanino, arredate sommariamente. Una, due sedie e un armadio.

Sembra che il Dessì soffra di esaurimento nervoso, si era lamentato che non riusciva a dormire e aveva cominciato a prendere tranquillanti. Col tempo la situazione non era migliorata. Allora aveva aumentato sempre più la dose.

Cosa sia successo, quattro giorni fa, è impossibile saperlo. Forse l'operaio è stato vinto dallo sconforto e dalla solitudine. Ha afferrato un coltello a serramanico e si è colpito otto volte all'addome, quattro coltellate a destra e quattro a sinistra, una sola però era profonda. Poi si è disteso sul letto ad aspettare la fine.

Ieri pomeriggio l'amministratore della casa, Piero Novi, 47 anni, via Acqui 4, non un muratore, è andato a casa del Dessì. Erano rimasti d'accordo per fare dei lavori. Quando hanno visto che non apriva, si sono rivolti ai vicini che, allarmati, hanno chiamato la polizia. Il brigadiere Civiello, di Borgo Po, entrato dalla finestra ha trovato l'uomo che rantolava sul materasso steso a terra; il corpo copriva una vasta macchia di sangue rappreso. Un Medico è stato operato: guarirà in due settimane. Non ha voluto dire una parola.

★ Walter Pollono, 47 anni, si è impiccato ieri mattina nel suo alloggio di via delle Orfane 8. Sposato con un figlio, Gualtiero, 24 anni, si era ammalato di tubercolosi intestinale nel '68. Da allora aveva dovuto lasciare il suo lavoro di orefice.

La moglie, Maria Antonietta, 49 anni, ha fatto la raccapricciante scoperta. Verso le 11,30 è andata a fare la spesa, un'ora dopo è tornata a casa. Ha trovato il marito appoggiato alla porta della camera da letto; credendo che si sentisse male è uscita sul pianerottolo per chiedere aiuto. Un vicino è accorso, ha visto la corda, fissata alla cerniera della porta, e poco lontano uno sgabello. Ha tentato inutilmente la respirazione artificiale, poi ha chiamato un medico che abita nel palazzo. Il sanitario ha potuto soltanto constatare la morte del Pollono ed avvertire la polizia.

Approvate le migliorie per il nuovo mattatoio

Stanotte dopo lungo dibattito in Consiglio comunale

Il Consiglio comunale ha approvato stanotte alle 2 la delibera relativa alle migliorie e ai nuovi impianti del mattatoio: 38 sì (dc, psi, psdi, pri, pli), 15 no (pci e psiup), 4 astenuti (msi).

Il mattatoio di via Traves (Madonna di Campagna), fu costruito sul progetto del '62 (approvato dal provveditorato alle Opere Pubbliche nel '65). I lavori terminarono nel '68, spesa 4 miliardi. Al momento di provare gli impianti grossisti e macellai chiesero varianti e migliorie che furono eseguite nel 1969. Ma quando il mattatoio nell'aprile '70 entrò in funzione si rivelarono alcuni inconvenienti di carattere tecnico che ne impedirono l'esercizio totale.

Ci si limitò alla macellazione degli equini e degli ovini, mentre quella di bovini e suini riprese nel vecchio edificio di corso Vittorio. Dopo lunghe trattative il 13 gennaio scorso si concordò una soluzione razionale che costò 564 milioni tra perfezionamenti e opere nuove.

Al dibattito partecipano parecchi consiglieri, ai quali replicano gli assessori dott. Migliano, rifacendo la storia dei progetti e dei lavori, e rag. Costantino che rileva tra l'altro l'aumento dei consumi nel settore carni (una media del 25 per cento dal '66 a oggi), e la necessità di rendere al più presto completamente funzionante il nuovo macello.

Segue la dichiarazione di voto contrario di Novelli (pci), che polemizza a lungo. Ribatte il sindaco con alcune precisazioni. L'ambiente si scalda e tra l'ing. Porcellana e i consiglieri pci c'è un vivace scambio di parole circa il progetto del mattatoio. Poi si passa ai voti e il documento è approvato.

L'ing. Bastianini (pli) è intervenuto in difesa delle società sportive e di canottaggio escluse dalle concessioni di impianti sulle rive del Po: «*Questo tipo di scelte (che sembra in contrasto con le più vecchie impostazioni urbanistiche in materia di attrezzature delle aree verdi di interesse urbano) deve comunque essere inquadrato in un disegno di uso degli spazi verdi esistenti, delle attrezzature e di tutte le attività sportive di pubblico interesse*».

Il sindaco e l'assessore Picco hanno assicurato che le decisioni saranno prese dopo un accurato esame di tutte le situazioni.

Delinquenza di giorno e di notte, in città e nei centri della cintura

Mascherato, pistola in pugno, il bandito solitario immobilizza due impiegate e rapina sette milioni

A Nichelino - Nessuno lo ha visto entrare - Ha prelevato la cassetta metallica con il denaro ed è uscito minacciando: «Se gridate vi ammazzo» - Furti di 20 milioni in un'agenzia del San Paolo e 16 milioni in corso Belgio

Studentessa che rincasa rischia di essere strozzata da rapinatori

Pistola in pugno un rapinatore solitario ha assalito l'agenzia di vendita all'ingrosso di combustibili «Bonitti petroli», in via Bardonecchia 12 a Nichelino. Presa la cassaforte col denaro, 3 milioni in contanti e 4 in assegni, ha salutato e se n'è andato a piedi.

Sono le 14,30. Gli impiegati lavorano al primo piano. Nell'ufficio cassa, due segretarie, Maria Falletti, 29 anni, Torino via Damiano 24, e Dora De Palma, 16 anni, Moncalieri strada Stupinigi 11, stanno riordinando la corrispondenza, prima di preparare il denaro per il deposito in banca.

Le impiegate Maria Falletti e Dora De Palma, 16 anni

A un tratto si apre la porta. Nel vano un giovane sui 25 anni, media statura, volto coperto da un passamontagna. Nel pugno stringe una pistola a canna mozza avvrapposte. E' entrato indisturbato dalla porta principale ed è salito al primo piano senza farsi notare.

«*Su le mani*» intima. Parla sottovoce, pare tranquillo. Le due donne lo guardano stupite, cercano di guadagnar tempo nella speranza che arrivi qualcuno. Una allunga la mano verso il telefono sulla scrivania, ma un gesto eloquente del giovane l'immobilizza. Poi il bandito si avvicina. «*Mi fissava e non mi ha tolto gli occhi da dosso neppure quando si è messo a frugare tra le lettere sulla scrivania*», racconta Dora De Palma.

Calmo, il bandito fruga fra le carte, poi apre i cassetti del tavolo di Maria Falletti: nel secondo c'è la cassetta d'acciaio con il denaro: «*E' venuto a colpo sicuro. Pareva che conoscesse a perfezione dov'erano i soldi*», hanno detto le impiegate.

Con la camicia sottobraccio il bandito si è diretto alla porta. Sulla soglia si è fermato per un ultimo avvertimento: «*Non gridate, altrimenti sparo*». Poi ha salutato con un cenno del capo, ed è uscito. Lo hanno visto allontanarsi a piedi per via Cacciatori, in direzione del centro del paese. La rapina è durata in tutto meno di cinque minuti, nessuno si è accorto di nulla.

Dopo l'allarme sono accorse le radiomobili del pronto intervento dei carabinieri di Moncalieri col capitano Ruggeri. Sono stati istituiti posti di blocco, ma del bandito solitario non si è più trovata traccia.

★ ★

Circolare di sera nelle strade di Torino diventa sempre più pericoloso, soprattutto per le donne. Ci si può imbattere in un maniaco, in un gruppo di teppisti, la maggior parte delle volte in delinquenti che mirano alla borsetta.

Una drammatica disavventura è toccata ieri sera all'impiegata Lucilla Cresci, 23 anni, che abita con i genitori in via Ventimiglia 20. La ragazza frequenta il 3° corso serale per ragionieri all'Istituto «Minerva» di via Giolitti. Alle 23, terminate le lezioni, stava rincasando. A quell'ora la strada è poco frequentata (e anche scarsamente illuminata). Lucilla Cresci camminava svelta, senza badare agli automobilisti che cercavano di abbordarla con le solite galanterie da dongiovanni da strapazzo.

Quando è quasi giunta all'abitazione, un'auto color beige — una «124» o una «125», comunque una vettura di quel tipo — la sorpassa e si ferma dopo una cinquantina di metri, accanto al marciapiede. Nella macchina ci sono tre giovani. Uno resta al volante, gli altri scendono e si stringono la mano, come se volessero accomiatarsi. Lucilla non sospetta di nulla, prosegue. Quando arriva alla loro altezza, si sente aggredire all'improvviso alle spalle da uno dei due delinquenti, che le passa un braccio attorno al collo stringendo fino quasi a soffocarla.

Nessuno s'accorge di quanto sta succedendo, la ragazza respira a fatica, il terrore le toglie la forza di divincolarsi. Prima di abbandonarsi contro il muro si accorge che gli assalitori le strappano di mano la borsetta (settemila lire, i documenti, le chiavi di casa). Con lo sguardo annebbiato vede i due risalire nell'auto, che parte di scatto sollevando un polverone che le impedisce di annotare i numeri di targa. Un indizio che probabilmente non avrebbe alcuna importanza, perché in genere si tratta di auto rubate.

Lucilla Cresci, 23 anni

Barcollando, la studentessa-lavoratrice va a casa, poco dopo il padre l'accompagna al commissariato di via Bigliori. L'aggressione non è uno scippo, il codice la punisce come rapina. Dei due malviventi, la Cresci sa fornire solo pochi dati: erano entrambi molto giovani, uno indossava un giubbotto marrone e aveva i capelli lunghi e rossicci. L'altro aveva un giubbotto scuro e molto sudicio, tant'è vero che le è rimasto attorno al collo una striatura di unto (forse il rapinatore lavora in qualche officina). Una battuta a posti di blocco nella zona non hanno avuto esito, anche per il lungo intervallo tra la rapina e la denuncia. In questi casi soltanto una telefonata tempestiva può far scattare con probabilità di successo il dispositivo delle radiomobili che pattugliano i quartieri.

★ Sotto gli occhi di una ventina di persone, ieri mattina un ladro ha rubato valori bollati per 20 milioni nella sede dell'Istituto S. Paolo in via S. Francesco d'Assisi. Racconta l'impiegato Ernesto Rossi: «*Erano in distribuzione marche da bollo esaurite da tempo e parecchi fabbrovi stavano in coda allo sportello. Tra loro un uomo che sembrava non avere molta fretta: cedeva il suo posto agli altri, fumava distratto*».

Ad un certo momento il cassiere ha smesso la distribuzione per fare alcuni conteggi. Lo sconosciuto si è fatto largo tra il gruppetto di persone, ha allungato una mano ed afferrato una borsa in pelle nera in cui erano i fogli di valori bollati. I tabaccai sono rimasti interdetti mentre l'uomo compiva il furto uno di loro ha detto: «*Era così distinto che subito non ci siamo resi conto che fosse un ladro*». Lo sconosciuto, intanto, aveva raggiunto la porta dell'ingresso ed era scomparso.

★ I ladri sono entrati l'altra notte nella commissionaria Ara di corso Belgio ed hanno rubato pezzi di ricambio per vetture Fiat, per un valore di 16 milioni. Entrati dal cortile della ditta hanno forzato una porta in ferro e sono passati all'officina, di qui al magazzino. Hanno scelto i pezzi più ricercati sul mercato e li hanno ammucchiati fuori, poi li hanno caricati su un furgoncino della stessa ditta.

Prima di allontanarsi sono scivolati sui locali degli uffici, mettendo tutto a soqquadro alla ricerca di denaro. Trovato una cassaforte hanno tentato di aprirla ma la portina ha resistito.

Un sasso contro il direttissimo ferita una giovane anestesista

Rientrava da Padova - La pietra le ha spezzato quattro denti - Un ragazzino, fra le stazioni di Settimo e Stura, autore dell'incosciente gesto?

Maria Pia Domini, 31 anni, anestesista al Sant'Anna, abitante a Padova in via Riello 1, è stata ferita ieri mattina da un sasso scagliato contro il finestrino del direttissimo Milano-Torino.

La dottoressa rientrava da Padova per compiere il turno di guardia all'ospedale, viaggiava da diverse ore; stanca, si era appisolata contro il poggiatesta del sedile. D'improvviso, nel tratto fra la stazione di Settimo e quella di Stura, si è udito un colpo secco al vetro dello scompartimento: le schegge sono volute in ogni direzione, i passeggeri sono stati presi dal panico. Racconta uno di essi: «*Ci siamo alzati tutti in piedi, qualcuno ha pensato che fosse una bomba ed è corso in corridoio. Solo la Domini era seduta: aveva il viso coperto di sangue, una mano alla bocca. Ai suoi piedi un sasso del peso di un chilo, grosso come un pugno*».

Richiamata dalle grida è accorsa gente, qualcuno ha azionato il segnale d'allarme. Hanno tentato di rianimare la donna, un medico le ha applicato delle compresse fredde sul volto per fermare l'emorragia. A Porta Susa è stata caricata su un'ambulanza e portata al Maria Vittoria. Le hanno suturato una profonda ferita alle labbra e alla guancia e tamponato il sangue che continuava a sgorgare per la rottura di quattro denti.

Poco dopo è arrivato il marito, anch'egli medico al Sant'Anna. Ha accompagnato la donna in quest'ospedale. «*Potevo andare peggio* — ha detto —, *solo per qualche centimetro non è stato colpito l'occhio, o la tempia. Un gesto talmente vile che non ho parole per qualificare*». Ieri pomeriggio la dottoressa Domini era ancora sotto choc, quasi non riusciva a parlare per la ferita alla bocca.

Secondo le descrizioni di alcuni passeggeri a lanciare il sasso sarebbe stato un ragazzino biondo sui 15 anni, appostato sulla spalletta di un ponte. La polizia ha fatto una battuta nei campi e casinali attorno a Settimo, ma senza alcun risultato.

ECHI DI CRONACA

programmatori
ed Operatori su elaboratori elettronici I.B.M. Inizio nuovi corsi serali; iscrizioni presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 889.968, 889.870.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
877.575, la Or.Te.S. Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471
La porta pieghevole alla conquista dello spezio. Attenzione: che sia «Divisette».

TV riparazioni fidate! Telefidex telef. 310.155
Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

S.O.S. elettricista idraulico
Autosoccorso per abitazioni, cine ecc. Servizio continuato dalle 7 alle 22 (festivi 7-12). Telefoni 251.165 - 788.078 - 783.335.

TV organizzaz. soccorso urgente 483.577-488.289
Interventi immediati con specialisti. Servizio diurno-serale-festivo.

Piatino pianoforti, v. Po 6
Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni, accordature, restauri, perizie. Acquisti usati. Telefono 550.237

antifurto Potent
per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

TV centro assistenza TV telefono 728.124
riparazioni immediate; servizio continuato dalle 8 alle 22.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!
E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: Via Madama Cristina 120.

TV urgente Santospirito telef. 760.111 - 596.879
Tecnici esperti inviati riparano urgente qualsiasi televisore.

soccorso idraulico lattoniere tel. 483.577
P. Cafarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

verniciatura tel. 486.070
Negozianti attenzione. Riverniciatura a spruzzo serramenti negozi. Decorazioni interne. Preventivi senza impegno.

operazione primavera
Le PELLICCERIE GARINO effettuano una vendita strabiliante di
PELLICCE

collezione 1971
con sconti sino al 50%
Visone scandinavo L. 380.000
Persiano bouckara » 190.000
Castoro lontrato » 260.000
Rat mousqué naturale » 165.000
Capretti moda midi » 48.000
Colli - Cappelli in pelliccia - Bolari
Castorini - Lontre - Lupin - Ocelot
Materiali selezionati garantiti
Le pellicce sono in modello
MINI - MIDI - MAXI
Eleganti capi maschili
Accurata confezione
Vendita rateale a garanzia serietà
VIA GARIBALDI, 28
(angolo Via della Consolata)
VIA S. DONATO, 54

Per dare ogni giorno un aiuto e un po' di fiducia a chi soffre

Pubblichiamo il quarto elenco delle offerte che i lettori hanno inviato al fondo di *Specchio dei tempi* dal 25 gennaio al 12 febbraio

Pubblichiamo un quarto elenco di offerte giunte per il fondo di solidarietà «Specchio dei tempi» dal 25 gennaio al 12 febbraio (per complessive lire 4.637.350). La generosità dei lettori ci consente di alleviare ogni giorno situazioni drammatiche, infondere un po' di fiducia a chi è colpito dalla sventura.

N. N. 10.000; B. S. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; G. P. 10.000; In onore di San Giovanni Bosco, Anna (Spotorno) 10.000; Roberto, Sesto Fiorentino 10.000; L. A. 10.000; Clemente Angelo, Borgofranco 5000; N. N. 5000; Riccardo in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; R. G. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Arnoletti Gianfranco 5000; Sergio Alessandro Filippi 5000, In onore di Papa Giovanni XXIII e Don Murialdo, P. R. 5000; Ester e Mamma 5000; Mamma e Giovanna 4000.

Per ottenere una grazia da Papa Giovanni XXIII, I. G., Cuneo 3000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, una mamma 3000; In memoria di Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione, N. N. da Roma 3000; Luisa Fontanella in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 2000; Una mamma 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII chiedendogli aiuto e protezione, N.N. 1000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII e in suffragio dei miei morti, Dina 1000; M. A. in onore di S. Rita da Cascia 1000.

Alcuni amici alla memoria di Giovanni Renato Cologna 12.000; Una mamma 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. 5 mila; Rita e Marcello in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Chiara Beppa e Ioie in memoria di Gina e in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; G. M., Alassio 10.000; Famiglia Monti in onore di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga 10.000; Maurizio, Asti 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, N. N. 5000; Nonna Carlotta 5000

In memoria di Franconi Giuseppe 5000; C. E. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Per il compleanno di Renzo 5000; I Padre Pio un grazie che ci protegga sempre, una zia 5000; Un grazie a Papa Giovanni XXIII che sempre ci protegga, una zia 5000; Torlini Ugo, Brescia, 5000; Per un aiuto. Sveva Brandolin, Savona 5000; Galliano 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, una mamma riconoscente 5000; Per un ragazzo bisognoso 5000; P. G. P. 4000; N. N. in memoria dei defunti 3000.

In ringraziamento a S. Antonio che mi aiuti e protegga con i miei cari, M. R. 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII invocando la protezione, una mamma 3000; Maria in memoria della mamma 3000; N. N. Serralunga di Crea 3000; In memoria della mamma 2500; M. V. 2000; Roberta e Paola in memoria di nonna Angela e Maria 3000; Mario Consolo in memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Invocando protezione da Papa Giovanni XXIII, B. G. 1500; N. N. 1500; Papa Giovanni XXIII proteggi sempre il mio Cesare 1000; M. P. 1000.

S. M., Imperia 52.520; N. N. 50.000; Gli amici del Venerdì in memoria della sig.ra Frison 30.000; Gli Inquilini di corso Bramante 76 in memoria di Balbo Angelo 30.000; N. N. 25.000; In memoria di Nino Bosso, i cugini Ponsetti 15.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, la nonna di Paola 10.000 V. G., Ovada 10.000; Rua Teresa in memoria dei cari defunti 10.000; In memoria di Giacinto Villani 10.000; Lina Castelletto 10.000; Papa Giovanni XXIII ci protegga, Valle Elvira 10.000; M. P. 10.000; C. C. in onore di S. Giuseppe, Torino 10.000; N. N. 10.000; Charles Sarino 5000.

Mariella e Sergio, 5000; In memoria dei defunti 5000; Con affetto G. G. 5000; P. A. 5000; Moretta Margherita 5000; N. N. 5000; C. P. 5000; Pina e Giorgio 3000. Per Papa Giovanni XXIII perché mi protegga, L. B. 2000; M. P. L. C. 1000; In onore di San Giovanni Bosco per il compleanno dell'11° di mio marito affinché me lo protegga, Gnavi Teresa 1500; In suffragio di Papa Giovanni XXIII, F. C. Barolo 500.

In memoria del compianto Durando Ignazio, gli inquilini della Casa di via Oslavia 3 e conoscenti 23.000; Andrea con mamma e papà 20.000; Del Fabbro ing. Giovanni 10.000; Bellardo Claudio 10.000; Jeanne e Giuseppe per i bimbi bisognosi 10.000; N. N., Druento 3000; Maria Ercole Berruti, Quattordio 5000; D. F. 5000; Famiglia Ghirardi-Massa in memoria del loro defunti 5000. In onore di S. Antonio perché aiuti i miei figli 3000. *(Continua)*

Un'altra vittima della strada

Un'altra vittima della strada: Giuseppe Bertolino, 70 anni, via Cigna 74, è morto ieri mattina all'ospedale Maria Vittoria per le gravi ferite riportate in un incidente avvenuto domenica sera in via Cigna. Il pedone è stato investito da un'auto pirata che non si è fermata.

TEATRI E RITROVI

TEATRO NUOVO (Stagione del Regio) giovedì 25 ore 21 (turni abbonamenti «Erranti» di G. Verdi. Direttore A. Gatto. A spettacolo iniziato e vietato l'ingresso alla sala.

TEATRO ERBA (t. 690.467): Rassegna film anni 30. Questa sera ore 20,30 e 22,30 «I 2 orfanelli» con Toto, C. Campese, n., L. Barzizza. Regia di M. Mattoli.

TEATRO STABILE - ALFIERI: ore 21 Gruppi e Giovannini presentano Paola Stagno ed Enrico Maria Salerno in «Giochi da ragazzi» di Marasco. Prem. v. Rossini 8, telefono 879.342/43 e Teatro Alfieri, telefono 535.440. Spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 Teatro Stabile Italiano presenta «L'ultima analisi» di Bellow, con Mario Scaccia, Marisa Mantovani, Gastone Bartolucci. Prenotaz.: v. Rossini 8, tel. 879.342/43 e La Stampa, v. Roma, tel. 535.135. Ultima recita.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Il dramma sospeso di Woyzeck» di Büchner. Regia di Virginio Puecher. Prenotazioni: v. Rossini 8, telefono 879.342/43 e La Stampa, v. Roma, t. 535.135. Spettacolo in abbonamento.

RIDOTTO DEL ROMANO: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Festa re-mobiliana» testi giacobini a cura di R. Moreco.

ALCIONE: Comp. Doria-Vasturini in «I mariti da ...slegare». Ore: 16,15, 21,20.

DA GIPO CABARET (v. Chiomonte 2, ang. c. Francia, tel. 727.090, 724.055) Cabaret di Franco Scibba e Tony Santagata.

TEATRO ALFIERI
Dal 25 febbraio ore 21,15
RECITAL di
MINA
e
GABER
Prev. botteghi, teatro tel. 535.440

CARIGNANO: da giovedì 25 Compagnia Proclemer-Albertazzi presenta
ANNA PROCLEMER GABRIELE FERZETTI
nella divertentissima commedia
Quattro giochi in una stanza
di Barillet e Gredy
con Gabriele Antonini
Antonella Brancati - Franco Castellani
Regia di GIORGIO ALBERTAZZI
Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi
Biglietti La Stampa tel. 535.115

ENTE TEATRO REGIO AL NUOVO
FUORI ABBONAMENTO
giovedì ore 21
e domenica ore 15.30
ERNANI
di G. VERDI
Direttore A. GATTO

il TEATRO STABILE
ringrazia
GARINEI e GIOVANNINI
PAOLO STOPPA
ed ENRICO M. SALERNO
per l'ottimo spettacolo offerto al pubblico torinese
Oggi ultime 2 recite
ore 17,30 e 21,15

TEATRO ERBA
BAMBINI AL CINEMA
Le meravigliose favole di Andersen
a beneficio del
«FRATELLI DELL'UOMO»
e «AMICI DELL'ONFAM»
Ore 15,30 - Adulti 1000, Bambini 700

TEATRO ALLA SCALA
Domenica 7 marzo ore 15
Il trionfo di CARLA FRACCI
CENERENTOLA
Domenica 21 marzo ore 15
BARBIERE DI SIVIGLIA
Prem. tel. 535.177 ed Atir Torino
Tutto esaurito per I PURITANI
Replica sabato 6 marzo

da GIPO
ADDIO AL CARNEVALE con
FRANCO NEBBIA
TONY SANTAGATA
TINO ZERBINI
e il balletto inglese
THE STARLINGHTS
Sabato 27
RIC e GIAN
al RISTORANTE la tipica
CUCINA PIEMONTESE

PALAGHIACCIO: 15-17,45; 21-23,30.

AL BAGATELLE (strada Cavoretto 21: ingresso e consumazione L. 1000).

AL FLORIDA (Settimo - 542.822), ore 21-2 Clarichords, c. M. Galassi.

ARLECCHINO: ore 21 I Kent.

BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.

CASTELLINO: 15,45-21 Gianni Romano.

CLUB 84: ore 21 I Faraoni.

COLLEGE (v. Le Chiuse 15, p. Statuto, t. 816.067-471.150): ... Eddy Taylor ed i suoi soliti...

EDEN: ore 16 e 21 Ephold Six.

FARO: ore 16 e 21 I Ritmici.

FORTINO: ore 21 (inglesi, valzer, fox.

GARDEN (cap. 52 sbarr., t. 859.912): ore 21 Mike e i suoi amici.

GAUDIO DANZE (c. S. Massimo 14): ore 16,30-21 Los Amigos.

GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16,45 e 21 Franco e i Giusti.

GIPSY (Collegno, C. Rosselli 219): ore 21 Pier Franco Colonna.

HOLLYWOOD: ore 21 Duetto.

LA PERLA: ore 21 Silvana Silvi.

LE ROI: 21, Marisa e Los Gringos.

MASSAUA: ore 21 Beri Beri Band.

PLANETARIO JET DANCING (v. Cavalcanti 9): ore 21 Salis e Pepe.

PRINCIPE: ore 21 Campi, Popy.

REPOSI: ore 21 I Mack 9.

TROCADERO: 21 Ragazzi di Gulliver.

AL 2000 (Stradella 95, t. 290.714): tutte le sere «Ragazzi del sole».

ASYLUM (Volta 8): Records Collection.

BOCCACCIO (Moncalieri 143, 683.666).

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.

CRAZY (v. R. Gulliari 9, t. 690.092): ore 16 e 21 I Cleman.

GOLDEN BOY (v. Venaria 165).

MACK I (v. Camerana 11).

ROUGE NOIR (v. Frejus 80): ore 21.

MINI CABARET (c. G. Sovietica 355, t. 615.868): Ristorante 1ª classe.

SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing: I Cavalieri.

SHAKER - PIANO BAR (v. C. Battisti 3, t. 532.492): 21 Silvano Pannero e Bernard Thomas.

SHAKER CLUB (v. C. Battisti 3, tel. 530.416): ore 21.

SWING (v. Bologna 153): Concerto jazz tradizionale.

YOOM YOOM (v. Borgo 10, 354.040): The Afrikan People.

WEST END NIGHT CLUB (str. Traforo Pino, tel. 890.020): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.

ABATJOUR (Sacchi 28, t. 541.025): 21.

BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 644.213, Tr. Pino 10b.

CAPRICE (Sacchi 18, tel. 551.526): 21.

HOLIDAY (Vitt. 3, tel. 511.736): 21.

KILT (v. V. Pisa 12): ore 21.

LA GROTTA (v. San Tommaso 10).

LIDO WHISKY (c. Moncal. 4222): 21.

SCOTCH CLUB (v. Capua 32, Rivoli).

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

WHISKY NOTTE (t. 667.365): ore 21.

danze REPOSI
Ore 15,45: MATINEE
Ore 21
Elegante
trattenimento prolungato
con
I MACK 9

danze arlecchino
Ore 21
SERATA PROLUNGATA
DI CARNEVALE
con
I KENT
Canta MISTER BIANCO

danze castellino
Ore 15,30
BAMBINI IN MASCHERA
Ore 21: Serata prolungata
Addio al Carnevale
con TUTTO BALLO LISCIO

danze club 84
Ore 21: SERATA PROLUNGATA
RITMI e MELODIE con
I FARAONI
e
I GAI CAMPAGNOLI
COTILLONS

le roi
... E PER FINIRE
il CARNEVALE...
questa sera ore 21
RICCHI COTILLONS
OMAGGI A TUTTI
Mercoledì RIGOSO - Venerdì
BAL MUSETTE
COPPA LE ROI

LA PERLA
Ore 21
SERATA DI
FINE CARNEVALE
con GLI ERRANTI di
Silvano Silvi
Coriandoli, coriandoli a tutti

PRINCIPE
Ore 21
SERATA DI
FINE CARNEVALE
con
POPY
e GLI ANNI LUCE
Coriandoli, coriandoli a tutti

CRAZY
Ultimo giorno di Carnevale
Ore 16: MATINEE
Via B. Galliari 9, tel. 659.092

LE CUPOLE
CAVALLERMAGGIORE
GRAN CHIUSURA
DI CARNEVALE
con la partecipazione del
GRUPPO FOLKLORISTICO
CITTA' DI TORINO
Cotillons - Sorprese
(Telefono 0173/71.280)

MACK 1
Via Camerana 11, tel. 535.352
Ore 16: MATINEE
VEGLIONE di
CHIUSURA CARNEVALE
THE TRIPS
Attrazioni e Cotillons
RISTORANTE TAVOLA CALDA

Metta... una sosta di Carnevale
VILLA GAY
DISCOTECA
SALA GAY
I GIUSTI
FRANCO

college
Via Le Chiuse 15 (p. Statuto) tel. 816.067 - 471.150
HOLIDAY OF CARNIVAL
Eddy Taylor
and THE FUZZ

KILT
Venc. Parri 12 — Ore 21
Ultimo giorno di Carnevale
JOHN WASHINGTON

FARO
A due passi da piazza Vittorio
16 e 21: I RITMICI
ADDIO CARNEVALE

GARDEN
Str. Pianezza 2 - cap. 52 sbarr.
Ore 21
ADDIO AL CARNEVALE
con
LAURA e MISE e i suoi amici

SHAKER
Via C. Battisti 3, tel. 530.416
Addio al Carnevale
SILVANO PANTESCO
BERNARD THOMAS
Da martedì
GIPO FARASSINO

LA DARSENA
MONCALIERI
Ultima serata di
Carnevale in allegria
al nostro CABARET con
SERGIO BENZI - WILMER
MARCO - KATTY
Compl. M. BINELLO
Prenotazioni lavoli tel. 642.448

Danze BELLE ARTI
Ore 21
SERATISSIMA di FINE CARNEVALE
Vi attendiamo tutti nel nostro classico lissile
Cantano
OSVALDO e LUISA
Compl. FRANCO e i B. 5
SALONI PER RINFRESCHI

7+ Stasera
VEGLIONE
I BOOM 67

Trovadero
Via A. Doria 9, t. 555.771: 21,30
I Ragazzi di Gulliver

HOLLYWOOD
Stasera ore 21
Addio al Carnevale
Orchestra DANILO

BACCARAT
CHIVASSO — Ore 21
Follie di Carnevale
THE GEORGES

EDEN
Via P. Amedeo 20
Ore 16
CARNEVALE DEI BAMBINI
Vi invita il vostro amico
ROBIN HOOD

LIO club
C. Matteotti 25, Chieri, t. 948.352
VEGLIONE
EQUIPAGGIO MAY FLOWERS

GIAGUARO
Str. Torino 107, tel. 942.232
VEGLIA DI CHIUSURA
DI CARNEVALE
con WILLIA in Carousel de Turin

GALLERIE E MUSEI

ARTE MOLE 67 (p. Savoia 27d): Pers. Mario Piergiovanni. Orario 16-19,30.

ARTEVIVA (C. Casale 12, t. 760.501): Personale pittura Mario Iacrino.

BERMAN (Arcivescovado 9, t. 537.439): 50 proposte per un bozzetto 800-900.

LA ROCCA (v. stella Rocca 4, 874.844): Personale di C. Zanella.

NARCISO (p. Carlo Felice 18): L'arte dell'Africa nera.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA: M. Avati «maniera nera».

GALLERIA ACCADEMIA (v. Accademia Albertina 3): Silvano Mucelli.

GALLERIA DEL CORTILE (v. Negroni 4, Novara): Luigi Tchara. Sculture e disegni

GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Antologica di Beppe Levero.

GISSI (p. Solferino 2, telef. 554.473): Personale Binelli personale. Orario: 10-13 e 16-20.

LA BUSSOLA (v. Po 9): personale di Attilia Tuglisli. Orario: 10-13; 16-20.

LA LANTERNA di Moncalieri (680294): Pers. Adalgisa Guidarelli Calabrese.

LA MINIMA (p. S. Carlo 175): Dali: Tristano e Isotta.

LP 220 (v. Carlo Alberto 32): Personale Filippo Martelli.

MARTANO: ex. Mauro Reggioni.

QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): esposte Franco Binanchi.

SETTEBELLO (v. Conte 6, t. 089.762): Mostra contemporanea.

TORRE (Asc. Alb. 3 bis, tel. 877.857): Tullio Spinoglio: mostra personale.

VIOTTI (via Viotti 8): Personale di Luigi Nervo.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Le voci». Rassegna film edit. originale sonoro dibattevole. «Charlie Bubbles» di A. Finney con I. Mannetti, A. Finney (ecc. Bretagna 1968. Col., min. 93).

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il giardino dei Finzi Contini» di Vittorio De Sica, con Lino Capolicchio, Dominique Sanda, Fabio Testi, Helmut Berger. Colori. Orario: 14,40, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

ASTOR: «Un uomo, oggi», Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Perkins. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 14,30, 16,20, 18,30, 20,25, 22,30.

CENTRALE D'ESSAI: «Il cameramen» con Buster Keaton. Orario: 10,15, 11,45, 13,15, 14,45, 16,30, 18, 19,45, 21, 22,30.

CORSO: «Io non spezzo rompo», Alighiero Noschese, Enrico Montesano. Colori. Ore: 14, 16, 18,15, 20,15, 22,30.

CRISTALLO: «Bubu», con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14,10, 16,10, 18,30, 20,30, 22,30.

DORIA: «Il conformista» di J. L. Trintignant, S. Sandrelli, D. Sanda. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,30, 20,20, 22,30.

GIOIELLO: «Beate guardarle», M. G. Buzzella, L. Salce. Colori. Vict. 14. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

IDEAL: «L'uomo della porta accanto», Jill Wallach, Julie Harris. Col. V. 14. Ore: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

LUX: «Io sono la legge», Burt Lancaster, Robert Ryan. Colori. Orario: 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.

METROPOLI: «Alvin, mi ama una vergine», Veronique Vendel, G. Miller. Tecn. Vietato 18. Ultimo ore 22,30.

NAZIONALE: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Colori. Orario: 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.

REPOSI: «L'uomo dalle due ombre», C. Bronson, Liv Ullman, J. Mason. Technicolor.

ROMANO: «Voyou» (La Canaglia) di C. Lelouch con J. L. Trintignant. Vietato minori anni 14. Orario: 14, 16, 18,10, 20,20, 22,30.

VITTORIA: «Cuneo 23», Martin Balsam, Anthony Perkins, R. Benjamin. Colori. Vietato minori anni 18. Orario: 14, 16,05, 18,15, 20,20, 22,30.

ARISTON: «Venga a prendere il caffè da noi», U. Tognazzi. Col. Vict. 14.

ARLECCHINO: «La califfa», Ugo Tognazzi, Romy Schneider. Tecn. V. 14. Orario: 14,20, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.

AUGUSTUS: «La figlia di Ryan» di David Lean, nello splendore del 70 mm. con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, Sarah Miles. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 18,10, 22.

CAPITOL: «... senza nome», Alain Delon, G. M. Volonté, L. Montanari. Col.

ERBA: giovedì e sabato film per ragazzi. Mercoledì Cineteatro la Bugia.

ERBA (t. 690.467): Rassegna film anni 30. Questa sera ore 20,30 e 22,30 «I due orfanelli» con Toto, C. Campanini, L. Barzizza. Regia M. Mattoli.

MAFFEI: «Una proiezione al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato», G. Ralli, U. Gianniti. Colori. Vietato minori anni 18.

TORINO: «Anonimo veneziano» con Florinda Bolkan, T. Milanese. Technicolor. Vietato min. 14. Orario: 10,20, 12,20, 14,30, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALEXANDRA: «Brancaleone alle crociate», V. Gassman, S. Sandrelli. Tech.

COLOSSEO: «I contrabbandieri degli anni ruggenti», P. Mc Goban, R. Widmark, M. Johnson. Colori.

FARO: «Brancaleone alle crociate», V. Gassman, S. Sandrelli. Technicolor.

FIAMMA: «Brancaleone alle crociate», V. Gassman, S. Sandrelli. Technicolor.

FORTINO: «Scusi dov'è il fronte?», Jerry Lewis. Colori.

HOLLYWOOD: «Il clan dei 2 bonaerensi», J. Franchi, C. Ingrassia, col., 1ª vis. Torino. Ap. 14,45. Ult. 22,35.

LA PERLA: «Il caso venere privata». Colori. Vict. 14. R. Carra, B. Cruiser.

MASSAUA: «Contrabbandieri degli anni ruggenti», P. Mc Goban, R. Widmark. Colori.

MASSIMO: «Scusi dov'è il fronte?», Jerry Lewis. Colori.

ORFEO: «Quando il sole scotta», Mimsy Farmer, Robert Walker Jr. Technic. sc. V. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

PRINCIPE: «Intrigo pericoloso», colori. Rod Taylor, C. White.

STATUTO: «Festa per il compleanno del caro amico Harold», tecn. V. 18.

ADRIANO: «20000 dollari sporchi di sangue», tec. Montgomery Ford.

ALCIONE: Comp. Doria-Vasturini in «I mariti da ...slegare». Riv. 16,15, 21,20. Film: «Nude si muore». Col.

ALPI: «Franco e Ciccio agenti segreti contro i re nemici», F. Franchi, C. Ingrassia.

REGINA: «Le Mans, scorciatoia per l'inferno», L. Jeffries, H. Shurer. Tec.

CRAVESANA: «Il bello, il brutto, il cretino», Franchi, Ingrassia. Col. Ore 15.

MILANO: «Soldati e caporali», Franchi, Ingrassia. «Scacco internazionale». Colori. Apertura ore 10.

OLIMPIA: «Sugar Colt», Hugo Pimero, colori.

PO: «La guerra di Troia», Steve Reeves, colori.

P. NUOVA: «Il terribile dei fuorilegge», col. «La legge del più furbo», L. De Funes. Apertura ore 10.

AGNELLI: «Rita nel West», Rita Pavone. Technicolor.

CASTELLO MIRAFIORI (st. Castello 42): «Katanga», technicolor.

GIARDINO: «Lisa degli occhi blu», Mario Testini. Technicolor.

MIRAFIORI: «Il ragazzetto», R. Salvatori. F. Citti. Colori. Vict. min. 18.

S. RITA: «L'esclarino magico», Cartoni animati. Colori. Apertura ore 15.

SMERALDO: «Inchiodate Parmiata sul ponte», Technicolor.

VINZAGLIO: «I contrabbandieri degli anni ruggenti», Richard Widmark, P. Mc Goban, techn. 1ª vis. Torino.

AMERICA: «Quei temerari sulle loro pazze scatenate scalcinate carriole», T. Curtis, Bourvil, M. Dare, L. Buzzanca. Technicolor. scope. Apert. ore 16.

ELISEO: «Sarzana nella valle degli avvoltoi», W. Berger, W. Preston. Technicolor. scope. Apert. ore 16.

SAN PAOLO: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

ARIZONA: «Non è più tempo d'eroi», M. Caine, H. Fonda. Technicolor.

ARTISTI: «Gli specialisti», G. Maschini, J. Halliday. Technicolor.

CORALLO: «Il nipote pluslinguello», I. Lewis, D. Martin. Colori.

EDISON (c. Casale 106, t. 852.086): Cinema d'Essai - Organizzazione Alnec. Film ore 20 e 22,30 «Vip, mio fratello superuomo». Regia R. Barzetto. Technicolor.

LA SALLE: «Capriccio all'italiana», Franchi, Ingrassia. Colori. Ap. ore 17.

OROPA: «L'ultima killer», G. Eastman, A. Childra. Technicolor.

VITT. VENETO: «Ringo il volto della vendetta», A. Sieffen. Colori.

ASTRA: «La tortura delle vergini», M. Lom, D. Kier. Tec., sc., vietato 18.

BERNINI: «I protagonisti», di M. Fondato con J. Sorel, S. Koscina. Colori.

CIBRARIO: «Donne tuttileggre», Winsor. Technicolor. «Matto mattatore», W. Chiari.

ELIOS: «Commandos», Lee Van Cleef, technicolor.

ESPERIA: «Non andiamo a lavorare».

ODEON: «Il ritorno di Ringo», G. Gemma. Technicolor. Viet. 14. Ap. 16.

STAR: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra», F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor. Apert. ore 14.

ADUA: «Zorro il dominatore», techn.

ARS: «La morte non ha sesso», R. Hoffman, L. Peluzzi. Colori, scope.

AURORA: «La fuga di Tarzan», Johnny Weissmuller. Apertura ore 17,30.

FALCHERA: «2 gladiatori», Victor Mature, Susan Hayward. Colori.

LANTERI: «7 facce Alì Babà».

MAIOR: «Il compromesso», Kirk Douglas, techn. Vietato 14.

MONTEROSA: «La battaglia di Maratona», Steve Reeves. Colori, scope.

NORD: «Tarzan e il figlio della giungla», M. Henry, colori, scope.

ORIENTE: «I lunghi giorni dell'odio», G. Madison, P. Martel. Colori, scope.

PALERMO: «7 quenti e un cervello», Lando Buzzanca, tecnicolor.

SOCIALE: «La colomba non deve volare», Sylva Koscina, technicolor.

REBAUDENGO: «Franco e Ciccio contro il pirata Barbanera». Ore 15-21.

ZENIT: «L'uomo purpureo», Sidney Poitier. Technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264, piazza Nizza): «Borsalino», J. P. Belmondo, A. Delon. Techn. Ap. ore 14.

BARETTI: «Tom Jerry c'era 2 volte».

CABIRIA: «Poker di sangue», D. Martin, R. Mitchum. Colori.

CONTINENTAL: «I contrabbandieri degli anni ruggenti», P. Mc Goban, R. Widmark, M. Johnson. Colori.

CUORE (Nizza 294): «C'era una volta un piccolo naviglio», Apert. ore 16.

ITALIA: «Zorro marchese di Navarra», colori.

PIEMONTE: «Colpo grosso al Casinò», I. Dahin, A. Delon, C. Martier.

SAN CARLO: «La caduta delle aquile», George Peppard. Technicolor.

S. LUIGI: «Franco e Ciccio gran pasticcio», colori.

SPEZIA: «Giovane selvaggio», W. Pidgeon, technicolor. Apertura ore 15.

DIANA: «I fuorilegge», R. Hirsch, Sylva Koscina. Technicolor. scope.

DORA: «La grande avventura di Scaramouche», technicolor.

ROMA: «Il marito è solo e l'amuzzo quando mi pare», colori.

VALDOCCO: «I 3 ribaltorna», Colori, Disney. «Vendicatore nero». Colori, scope.

ALBA: «Beatrice Cenci», T. Milian, A. La Russa. Technicolor. Vietato 18.

AMBRA: chiuso. Da mercoledì: «La calda pelle».

APOLLO: «Fiore di cactus», W. Matthau, I. Bergman. Col., scope. Ap. 16.

EDERA: «Il magnifico Toby Carrera», T. Hunter, scope, technicolor.

LUCE: «Le feldmarescialle», Pavone.

JOLLY: «Asterix e Cleopatra», Techn.

LUTRARIO: «Straniero fatti il segno della croce», C. Smithwood. Techn.

SPLENDOR: «Lettera dal Cremlino», R. Anderson, R. Boone. Technicolor. scope. Vietato ai minori di anni 16.

NUOVO ROMANO
Il primo film politicesco
di CLAUDE LELOUCH
«LE VOYOU»

BEINASCO
ITALIA: «Baco in fronte», Technic.

CASELLE
ITALIA: «20.000 dollari sporchi di sangue», Technicolor, scope.

CIRIE'
ITALIA: «Lo chiamavano Trinità», B. Spencer. Technicolor.

CHIERI
CHIERESE: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Colori.

CHIVASSO
MODERNO: «Lo chiamavano Trinità», T. Hill, B. Spencer. Colori.

LEINI'
ORATORIO: «Formula Asaan», Technicolor. Apert. ore 17.

MONCALIERI
CASTELLO: «Grande addio», C. Villa, S. Martin. Technicolor. scope.
ESCELSIOR: «Ollio sposo mattacchione», Stanlio, Ollio. Apertura ore 14.

ORBASSANO
MODERNO: «Mio zio Benjamino», I. Brel, C. Jade. Vietato minori 14.

PANCALIERI
IDEAL: «Spada per Imperu».

S. MAURO
RIVIERA: «E venerdì in 4 per uccidere Sartana», Technicolor. scope.

SETTIMO
BECCARIS: da giovedì «Città violenta».
GARIBALDI: «Medea», Callas.
MODERNO: «Puro siccome un angelo papa mi fece monaco di Monza», Colori.
ORATORIO: «5 dispersi duri a morire». Colori, scope.

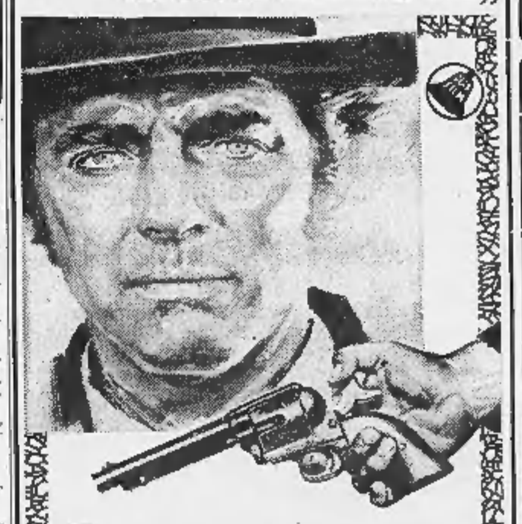
Riduzioni ENAL-A.G.I.S. — Cinema: Ideal, Acquileia, Adriano, Adua, Alfieri, Alpi, Astra, Aurora, Cibrario, Corallo, Eridano, Faro, Giardino, Jolly, La Perla, Lutrario, Nazionale, Oblunpia, Orfeo, Principe, Reposi, S. Paolo, Sociale, Speria, Italia «Moncalieri», — Teatro Gobetti: «Woyzeck» e Teatro Carignano: «Ultima analisi» (biglietti Enal in v. Rossini 8); Teatro Erba: «Film degli anni '30» (Enal 50% alla cassa); Teatro Nuovo: «Ernani» (biglietti Enal in v. Petrarca 171. — Palazzo del Ghiaccio (Enal 40% alla cassa).

Oggi all'AMBROSIO
LA PRIMA TANTO ATTESA
Titanus

UN FILM DI
VITTORIO DE SICA
IL GIARDINO DEI FINZI CONTINI
• Liberamente tratto dal romanzo di GIORGIO BASSANI •
LINO CAPOLICCHIO • DOMINIQUE SANDA • FABIO TESTI con ROMOLO VALLI
e con HELMUT BERGER
Musica di MANUEL DE SICA
Prodotto da GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO Film e ARTEMIS CORIA
Produttore esecutivo FAUSTO SARACENI • Colore della SPES

Gli avversari gli sparavano alle spalle... Maddox li uccideva sempre di fronte!
Solo le vedove avevano il tempo di piangere... I suoi nemici mai!

Oggi al LUX
"GRANDE PRIMA,,



IO SONO LA LEGGE
BURT LANCASTER
ROBERT RYAN
LEE J. COBB
in un film di MICHAEL WINNER
IO SONO LA LEGGE
con SHEREE NORTH • ROBERT DUVALL • ALBERT SALMI
J.D. CANNON • JOHN McGIVER • JOSEPH WISEMAN
Prodotto e diretto MICHAEL WINNER
Scritto da GERALD WILSON
Musiche composte da JERRY FIELDING
UNA SCIMITAR FILM PRODUCTIONS
COLORE DeLUXE® copia della TECHNICOLOR®
United Artists
Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,20 - 22,30

Oggi in "prima,, all'ASTOR
Non chiudete gli occhi!
E' la realtà, viva, vera, terrificante
DELL'UOMO D'OGGI
PAUL NEWMAN | JOANNE WOODWARD | ANTHONY PERKINS

Cinema International Corporation
UN UOMO, OGGI
STUART ROSENBERG • PAUL NEWMAN • JOHN FOREMAN
PAT HINGLE • DON GORDON • MICHAEL ANDERSON Jr.
BRUCE CABOT • CLORIS LEACHMAN • MOSES GUNN
LAURENCE HARVEY
nella parte di Farley
produzione PAUL NEWMAN e MARK ROBSON • regia di STUART ROSENBERG • produttore associato HANK MOONJEAN • sceneggiatura di ROBERT STORE
Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,30 - 20,25 - 22,30 • Vietato anni 14

REPOSI
Presto sarebbero apparse alla sua porta due ombre:
l'OMBRA della PAURA e l'OMBRA della VIOLENZA
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
CHARLES BRONSON • LIV ULLMANN • JAMES MASON
L'UOMO DALLE DUE OMBRE

L'UOMO DALLE DUE OMBRE
con GIULIANO • MICHEL CONSTANTIN • JEAN TOPART • LUIGI PISTILLI
Regia di TERENCE YOUNG
NON E' VIETATO

CAPITOL
FORMIDABILE!

ALAIN DELON • GIAN MARIA VOLONTÉ
YVES MONTAND
I SENZA NOME
LE CERCLE ROUGE
EASTMANCOLOR - PANORAMICO

ARISTON
IRRESISTIBILE!
Ugo Tognazzi
Venga a prendere il caffè da noi
TECHNICOLOR
Vietato minori 14 anni

MASSIMO
NUOVO
Fortino
JERRY LEWIS

SCUSI, DOV'E' IL FRONTE?
TECHNICOLOR

STATUTO
In esclusiva il film più morboso della stagione
Titanus
il più grande successo degli ultimi dieci anni.
4 anni a Broadway
3 anni a Piccadilly
2 anni a Parigi.
FESTA PER IL COMPLEANNO DEL CARO AMICO HAROLD

THE BOYS IN THE BAND

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Sapere: «Mode e stili del nostro secolo».
13 —: Cartoni animati.
13,30: Telegiornale.
14 —: Corso di francese.
14,30: Corso di tedesco.
17 —: Il pupazziere, per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Spazio 0»; 18,15: b) Cartoni animati.
18,45: La fede oggi.
19,15: Sapere: «Le grandi epoche del teatro».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: Nero Wolfe: «Salsicce a mezzanotte» di Rex Stout, con Tino Buazzelli e Paolo Ferrari. Regia di Giuliana Berlinguer. In un albergo lussuoso dove è in corso una gara gastronomica a cui partecipa, come assaggiatore, anche Nero Wolfe, si trova il corpo di uno dei concorrenti assassinato.
22,10: Orizzonti della scienza e della tecnica.
23 —: Telegiornale - Oggi al Parlamento.

Secondo programma

18 —: Atletica leggera: Campionati italiani «indoor» da Genova.
21 —: Telegiornale.
21,15: Boomerang. Ricerche in due sere a cura di Luigi Pedrazzi.
22,15: Queste donne, spettacolo musicale con Miranda Martino.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,10: «Bilzebulzo», per i piccoli; 19,50: Occhio critico; 20,20: Telegiornale; 20,40: «I soldi», film di Gianni Puccini con Enrico Maria Salerno, Sylva Koscina e Alberto Lionello; 22: «I canzon de la mia porta», programma di canzoni milanesi.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23.
6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,30 Corso di francese
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento - Le Commissioni Parlamentari
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico eccetera eccetera
12,43 Quadrifoglio
13,15 Il testa-coda
14,05 Buon pomeriggio
16 — Onda verde
16,20 Per voi giovani
18,15 Canzoni
18,30 I tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Il gradisco
19,30 Bis
20,15 Ascolta, si fa sera
20,30 «Idomeneo re di Creta», di Mozart
22,30 Musica leggera

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 24
6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con S. Vartan e Ugolino
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 «Vita di George Sand», di A. Micozzi
10,05 Canzoni
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perché
14,05 Su di giri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,35 Per i naviganti
15,40 Classe unica
16,05 Pomeridiana
16,05 Come e perché
16,15 Musica leggera
16,45 Musica leggera
19,02 Bellissime
19,55 Quadrifoglio
20,10 Musica Match
21 — Piacevole ascolto
21,20 Ping-pong
21,40 Novità
22 — Il sestatrullo
22,40 «Roderick Random», di T. Smollett
23 — Per i naviganti
23,05 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 18; 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Cherubini
10 — Concerto: Szymanowski; Ghedini; Hindemith
11,15 Musiche italiane
11,45 Concerto barocco
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Intermezzo
14 — Salotto ottocento
14,30 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sul mercati
17,25 Storia del teatro
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade
18,45 Il sole e le altre stelle
19,15 Concerto serale
20,15 Aus den sieben Tagen
21,30 Festival di Berlino
22,20 Libri ricevuti

LE MOSTRE D'ARTE

Scultore di miti

Perez trae le sue fantasie da favolosi personaggi

Il Augusto Perez, messinese, 42 anni, docente all'Accademia di Belle Arti di Urbino, si videro già alcune sculture nel '67 alla « Galatea » di Torino, dopo la sua mostra alla Biennale romana presentata da Cesare Brandi, una delle molte « personali » da lui allestite fin dal '54. Ci sembra però che una chiave per meglio intendere la trentina d'opere, quasi tutte di grandi dimensioni, ch'egli ora espone nel palazzo della « Promotrice » al Valentino, ci venga offerta dal fatto che questo siciliano trapiantato a Napoli, prima di dedicarsi interamente alla scultura, frequentò per un biennio la facoltà napoletana di Architettura.

Se è vero che l'architettura non può ovviamente prescindere dal concetto di spazio, Perez è uno dei pochi scultori italiani che considerano l'immagine plastica non come una forma da situare in uno spazio per così dire astratto e non specificatamente qualificato se non da un rapporto ambientale, ma come una forma che tende a crearsi un suo proprio spazio e a circoscriversi in esso in modo indissolubile. E' ciò che nel Perez scorge Cesare Brandi: la delimitazione di un campo, *« una spazialità propria dell'immagine, « che l'immagine emana più che non ne sia contenuta »*.

Ne deriva una singolare, ed anche grandiosa, complessità di composizioni. In un certo senso Perez prova sempre il bisogno di « appoggiare » il suo tema figurale, gli strani « miti » che assillano la sua fantasia, Apollo, Narciso, Luigi XIV, Voltaire..., a degli oggetti che concretamente — in opposizione all'ideazione mitica — simulino un limite, una *« cappa d'aria invalicabile »*. Così la cornice dell'inesistente specchio in cui Narciso non si riflette ma magicamente si doppia; così il Centauro del quale è plasmato superbamente, con energia insuperabile, soltanto il corpo equino mentre quello umano s'affonda e scompare in una parete invalicabile; così le teste le cui calotte craniche sono strappate dall'aria restandone soltanto un profilo camuso; così Edipo che si schiaccia contro il segreto della Sfinge, da lui staccata nella sua fatale impenetrabilità.

Di qui l'enigmaticità che sconcerta lo spettatore ma insieme lo affascina con la continua problematicità immaginativa dell'artista. Ma se a questo spettatore può sfuggire, come spesso avviene davanti a un'opera astratta, il perché di tale immaginazione, non gli sfugge certo la qualità del modellato, cioè il linguaggio plastico propriamente detto. Che è realistico ed insieme irreale; osservante ed insieme sprezzante di regole accademiche; corposo e sfaldato; energico e dolcissimo; fluente e accidentato; colto a rivelare fin troppo scopertamente le sue matrici (per esempio il Boccioni nel *Ragazzo che scende la scala*) e istintivo fino alla brutalità.

Nel complesso un artista di acuto interesse che ben merita quest'omaggio della « Promotrice » torinese. Tutt'intorno alle sculture del Perez pendono dalle pareti i vasti quadri del francese Gilles Aillaud, nato a Parigi nel 1928, non ancora noto a Torino. I titoli indicano chiaramente i soggetti: serpente, foca, tapiro, rinoceronte, ippopotamo, coccodrillo, elefante, canguro, leoni, formichieri, ecc., insomma, uno zoo dipinto. Ma uno zoo che non è né storia naturale, né fabulazione a La Fontaine, né cartellone pubblicitario. Vuol essere una pittura che con fedeltà realistica, sobriamente, modestamente, oppone l'esistenzialità dell'animale alla superbia dell'uomo.

E' un'impresa che sembra muovere da un sentimento di pietà, quasi d'affetto; è un ritorno alle sensazioni dell'infanzia, quando anche un ippopotamo può essere amato come un cagnolino.

mar. ber.

« Giuochi da ragazzi » infortunato un attore

L'attore Ugo Maria Morosi che recita, con Salerno e Stoppa, nella commedia di Marasco *Giochi da ragazzi* in scena all'Alfieri, si è infortunato durante la rappresentazione. Lo spettacolo di ieri è stato sospeso; oggi ultime due repliche: una alle 17,30, l'altra alle 21,15.

Concerto della Provincia di Torino — Oggi alle 17 al teatro Carignano concerto del duo Uto Ughi e Tullio Mucoggi.

Museo del cinema — Oggi, alle 17 ed alle 21,15, presso il Museo del cinema, piazza S. Giovanni 2, proiezione del film di Albert Finney « Charles Bubbles ».

Cineclub « Il critone » — S'inizia stasera in via Andrea Doria 15 il ciclo « Da la nouvelle vague a l'école du regard » con i quattro cortometraggi «Van Gogh», « Guernica », « Hans Hartung », « Notte e nebbia ».

Gruppo esperantista — Questa sera alle 21, nella sede dell'associazione (via Sagliano Micca 1), recital in lingua Esperanto di Andrzej Tomecki.

Micaela, giuochi nei castelli

Roma. L'attrice Micaela Pignatelli sarà la protagonista del film giallo « I giochi della notte ». Gli esterni saranno girati in due castelli, a Siena ed in Bretagna (Foto Team)

Le dichiarazioni di Gaber e Farassino

Polemici sul Festival gli esclusi da Sanremo

Il cantautore piemontese: « Scelgono i cantanti come i giocatori della Nazionale » - Gaber: « Comandano i discografici » - Una lettera di Trincale

« Cantare a Sanremo è come giocare nella Nazionale »: Gipo Farassino, il cantautore torinese bocciato due volte, con *Gente* e *Valzer*, dalle giurie del Festival, ha una sua teoria « calcistico-commerciale » sul concorso sanremese.

« E' come se io giocassi nel Catania. Faccio i gol, passo bene la palla; ma nella Nazionale vanno i giocatori dell'Inter o del Milan perché una tale pubblicità serve per il mercato del Gallia. Così i cantanti arrivano sul palco del Casinò se incidono per grandi discografiche di Serie A » se gli industriali del disco intendono puntare su quel nome, magari sconosciuto, e su quella canzone prevedendo un buon investimento ».

« Nessuna preoccupazione, dunque, per la qualità dei prodotti che vengono proposti al pubblico? », chiediamo.

« Agli organizzatori non interessa né la cultura, né il livello artistico della manifestazione — Farassino dietro una monumentale pipa gobba fuma giudizi amari come il tabacco —. *La partecipazione al Festival è decisa dagli accordi tra chi fa lo spettacolo e chi ha la merce da reclamizzare. Che uno abbia una bella voce o sia muto, che faccia delle buone canzoni o scriva cose vecchie di cent'anni non conta ».*

« Ma lei desiderava andare a Sanremo? ».

« Mi interessava partecipare come autore: è un tipo di pubblicità di cui si ha bisogno. Come esecutore, anche se avrei potuto, non ci tengo affatto. Io non mi reputo un cantante, nel senso tradizionale della parola. Presto, infatti, reciterò alla televisione in uno sceneggiato tratto da Pavese, con la regia di Massimo Scaglione. Il Festival, per il terzo anno ormai, lo vedrò in tv ».

Altro illustre escluso Giorgio Gaber; la sua canzone *Il re buono*, che doveva essere eseguita dagli Aguaviva, non ha superato il « doppio » esame. Il cantante milanese, ora in *tournée* con Mina, è saggio di esperienza e per nulla turbato dall'eliminazione di tanti pezzi di qualità.

« Non mi meraviglio e non mi scandalizzo — dice —. *E' tutto abbastanza normale. Al Festival non si è mai fatta una selezione di merito; non è una rassegna d'élite o soltanto un fatto commerciale ».*

« Non credo che in questo modo il pubblico venga diseducato ed il livello artistico della produzione canora nostrana scada sempre più verso la mediocrità? ».

« Il problema è grosso. Il mondo della canzonetta è inflazionato. La quantità incide sulla qualità e ne fa abbassare la media. Perché è prodotto rivenduto una sua nobiltà ed una linea, diciamo pure, più artistica, è necessario, prima di ogni altra cosa, ridurre e disciplinare il mercato ».

« Si parla di future leggi per il controllo e la tutela della tradizione musicale italiana, pensa che servirà a migliorare la situazione? ».

« Ora Sanremo, come le manifestazioni sorelle, risulta gestito da privati, ma di fatto è in mano ai discografici. Forse sarebbero augurabili due tipi di Festival: quelli a scopo commerciale e pubblicitario e quelli artistici, in mano a persone competenti e disinteressate. Comunque io non ho molta fiducia in queste istituzioni. Comunque c'è la "sagra" — cinema, letteratura, arti figurative — gli interessi economici sono preponderanti ».

Il più « arrabbiato » contro Sanremo è il cantastorie Franco Trincale, noto per il suo titolo di *« trovatore d'Italia »*. Di questi giorni è una sua « lettera aperta » sul Festival resa nota dall'Ansa. Le accuse sono precise. Il cantastorie dopo aver contestato a Radaelli e Ravera di non avere aperto la manifestazione alla cultura *« cioè alle canzoni del testo impegnato socialmente »*, denuncia *« il chiaro disegno monopolistico »* di alcune case discografiche *« che si sono spartite la torta di Sanremo »*.

s. cas.

Organizzato da «La Stampa»

Stasera a Sanremo processo alla canzone

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 22 febbraio.

(t. o.) Organizzato da « La Stampa » si svolgerà alle 21,25 di domani martedì, al cinema Astra di Sanremo un « Processo alla canzone ». Qualcosa di più d'una tavola rotonda, qualcosa di meglio di un pre-congegnato incontro tra scrittori, giornalisti e rappresentanti del mondo della musica leggera. Si tratta di un libero dibattito, aperto all'« accusa » ed alla « difesa », sul particolare « momento » della canzone italiana, teatro di polemiche, di scontri e, talvolta di sproporzionati ma non per questo meno appassionati contrasti. Sosterrà l'accusa Lietta Tornabuoni alla testa di un gruppo di noti cantanti: Peppino di Capri, Pio, Endrigo, Nada, Alla difesa, accanto a Gigi Ghirotti, interverranno Celentano, Modugno e i « due R », Ravera e Radaelli. Giudice moderatore Giovanni Arpino. Il pubblico naturalmente, potrà intervenire nel dibattito.

LE NOVITÀ DISCOGRAFICHE

Che fatica il flauto

Il « Souffle » di Petrassi interpretato da Gazzelloni - Il settimino di Beethoven

Il flautista viene sottoposto ad un vero e proprio stress nel *Souffle per flauto solo, piccolo e flauto in sol* di Goffredo Petrassi. Ecco perché, scrivendo *Souffle*, Petrassi non ha certamente fatto affidamento sulle pressoché illimitate possibilità tecniche di Severino Gazzelloni. Fu infatti il grande flautista italiano ad eseguire *Souffle* in prima mondiale a Royan e in prima italiana a Fiuggi, nel 1969. Le difficoltà interpretative sono enormi: il flautista deve cambiare, rapidissimo, tre strumenti, lo spartito occupa cinque leggii messi in fila uno accanto all'altro, quindi, oltre all'abilità prettamente musicale, ci vuole una destrezza, una prontezza ed un fiato, di gran lunga superiori a quanto, normalmente, si pretende dall'interprete. Se, nel disco, il privilegiato « spettacolare » di questa pagina petrassiana, l'esecuzione che Gazzelloni ha registrato a Londra per conto della Cbs (61133 stereo/mono) si avvale però di una équipe di tecnici talmente bravi che *Souffle*, possibile, ne guadagna ancora.

Oltre a questo brano di Petrassi, il disco ci propone anche *Mei per flauto solo* del giapponese Kazuo Fukushima; altra composizione per flauto solo resa famosa dallo stesso Gazzelloni, per il quale fu scritta nel 1962. Il raffronto tra le due composizioni è interessante ed istruttivo. Tanto più che, accanto ad esse, il disco contiene la prima sonata per flauto e pianoforte di Bohuslav Martinu e la sonatina per flauto e pianoforte di Hans Wener Henze che, seppure entrambe relativamente moderne (del 1945 la prima e del 1951 la seconda), ne differiscono assai. Il disco porta il titolo: Musica per flauto del ventesimo secolo. E' dunque una denominazione corretta. Eppure tra la sonata di Martinu e *Souffle* vi sono ben più che alcuni decenni. Non è questione soltanto di stile diverso, o di una concezione musicale mutata; è tutto un approccio filosofico che è stato rivoluzionato. Tanto che la sonata di Martinu, con il suo dialogare tra il pianoforte e il flauto, contiene, paradossalmente in germe quasi « classico », rispetto a *Souffle*. Gazzelloni è accompagnato al pianoforte da Margaret Kitchin, particolarmente brava nella sonata di Martinu.

* *

Il settimino in mi bemolle maggiore op. 20 di Ludwig Van Beethoven è un'opera che andrebbe suonata in riunioni familiari, rifiutando le convenzioni, senza curarsi dell'auditorio; tedeschi ed austriaci amano farlo ancor oggi. E la casa discografica austriaca Amadeo (distribuita in Italia dalla Cetra Lpu 0094) ha registrato un settimino eseguito da un gruppo di interpreti, i quali non hanno pretese concertistiche, suonano però egregiamente. E' dunque un settimino che non sfigura in una discoteca di prestigio. Tanto più che tutti e sette suonano strumenti originali del Settecento.

r. la.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

La molto onorevole famiglia Buddenbrook

La domenica sera in compagnia di Thomas Mann - Ieri Brigitte Bardot: « sexy » tragico - Stasera Nero Wolfe

D'ora in poi, per un mese e mezzo, la domenica sera la si passerà con Thomas Mann: è partito il romanzo I Buddenbrook *articolato in sette puntate e prodotto, con notevole impegno di mezzi, dagli studi di Torino.*

Abbiamo brevemente accennato nell'edizione di domenica all'importanza dell'opera che, nutrita di fondamentali succhi autobiografici, è la descrizione — sarebbe meglio dire l'analisi — della decadenza non solo di una molto rispettabile famiglia mercantile tedesca dell'Ottocento, ma dello stesso mito della potenza borghese, ferocemente abbarbicata a tradizioni, luoghi comuni e privilegi.

Bisogna dire che la riduzione diretta da Edmo Fenoglio su sceneggiatura dell'inglese Putnam rielaborata da Italo Alighiero Chiusano, Fabio Storelli e dallo stesso Fenoglio, ha avuto un'ottima — ripetiamo: ottima — mezza puntata iniziale: tutta la prima parte della trasmissione ci è piaciuta, perché entrava decisamente e robustamente in medias res con quella lite, a cadavere ancor caldo della madre, tra i fratelli Tom (Nando Gazzolo) e Christian (Glauco Mauri) alla presenza della sorella Tony (Ileana Ghione).

Nella cornice di un'ambientazione severa, solenne e opprimente (belle e funzionali scene di Davide Negro), simbolo di una società orgogliosa e « onorata », lo scontro aveva toni violentissimi: nel rigurgito dell'ira veniva fuori tutto, per prima cosa il culto fanatico del denaro, strumento indispensabile di autorità e di decoro, l'osservanza rigida delle convenienze sociali, il disprezzo per la gente non economicamente rappresentativa, l'irresistibile slancio — malamente mascherato da formali e ipocriti appelli alla carità cristiana — verso i metodi repressivi, l'odio accanito tra i membri del nucleo familiare, la balenante coscienza di un progressivo e inarrestabile scivolamento nel baratro. Gli attori sostenevano con rabbiosa convinzione i rispettivi ruoli e la scena risultava determinante nella misura in cui subito, senza indugi, con perentoria evidenza, lo spettatore veniva informato di una situazione drammatica, di una mentalità, di un'epoca. Pareva che si volesse dire: « il racconto è impostato su queste basi, non dimenticatelo. E' un vascello che salpa già con il morto nella stiva ».

Più avanti, durante l'uso del flash-back, la tensione s'è allentata alquanto sino a giungere all'episodio finale, il primo amore di Tony con lo studente, in riva al mare, dove abbiamo riscontrato una languida caduta di ritmo, una vistosa concessione ad un gusto sentimentale di maniera: è vero che il personaggio del giovanotto proletario con idee anticonformiste non è di quelli amati da Mann — che al di fuori della cerchia della « sua » borghesia lanciava soltanto, dall'alto di una concezione aristocratica della vita e della politica, occhiate di paternalistica indulgenza — ma non era il caso di farne uno sbarbatello garrulo senza virile consistenza e senza attendibilità.

Comunque la riduzione, sin dall'esordio, appare pensata e realizzata con grande cura, ispirata a criteri tutt'altro che superficiali e insieme preoccupata di avvicinare e di chiarire il complesso mondo di Mann a quel pubblico che per la prima volta ha sentito parlare di « I Buddenbrook ».

Ieri sera le porte della tv si sono spalancate alla lussuria ed è entrata Brigitte Bardot con il film La ragazza del peccato *(1958) di Autant-Lara.*

B.B. era già comparsa sul video con Grandi manovre *di René Clair dove era una casta figuretta di secondo piano. Qua invece è protagonista, e che protagonista conturbante: per lei l'ansimante Jean Gabin perde la testa e il buon Interlenghi diventa un assassino. La pellicola, ricavata da Simenon, ha un suo torbido vigore e la Bardot è il simbolo di una esistenza che ha rotto i ponti con le regole della morale corrente e ha risolto il problema del sesso su un piano di estrema ed irresponsabile spregiudicatezza: soltanto così si può giustificare — e sempre con qualche fatica — l'inclusione del film in un ciclo che s'intitola « I ribelli di ieri ».*

La tv è stata abbastanza audace a trasmettere una cosa del genere: ma non ha rinunciato ad operare alcuni tagli di scene in cui la Bardot mostrava le gambe.

* *

Stasera sul canale nazionale, un nuovo giallo di Nero Wolfe *con lo sceneggiato* Salsicce a mezzanotte. *Indi,* Orizzonti della scienza e della tecnica.

Sul secondo canale Boomerang *e il dibattito della rivista* Queste donne!, *rimandato la settimana scorsa per far posto alla boxe.*

Radio: sul « nazionale » alle 20,30 Idomeneo *di Mozart; sul « terzo » alle 12,20* Itinerari operistici *e alle 21,30 Festival di Berlino.*

Ugo Buzzolan

PRIME SULLO SCHERMO

Ritorna Keaton con un capolavoro

« Il cameraman », una pellicola dell'epoca d'oro del muto - Storia ironica di un aspirante operatore

(Centrale d'Essai) - The cameraman (che da noi ebbe il titolo *Io e la scimmia*), diretto da Edward Sedgwick, reca la veneranda data dell'anno 1928 e fu l'ultimo lungometraggio interpretato e prodotto da Buster Keaton nell'era del muto. Come dice Gianni Rondolino nel suo puntuale « Quaderno » (ed. Atace) fatto uscire in occasione di questa grande ripresa, esso costituisce « il canto del cigno » del celebre comico americano, intendendo (ale espressione non già nel senso della nota moribonda, ma anzi della nota culminante della sua arte di attore e di mimo.

La fortuna di Keaton (alimentata dagli « spiriti forti » degli Anni Venti, e in Italia soprattutto da Emilio Cecchi) è cresciuta col tempo; e se sono molti che lo considerano grande come Chaplin, v'è persino taluno che gli conferisce una leggera preminenza. Si capisce: con quella maschera intonacata di indifferenza, oggettuale, d'uomo che non ride mai offre al gusto moderno l'incalcolabile vantaggio, rispetto al suo emulo, di un'assoluta mancanza di sentimentalità.

The cameraman, che ci ritorna in edizione accuratissima, con le didascalie di Joe Farnham, è un'occasione che tutti gli amanti del buon cinema non devono perdere, non essendoci differenze dall'averlo già visto troppi anni fa e il vederlo per la prima volta: l'effetto è uguale. La favola sceneggiata da E. Richard Schayer è rituale per il cinema comico americano di quegli anni: importa il trapunto delle trovate e del ritmo.

Si tratta d'un tapino che sbarca il lunario facendo il fotografo ambulante. Avvedutosi nella ragazza ideale, che la propria timidezza gli rende inaccessibile, opera una diversione sul mito del « successo » e profondendo tesori di coraggio e perseveranza, senza mai sgarrare dall'onestà, lo raggiunge diventando cine-operatore; dopodiché anche la ragazza gli cade tra le braccia. Ottimismo pieno, dunque; ma coll'assiduo correttivo delle tante bufle peripezie per cui l'eroe deve passare e del fato soprattutto che il suo trionfo è determinato dal caso. Come sempre nell'arte di Keaton ottimismo e melanconia si dividono le parti, e dietro l'assetto delle cose che finiscono bene affiora tutto il precario della vita.

Ma a prendere il film per quello che dice nella lettera, non ci si perde niente. Contiene pagine da antologia, invenzioni inalterabilmente fresche: oltre alla famosissima della scimmia che rifà il verso al fotografo (nella quale è stata ben veduta un'anticipazione del cinema riflesso, del cinema di Godard e di Antonioni), quelle della partita di *baseball* giocata in solitudine, dell'appuntamento telefonico con la ragazza, dei festeggiamenti a Lindbergh che il protagonista s'illude siano per lui, e tante altre ancora di schietta comicità keatoniana, sulle quali aleggia, come divinità tutelare, la straordinaria invenzione di quella testa di pietra, decollata dalla logica e dal sentimento, e oggi simbolo di sottili inquietudini.

Si tengano d'occhio anche le altre « ombre » di questo glorioso quanto divertente cimelio cinematografico: la tenera Marceline Day (la ragazza), Harold Goodwin, Sidney Bracy e Harry Gribbon, ormai divenuti semplici nomi.

l. p.

Proiezione benefica — Oggi, alle 15,30, al teatro Erba, proiezione del film « Andersen » a beneficio dei « Fratelli dell'uomo » e degli amici dell'Oxfam.

Unione Culturale — Questa sera, alle 21,30, nel teatro degli Internotti proiezione del film di Godard « Les carabiniers ».

AL VITTORIA: irresistibile!

COMMA 22

Chi è pazzo può chiedere di essere esentato dalle missioni di volo ma chi chiede di essere esentato dalle missioni di volo, non è pazzo

COMMA 22

IL CAPOLAVORO DI MIKE NICHOLS

SI CONSIGLIA DI VEDERE IL FILM DALL'INIZIO

Orario: 14 - 16,05 - 18,15 - 20,20 - 22,30

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Teatro ERBA C. Moncalieri 241 Telefono 690.487

Attività cinematografica d'Essai

film italiani degli Anni 50

OGGI ore 20,30 e 22,30

I DUE ORFANELLI

Totò - C. Campanini

Isa Barzizza

regia di M. Mattoli

FORMIDABILE !!!

Ve l'avevamo detto: siamo tornati ai tempi di Clint Eastwood e 7 spose per 7 fratelli.

E VE LO POSSONO CONFERMARE 15.000 SPETTATORI IN 5 GIORNI

al NAZIONALE

TERENCE HILL in

LO CHIAMAVANO TRINITÀ...

con BUD SPENCER

STEFFEN ZACHARIAS - DAN STURKIE - GISELA HAHN

ELENA PEDEMONTE - LUCIANO ROSSI - EZIO MARANO

e con FARLEY GRANGER

Diretto da E.B. CLUCHER

Prodotto da ITALO ZINGARELLI per la WEST FILM presentato dalla

CROMOSCOPE DELLA TECNOSTAMPA

ULTIMI 2 GIORNI

al GIOIELLO

MARIO CECCHI RORI presenta MARIA GRAZIA BUCCELLA in

BASTA GUARDARLA

CARLO GIUFFRÈ con LUCIANO SALCE MARIANGELA MELATO

SPIROS FOCAS con LUCIANO SALCE e con FRANCA VALERI

un'esilarante film a episodi interpretato da BASTIANICHIOU - GRANDE GRISA SPES

al MAFFEI

UNA PROSTITUTA AL SERVIZIO DEL PUBBLICO ED IN REGOLA CON LE LEGGI DELLO STATO

TECHNICOLOR - VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

in esclusività assoluta

al cinema TORINO

FLORINDA BOLKAN e TONY MUSANTE

IN UN FILM DIRETTO DA

ENRICO MARIA SALERNO

ANONIMO VENEZIANO

TECHNICOLOR • VIETATO ANNI 14

HOLLYWOOD

CHE RISATE!

FRANCO FRANCHI | CICCIO INGRASSIA

IL CLAN dei 2 Borsalini

TECHNICOLOR

Cinema International Corporation

ENORME SUCCESSO AL DORIA il salotto di Torino

IL CONFORMISTA TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Il processo alla ragazza che uccise il fidanzato

"Mi hai spinto al delitto„ dice l'imputata alla zia della vittima

La donna si era sempre opposta al matrimonio - La madre del giovane ha sostenuto che la ragazza non era sicura della paternità del bimbo che doveva nascere - Un cugino ha affermato d'avere avuto rapporti intimi con l'accusata

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 febbraio.

Annunziata Tropiano, di 23 anni, che il 19 dicembre 1968 uccise con sette colpi di pistola il fidanzato ventiduenne Luciano Delfino, che, dopo averla resa madre, non voleva sposarla, ha accusato la zia materna della vittima, Caterina Pisano di averla «spinta al delitto». La donna è interrogata come teste al processo contro la Tropiano, in Corte d'Assise.

Annunziata l'ha interrotta gridando: *«Se il padre di mio figlio è morto, la colpa è di questa donna. E' stata lei che mi ha spinto verso il delitto».* Parlando, la ragazza, che aveva gli occhi lucidi, puntava l'indice contro la teste. Poi, a poco a poco, si è calmata e il presidente ha potuto completare l'interrogatorio di Caterina Pisano:

«Perché — le ha chiesto — lei si è sempre opposta al matrimonio di suo nipote con l'imputata?».

Teste: *«Si sarebbero sposati dopo la nascita del bambino».*

Presidente: *«Perché?».*

Teste: *«Volevamo essere sicuri che fosse figlio di mio nipote. Sul conto di questa ragazza circolavano voci poco rassicuranti: che era una poco di buono e che aveva già avuto altri uomini. Fu lei stessa ad ammetterlo: una volta confidò di essere stata per la prima volta con un uomo a sedici anni».*

Imputata (piangendo, col capo fra le mani): *«Non è vero, non è vero».*

Teste: *«Ci prego: "mi raccomando, non dite a mio padre che prima di Luciano ho avuto altri uomini". Un'altra volta disse: "Se non fosse per la pancia che mi cresce, di Luciano non mi importerebbe nulla"».*

Presidente: *«E la richiesta di mezzo milione per l'aborto?».*

Teste: *«Fu la Tropiano a farcela».*

Caterina Pisano ha poi riferito delle minacce che la sua famiglia ricevette dai parenti di Annunziata: *«Una volta Giuseppe Tropiano mi afferrò anche per il collo».*

Presidente: *«Strano, di questo episodio lei non ha mai parlato prima».*

Teste: *«Non ho detto che mi prese per il collo: ho detto che minacciò di farlo».*

Un altro vivace scontro si è avuto durante la deposizione della madre di Luciano, Maria Pisano in Delfino. Piangendo, la donna ha risposto alle domande del presidente: *«Questa ragazza* — ha ricordato — *venne per la prima volta a casa mia nell'agosto del '68. "Sono incinta" disse. Poi tornò altre volte, da sola o con i fratelli. Infine cominciò con le minacce: "Se Luciano non fa il suo dovere, l'ammazzo" disse più di una volta».*

Imputata (scoppiando in lacrime): *«Non è vero, non è vero niente».*

Maria Pisano si è voltata verso la ragazza, poi, trattenendo i singhiozzi le ha gridato: *«E' vero, è vero. Me lo hai detto molte volte».*

Imputata: *«Questa donna mente».*

Teste: *«Dico la verità. Lei ha ammazzato mio figlio, era questo che voleva: non ha nemmeno aspettato che nascesse il bambino, perché non era sicura che Luciano fosse il padre».*

A questo punto il presidente ha fatto allontanare la ragazza dall'aula: Annunziata, scortata da due carabinieri, è stata accompagnata nel corridoio dove ha dato sfogo alla sua crisi di pianto. Tornata la calma, il dottor Napolitano ha concluso l'interrogatorio di Maria Pisano: *«Signora, lei credeva ciecamente a suo figlio?».*

Teste: *«Sì, mio figlio diceva la verità: non era stato lui a mettere incinta la ragazza».*

Che Annunziata Tropiano avesse avuto relazioni intime con uomini, prima di Delfino, lo ha confermato un cugino della vittima, Angelo Delfino.

Presidente: *«Lei ha detto ai carabinieri di avere avuto rapporti intimi con l'imputata. Conferma?»*

Teste: *«Sì. Ci incontrammo parecchie volte; almeno una quindicina».*

Presidente: *«Annunziata, lei sente quanto dice il teste. Concorda?»*

Imputata: *«Non è vero, assolutamente; tra noi, quando ci siamo frequentati, c'è stato solo qualche bacio. Lo lasciai proprio perché le sue richieste di "altre cose" si facevano più insistenti».*

Teste: *«Quando ebbi rapporti con lei, non era più come doveva essere».*

Presidente: *«Fu lei a fornire all'imputata l'indirizzo di Luciano?»*

Teste: *«Annunziata mi telefonò più volte, per chiedermi se conoscevo quel recapito».*

Imputata: *«Non è vero. Sei stato tu a telefonarmi, "Ti sei messa nei guai con una che non ti sposerà mai" mi dicesti».*

Angelo Delfino ha anche detto di essere uscito più volte con la Tropiano, un suo amico e un'altra ragazza. L'amico, Domenico Romei, ha confermato: *«Siamo usciti spesso assieme».*

Presidente: *«Quali erano i rapporti fra la Tropiano e Delfino?».*

Teste: *«Penso che fra i due ci fosse una relazione intima. Uscivamo la sera e ci appartavamo con le nostre auto sulle alture di Varazze».*

Imputata: *«Non sono mai uscita di sera».*

Teste: *«Ricordo che siamo andati anche a Finale».*

Romei ha concluso la sfilata dei circa quaranta testi interrogati durante il processo. Dopo che il giovane si è allontanato dall'aula, il presidente si è rivolto alla Tropiano: *«Crede che una ragazza calabrese incinta da un giovane debba ucciderlo se non la sposa?».*

Imputata: *«Sì».*

Presidente: *«Da chi lo ha imparato?».*

Imputata: *«Da nessuno. Dal mio animo. L'ho sempre saputo. Ho visto con i miei occhi, tanti anni fa, una ragazza fare lo stesso: lo ha ucciso mentre saliva sulla corriera. Vuol sapere quanto le hanno dato? Due anni, e per di più l'ha sposata un brigadiere dei carabinieri».*

Il processo continua giovedì.

m. b.

Genova. Caterina Pisano, zia della vittima (Foto Leoni)

Ignobile vicenda scoperta a Genova

Due giovani coniugi posavano con bimbe per foto "porno„

Entrambi di 32 anni, sono stati arrestati - Le piccole coinvolte nello scandalo non hanno più di 10-11 anni - Una delle fotografie scattata su un treno

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 febbraio.

Marito e moglie, Francesco Buccheri e Grazia Sileno, entrambi palermitani di 32 anni, che posavano per foto pornografiche insieme con bambine dell'apparente età di dieci o undici anni, sono stati arrestati dalla Squadra Mobile di Genova. Per il momento l'accusa, contenuta nell'ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Mario Sossi, è di traffico di materiale pornografico. *«Stiamo indagando per identificare le bambine ritratte nelle foto* — ha detto stasera il dirigente della Squadra Mobile Angelo Costa — *e per dare un nome agli altri adulti che compaiono in alcune istantanee».*

Al termine dell'inchiesta, condotta nel massimo riserbo sotto la guida del magistrato, non è escluso che nei confronti dei due coniugi e di altri eventuali corresponsabili siano mosse accuse ben più gravi. E' probabile che Buccheri sia sottoposto a perizia psichiatrica: la polizia non scarta, infatti, l'ipotesi che il giovane, che lavorava come guardiano all'Italsider (risiede in via Dell'Acciaio 115 a Cornigliano), sia un maniaco che scattava le foto pornografiche o si faceva ritrarre in atteggiamenti osceni per soddisfare i propri desideri. *«Mi ha costretto a fare quelle cose»,* avrebbe detto la moglie.

Tutto ha avuto inizio quando, qualche giorno fa, alcuni agenti hanno arrestato Buccheri in piazza della Vittoria mentre cercava di rubare un'auto. Sul conto del guardiano sono nati ben presto altri più gravi sospetti e la polizia, su mandato della magistratura, ne ha perquisito l'abitazione. Al termine dell'ispezione, gli agenti hanno sequestrato, oltre ad una notevole quantità di materiale pornografico di provenienza nordica, un centinaio di foto, in bianco e nero e a colori, scattate dallo stesso guardiano o dalla moglie e sviluppate in un piccolo laboratorio allestito in casa. I soggetti erano più o meno sempre gli stessi: se dietro l'obiettivo stava Buccheri, la moglie posava con ragazzine che non hanno certamente più di dieci-undici anni; se alla macchina stava la Sileno, a posare era il marito.

Una foto risulta perfino scattata nello scompartimento d'un treno: a fare da «partner» a Buccheri, anche in questo caso, è una «lolita» poco più che decenne. In alcune compaiono anche altri adulti, non ancora identificati. Le foto erano poi minuziosamente catalogate: la polizia ha infatti sequestrato una borsa nella quale Buccheri annotava, in corrispondenza dei numeri progressivi segnati sul retro delle immagini, il nome di battesimo delle bambine che avevano fatto da «modelle». La Squadra Mobile cerca ora, da quei nomi, di risalire alle «lolite» che hanno posato: si cerca di sapere in che modo l'ex guardiano abbia indotto le piccole a posare. Per questo non si escludono nuovi sviluppi dello scandalo.

m. b.

Entro lunedì primo marzo il rinnovo della patente

Roma, 22 febbraio.

Lunedì primo marzo scade il termine per il pagamento della tassa sulla patente di guida. La normale scadenza del 28 febbraio, che cade di domenica, è stata automaticamente prorogata di un giorno.

Il pagamento dovrà essere fatto come in passato con marche (patente «B» per uso privato 6000 lire, per uso pubblico 4000; «C» uso privato 5000, uso pubblico 4000; «D» uso privato e pubblico 4000; «E» e motoscafi 4000 lire) ad eccezione di coloro che hanno pagato l'integrazione di 700 lire ai sensi del decreto legge 27 agosto 1970 n. 621 (primo «Decretone» decaduto per mancata conversione in legge).

Costoro possono recuperare la differenza di 350 lire non dovuta, detraendola dall'importo della tassa per il 1971; in questo caso anziché con marche, il pagamento dovrà essere fatto mediante conto corrente postale intestato al primo ufficio Ige di Roma.

(Ansa)

La vittima è torinese

In fin di vita la figlia della donna morta in auto

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 22 febbraio.

(f. m.) In un grave incidente stradale, un torinese ha perso la moglie e rischia di perdere anche la figlia di pochi mesi, gravemente ferita. E' il trentaseienne Giuseppe Torielli, abitante a Torino in via San Francesco d'Assisi 36. Ieri pomeriggio il Torielli, alla guida della sua «1100», percorreva il raccordo che dalla statale padana inferiore, porta al casello di Felizzano, dell'«Autostrada dei vini». Aveva al fianco la moglie Gerolama Laguzzi, 33 anni, e la figlia Tiziana di 7 mesi. Improvvisamente l'auto sbandava andando a schiantarsi contro il guard-rail rovesciandosi. I due coniugi venivano soccorsi e trasportati all'ospedale; durante il tragitto la Laguzzi cessava di vivere; il Torielli veniva invece dichiarato guaribile in quindici giorni per lesioni multiple. All'ospedale infantile «Cesare Arrigo» veniva invece trasportata la piccola Tiziana che aveva riportato lesioni craniche e ferite al volto.

L'uomo ucciso nell'ospedale di Palermo

La vedova ha parlato "So chi sono i killers„

«Prima di essere assassinato, ha dichiarato la donna al giudice istruttore di Palermo, mio marito mi rivelò i nomi dei sicari e perché lo volevano ammazzare» - L'albergatore si sarebbe rifiutato di partecipare ad una «spedizione punitiva»

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 22 febbraio.

Antonina Orlando, la vedova dell'albergatore Candido Ciuni, 44 anni, di Ravanusa, ucciso a colpi d'arma da fuoco in una stanzetta del reparto chirurgia dell'ospedale di Palermo, ha parlato. La donna avrebbe rivelato i nomi di coloro che crede siano gli assassini del marito. Fino ad oggi non l'aveva fatto. Era rimasta ammutolita dalla paura, terrorizzata dal timore di una vendetta della mafia che potrebbe raggiungere lei, i due figli, i parenti.

Adesso che la Orlando s'è decisa a parlare, al Palazzo di Giustizia stamane è circolata voce di nuovi mandati di cattura, di altri arresti. Quattro persone sono attualmente rinchiuse nel carcere dell'Ucciardone, a Palermo, indiziate dell'omicidio del Ciuni: sono Pasquale e Raffaele Bove, padre e figlio, Gioacchino Marrone e Pietro Ciotta. Sono anch'essi della provincia di Agrigento: di Ravanusa — come la vittima — e di Licata.

Il primo dei quattro, un facoltoso commerciante, già spazzino municipale a Ravanusa, secondo l'accusa sarebbe il mandante dell'assassinio e il gruppo dei «killers» che nella notte del 28 ottobre scorso irruppero in ospedale travestiti da medici sarebbero stati guidati da Raffaele Bove. Nei due confronti «all'americana» che finora sono stati tenuti all'Ucciardone la vedova Ciuni non avrebbe riconosciuto nessuno dei quattro. Ora però dice: *«Prima di morire Candido mi rivelò i nomi degli assassini. Mio marito fu ucciso perché si rifiutò di fare il "killer"».*

La dichiarazione sarebbe stata fatta dalla vedova al giudice istruttore dott. Cesare Terranova che svolge le indagini sul delitto all'ospedale. La donna si è decisa a parlare dopo che sabato si è costituita parte civile a mezzo del senatore Ludovico Corrao.

Questo fatto nuovo, che la pone apertamente in posizione di accusatrice, avrebbe automaticamente portato alla confessione al giudice istruttore, nel corso della quale la Orlando avrebbe ammesso di conoscere i nomi — e almeno le facce — degli assassini del marito. Inoltre, avrebbe rivelato il movente del delitto, precisando che il Ciuni, un tempo legato a gruppi mafiosi di Ravanusa, a un certo punto volle troncare i rapporti e cambiare vita. Ciò avvenne quando si trasferì a Palermo, una dozzina d'anni fa, aprendo in via Maqueda l'albergo «Sicilia», un hotel di terz'ordine.

I veri moventi per il Ciuni sarebbero però venuti in seguito, molto dopo, precisamente l'anno scorso, quando il giorno di Ferragosto a Ravanusa fu assassinato in pieno centro il camionista Vito Gattuso: l'uomo fu ucciso con una scarica di fucile a lupara, mentre teneva per mano il figlioletto di quattro anni con il quale stava rincasando. Il bambino non fu colpito per puro miracolo.

La mafia avrebbe preteso che il Ciuni, per farsi perdonare certe «leggerezze» (forse qualche parola detta ai carabinieri e alla polizia sui suoi amici d'un tempo?), facesse parte del «commando» che a bordo di una Mini Minor tese il tragico agguato al Gattuso. Se ciò risponde al vero, è ragionevole supporre che Candido Ciuni, l'ex gregario, era divenuto un teste scomodo, pericolosissimo per la mafia di Ravanusa. Era quindi indispensabile chiudergli la bocca, al più presto.

La sera del 20 ottobre scorso il Ciuni fu accoltellato e ridotto in fin di vita nell'androne del suo albergo. Mancava la luce e due uomini l'aggredirono mentre egli si accingeva a salire le scale. Dapprima parve una questione di mondane, che frequentano gli alberghi di terz'ordine, e gli inquirenti si orientarono verso una storia di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Il vero movente venne a galla in seguito, la settimana dopo, quando la mafia raggiunse il Ciuni all'ospedale civile, dov'era stato ricoverato e operato, uccidendolo. I quattro «killers», travestiti da medici, gli scaricarono addosso tutte le cartucce delle loro pistole: avevano anche un mitra, che s'inceppò. L'uomo, però, nella settimana di degenza all'ospedale, aveva avuto tutto il tempo di rivelare alla moglie chi fossero i suoi persecutori e chi aveva cercato di assassinarlo.

Antonina Orlando ora afferma di sapere tutto. Un nuovo confronto «all'americana» avrà luogo all'Ucciardone fra otto giorni, il 2 marzo. Davanti ai presunti «killers» si troverà nuovamente la vedova dell'albergatore assassinato.

Il giudice istruttore sta inoltre vagliando una seconda ipotesi: che la Orlando, che prima si era rivolta a un altro avvocato, fosse stata dissuasa dal legale dal fare nomi. Addirittura potrebbe essere accaduto che lo stesso avvocato abbia omesso di costituirsi parte civile, contro il volere della vedova del Ciuni. Sono accuse gravi e il nome del penalista viene, taciuto.

Antonio Ravidà

Più di 100 i Comuni serviti dall'Italgas

(Dalla redazione romana)
Roma, 22 febbraio.

Questa mattina il sen. Guglielmo Pelizzo, sindaco di Cividale del Friuli (Udine) e l'ing. Giovanni Molinari, amministratore delegato della Società italiana per il gas, hanno siglato il contratto per la concessione in esclusiva della distribuzione del gas.

La concessione avrà la durata di 29 anni e prevede la distribuzione di gas naturale, cioè metano, a 9600 calorie.

Un altro comune italiano si aggiunge così ai 110 già serviti dall'Italgas.

L'impegno finanziario, all'inizio sarà di circa 200 milioni. I lavori di preparazione e di studio della rete di distribuzione stanno per terminare e quanto prima l'Italgas prevede di poter iniziare i lavori di posa delle tubazioni. La durata è prevista in 5-6 mesi. Al termine, lo sviluppo della rete cittadina raggiungerà i 20 km. circa.

La minigonna non è permessa se lascia vedere la biancheria

In pretura a Roma una giovane è stata condannata a 5 giorni per adescamento

(Dalla redazione romana)
Roma, 22 febbraio.

Indossare la minigonna non è reato, ma lo diventa quando l'indumento lascia scorgere la biancheria intima di chi lo porta. E' questa l'opinione del pretore dottor Lombardi, il quale ha condannato a cinque giorni di arresto (con benefici di legge) una giovane di ventidue anni, M. C., ritenendola responsabile di adescamento.

Non è la prima volta che la minigonna finisce in tribunale. Un paio d'anni fa una giovanissima ragazza aveva scandalizzato un vigile urbano per la sua mini vertiginosa. Ci fu un processo per offesa al pudore che si concluse con una sentenza di piena assoluzione.

Questa volta il giudizio s'è concluso in maniera diversa. M. C., nubile con un figlio, prostituta, venne sorpresa la notte del 26 agosto scorso, alle 2,50, da una pattuglia della Buoncostume mentre passeggiava in piazza Santa Maria Maggiore, alla periferia della città. Gli agenti notarono che sotto la mini della giovane s'intravedeva uno «slip» nero. Per questo la denunciarono per adescamento. Il pretore ha giudicato la denuncia fondata ed ha condannato la donna a cinque giorni di arresto.

Un impiegato milanese

Escluso da «Rischiatutto» contesta con un cartello

Milano, 22 febbraio.

Un impiegato di Cinisello Balsamo, Italo De Stasio, di 37 anni, ha fatto una isolata manifestazione di protesta contro la trasmissione televisiva «Rischiatutto» dalla quale era stato escluso. Italo De Stasio — secondo quanto ha dichiarato — si considera un profondo competente di storia del cinema italiano e americano dal sonoro a oggi.

Per questo motivo qualche mese fa scrisse alla Rai-Tv per essere ammesso a «Rischiatutto». La domanda fu però respinta. L'impiegato, che è sposato ed ha due figli, è ritornato più volte alla carica, ma sempre con lo stesso risultato. Alla fine, De Stasio si è messo in testa un tubino e s'è appiccicato un paio di baffetti posticci sul labbro superiore ed ha passeggiato per qualche ora per le vie di Sesto San Giovanni con un cartello sul quale era scritto: «Contesto il Rischiatutto».

(Ansa)

UNA MERAVIGLIOSA STORIA D'AMORE TRATTA DA "BUBU' DE MONTPARNASSE"
al CRISTALLO
Un successo straordinario
Tutta la città parla di questo film!!

LUIGI PROIETTI | MAURO SOLOMANI
Orario: 14,10 - 16,10 - 18,20 - 20,20 - 22,25 - Vietato anni 18

IDEAL
Un gigantesco grande
ELI WALLACH
IL FLAGELLO DEL SECOLO LA DROGA
LA PISCOSI DEL SECOLO IL SESSO
TUTTO IN UN FILM CHE ACCUSANDO AFFASCINA

l'uomo della porta accanto
IN COLOR
UN SOLO CONSIGLIO AL PUBBLICO:
Affrettatevi a vederlo

Per improrogabili impegni del cinema Ambrosio proseguono
Da OGGI al cinema
AUGUSTUS
le applaudite repliche del più grande successo cinematografico della stagione, girato in 70 mm

Dopo il "Dottor Zivago" di David Lean
Metro Goldwyn Mayer presenta un racconto d'amore
La Figlia di Ryan
di David Lean
ROBERT MITCHUM - SARAH MILES
TREVOR HOWARD - CHRISTOPHER JONES
CINEMASCOPE - METROCOLOR
Orario spettacoli: 14,30 - 16,10 - 22

PRINCIPE
In edizione integrale
APPASSIONANTE! DIVERTENTE!
LE CONTURBANTI MORBOSE AVVENTURE DI UN UOMO CHE AVEVA IL «POTERE» SULLE DONNE...

ROD TAYLOR
CAROL WHITE
INTRIGO PERICOLOSO
IN COLOR

LA PERLA
Una «suspense» d'eccezione
Il film giallo poliziesco più sconvolgente
EURO INTERNATIONAL FILMS
BRUNO CREMER | REINALD VERLEY | MARIANNE COMTELL

EASTMANCOLOR
diretto da YVES BOISSET
CON
RAFFAELLA CARRA'

Titanus

MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI - ROMY SCHNEIDER
LA CALIFFA

Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA
Si consiglia di vederlo dall'inizio ● Vietato ai minori di anni 14

Dopo «BONNIE AND CLYDE» e «BORSALINO»
strepitoso successo al Cinema
COLOSSEO - MASSAUA
CONTINENTAL - VINZAGLIO

NON E' VIETATO

il 19 Marzo è vicino: fra poco è
LA FESTA DEL PAPA'

tenete d'occhio questa cravattina: vi aiuterà a scegliere il regalo che papà si aspetta

La strage del guardiano nella villa dell'attrice a Marino

Sarò per voi una madre ha detto la Koscina piangendo ai figli dei coniugi assassinati

Ha telefonato da Città del Capo dove sta girando un film - Le due ragazzine hanno 11 e 15 anni - La più grande ha assistito terrorizzata alla tragedia - Racconta: « Vi ammazzo tutti, gridava il Galati, poi gli spari. Sono corsa dai miei genitori, papà era già morto, la mamma respirava ancora. Mi guardava: Addio, addio, mi ha detto, poi ha chiuso gli occhi per sempre » - L'assassino dopo la strage tornò a casa: « Credo di avere ammazzato tre o quattro persone », disse alla moglie - Oggi i funerali delle tre vittime

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

« Ho sparato per difendermi, ero solo contro quattro, ho temuto che mi aggredissero, m'insultavano gridando che sono un ladro e mascalzone, ho avuto paura, ma non volevo uccciderli ». Così ha ripetuto stamane al magistrato che l'interrogava nel carcere di Velletri, Giovanni Galati, la guardia giurata di Sylva Koscina che sabato notte nella villa dell'attrice a Marino, dopo una breve, violenta lite ha freddato con otto revolverate calibro 22 il fattore della diva, Giovanni Quinzi, sua moglie Pasqualina Cardigni e un loro nipote, Gino Pollini, da poche settimane autista della Koscina.

« *Mi perseguitavano, si burlavano di me, volevano rovinarmi presso la padrona* », ha detto al procuratore capo della Repubblica, dott. Badali, che ha avocato a sé l'inchiesta e tenta di penetrare nel segreto d'una mente forse sconvolta dalla pazzia. Non si esclude che il magistrato ordini una perizia psichiatrica.

Giovanni Galati, 44 anni, calabrese, abbandonò l'arma dei carabinieri nel 1951 per sposarsi. Fu assunto come sorvegliante in un cantiere edile, poi fece il falegname con un cognato. Nel 1967 trovò un buon posto di guardiano notturno nella villa di Sophia Loren, presso Marino, ma venne licenziato dopo sei mesi perché uno strano furto, a quanto pare, lo aveva messo in dubbia luce, benché egli non avesse alcuna responsabilità.

Riuscì a trovare un altro posto di sorvegliante in una cava di pietre: lavorava di notte, al freddo. « *Tornava ogni mattina con le mani e i piedi congelati* », mormora la moglie, « *dovevo lavargli con l'acqua calda, altrimenti non prendeva sonno* ». Una mattina gelida, nel marzo 1968, mentre rientrava a casa dal servizio, volò su una lastra di ghiaccio con la sua « 600 » e finì in un burrone di venti metri. « *Uscì dall'ospedale dopo tre mesi, non era più quello d'una volta. Il dottore mi spiegò che le lesioni riportate alla testa gli avevano cambiato il carattere* ».

Da allora il Galati prese il vizio di bere, gridava per un nonnulla, ma senza conseguenze concrete. Lasciata la cava, divenne guardiano della villa di Sylva Koscina nel giugno di un anno fa: stipendio 120 mila lire mensili. Il 26 novembre fu colpito da un'ulcera duodenale; operato a Marino, il Galati riprese servizio nella villa l'8 febbraio scorso.

Il Galati ha detto al dott. Badali che l'attrice, dopo avergli pagato lo stipendio di dicembre, lo considerava suo debitore per 180 mila lire, corrispondenti alla somma versatagli in più rispetto al contratto di domestico, che gli aveva applicato per favorirlo, contratto che prevede il pagamento di sole dodici giornate per malattia, anziché di un mese. Quindi avrebbe ricevuto il prossimo stipendio a marzo. Sia il Galati che il cognato della Koscina hanno detto che i contributi previdenziali e assistenziali erano corrisposti, ma che l'Inps non aveva riconosciuto al guardiano gli assegni familiari e l'Inam non aveva esteso l'assistenza ai suoi congiunti, sulla base del contratto per domestici.

Roma. Sylva Koscina, qualche mese fa, sul bordo della piscina nel giardino della sua villa (Team)

Roma. I carabinieri, sabato notte, perlustrano la villa dell'attrice subito dopo il delitto (Team)

Oggi il magistrato ha interrogato la sorella dell'attrice e, sulla dinamica della strage, l'unico superstite, Vincenzo Vitalini, 21 anni.

« *Ci ha accusati tutti di essere delle spie, di brigare per farlo licenziare* », ha detto Vitalini. La « spiata » si riferisce a un episodio accaduto dieci giorni or sono di notte, dopo il « Telegiornale », il personale di Villa Koscina udì tre colpi di rivoltella nel giardino. « *Ci affacciammo e il Galati ci disse di "aver sparato contro delle ombre" e ci proibì di uscire ancora senza suo ordine* ».

Il fatto fu denunciato dalla signora Mastrocinque al maresciallo dei carabinieri di Velletri, che si proponeva di richiamare all'ordine la guardia giurata. Si sentiva realmente perseguitato, il guardiano notturno?

« *Negli ultimi quindici giorni mio padre non ne faceva più* — ha detto il maggiore dei suoi sei figli, Bruno, 20 anni, che fa l'apprendista meccanico a Roma — *la sua vita era diventata un inferno. Stava sempre pensando a quei soldi, agli assegni familiari. Era pignolo, rigido, pretendeva anche da noi la massima disciplina, ma faceva del suo meglio per mantenerci, per farci studiare* ».

Domani pomeriggio ci saranno i funerali delle tre vittime. Resteranno altre dieci vittime innocenti: le due figlie dei coniugi Quinzi, Silvana di 15 anni e Duilia di 11; la moglie e i sei figli dello sparatore; la moglie dell'autista.

« *Quegli occhi bellissimi di mia madre, quel suo sguardo mentre mi diceva "addio... addio", non riuscirò mai più a cancellarli dalla mente* », racconta, fra le lacrime, Silvana, ospite con la sorellina delle « Piccole suore dei poveri », a Velletri. E' prostrata dallo choc, ha seguito, terrorizzata, la lite. « *"Vi ammazzo tutti", gridava il Galati. Sono uscita fuori per soccorrere i miei genitori: papà era già morto, mamma respirava ancora, a terra vicino a lui. Mi guardava: "Addio... addio" mi ha detto e ha chiuso gli occhi per sempre* ».

Silvana ha ancora informato la sorellina Duilia della tragedia. « *Ma dovrò dirglielo entro oggi o domani, al più tardi, quando papà e mamma saranno per sempre al cimitero. Ma come farò?* ».

Sylva Koscina ha confermato oggi in una drammatica telefonata da Città del Capo dove sta girando un film che adotterà le due ragazze: « *Sarò per loro una mamma* », ha detto piangendo.

Le altre vittime innocenti, la moglie e i sei figli del Galati sono rinchiuse nel loro tugurio, nel vicolo Nicola Parini 5. Una sola stanza, senza finestre, che fa da cucina, da camera da letto. I letti sono brande, pagliericci, tranne una grande rete con spalliera che sarebbe il letto matrimoniale: ci dormono i più piccini. Cappotti e stracci servono da coperte. Una tenda separa un bulolo igienico dal resto della stanza. Su una scansia, flaconi di medicine. C'è lo spray per l'asma di Nicolino, 12 anni, sofferente anche al sistema neuropsichico; ci sono gli antibiotici (pochi) per Luisa, 18 anni, reduce da una meningite tubercolare; infine, i medicinali per la nefrite di Rinaldo, 16 anni.

La madre, Alba De Bianchis, piange disfatta, sulla miserabile tavola, i resti della cena di quel sabato sera: piselli, un uovo, qualche pezzo di pane. Qui è covata l'esasperazione, forse la follia omicida. La sera del delitto, verso le 23.30, Giovanni Galati tornò nel suo tugurio. « *E' entrato tremante, pallidissimo, con gli occhi stralunati* — narra sua moglie —. *Alba, mi ha detto singhiozzando, credo di aver ammazzato tre o quattro persone, non lo so. Ora vado a salutare le creature. Le lascio a te. Io ormai sarò per voi come un morto. Ti lascio solo vergogna e disperazione. Ho sparato perché mi hanno dato del ladro e del mascalzone. A me, ladro. Se io fossi stato ladro, non terrei le mie creature a dormire per terra, in questa casa che è peggio di una stalla* ». Baciò i suoi figlioli, si andò a costituire.

Lamberto Furno

Chi tentò di corrompere i congressisti del pri?

"Con Pacciardi non ho parlato di operazione Sifar a Ravenna„

Così ha affermato, come teste, il gen. Aloja - L'ex esponente repubblicano aveva sostenuto il contrario - Lunedì i due a confronto in aula

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Il generale Giuseppe Aloja, lunedì prossimo, sarà ammonito dai giudici ed esortato a dire chiaramente come stanno le cose. Se persisterà nel suo atteggiamento che il pubblico ministero ha definito « reticente », verrà arrestato in aula. La deposizione di oggi dell'ex capo di Stato Maggiore della Difesa non ha convinto il tribunale di Roma, che deve accertare se i nostri servizi di sicurezza abbiano tentato di corrompere, al congresso provinciale repubblicano di Ravenna del 1961, la corrente pacciardiana di minoranza per favorire la nascita di un governo di Centro Sinistra.

Incontro a pranzo

Stamane, in aula, l'ex capo di Stato Maggiore ha negato di avere svelato all'on. Pacciardi, incontrato per caso a un pranzo, i retroscena dell'operazione di Ravenna e di avergli mai fatto il nome dell'on. Amintore Fanfani. Il gen. Aloja si limitò a riferire che le sue erano soltanto illazioni, svincolate dal tutto dalla carica da lui ricoperta, dedotte dalla lettura dei giornali, fatta, per giunta, in modo superficiale. Alla prossima udienza l'ex capo di Stato Maggiore sarà posto a diretto confronto con l'on. Pacciardi e — ha detto il pubblico ministero, dottor Tranfo — « *vedremo dov'è la verità* ».

Ancora un colpo di scena a chiusura della giornata, che, in seguito alla deposizione del generale Beolchini, s'è rivelata assai pesante per gli imputati, il giornalista Lando Dell'Amico e il tenente colonnello del Sifar, Agostino Buono. I due sono responsabili, secondo l'accusa, di peculato militare, cioè di aver usato i soldi del Sifar per corruzione politica.

Lando Dell'Amico ha detto: « *Signor presidente, se non le dispiace, vorrei dire la verità* ».

Presidente: « Ma prego, si accomodi, siamo qui per ascoltarla ».

Dell'Amico: « *Premetto che, al contrario di quanto ha detto il generale Beolchini, non ho mai avuto rapporti col Sifar prima dell'operazione di Ravenna. Né, tantomeno, sapevo che ai Servizio informazioni mi chiamassero con lo pseudonimo di "Ted". Quando il presidente dell'Eni, Enrico Mattei, mi incaricò di andare a Ravenna, accettai con riserva. Poiché il personaggio che ora nominerò mi ha scioccato dal segreto, si deve sapere che la mia "riserva" era un cavaliere del lavoro, il petroliere Attilio Monti, del quale ero addetto stampa. Spiegai, in termini generali, a Monti l'"operazione Ravenna". Egli mi disse che se non avessi accettato l'incarico, Mattei l'avrebbe affidato ad altri. Mi consigliò, dunque, di rispondere affermativamente. Fu lui a indirizzarmi al leader della corrente pacciardiana di Ravenna, Ravaioli. Alla stazione di Ravenna trovai il direttore della "Sarom", del gruppo Monti, l'ing. Ricciarelli, il quale mi condusse alla sede della raffineria. Qui era ad attendermi Ravaioli. D'accordo con lui, facemmo finta di portare avanti l'opera di pressione politica. All'ultimo momento me ne sarei tornato a Roma, mandando tutto all'aria* ».

"Cose vecchie„

La sortita di Dell'Amico, per il pubblico ministero, non era inaspettata. Quando l'imputato s'è messo a sedere il dottor Tranfo ha infatti mostrato la fotocopia di una agenzia di stampa che, dal 3 febbraio, riduce lo scandalo di Ravenna a una semplice lotta d'influenza tra petrolieri. Sostenendo questa tesi, Dell'Amico tenta di avvalorare la tesi della difesa: che cioè il denaro per corrompere i repubblicani di Ravenna era denaro di Enrico Mattei e non del Sifar. Se i giudici accettassero questa versione cadrebbe, infatti, il peculato militare, l'unico reato contestato ai due imputati.

In contrasto con quanto dichiarato da Dell'Amico, la deposizione del generale Aldo Beolchini, presidente della commissione incaricata dal governo di indagare sul tentativo di colpo di Stato nella primavera-estate 1964. Sciolto dal segreto militare, il generale Beolchini ha detto di aver interrogato tre volte il tenente colonnello Buono sull'operazione di Ravenna e che, al secondo interrogatorio, fu costretto a punire l'ufficiale perché si mostrava reticente.

Presidente: « Come si arrivò al colonnello Buono a proposito dei fatti di Ravenna? ».

Beolchini: « *Da notizie di stampa venne fuori il nome di Buono, che nel Sifar era conosciuto con la sigla Cs1. Fin dal 1956 egli operava con un certo "Ted", il giornalista Lando Dell'Amico. Il generale Giovanni De Lorenzo mi confermò il nome che si nascondeva sotto lo pseudonimo. Voglio precisare che in molte operazioni del Sifar accanto alla sigla Cs1 appariva il nome di "Ted"* ».

Presidente: « Che cosa seppe dal colonnello? ».

Beolchini: « *Nulla fino a quando non riuscii ad interrogare il suo superiore, il generale Allavena, che si mostrò anche lui molto reticente* ».

Presidente: « Parlò anche Allavena? ».

Beolchini: « *No, avemmo faticato moltissimo per costringerlo all'interrogatorio. Allavena era già fuori dall'Esercito. Mi disse soltanto che l'operazione era ispirata molto dall'alto, mentre l'ordine concreto era venuto dalla direzione del Servizio segreto* ».

Il presidente ha voluto sapere chi potesse dare un ordine del genere all'interno del Sifar e il generale Beolchini ha risposto: « *Giovanni De Lorenzo o Egidio Viggiani* ».

Presidente: « Che ammise il colonnello Buono? ».

Beolchini: « *Che il suo capo, Allavena, gli aveva consegnato una borsa col denaro per Ravenna. Ricordo che il tenente colonnello mi disse che, ricevuta la borsa, l'aveva assicurata con una catenella alla cintura dei pantaloni. Ricordo che pensai: "Ecco un carabiniere che ha paura dello scippo"* ». (Risate in aula).

P. M.: « *Insomma, generale, per essere chiari, di petrolio s'è mai parlato?* ».

Beolchini: « *No mai. Cercai di sapere da chi fosse partita l'iniziativa; ad Allavena chiesi se era del ministro della Difesa, ma lui mi rispose: "No, molto più in alto"* ».

Presidente: « Più in alto del ministero della Difesa c'erano soltanto due persone... ».

E' stata quindi la volta del consigliere di Stato, Lugo, uno dei tre membri, assieme con il generale Beolchini e il generale Turrini, della commissione ministeriale sul Sifar. Il consigliere di Stato ha detto di avere la memoria corta e di non sapere che cosa con precisione disse al tenente colonnello Buono. « *Forse*, ha spiegato al presidente, *in quel momento mi ero allontanato e non ricordo quanto disse Buono* ».

Francesco Santini

Bologna: Attilio Monti smentisce Dell'Amico

Bologna, 22 febbraio.

Il Cavaliere del Lavoro Attilio Monti ha dichiarato questa sera: « *Dal resoconto Ansa diramato sul processo per i fatti di Ravenna apprendo che il giornalista Dell'Amico mi ha attribuito un intervento in rapporto all'operazione che doveva svolgere per conto dell'ing. Mattei. Smentisco nel modo più assoluto le affermazioni del Dell'Amico, il quale non parlò con me della cosa, non ebbe naturalmente alcun consiglio e non fu da me presentato a chicchessia. Tengo a dichiarare ciò esclusivamente per amore della verità* ».

(Ansa)

In un circolo ricreativo del Casertano

Grida "arriva Sartana„ e spara sugli avventori

E' un manovale disoccupato di 37 anni - Pare fosse ubriaco - Quattro persone sono rimaste ferite

(Nostro servizio particolare)

Caserta, 22 febbraio.

(a. l.) Un manovale disoccupato, il trentasettenne Paolo Veneziano, ha seminato il terrore la scorsa notte in un circolo ricreativo di Mondragone: è piombato nel locale imbracciando un fucile e ha fatto fuoco ripetutamente sugli avventori, ferendone quattro. Il suo gesto pare sia dovuto soltanto all'alcool, di cui aveva abusato. I feriti sono Giuseppe Filosa, 37 anni, manovale, Franco Salvatore, 30 anni, bracciante, Mario Sorrentino, 27 anni, autista, e Davide Gallo, 32 anni, barbiere. Quest'ultimo è in gravi condizioni. Gli altri guariranno in una ventina di giorni.

La sparatoria è avvenuta verso le 22 di ieri sera. Il Veneziano era in evidente stato di ubriachezza e pare che poco prima abbia avuto un violento alterco con uno sconosciuto fuori del circolo sportivo « Sinuesse », in piazza Umberto I di Mondragone. Eccitato dall'alcool e dall'ira, il Veneziano ha fatto irruzione nel locale gridando: « *Arriva Sartana, preparatevi la bara* ». Ha imbracciato un fucile a canne corte ed ha cominciato a fare fuoco sui presenti, in apparenza operai intenti a giocare a carte.

Ne è seguita una scena di terrore durante la quale i soci del circolo hanno cercato riparo sotto i tavoli, dietro il bancone o fuggendo all'aperto. Quando lo sparatore si è placato, quattro persone erano a terra insanguinate. Soccorse dai compagni, sono state trasportate alla vicina clinica « Dono Svizzero ».

Incinta, con 2 figli compie una rapina

Accompagnata dal fratello e dal marito ha preso 15 mila lire in un ufficio postale

(Dal nostro corrispondente)

Pavia, 22 febbraio.

(l. p.) Marito, moglie (in attesa di un terzo figlio) e cognato hanno rapinato oggi alle 13,40 l'ufficio postale di Vellezzo Bellini, a 12 chilometri da Pavia. I rapinatori, che erano arrivati a bordo di due auto portando con sé due bimbi, sono riusciti a impadronirsi di circa quindicimila lire, ma sono stati arrestati nel tardo pomeriggio dai carabinieri di Abbiategrasso e di Pavia.

Non si sa ancora bene chi dei tre ha organizzato il « colpo ». Ad entrare nell'ufficio postale erano stati i due fratelli, Sergio e Angela Sacchi, rispettivamente di 18 e 23 anni. Il marito di questa, Gian Mario Friggi, 27 anni, li ha attesi in strada, su una « Volkswagen », insieme ai figlioletti di un anno e mezzo e di tre.

Sergio Sacchi è entrato nell'ufficio imbracciando un fucile, mentre la sorella impugnava una pistola. I due hanno intimato alla gerente, Gabriella Bernuzzi, e al marito di questa, Gianfranco Clerici, entrambi di 31 anni, di stare fermi. I due fratelli indossavano maxicappotti neri con cappucci che nascondevano completamente il viso. Ai due rapinatori è stato consegnato quanto era nella cassaforte: poco meno di quindicimila lire.

Lasciato l'ufficio postale col magro bottino, i due fratelli sono saliti su una « 600 » rubata a Milano e sono fuggiti seguiti dalla « Volkswagen » guidata dal Friggi. Quando le due auto sono ripartite a tutta velocità, il marito della gerente dell'ufficio si è messo all'inseguimento a bordo della sua utilitaria. Poi, non riuscendo a bloccare i rapinatori, si è fermato ed ha informato i carabinieri di Rozzano.

Arrestati poco dopo, i tre sono stati rinchiusi nelle carceri di via Romagnosi a Pavia.

Una tragedia di povera gente ("Bel Air„ dei Castelli romani)

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 22 febbraio.

I castelli romani, meta di scampagnate scacciapensieri, hanno un risvolto nero, una cronaca di atroci delitti compiuti ai margini della strada dei laghi negli ultimi quindici anni. Nel sottobosco che circonda il lago di Castel Gandolfo, il 3 giugno 1955 fu scoperto da una comitiva di gitanti il corpo decapitato della domestica siciliana Antonietta Longo. La testa non fu mai trovata e l'assassino è ancora senza volto. Così non s'è mai saputo chi uccise due fidanzatini di Pratoni del Vivaro, né chi sventò prima il ammazzarlo il brigadiere Layana, gettato, mani e piedi legati, nel lago di Albano.

L'ultimo delitto, compiuto sabato scorso a Marino dal guardiano dell'attrice Sylva Koscina, che, travolto dalla follia, ha ucciso tre persone, è stato consumato entro il recinto della sofisticata villa della « diva ».

Nel cuore della campagna romana che appare immune dall'insulto del cemento armato, squadre di architetti sono andati costruendo nell'ultimo lustro una sorta di « Bel Air » nostrana dove il gusto hollywoodiano del « kolossal » cerca di armonizzarsi col vigneto tradizionale.

La strada che da Marino s'arrampica in tornanti fino a Rocca di Papa, scende tortuosa per infine risalire nuovamente fino a Velletri, è scandita da ristoranti che pian piano han soppiantato le vecchie osterie senza pretese. Alle frasche appese a palo per indicare la mescita del vino buono, si sono sostituite insegne falsamente rustiche di locali dai nomi fastidiosi, sono sorti alberghi con piscine barocche come quella della « Elio Cabala », tra Marino e Castel Gandolfo. Bar al pianterreno, ristorante al primo piano, « night » al secondo, « cottages » discreti nel giardino.

Sempre più spesso le lunghe teorie di utilitarie che la domenica s'affannano su per la via dei laghi vengono sorpassate da veloci automobili dirette verso ospitali rifugi dove il « juke-box » ha sconfitto i suonatori ambulanti. La gente comune bivacca nelle superstiti trattorie, sui prati, con la radiolina accesa per seguire la partita di calcio. Continua a intonare cori strafottenti e gai: « S'annamo a diverti Nanni, Nanni! ».

Le famiglie che vanno a mangiare l'abbacchio e l'insalata con la ruphetta sanno tutto delle fastose dimore dei divi, loro vietate da muri di cinta guardati da inflessibili cerberi. Parlano dei cigni neri nella vasca del vasto giardino della villetta settecentesca di Sophia Loren, dei damaschi verde acqua che si alternano sulle pareti agli affreschi. La villa di Sophia è bella e irraggiungibile, solo i ladri vi fan man bassa periodicamente e la gente se ne rammarica perché la Loren anche se miliardaria è rimasta sempre « una brava figlia che non si dà arie ». Anche i casi di Sylva Koscina che ha trasformato un casetnale seicentesco in un alloggio californiano, che gioca con le papere sull'orlo della piscina e cura personalmente il suo vigneto, vengono chiacchierati dai gitanti domenicali.

Parlare dei « divi » rinserrati nelle loro inavvicinabili dimore era come raccontarsi una favola vera. Ma ora ci si accorge che quel mondo fantastico mediato dai rotocalchi non è immune dalla tragedia, che accanto al fasto cinematografico cresceva la disperazione di un diseredato. Sembrerebbe che il delitto di Marino in sé non abbia tanto turbato la gente della domenica quanto la « motivazione » della strage. C'è pietà per « le tre vittime innocenti » della pazza omicida del guardiano della Koscina, il calabrese Giovanni Galati, ma sconvolge la sorte amara dell'assassino, dei suoi sei figli.

La versione casalinga di « Bel Air », argomento di domenicali discorsi d'evasione, piomba a capofitto nella cronaca di Roma, dove, a ridosso delle ville settecentesche spavalidamente adulterate dai « divi », cresce la gramigna delle baracche « abusive », dove negli asili nido l'assistenza diventa speculazione.

Igor Man

Cade in mare per un capogiro e viene divorato dai pescecani

Un marinaio cinese che lavorava su una petroliera panamense - La disgrazia al largo di La Spezia

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 febbraio.

(m. b.) Colto da capogiro, un marittimo cinese è precipitato in mare dalla petroliera *Tien Ning*, battente bandiera panamense, ed è scomparso. L'indagine condotta dalla polizia del porto di Genova escluderebbe ogni ipotesi diversa da quella della disgrazia.

Il marittimo, Chan Shi-pui, di 35 anni, nato a Hong Kong come tutti i trenta uomini di equipaggio della nave cisterna, è stato visto per l'ultima volta ieri mattina. « *Verso mezzogiorno* — ha detto il comandante, Tsen Cheng, di 40 anni — *lo abbiamo cercato e ci siamo accorti ch'era scomparso. Abbiamo messo a soqquadro la nave; dopo un'ora di ricerche, ci siamo dovuti arrendere* ».

Da bordo è stato diffuso un messaggio radio di « uomo in mare », che è stato raccolto dalla stazione di Genova-radio. Poco dopo un elicottero dei pompieri e una motovedetta della capitaneria di porto sono partiti da Genova per cercare il naufrago, che sarebbe caduto, secondo una ricostruzione dell'incidente, a una trentina di miglia al largo della Spezia. Le ricerche, sospese per l'oscurità, sono riprese stamattina, ma senza esito. Non si esclude che il marittimo sia stato divorato da un grosso pescecane, avvistato ieri dai soccorritori.

La *Tien Ning* è giunta a Genova proveniente dal porto israeliano di Askelon, con 21.000 tonnellate di greggio, che stamattina ha cominciato a sbarcare nel porto petroli di Multedo. La nave ripartirà domani notte.

PRND21

Parcheggio

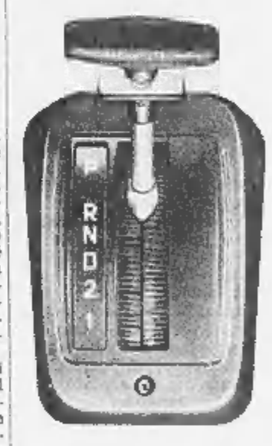
Retromarcia

Folle

Marcia automatica

Salita

Forte pendenza



Una ragione c'è

Perché in Italia sono così pochi quelli che hanno veramente sperimentato la guida automatica? Perché, oltre alla naturale diffidenza del nuovo, finora solo costose vetture di grossa cilindrata avevano il cambio automatico. Oggi con le 124 e 125 Automatic moltissimi potranno farsene una idea personale e scoprirne individualmente i vantaggi.

Automatic

Cambio automatico disponibile su:
124 Special
124 Special T
125 berlina
125 Special

Prezzo L. 150.000

FIAT

L'incubo è finito: il maniaco omicida di Asti non è più libero

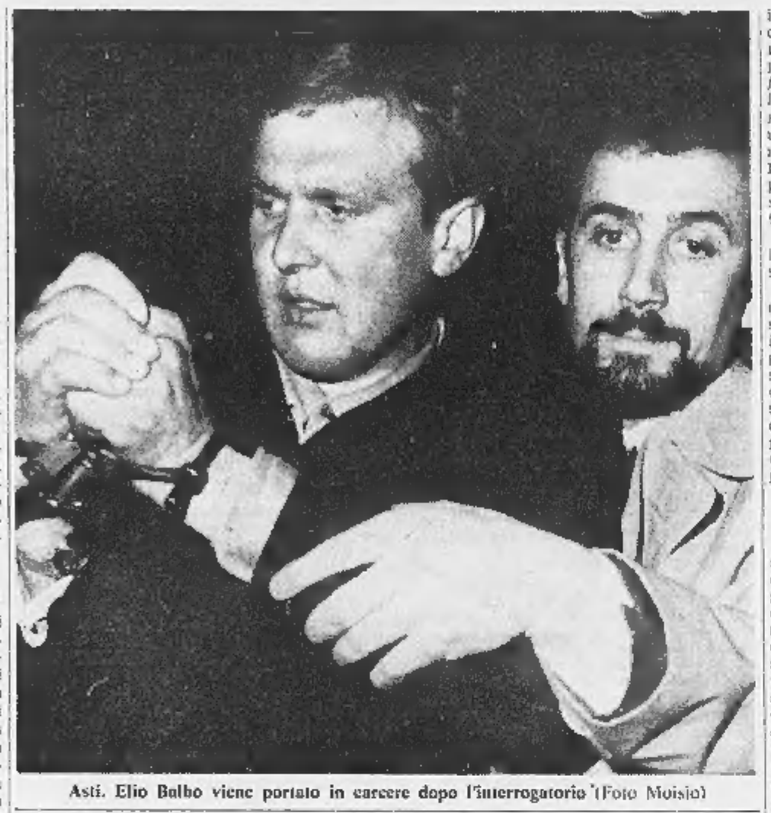
Arrestato: l'assassino dello studente confessa "L'ho ucciso io, è stato tutto più forte di me„

« Li ho visti abbracciati e distesi sulla panchina e non ho capito più nulla » - La confessione resa al magistrato - L'omicida è un giovane di Villadeati, 23 anni, sbandato, psichicamente tarato - Da mesi viveva ad Asti senza lavoro - Fermato in centro mentre leggeva un giornale - In tasca aveva il coltello ancora sporco di sangue - I carabinieri erano stati messi all'erta da due ragazzini che si erano presentati con un disegno a matita raffigurante il volto d'un giovane - « Lo abbiamo visto parecchie volte aggirarsi nel "parco dei partigiani" » - Annientati dalla disperazione i genitori dell'omicida

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 22 febbraio.

L'incubo è finito: l'assassino dello studente Giuseppe Sacco è stato arrestato e ha confessato, aveva ancora in tasca il coltello sporco di sangue. E' un « voyeur », uno di quegli sciagurati individui che vanno a spiare le coppie intente alle dolci effusioni dell'amore. Non sa dire perché l'ha fatto: « E' stata una cosa improvvisa, un impulso che non ho saputo contenere ».

Ogni interrogativo s'è risolto oggi, nel giro di poche ore. In mattinata è giunta ai carabinieri la telefonata di un avvocato che segnalava di avere notato, in un prato di Viatosto, alla periferia della città, un giovane biondo, male in arnese, che da qualche giorno era lì accampato. Aveva aggiunto: *« L'ho visto anche giocare lanciando un coltello contro un albero ».*



Asti. Elio Balbo viene portato in carcere dopo l'interrogatorio (Foto Moisio)

Tracce di bivacco

I carabinieri sono andati sul posto, hanno trovato tracce del bivacco e di indumenti bruciati di recente, ma lui non c'era. Si sono messi in giro, a cercarlo. Alle undici e mezzo due ragazzi d'una decina d'anni, uno figlio d'un farmacista, si sono presentati con un disegno a matita raffigurante un volto d'un giovane, una specie di identikit. *« Quest'uomo* — hanno spiegato — *l'abbiamo visto parecchie volte aggirarsi nel parco dei Partigiani ».*

Pochi minuti prima di mezzogiorno il maresciallo Curto e il brigadiere Magliani, in corso Dante angolo piazza Alfieri, si sono imbattuti nell'uomo che corrispondeva ai connotati forniti su di lui. Camminava lentamente sul marciapiede leggendo il giornale. Lo hanno avvicinato e gli hanno chiesto i documenti. Era Elio Balbo, 23 anni, nativo di Villadeati (Alessandria), immigrato ad Asti dieci anni fa e ora abitante in via Valmanera 147. Il maresciallo ha notato che la sua giacca faceva un rigonfiamento nella parte anteriore destra, ha osservato bene e ha intravisto un manico. Ha infilato la mano e ha tirato fuori un coltello da cucina affilatissimo con una lama lunga più di venti centimetri. C'era già motivo sufficiente per accompagnare questo giovane in caserma e arrestarlo per porto abusivo d'arma. Lui non si è opposto. Pareva tranquillo. Ha seguito i sottufficiali che lo hanno portato direttamente al palazzo di Giustizia e nell'ufficio del giudice dott. Bozzola, il quale si era già occupato nei giorni scorsi dell'indagine sul delitto.

L'interrogatorio, al quale hanno preso parte anche i marescialli Dellavalle e Angelini, della questura, è entrato subito nel vivo del dramma. Il giovane è stato accusato di essere l'autore dell'efferata aggressione commessa alle 15 di mercoledì scorso in luogo appartato del parco dei Partigiani contro i due studenti innamorati: Giuseppe Sacco e Clara Gai, entrambi sedicenni. Il Sacco era stato colpito prima con una pugnalata alla schiena, poi con un'altra alla gola. E l'assassino era subito scappato, dopo essere stato visto appena di straggita dalle due vittime.

Il Balbo ha incominciato a negare, con una certa durezza, cercando di apparire sicuro di sé. Ma un rapido esame del coltello alla luce della lampada di Wood ha permesso di accertare che sulla lama e sul manico c'erano tracce di sangue. E la sua faccia corrisponde quasi fotograficamente al disegno che i due ragazzi avevano fatto per indicare l'uomo che essi avevano più volte scorto nel parco a consumare pasti su una panchina e ad occhieggiare le coppie.

Contraddizioni

La sicurezza del Balbo è andata via via attenuandosi, e le sue risposte si sono sfocate, sono cadute in contraddizione. Alle 16,30 il giudice ha pregato i sottufficiali di uscire, di lasciarlo solo con il giovane. Aveva capito che forse, a quattr'occhi, sarebbe riuscito a cavargli fuori la confessione. *« Allora* — gli ha detto —, *adesso che siamo soli, mi dica come sono andate le cose: è inutile che lei continui a negare, ha già tante prove contro ».* Ed Elio Balbo ha parlato: *« Sì, sono stato io ad ucciderlo, con il mio coltello. Li ho visti abbracciati e distesi sulla panchina e non ho capito più nulla, è stato più forte di me. Gli ho sferrato un colpo alla schiena, e quando lui si è alzato e mi ha guardato in faccia pieno ho dato un altro alla gola. Poi sono fuggito ».*

L'assassino ha raccontato senza piangere, tradendo soltanto una leggera commozione. Ha ammesso che la « coppola » di stoffa a quadretti blu che era stata trovata a pochi metri dalla panchina l'aveva perduta lui. *« Ma non era mia. Io l'avevo trovata il giorno prima. In quel momento l'avevo infilata dentro il cappotto, e mi è saltata fuori mentre correvo lungo il sentiero in discesa ».*

La confessione

Dopo questo primo sommario racconto, il Balbo ha chiesto di mangiare. *« Ho fame, è tanto che non mangio ».* Gli hanno portato un tè e due panini. Li ha divorati rapidamente. Poi ha raccontato altri particolari. Ha detto che questa mattina, nel prato di Viatosto dove da un po' di giorni era accampato, ha bruciato i pantaloni e le scarpe che portava il giorno del delitto, e che erano macchiati di sangue. Gli indumenti per cambiarsi li aveva avuti venerdì da sua sorella che glieli aveva dati ignara di quanto accaduto.

Ellio Balbo nel corso dell'interrogatorio si è sempre dimostrato impacciato a toccare l'argomento sessuale. Non ammette di essere affetto da deviazioni psichiche, di essere un vizioso che andava a spiare le coppie. Dice che del parco si recava spesso, ma soltanto per mangiare su una panchina; se gli capitava di vedere due innamorati li guardava, ma non ammette d'essersi recato appositamente. I ragazzini che hanno disegnato i suoi lineamenti dicono, invece, che spiava le coppie servendosi di un giornale che fingeva di leggere.

Il Balbo dice di non aver mai visto prima di mercoledì scorso il Sacco e la Gai insieme. *« Forse* — afferma — *ho visto qualche volta lui, per la strada, mai con lei ».* Dice che ha colpito non per uccidere quella determinata persona: ha sferrato quel colpo unicamente perché non è riuscito a dominare il proprio criminale impulso. In tasca aveva una agenda. Di fianco alla data del 17 febbraio il giorno del delitto, c'è una crocetta. Certo avrà un riferimento con il delitto. Lui però nega. Risponde: *« Ho fatto quella croce perché è il giorno del mio compleanno ».* Aveva in tasca anche un foglietto di carta con i nomi del Sacco e della Gai. Li ha scritti prima, per una premeditazione? *« No, li ho scritti dopo, quando li ho letti sul giornale ».*

Elio Balbo è stato portato in carcere alle 18. Appariva sollevato, quasi sereno.

Non v'è dubbio che questo assassino è tarato. Lo dimostra, oltre al delitto, anche il suo comportamento nei riguardi della famiglia e della società. Fuggito di casa da circa un anno, viveva allo sbaraglio, spesso trascorrendo le notti all'addiaccio. Il giudice lo farà sottoporre quanto prima ad una perizia psichiatrica.

Ottima gente

Ed ecco la figura di questo sciagurato, così come appare dai racconti dei suoi congiunti. La sua famiglia è di ottima gente, lavoratori che non temono fatica e che con i propri sacrifici hanno saputo farsi un tetto. Il papà, Secondo, di 56 anni, ha sempre coltivato la terra, sei o sette giornate in affitto, ed è anche sempre andato a lavorare come manovale. Ora è alle dipendenze di una ditta che estrae terra per una fornace. La madre, Livia Ruffinengo, 52 anni, è sofferente di cuore: sta quasi sempre in casa. Oltre ad Elio, hanno altri tre figli: Mary, 21 anni, che lavora nella sartoria Lanfranco di piazza I Maggio, Carla, 14 anni, che frequenta la III Media, e Walter, 25 anni, operaio in una officina di Quattordio. Tre anni fa, quando Elio era militare, il padre e suo fratello si sono costruita una casetta in via Valmanero, bianca con un poggio, con una stalla nella quale vi sono dodici vitelli e due mucche. Il padre si alza alle quattro, accudisce le bestie, poi va alla cava.

Andiamo in questa casetta bianca, verso sera, quando Elio Balbo ha già confessato il suo delitto. C'è la mamma. Non si meraviglia della visita, ci sono andati anche i carabinieri verso le 13 per avere qualche notizia sul figlio. Dice: *« Vogliono trascrivi perché è ora che la smetta di vivere alla ventura così come fa ».* E racconta le marachelle di questa pecora nera della famiglia.

« Prima di fare il servizio militare lavorava come ciclista, ma era sempre agitato, stava fuori fino a tardi, la sera. E' tornato dalla leva circa due anni fa e s'è messo a lavorare alla "Ib-Mei", uno stabilimento metallurgico, e poi alla "Sisa", una fabbrica di imballaggi. Ma ancora con scarsa voglia, soprattutto stava fuori fino a tardi la notte e beveva, quando era a casa aveva sempre il bottiglione con sé. Una volta prese una sbornia e dovette rimanere a letto tre giorni. Il 14 marzo dello scorso anno, se ne andò e non dette più notizie di sé. Continuava a lavorare in fabbrica, ma non voleva vederci. Tre mesi dopo venne a casa di nascosto e ci rubò 150 mila lire che, lo sapemmo poi, andò a spendere in Germania, con una donna. In luglio, durante un temporale, mio marito lo sorprese nella stalla di questa casa nuova che ancora non abitavamo: stava mettendosi una tuta perché aveva gli abiti fradici. Lo facemmo restare, rimase un mese, poi tornò a scappare. In ottobre mio marito si accorse che qualcuno nottetempo andava nella vigna a mangiare l'uva. Una notte si appostò e scoprì Elio. "Adesso basta" — gli disse — "devi mettere la testa a posto". Lui restò, ma tre giorni dopo fuggì di nuovo portandoci via 90 mila lire ».

Asti. Giuseppe Sacco, la vittima, e Clara Gai

"Non credo„

Il racconto della madre prosegue, poi la donna si ferma, tace, colpita da un subitaneo sospetto. *« Perché sono venuti i carabinieri e poi siete venuti anche voi del giornale? Non ci sarà qualche relazione tra mio figlio e quel delitto dello studente? ».* Ci guarda fissamente, legge nel nostro sguardo la conferma al suo terribile dubbio. Si mette a sedere, senza forze, mormora: *« Se è così, voglio non vederlo più, come se fosse morto ».* Ora la donna, pallida, ci chiede di accompagnarla nella cava, vuole andarlo a dire a suo marito. Raggiungiamo, ad un chilometro di distanza, la tettoia sotto la quale Secondo Balbo sta spalando il terriccio rosso. Lei gli corre vicino, gli grida la notizia, si stringono. Lui mormora: *« Non lo credo possibile, Elio non ha mai portato il coltello ».*

Mary, la sorella sarta, è l'ultima della famiglia che ha avuto contatto con Elio. *« E' venuto a cercarmi giovedì alle 15* — ci racconta —. *Ha detto che aveva bisogno di aiuto, di vestiti e dei documenti di lavoro, perché voleva andare a lavorare a Torino come barista. Gli ho dato duemila lire e gli ho detto di ripassare l'indomani. E venerdì gli ha consegnato diecimila lire che mi era fatte dare dal babbo e un pacco con un paio di pantaloni e di scarpe ».*

Sono gli indumenti che al giovane servivano per poter distruggere col fuoco quelli macchiati di sangue. Anche Mary non sapeva niente, ma era tesa, affannata: raccontava e rispondeva alle nostre domande con il sorriso sulle labbra, un sorriso nervoso, incontrollabile e certo non voluto. Poi, quando ha capito che cosa era successo, è scoppiata in singhiozzi: *« Perché ha rovinato la nostra famiglia? ».*

Con il denaro avuto dalla sorella Elio Balbo è anche andato a farsi tagliare i capelli che prima erano molto lunghi. Li ha ridotti quasi a spazzola, per non essere riconosciuto da chi poteva averlo visto fuggire. Sarà psichicamente tarato, ma non ha l'aria dello stupido, nella prima parte dell'interrogatorio si è difeso accanitamente. Certo voleva restare libero, con il lungo coltello in tasca e con quella sua mania di andare a spiare gli innamorati. Se non li avessero presi, l'incubo in città sarebbe rimasto e forse presto altro sangue sarebbe stato versato.

Remo Lugli

La notizia a Cisterna

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 22 febbraio.

« L'assassino di Giuseppe l'hanno preso » questa la frase che stasera si è diffusa in tutte le case di Cisterna d'Asti, il piccolo paese collinare dove viveva Giuseppe Sacco, lo studente diciassettenne assassinato da un maniaco nel parco dei partigiani di Asti.

Nell'abitazione dei genitori della vittima la notizia è stata portata dai giornalisti. Il padre Enrico, di 58 anni, era a tavola con la moglie e le figlie Carla e Rina, aveva appena consumato la cena. Non una parola di odio è uscita dalla bocca dell'anziano contadino, il quale si è limitato a dire: « L'assassino non potrà più uccidere altre creature innocenti. La mia famiglia ormai è rovinata e l'omicida dovrà ora rendere conto del delitto davanti a Dio. Se potrò un giorno incontrarlo vorrei solo porgli una domanda, perché ha ucciso il mio Giuseppe, che male gli ha fatto, tutti gli volevano bene ».

Enrico Sacco aveva un solo desiderio, che il terzogenito, l'unico maschio della famiglia, continuasse gli studi fino a diventare perito industriale. La terra di suo padre non poteva lavorarla. Il giovane studente aveva una mano anchilosata a causa di un infortunio agricolo.

Presso l'abitazione Sacco, verso sera, si è radunata una piccola folla, tutti volevano conoscere i particolari dell'arresto e il nome dell'omicida. Anche a Tigliole, dove risiede Clara Gai, la studentessa sedicenne, che al momento del delitto si trovava in compagnia di Giuseppe, la notizia dell'arresto dell'assassino ha sollevato da un incubo l'intera popolazione.

Clara Gai non è stata posta ancora a confronto con l'omicida. « Non è necessario — *ha dichiarato il giudice istruttore dott. Bozzola* — perché abbiamo la piena confessione del Balbo e decine di prove a suo carico, oltre alla presa l'arma del delitto. Forse effettueremo nei prossimi giorni un sopralluogo ».

Clara Gai stasera voleva raggiungere Asti e recarsi al Palazzo di giustizia per vedere l'assassino del suo Beppe. Il padre, geom. Secondo, però l'ha convinta a non muoversi di casa.

Vittorio Marchisio

Sulla Grandes Jorasses

Bloccati da sei giorni i francesi in parete

(Nostro servizio particolare)
Chamonix, 22 febbraio.

(f. fr.) Da sei giorni, René Desmaison e Serge Gousset non hanno progredito di un passo lungo la parete nord delle Grandes Jorasses, dove da 12 giorni sono impegnati nel tentativo di aprire una nuova direttissima. Per due volte, oggi, l'elicottero della Protezione civile ha sorvolato la montagna e il pilota ha visto uno degli alpinisti fermo sul terrazzino dove hanno ancorato una tenda da bivacco, a un centinaio di metri dalla vetta. Durante il secondo volo di ricognizione, sull'elicottero sono saliti anche il vicepresidente del « Secours en montagne » di Chamonix, Gérard Devonassoud, e il comandante il gruppo di polizia speciale d'alta montagna, *lieutenant* Mollaret. Per una ventina di minuti, l'apparecchio ha sorvolato le Grandes Jorasses, la cui vetta spiccava nitida in cielo, al di sotto di un banco di nuvole.

Dopo l'atterraggio, ho chiesto a Devonassoud di spiegarmi dove si trovano gli alpinisti: *« Esattamente dov'erano ieri, dov'erano sabato e mercoledì scorso* — ha risposto — *a un centinaio di metri dalla vetta ».*

« Le è sembrato che fossero in difficoltà? ».

« Non saprei. C'era uno solo degli scalatori in parete. L'altro, probabilmente, riposava nella tenda. Mi ha fatto dei gesti di saluto, poi ha alzato la mano destra a pugno chiuso, col pollice rivolto verso l'alto, come per dire che tutto va bene ».

Nessuno riesce a spiegarsi lo strano comportamento dei due scalatori, da sei giorni fermi sulla parete. Colpa del maltempo, si è detto. Ma vi sono stati anche alcuni periodi di sereno: oggi, per esempio, la giornata è stata bella. Desmaison e Goussot avrebbero potuto tentare di uscire in vetta, invece non si sono mossi.

Nessuno osa dirlo apertamente, ma molti dubitano delle condizioni fisiche e psicologiche dei due alpinisti.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna prevalenti condizioni di tempo buono. Al Sud e sulla Sicilia nuvolosità irregolare localmente anche intensa con isolate precipitazioni e qualche temporale.
Temperatura: in diminuzione.
Venti: intorno Nord da deboli a moderati. Mari: leggermente mossi o mossi.

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	−1	11	Pescara	2	11
Trento	−1	11	L'Aquila	−1	9
Trieste	6	11	Roma	−1	14
Venezia	1	15	Bari	5	12
Milano	−1	10	Napoli	3	14
Genova	6	15	Potenza	0	8
Bardonec.	11	18	Catanzaro	5	12
Bologna	3	12	Reggio Cal.	10	13
Firenze	−2	12	Messina	11	15
Pisa	−1	16	Palermo	12	14
Ancona	5	9	Catania	4	17
Perugia	3	11	Cagliari	4	13

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Ginevra	2	8
Parigi	−1	11
Londra	5	11
Berlino	3	6
Amsterdam	4	8
Bruxelles	7	15
Madrid	4	18
Mosca	−12	−8
Stoccolma	2	6
New York	5	9
San Francisco	8	13
Los Angeles	10	21
Chicago	−1	1
Tokio	6	12
Hongkong	19	21

"E' nostro figlio che ha ucciso„

Asti. La madre di Elio Balbo dà al marito la notizia che il figlio è stato arrestato

I folli che vivono tra noi e non conosciamo

Tipico reato dovuto a sadismo

Il caso di cronaca dell'assassinio del giovane astigiano ha provocato sgomento ed esecrazione. Numerosi sono gli interrogativi che sorgono e riguardano tanto l'eventuale linea di demarcazione fra stati psicopatologici come problema psichiatrico e la delinquenza come problema penale, quanto le possibili cause che hanno condotto ad un simile efferato delitto.

Gli elementi noti sull'omicidio di Asti sono estremamente esigui, per cui un giudizio clinico non può formularsi che su ipotesi assai labili. Stando alla confessione dell'arrestato, l'omicidio è stato compiuto in stato di *raptus*, cioè di coscienza e volontà scemate od assenti. Il termine *raptus* è ben poco tecnico, ad ogni modo le condizioni psichiche cui esso si riferisce fanno parte di quadri clinici ben definiti: ad esempio un impulso schizofrenico od uno stato crepuscolare epilettico. Nel caso in oggetto, queste ipotesi sembrano da scartare, soprattutto per il fatto che l'indiziato portava con sé un lungo coltello e per le abitudini che egli aveva di *vogueur*: ciò indirizza l'ipotesi diagnostica nella direzione delle psicopatie sessuali.

I *voyeurs*, cioè i soggetti che traggono un piacere sessuale dall'osservare altri individui in atteggiamenti erotici, di solito non portano armi e sono per lo più inoffensivi, soprattutto se isolati. Perché si realizzi una psicodinamica pericolosa, occorre che all'atteggiamento sopraddetto si associ una forte componente sadica. Nel nostro caso il fatto di portare abitualmente il coltello indica che nell'indiziato coesistevano i due atteggiamenti: sadico e di *voyeur*.

Ora il sadismo per lo più si accontenta di fantasie, spesso sostenute da complessi apparati che di solito rimangono allo stato di cerimoniale simbolico o di recita fantasmatica. Purtroppo non sempre è così ed il sadico può abbandonarsi ad atti di violenza estrema, sempre accompagnati e con il sottofondo del piacere erotico.

Il nostro caso è probabilmente ricadrà in questa categoria. La constatazione che l'indiziato portasse abitualmente un coltello non indica con certezza l'intenzione omicida premeditata. Può darsi che il coltello facesse parte dell'apparato necessario alle sue fantasie sessuali sadiche e che per evenienze difficili da valutare nelle disgraziate circostanze sia seguita la realizzazione delle sue spinte emotive.

A questo riguardo sembra evidenziarsi una più frequente tendenza aggressiva nel mondo dei *voyeurs*, forse in dipendenza della pubblicità, probabilmente eccessiva, che si dà ai fatti di sangue connessi al loro atteggiamento verificandosi un procedimento di identificazione con l'aggressore.

Michele Torre
Direttore Clinica psichiatrica dell'Università di Torino

Tutti parlano dei Fondi Comuni
però:
pensando ai risparmi, come scegliere l'investimento giusto?

In questi ultimi tempi tanti hanno fatto di tutto per confondere le idee di chi risparmia oggi per affrontare con tranquillità gli imprevisti di domani.

Ma però, i risparmi non ci sembrano un argomento da trattare con leggerezza. Rappresentano lunghi anni di faticoso lavoro. Costituiscono spesso l'unica garanzia per il proprio avvenire e la sicurezza della famiglia. Pensiamo dunque che valga la pena mettere ordine nella confusione.

Quali caratteristiche deve avere l'investimento giusto?

E' necessario che sia sicuro: garantito da gente seria, conosciuta e apprezzata per la sua qualità morali, per la sua competenza finanziaria.
E' necessario che sia redditizio: curato da chi sa costringere i risparmi a lavorare sodo e a moltiplicarsi nel tempo.
E' necessario che sia internazionale: indipendente dalle crisi politiche ed economiche di un solo paese.

Con queste premesse abbiamo creato Equitalia, il Fondo Comune serio, dinamico, internazionale.

Sappiamo bene che i risparmi non crescono sugli alberi. Sono il frutto di sacrifici. Meritano l'investimento giusto.

equitalia

Fino al 31 marzo 1971 le quote Equitalia sono offerte a particolari condizioni di sottoscrizione.

Spett. Fiduciaria Generale Equitalia
Distributore Generale Equitalia
20122 Milano, Piazza Velasca 5

Egregi Signori dell'Equitalia,

☐ Vorrei esaminare con Voi il problema dell'investimento giusto. Se mi telefonate, Vi fisso un appuntamento.

☐ Gradirei conoscere meglio quello che Voi chiamate l'investimento giusto. Vogliate farmi avere notizie più dettagliate.

☐ Non credo nei Fondi Comuni. Potete dimostrarmi che sbaglio?

Nome .....
Cognome ..... C.A.P. .....
Città .....
Via ..... n. .....
Telefono .....

equitalia
il Fondo giusto per l'investimento giusto

Oggi a Tripoli l'incontro tra Libia, Algeria, Arabia Saudita e Irak

Petrolio: secondo round

Un terzo delle importazioni italiane di greggio nel '70 è di provenienza libica: 35 milioni di tonnellate [redacted] 114 milioni - Ma se si tiene conto [redacted] quello che ci arriva dagli altri tre paesi, la conferenza riguarda il prezzo di circa il 60 % dei nostri rifornimenti

(Dal nostro inviato speciale)
Tripoli, 22 febbraio.

Dopo la conferenza per il petrolio del Golfo Persico, a Teheran, è la volta di quella per il petrolio del Mediterraneo, a Tripoli. Vi partecipano i due Paesi produttori che si affacciano su questo mare, Algeria e Libia, e due Paesi del Golfo Persico che al Mediterraneo fanno arrivare parte del loro greggio con gli oleodotti, Arabia Saudita e Irak.

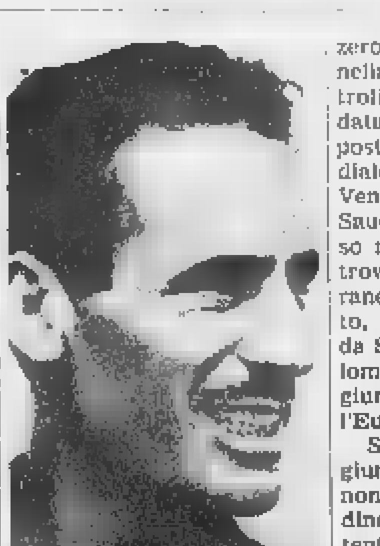
Per l'Italia Tripoli potrebbe essere più importante di Teheran, perché, solo dalla Libia, abbiamo importato l'anno scorso oltre 35 milioni di tonnellate, esattamente un terzo di tutte le nostre importazioni di greggio per il '70: 114 milioni di tonnellate. Con quello che importiamo dall'Algeria e quello che ci arriva da Irak e Arabia Saudita dai porti d'imbarco serviti da oleodotti (quindi non dalla rotta del Capo) domani si discute a Tripoli il prezzo di quasi il 60 per cento dei nostri rifornimenti di petrolio. La apertura ufficiale dei colloqui, prevista per il pomeriggio di oggi, è stata rinviata a domattina.

Non è solo una questione di quantità quella che [redacted] volgere verso Tripoli l'attenzione dell'Italia e di tutta l'Europa occidentale. Le dichiarazioni del governo libico all'indomani della conferenza di Teheran, chiaramente negative nei confronti delle condizioni ottenute dai Paesi del Golfo Persico, lasciano prevedere che la Li[redacted] intende giocare [redacted] sua carta vincente nel migliore dei modi. E la carta vincente libica si chiama posizione geografica.

Dalla primavera del '59, quando il primo greggio sgorgò dallo «scatolone di sabbia», qualcosa è cambiato sul mercato mondiale del petrolio, dove ha sempre imperato la legge della domanda e dell'offerta, con alterne vicende [redacted] favore ora dell'una, [redacted] dell'altra, a seconda [redacted] dell'espansione dei consumi e della produzione ma, in misura non minore, delle vicende politiche.

Dopo un certo equilibrio fino al 1950, si ebbe per alcuni anni una situazione favorevole ai consumatori, [redacted] cui richiesta di petrolio, pur in forte espansione, non fu pari all'aumento d'offerta da parte dei Paesi esportatori, con conseguente buon gioco [redacted] per [redacted] compagnie petrolifere. La prima chiusura di Suez rovesciò la situazione, ma per breve tempo. Di qui la decisione dei Paesi del petrolio di riunirsi in una organizzazione mondiale, l'Opec, per curare meglio i propri interessi. Ma la guerra arabo-israeliana e la seconda chiusura di Suez servì, assai più dell'Opec, per ridare ai Paesi del petrolio una certa iniziativa.

In questo momento, il più



Il premier libico, Gheddafi

favorevole, entra in gioco la Libia. Dal 1961, quando s'iniziò la produzione su scala commerciale del petrolio, al 1970, cioè in appena dieci anni, la Libia è passata da zero a 159 milioni di tonnellate, superando paesi petroliferi di assai più antica data e ponendosi al sesto posto nella graduatoria mondiale, dopo Stati Uniti, Urss, Venezuela, Iran e Arabia Saudita. Inoltre, ed ecco l'asso nella manica, la Libia si trova nel cuore del Mediterraneo, di fronte al mare aperto, senza dover dipendere da Suez o da migliaia di chilometri di oleodotti per far giungere il suo grezzo all'Europa occidentale.

Se a questa posizione si aggiunge il fatto che la Libia non ha assorbito quell'abitudine a dover trattare con potenti compagnie internazionali che hanno invece altri Paesi (la prima concessione petrolifera risale esattamente a 70 anni fa: fu stipulata nel 1901 tra il governo per[redacted] e l'inglese Knox D'Arcy), [redacted] può capire come il governo libico si ponga un po' come arbitro, senza pregiudizi né acquiescenza, [redacted] prezzi internazionali del petrolio. Arbitro non solo di fronte alle compagnie petrolifere, ma anche tra gli stessi paesi esportatori. Le [redacted] riserve di petrolio quasi intatte, quelle in dollari accumulate in questi dieci anni (a un ritmo che è passato da 40 milioni di dollari nel '62 a 800 milioni nel '68), permettono alla Libia di minacciare quel blocco delle esportazioni che i paesi del Golfo Persico agitarono il mese scorso, ma con assai scarsa convinzione.

Mario Salvatorelli

A Tripoli i rappresentanti delle società petrolifere

Londra, 22 febbraio.

(Ag. Italia) I rappresentanti delle maggiori compagnie petrolifere che hanno firmato l'accordo [redacted] Teheran, hanno lasciato Londra, diretti a Tripoli per le trattative con la Libia. Il gruppo è guidato da George Piercy della «Esso».

Forse una «nuova Società»

Le auto Rolls Royce resteranno inglesi?

Un piano per «rilanciare» il settore vetture della marca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 22 febbraio.

Si delinea la possibilità di formare una «nuova società», con maggioranza britannica, [redacted] rilevare il settore auto della Rolls-Royce. L'ottimistica previsione è stata fatta stasera da Kjell Qvale, il norvegese-americano presidente della «Jensen Cars», [redacted] società inglese con capitale Usa.

Qvale — arrivato ieri [redacted] da San Francisco — ha detto che il suo piano si basa su quattro punti: 1) la nuova società deve avere «un futuro finanziario stabile»; 2) [redacted] Rolls-Royce può serbare [redacted] suo prestigio internazionale *«solo se resta un'azienda indipendente»* e non se diviene *«parte di un'altra società automobilistica [redacted] un'organizzazione industriale»*; 3) la maggioranza delle azioni dev'essere in mani britanniche; 4) il consiglio d'amministrazione dev'essere britannico.

m. ci.

Bajbakov: produrre più beni di consumo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 febbraio.

Celebrando sulla *Pravda* il cinquantenario del «Gosplan» (il Comitato di Stato per la programmazione economica), il presidente dell'ente, Nikolaj Bajbakov, ha detto tra l'altro: *«Lo sviluppo dell'economia richiede che il fine supremo dei nostri piani sia il massimo soddisfacimento dei crescenti bisogni della società. Ci sono invece non pochi casi di aziende che superano i piani per quanto riguarda la produzione di articoli per loro "convenienti", mentre il fabbisogno di altri articoli importanti rimane insoddisfatto. Per questa ragione, i ministri industriali devono studiare attentamente le [redacted] sità dell'economia nazionale e, in modo particolare, la crescente richiesta di beni di consumo da parte della [redacted] polazione».*

I pianificatori sovietici si sono accorti che la «politica delle tonnellate» è cieca, perché rende il mercato schiavo dell'industria, la domanda succuba dell'offerta. Così, il compratore sovietico non sempre acquista ciò che vuole, ma solo ciò che può, in base alle disponibilità del mercato.

p. g.

Secondo l'indagine congiunturale dell'Isco

Cauta nota di ottimismo sul momento economico

Il migliorato clima psicologico degli operatori e il buon volume di vendite di autovetture sono alla base di questa valutazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

La nota congiunturale diramata oggi dall'Isco, la prima del 1971, è improntata ad un netto ottimismo circa l'andamento economico dei prossimi mesi. In mancanza di altri dati, la nota attribuisce notevole importanza [redacted] migliorato clima psicologico degli operatori [redacted] al buon volume di vendite di autovetture, registrato in gennaio (e nella prima quindicina [redacted] febbraio).

Il grosso dei dati disponibili riguarda ancora il 1970 e conferma l'estrema variabilità delle situazioni temporali e settoriali dello scorso anno. L'aumento medio della produzione rispetto al 1969 è stato del 6,5 per cento, ma con notevoli scarti al di sopra della media (costruzione di mezzi di trasporto e fonti energetiche) e anche al di sotto (metallurgia).

Altri consuntivi sono commentati dall'Isco. Nel 1970 le importazioni di merci hanno toccato l'eccezionale ammontare di 9337 miliardi, con un aumento [redacted] quasi il 20 per cento; le esportazioni sono cresciute con ritmo sensibilmente inferiore (+ 12,4%), dando luogo — su base doganale — al disavanzo senza precedenti di 1095 miliardi. Il consistente disavanzo commerciale (intorno ai 90-100 miliardi al mese) viene [redacted] siderato come la prova di una [redacted] pressione d[redacted] domanda interna.

Nel 1970, per la seconda volta dal 1961 e nonostante il forte esodo agricolo, si è registrato un aumento, sia pure lieve (85 mila unità), dell'occupazione complessiva. La novità più significativa è rappresentata dall'incremento di 364 mila unità nell'occupazione dipendente extragricola; si tratta della cifra più alta mai registrata dall'Istat, in dodici anni di rilevazioni periodiche delle forze di lavoro.

Sensibili aumenti (13 per cento nel commercio e quasi 21 nell'industria) si sono [redacted] ti nei livelli retributivi dei lavoratori. Di qui, secondo l'Isco, la sostenuta domanda di consumo: nello scorso anno le immatricolazioni di autovetture sono aumentate di circa il 12 per cento; le presenze alberghiere di turisti italiani di oltre il 6 per cento; le spese per viaggi all'estero in misura rilevantissima; le vendite del commercio al minuto hanno infine registrato «incrementi più che apprezzabili»

Quanto ai prezzi, si riscontra una forte decelerazione all'ingrosso (da aumenti di oltre il 9 per cento nel primo trimestre si è scesi al 5 in dicembre), mentre al consumo ci si è sempre aggirati intorno a tassi di variazione di poco inferiori o superiori alla seconda percentuale.

Il reddito nazionale per il 1970 ha beneficiato di un maggior volume della produzione industriale, di qualche progresso della produzione agraria, di una attività edilizia («ancora elevata anche se progressivamente meno vivace») e di un sensibile sviluppo delle attività terziarie.

Per il 1971, la domanda globale viene giudicata dall'Isco in maniera favorevole: i redditi di lavoro dei pubblici dipendenti dovrebbero accrescersi in seguito al riassetto e al pagamento dei relativi arretrati; i programmi delle industrie garantirebbero una soddisfacente espansione delle capacità produttive e un rilevante sostegno alle industrie dei beni d'investimento; il rilancio delle esportazioni dovrebbe rappresentare «uno degli obiettivi» del 1971.

Più incerte rimangono le prospettive per gl'investimenti in costruzioni, anche se il maggiore impegno nell'edilizia pubblica potrebbe fornire [redacted] qualche stimolo positivo.

Arturo Barone

Costituita la Confederazione italiana della pubblicità

Milano, 22 febbraio.

(Ag. Italia) Si è costituita oggi, a Milano, la Confederazione generale italiana della pubblicità, che è l'organismo unitario e rappresentativo di tutte le attività pubblicitarie nazionali. In essa convergono, infatti, la Federazione professionale della pubblicità (Federpro), la Federazione italiana editori di giornali (Fieg), la Sipra, la Federazione italiana della pubblicità (Fip), gli Utenti di pubblicità associati (Upa).

Il presidente della Federazione editori di giornali, Astarita, [redacted] illustrato gli scopi della Confederazione; [redacted] sivamente Giovanni Chirardi del giurì del codice di lealtà pubblicitaria, ha detto che, allo scopo di illustrare alla opinione pubblica la serietà dei propri intenti, gli operatori pubblicitari, fin dal '66, hanno informato la loro attività [redacted] disciplina etico-professionale [redacted] difesa degli interessi dei consumatori.

Il dott. Pozzilli, direttore della Sipra, ha portato l'adesione della sua Società e ha dichiarato che la Confederazione contribuirà a difendere l'interesse del consumatore.

Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)		
MERCATI	19-2	22-2
Londra	38,725	38,75
Zurigo	38,725	38,775
Parigi	39,09	38,97
Francoforte	38,83	38,84
Milano	39,06	38,56
New York	38,725	39,05

In età compresa tra i 14 e i 29 anni

Sono settecentomila i giovani disoccupati

Ma di essi soltanto 378 mila risultano iscritti nelle liste di collocamento

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Secondo una stima del ministero del Lavoro su 1 milione 653 mila giovani fra i 14 e i 29 anni, 700 mila sono disoccupati. Soltanto 370 mila figurano, però, iscritti nelle liste di collocamento. Questi dati sono contenuti nella relazione presentata alla Comunità Economica Europea dalla delegazione italiana in occasione della riunione del Comitato tecnico per la libera circolazione che si è tenuta il 27 gennaio [redacted]

Il ministero [redacted] Lavoro os[redacted] che i giovani disoccupati che si iscrivono nelle liste di collocamento sono circa la metà [redacted] disoccupati. Tuttavia, rispetto al 1969, gli iscritti sono aumentati del 13,8 per cento. Il 60 per cento dei giovani disoccupati risiedono nel Sud, il 15 per cento al Centro e il rimanente 25 per cento nel Nord Italia. La regione che nel 1970 ha fatto registrare il maggior numero di disoccupati è la Campania con circa 52 mila unità, seguita dalla Sicilia (27 mila), dalla Puglia (22 mila), dal Lazio (18 mila). Il Piemonte (5 mila), la Liguria (3 mila), il Friuli-Venezia Giulia (3 mila), sono le regioni meno interessate al fenomeno della disoccupazione.

Secondo il ministero del Lavoro le cause principali della disoccupazione giovanile vanno ricercate nella difficoltà di creare nuovi posti di lavoro, nelle particolari situazioni di certi settori lavorativi, nell'esodo dalle campagne e nella mancanza di qualificazione. La maggior parte dei giovani in età 14-19 anni (oltre 3 milioni) che lavorano, [redacted] concentrato nell'industria e nel settore [redacted] servizi. L'aumento della disoccupazione giovanile è, quindi, da mettere in relazione soprattutto alla *«scarsa dinamica dell'occupazione nel settore industriale e nella scarsa ricettività del settore terziario per la manodopera giovanile».*

Ad ingrossare notevolmente [redacted] disoccupazione, [redacted] i giovani in cerca di prima occupazione, malgrado [redacted] registri [redacted] continuo aumento del livello culturale. Il 67 per cento dei giovani che cercano un primo lavoro sono in possesso almeno della licenza di scuola media ed il 33 per cento di un diploma di scuola secondaria superiore. Invece tra gli occupati il 57 per cento ha la licenza elementare, il 15,4 per cento la licenza di scuola media, il 15,2 per cento nessun titolo di studio, il 7,2 per cento un diploma di istituto superiore, il 3 [redacted] laurea, il 2,2 [redacted] cento sono analfabeti.

Secondo il ministero del Lavoro [redacted] fenomeno della disoccupazione giovanile potrebbe aggravarsi *«qualora il sistema d'istruzione si dimostrasse insufficiente a garantire un pronto adeguamento dei giovani ad un sistema in rapida trasformazione».* Si rendono sempre più necessari strumenti per venire incontro ai giovani in cerca di una prima occupazione.

f. f.

Viaggio di Malfatti negli Usa il 6 aprile

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 22 febbraio.

(v. z.) **Il presidente della Commissione esecutiva della Cee, Franco Maria Malfatti, si recherà negli Stati Uniti il 6 aprile per una visita ufficiale al presidente Nixon.**

A Bruxelles, si nutrono molte speranze nel viaggio. E' particolarmente importante, si sottolinea negli ambienti vicini alla Commissione, che esso avvenga dopo la «messa in marcia» della Unione economica monetaria.

Nel 1970 secondo i dati ufficiali

La "bilancia alimentare,, passiva per 926 miliardi

Bilancia commerciale alimentare nel '70 (in miliardi di lire)

	Import 1969	Import 1970	Export 1969	Export 1970	Saldi 1969	Saldi 1970
Cereali	338	320	60	78	— 278	— 242
Carne fresca	382	638	38	28	— 344	— 610
Ortofrutticoli	100	110	402	394	+ 302	+ 284
Formaggi	65	78	25	27	— 40	— 51
Oli, burro	189	230	10	14	— 179	— 216
Vini vermut liq.	33	32	68	84	+ 35	+ 52
Caffè, tè, cacao	100	114	—	—	— 100	— 114
Zucchero	43	63	26	24	— 17	— 39
TOTALI	1420	1583	617	657	— 803	— 926

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 febbraio.

Nel 1970 è ulteriormente peggiorato il disavanzo della nostra bilancia alimentare: il valore delle importazioni è risultato più che doppio rispetto a quello delle esportazioni (1583 miliardi contro 657) facendo salire [redacted] deficit complessivo alla cifra-primato di 926 miliardi (contro 803 nel 1969).

Delle principali voci solo una (vino, vermut e liquori) presenta un netto miglioramento dell'attivo; e, tuttavia, da chiedersi se non si tratta di un fenomeno isolato, dovuto alla pessima vendemmia francese dell'autunno 1969. Un certo miglioramento, sotto forma di riduzione del deficit, si [redacted] avuto anche per il comparto cereali, in seguito ad [redacted] forte incremento delle esportazioni di grano.

Per tutte le altre voci si [redacted] registrati peggioramenti: il più rilevante in assoluto lo si è registrato nel settore carne-pesce, con un disavanzo [redacted] ormai supera mediamente il valore di 1,6 miliardi al giorno. Sempre più onerose sono anche [redacted] importazioni di grassi, di formaggi e di zucchero.

Quanto agli ortofrutticoli, lo scorso anno si è avuto un andamento a *forbice* negativo sia all'importazione che all'esportazione. L'interrogati[redacted] che ora si pone [redacted] se il preoccupante fenomeno si manifesterà anche nel 1971.

Comunque, il pesante consuntivo ripropone, [redacted] rinnovata urgenza, l'attualità di quella «politica alimentare» auspicata durante il Convegno dell'Aquila dal ministro dell'Agricoltura, Natali.

[redacted] **ba.**

L'indice generale è salito da 67,27 a 68,24 (+1,45 %)

Sensibile rialzo delle azioni

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	96.60	+ 0.50
» cont.	96.50	+ 0.50
Redimibile 3 ½ %	99.10	—
» cont.	99 —	—
Ricostruz. 3 ½ %	84.10	+ 0.25
» cont.	84 —	+ 0.25
» 5 %	91.85	+ 1.55
» cont.	91.75	+ 1.55
Riforma Fond. 5 %	95.20	+ 0.50
Pr. Red. 5 % Tr.	95.25	—
» » '54	90.20	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	90.50	+ 0.50
» » '68	89.90	—
» » '69	91 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	96.80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100.20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '73	98 —	— 0.25
» » '74	99 —	—
» » '75 I	94.15	—
» » » II	94.55	+ 0.20
» » '77	95.90	+ 0.10
» » '78	95.80	+ 0.10
» 5 ½ % '79	98.675	+ 0.025
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '65 I	88 —	—
» » » II	89.60	—
» » '66 I	86.50	—
» » » II	86.75	—
» » '67	86.90	+ 0.15
» » '68 I	86.40	— 0.10
» » » II	86.60	+ 0.05
» » '69 I	86.70	+ 0.30
» » » II	86.75	—
» 7 % '70	95.95	— 0.15
» Europa 6 %	92 —	— 0.40
IRI Sider 5 ½ %	96 —	—
» » '56	98.55	—
» » '57 C.	97.30	—
» » '58-'78	96.20	—
» » vent.	96.90	—
» » '74 sed.	98.80	—
» 5 ½ % '59	90 —	—
» » '60	86.50	—
» » '61	82.80	—
» » '63-'83	84.70	—
» 6 % '64	89.75	—
» » '65-'85	87.50	— 0.25
» Stet 6 % opl.	—	—
» El. 5½% opl.	91 —	—
Sniap 5 ½ % '65	84.10	— 1
» » '67	81 —	—
Elfer 5 % IV	94.80	—
FF.SS. 5 ½ % '52	99.50	—
» » '53	97.50	—
» » '55	93.75	—
» » '59	90 —	—
» 5 % '60	84.50	—
» » '61	84.50	—
» 6 % '65 I	87.10	—
» » » II	87.90	+ 0.10
» » '66 I	86.50	— 0.30
» » » II	87 —	—
» » '67	85.75	—
» » '69 I	86.50	+ 0.45
» » » II	92.50	—
» » '70	94.80	—
A.F.S. » 67-87 A	86.50	—
» » 68-88 A	86.30	—
» » 69-89 A	86 —	+ 1
» 7 % 70-90	96.90	+ 0.30
P.S.Agr. 5 % I	86 —	— 0.40
» » II	83 —	—
» » III	83.50	—
» 6 % Sp. 1ª	87.50	+ 0.50
» » 2ª	86.60	—
» » 3ª	86.50	— 0.50
» » 4ª	86 —	—
» » 5ª	86.50	— 0.30
» » 6ª	86 —	— 0.30
» » 7ª	85.30	—
» » 8ª	85.30	—
OO.PP. 5 %	79.20	—
» 5 ½ %	80.90	— 0.10
» 6 %	85.50	+ 0.20
» 7 %	95 —	—
» Case Ag. '64	87 —	—
» » '65	84.75	—
» » '66	85 —	—
» Dot. 6 % 1ª	85.50	—
» » 2ª	86.10	—
» st. A 6 %	87 —	+ 0.75
» » B 6 % I	85 —	—
» » » II	85 —	—
» » » III	91 —	—
» » » IV	93 —	—
» » » V	92 —	—
» » B 7 % I	97 —	—
» » C 6 % I	83.50	—
» » » II	84.40	— 1.60
» » » III	86.50	—
» I.St. 6 % '66	86.50	— 0.50
» » » 2ª	85.70	— 0.20
» » » 3ª	85.80	— 0.10
» » » 4ª	85.70	— 0.30
» » » 5ª	86.50	—
» » » 6ª	90 —	—
» Anas 6 % '66	85.50	+ 0.10
» Autor. 6 % 1ª	85.25	—
» » 7 % 1ª	93.45	+ 0.10
Ent. Petr. 6 %	99.50	—
» » '57	99.25	—
» » '58	98.50	—
» Sp. 6 % '58	94 —	—
» » '64	95.45	—
» » '65	90.20	—
» » '66	91.50	—
» Sud 6 %	94.50	—
» » 5 ½ %	91 —	—
» » » '61	89.30	+ 0.70
E.S. 5 ½ % '61 4ª	87 —	—
» » '62 5ª	86.50	—
» » » 6ª	86.50	—
» » '63 7ª	86.50	—
» » » 8ª	88 —	—
» 6 % '64 9ª	92.85	— 0.15
» Gela 5 ½ %	88.75	—
S. Paolo 5 %	96.50	—
» 6 %	96.50	—
» 6 % conv.	96.50	—
» O.P. 5 %	—	—
» » 6 % c.	96.50	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» 6 % conv.	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
» » 6 % c.	95 —	—
Miglioram. 5 %	80.50	—
» 5 % '65	87 —	—
» Olivicol. 5 %	91 —	—
Cr.I.B. Sicilia 5 %	98 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. Agr. mi. 5% SG	87 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	81.75	— 0.25
Cr.I.Sardo 5½ % '62	91 —	+ 1
» 5 ½ % '63	89.50	—
» 6 % '64	91 —	—
» » '65	84.75	—
» » » II	84.75	—
» » '66	87 —	—
» » '68	86 —	—
» » '69	85 —	—
C.F.B. Napoli 5 %	82 —	—
Iscimer 5½% '61 3ª	94.50	—
» 5 ½ % '62 4ª	92.50	—
» » » 5ª	91 —	—
» » » 6ª	84.75	—
» » '65 7ª	88 —	+ 0.15
» » » 8ª	88.30	+ 0.30
» 6 % '64 9ª	91 —	—
» » » 10ª	90.10	+ 0.40
» » '65 11ª	88.75	—
» » '66 12ª	87.20	—
» » '67 13ª	87.20	—
» » » 14ª	86.30	—
» » 68-86 15ª	86.50	—
» » 69-89 16ª	83.40	—
» 7 % 70-85 17ª	95 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	91.90	—
» O.P. 5 %	94.90	—
Cassa R.P.L. 6 %	94.70	—
Icipu vent. 5½ %	84 —	—
» » 6 %	86.10	—
Icipu quind. 7 %	96.30	—
» Edison 6% '51	90 —	—
» » '55	91 —	—
Icipu Ed. 6 % 56	90 —	—
Icipu Cattol. 6 %	95.50	—
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6% 4ª	97.50	—
» » » 5ª	97.50	—
» Exp. 6 %	97.50	—
» » » quin.	99 —	—
» » » II	99 —	—
Icipu quin. II 7%	—	—
Icipu Exp. 6% A	99 —	—
» » » B	99 —	—
Icipu sp. A exp 7%	—	—
» Sv. Ind. 6% A	85.50	—
» » » I	85 —	—
» » 7% B	95.10	—
IMI 6 % XVIII	98.60	—
» » XX	96 —	— 0.50
» 5 % XXI	90.20	—
» » XXII	88.50	+ 0.50
» » XXIII	84.40	—
» 5 ½ % XXIV	84.95	— 0.05
» 6 % XXV	85 —	— 0.50
» » XXVI	86.10	+ 0.10
» » XXVII	86 —	+ 0.20
» 7 % XXVIII	94.95	+ 0.15
» 7 % XXIX	95.15	+ 0.10
» Cr.N. 6 % 1ª	88 —	— 1
» » 2ª	88.90	—
» spec. 64 IV	95.50	+ 0.15
» Fin. 6 % '66	86 —	—
» s.s. 6% '68	86 —	—
» s.s. 1 Aut. 6%	84 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » '66	93 —	—
Torino 6 % '52	90 —	—
» Aem 5 ½ '60	85.50	—
» » '62	85.50	— 0.40
Genova 6 % '59	90 —	—
» 5 ½ % '61	79.50	—
Napoli 6% '68	85.70	—
Cr. F. Liguria 5%	95.20	—
» » 6%	95 —	—
Fiat 6 % '49	98 —	—
» » '56	92.70	—
» » '57	96.15	— 0.15
» 5 ½ % '60	86.70	— 0.30
RIV 5 ½ %	80.80	— 0.20
Pirelli 6 % '48	98 —	—
» 5 ½ % '62	84 —	—
Olivetti 7 % '53	99 —	—
» » '55-75	98.80	—
» » '58	94 —	—
» 6 ½ '59	94.80	—
» 5 ½ '62 1ª	84.50	—
» » 2ª	85 —	— 0.15
Gen. El. 5 ½ %	85 —	—
Magneti 7 % '56	99 —	—
Eternit 7 %	97 —	—
» 6 % '60	97.50	—
» 5 ½ % '63	85 —	—
Viberti 7 % '59 1ª	98 —	—
» » 2ª	96.50	—
Sade 6 %	98 —	—
Fornara 7 % '56	102 —	—
Cart. It. 7 % '49	97.50	—
» 5 ½ % '62	80 —	—
Cotini 6 % '58	93 —	—
» 5 ½ % '60	87 —	—
» » '61	85.50	—
» » '62	85.50	—
Meridelettr. 6 %	96 —	—
Viscosa 6 % '57	95 —	—
» » '64	85 —	— 0.50
Stipel 6 %	96.90	—
Timo 6 %	98 —	—
Telve 6 %	99.30	—
Terni 6 %	98 —	—
Ilva 6 %	96.80	—
Sip 6 %	98.30	—
Fibigas 6 ½ %	99 —	—
» 6 % '66	86.30	—
Mediofina 7 %	95 —	+ 1
Fergat 8 %	98 —	— 0.50
Cer. Pozzi 5.75 '59	84 —	—
» 5 ½ '62	95.50	—
» » '64	80.50	—
Rumianca 5 ½ %	88.90	—
» 5 ½ % '62	85 —	— 1
Lancia 5 ½ % '60	87.50	— 1.50
» » '62	84.50	—
Liquigas 6 % '59	87.20	—
Torino-Savona 5½	84.30	+ 1
IBM Italia 5 ½ %	85 —	—
It. Gas 5 ½ % '61	84.70	—
Tr.G.S. Burn. 5½	83 —	—
Autostrade 5 ½ %	81.60	— 0.20
» 6 % '65	85.30	+ 0.05
» » '67	86.40	—
» » '68	86.35	+ 0.05
» » '68/86	85.85	— 0.05
» » '69	86 —	—
Moda 6 %	85 —	—
Saroni 6 % '66-84	84 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	84 —	—
Imp. Roma 6 %	148 —	—
Rumianca 6 %	85 —	+ 1
Pirelli 68-84 5½	124 —	—
Mediobanca 6% '70	175.50	— 1.50
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	97.50	—
AZIONI — ALIMENTARI		
Motta	2800	— 10
Eridania	1900	—
Romana Zuccheri	170	—
Talmone	1601	1
Florio	114	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiato	2830	—
Talco & Grafite	35600	—
Fornaci Riunite	16900	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	34000	+ 1400
N.A.I.	6900	—
Torino-Nord	95	— 5
Mitel (F. Med.)	1700	+ 105
SIP	2785	— 15
Italcable	2970	— 30
Alitalia	14200	— 200
IMMOBILIARI		
Gilardini	1600	—
Risan. (Napoli)	7500	+ 250
Silos	1950	—
Beni Stabili	5360	— 20
Immobiliare Roma	582.50	+ 1
Ferco	250	—
Sacie priv.	790	— 10
CHIMICI		
Montedison	848	+ 38
Liquigas	225	— 2
Pibigas	—	—
SAFFA	4285	+ 55
Schiapparelli	9600	—
Pierrel	11130	— 70
Paramatti	1200	—
Mira Lanza	38550	+ 550
S.A.R.O.M.	990	—
ANIC	440.50	— 5.50
Rumianca	870	— 16
Italgas	1025	— 5
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	15600	— 620
Mediobanca	79431	— 161
Comit	20850	— 350
Banco Roma	21350	— 100
Credito It.	2300	— 26
Pirelli & C.	2380	— 20
GIM	5340	—
IFI	30000	— 100
Lombarda Invest	1450	—
La Centrale	5250	+ 40
S.M.E.	2065	—
STET	3030	—
Finsider	900	+ 4
Piemonte Finanz.	1380	—
Invest	2925	+ 25
Assicur. Torino	17100	+ 400
Assic. Toro priv.	15470	+ 320
Generali	65900	+ 1100
S.A.I.	35600	+ 1610
RAS	75100	+ 2430
Ass. Milano	18750	+ 300
» » priv.	15950	+ 350
Bastogi (Med.)	1600	—
IFI priv.	7400	+ 110
METALMECCANICI		
Fornara	370	—
Westinghouse	1298	+ 48
Moncenisio	2050	+ 300
Nebiolo	419	— 4
Italsider	710	+ 10
Dalmine	560	—
Olivetti	3885	+ 50
» priv.	2780	+ 46
FIAT	2637	+ 36
» priv.	1878	—
Terni	165	—
E. Marelli	512	— 7
M. Marelli priv.	1545	— 5
Metall. Ital.	3550	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	15400	+ 175
Chatillon	3243	+ 63
Fisac	580	— 5
Borgosesia	8900	+ 50
Viscosa	2865	+ 41
» priv.	2170	—
DIVERSI		
Rinascente	314.50	— 3.50
» priv.	234	— 0.50
Pirelli	2625	+ 50
Cartiera Italiana	850	—
Cartiere Burgo	14300	+ 30
Cir	5640	+ 60
Acque Potabili	800	— 10
Acqua Roma	688	—
Eternit	2145	—
Ceramiche Pozzi	165	— 1.50
OBBL. CONV. A TERMINE		
[redacted] 6% 65-85	136	—
Pirelli 5% 68-84	123	—
Mediob. 6% 70-80	175	—

Milano, 22 febbraio.

Il mercato azionario ha conseguito prevalenti guadagni, stimolato soprattutto dall'iniziale, fermo comportamento di alcuni titoli di primo piano (Italcementi, Ras, Sai). Nel durante l'impronta decisiva alla seduta veniva data dal sensibile progresso della Montedison che, aperta a 819 si portava sino a quota 860; la domanda si ampliava al listino con ulteriori rafforzamenti per i titoli già in battuta. Lievi miglioramenti nel reddito fisso.

L'indice generale azionario di «24 Ore» sale da 67,25 a 68,24 con un guadagno dell'1,45 per cento. Indice Mediobanca da 62,50 a 63,24 (+ 1,31%).

Titoli trattati: di Stato per 139 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 285 milioni di lire; azioni n. 3.583.350 per un valore di 8 miliardi 869 milioni di lire.

Il mercato azionario ieri a Torino ha chiuso in rialzo. Titoli di Stato [redacted] obbligazioni resistenti. Dopoborsa migliore. Prezzi informativi: Generali 66.100-66.300; Ras 75.400-75.600; Fiat 2663-2667; Montedison 863-868; Viscosa 2895-2905.

Totali della giornata: titoli di Stato per 10.500.000 lire; obbligazioni per 106.000.000 di lire; azioni n. 241.475.

I cambi della lira

Milano, [redacted] febbraio.

Quotazioni di chiusura (fra parentesi [redacted] chiusure precedenti):

Oro fino 770-785 (775-795) [redacted] grammo; argento 31.000-34.000 (30.500-34.500) lire il kg.

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 622,205 (622,52); dollaro canadese 618,725 (617,05); franco svizzero 144,057 (144,91); corona danese 83,16 (83,175); corona norvegese 87,127 (87,157); corona svedese 120,482 (120,45); fiorino olandese 173,172 (173,225); franco belga 11,54 (12,545); franco francese 112,825 (112,837); lira sterlina 1505,375 (1505,075); marco tedesco 171,443 (171,47); scellino austriaco 24,037 (24,053); escudo portoghese 21,87 (21,875); peseta spagnola 8,947 (8,944).

Banconote: dollaro Usa 622,20 (622,42); lira sterlina 1507 (1507 e 50); franco svizzero 145,02 (145 e 15); franco francese 113 (113,08); franco belga 12,54 (12,56); marco tedesco 171,50 (171,50); scellino austriaco 24,055 (24,08); peseta spagnola 8,77 (8,78); escudo portoghese 21,80 (21,80); dollaro canadese 610 (610); fiorino olandese 173,25 (173,25); corona danese 83,20 (83,30); corona svedese 120 e 40 (120,45); corona norvegese 87,20 (87,30); dinaro jugosl. taglio piccolo 37,30 (37,50), taglio grande [redacted] (38); dracma greca taglio grande 19,50 (19,50), taglio piccolo 19,50 (19,60).

Bonifici: dollaro 632-647; franco svizzero 146-151; [redacted] francese 112,50-117,50; marco 174-179; ster[redacted]

Assemblee e dividendi

Interbanca — Il Consiglio di amministrazione della Interbanca, Banca per finanziamenti a medio termine, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea degli azionisti convocata per il 30 aprile l'aumento di capitale a pagamento da 6 miliardi a 12 [redacted] di lire con l'offerta in opzione di un'azione ordinaria o privilegiata per ogni azione vecchia delle rispettive categorie, al prezzo di 6850 lire.

Banca Morgan Vonwiller — Il Consiglio di amministrazione della banca Morgan Vonwiller ha esaminato i risultati del decorso esercizio e il relativo bilancio che chiude con un utile di 300 milioni di 674.856 lire, consentendo di proporre la distribuzione di un dividendo di 130 lire per ciascuna delle due milioni di azioni da nominali lire mille. L'assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio e la nomina degli amministratori verrà convocata per le ore 10 del 24 marzo, presso la sede sociale in Milano, via Armorari 14.

Banca Popolare di Milano — Il consiglio di amministrazione del[redacted] Banca Popolare [redacted] Milano ha deliberato di convocare l'assemblea ordinaria e straordinaria della società per i giorni 12 e 13 marzo prossimi (in prima e seconda convocazione), per sottoporre all'approvazione il bilancio dell'esercizio '70, che ha chiuso con un utile netto di 1 miliardo 180 milioni 817.140 lire (contro 1 miliardo 57 milioni 462.341 dell'esercizio precedente) e la distribuzione di [redacted] dividendo [redacted] 140 lire per ogni azione (contro 120 dell'esercizio precedente), e un aumento del capitale sociale mediante emissione di nuove azioni.

Sip — La Sip, Società italiana per l'esercizio telefonico, ha annunciato che a partire dal 1° marzo saranno posti in pagamento gli interessi del prestito ipotecario 6 per cento 1949/74. La cedola semestrale esigibile sarà la n. 43, pari a 30 lire per [redacted] obbligazione.

Pirelli — Il 8 marzo, ed occorrendo il 15 marzo, si svolgeranno a Milano, presso il Centro Pirelli, le assemblee dei portatori di due emissioni obbligazionarie della Pirelli per la nomina del rappresentante comune. Le assemblee interessano i possessori [redacted] obbligazioni del prestito Pirelli 5,50 per cento 1962/80 e del prestito obbligazionario Pirelli [redacted] per cento 1948/73.

Esso Standard Italiana — L'assemblea straordinaria degli azionisti della Esso Standard Italiana, riunitasi a Roma, ha approvato la riduzione del capitale sociale [redacted] a 30 miliardi mediante l'assorbimento delle perdite accumulate al 31 dicembre 1970. Ha successivamente approvato il reintegro del capitale sociale a 50 miliardi di lire per consentire la realizzazione del programma di investimento in corso. Il presidente del Consiglio di amministrazione, nel proporre le suddette delibere, ha messo in evidenza che per il solo esercizio 1970 la perdita ammonta a 6 miliardi 185 milioni di lire.

Italstat — La Società [redacted] per le infrastrutture [redacted] l'assetto del territorio - Italstat Spa (che fa parte del gruppo Iri e che recentemente ha assunto la maggioranza azionaria della Condotte d'Acqua) aumenterà il capitale [redacted] milioni a 8 miliardi e 500 milioni di lire. L'assemblea degli azionisti è convocata presso la sede sociale in Roma per il 25 febbraio, anche per approvare il bilancio al 31 dicembre 1970.

QUOTAZIONI A MILANO

Titoli	Quot.	Titoli	Quot.	Titoli	Quot.
ALIMENTARI		Breda	2451	**TESSILI**	
Eridania	1935	Finmare	328	Chatillon	3220
Ep. Molini	250	Finsider	900,50	Cantoni	15.300
Motta	2601	Generaldo	730	Olcese	250
R. Zucch	186	Gim	5630	Cucirini	5400
» » pr.	389	Invest	2925	Stampati	7050
Talmone	1601	Italpi	2100	Cascami	4105
ASSICURATIVI		Centrale	5220	Fisac	576
Generali	66.100	Pirelli C.	2375	Lanerossi	2380
Ass. Mil.	19.000	Sme	2038	Gavardo	1625
Ass. Mil. pr	13.995	Stet	3035	Scotti	166
Ass. Tor.	17.600	Sviluppo	2690	Linificio	482
Ass. Tor. pr	13.500	IFI priv.	—	Marz. pr.	1220
Incendio	14.999	Ifi	30.000	Rossari	3650
Fond. Vita	29.740	**IMMOBILIARI E AGRICOLI**		Rotondi	24.150
Assicur.	120.690	Aedes	2640	Tosi	1400
Ras	75.300	Beni Stabili	5360	Pacchetti	635
S.A.I.	35.900	Bon. Fer.	1500	Snia Visc.	3545
Abeille	15.300	Certosa	2748	Viscosa pr.	2155
BANCARI		Coge	15.900	Titane	305
Mediobanca	79.790	Habitat	2650	Unione M.	15.990
Comit	21.380	Imm. Roma	583,50	**TRASPORTI**	
Credito It.	2200	Edilcentro	414	Aut. To-Mi	35.770
Banco Roma	21.900	Iniziativa	3455	Alitalia pr.	14.460
Interbanca	15.685	Milano C.	21.180	N. Milano	5400
CHIMICI		Risan. N.	7450	Ausiliare	2148
Anic	440	Sacie	810	Mitel	1805
Bruschi	16.100	Silos Gen.	1760	**DIVERSI**	
Gas Napoli	700	**MECCANICI E AUTOMOBILISTICI**		De Ferrari	1361
Cuffaro	302,75	Westingh.	1295	Rinda	30.890
C. Erba	9600	Fiat	2644	Burgo	14.300
Erba priv.	4840	Fiat priv.	1871	Donzelli	1305
Italpas	1017	Nebiolo	420	Cementir	1840
Lepetit	8375	Olivetti	3865	Centenari	289,50
Lepetit pr.	8201	Olivetti pr.	2775	Cer. Pozzi	164,50
Liquigas	227,875	Fr. Tosi	7000	Pozzi priv.	248
Mira L.	38.620	**MINERARI E METALLURGICI**		Ginori	650
Oxilieno	2750	Falck	3450	Ciga	6600
Rumianca	865	Falck pr.	3550	Acque pot.	670
Saffa	4725	Broggi-Iz.	799	Eternit	2450
Sarom	1000	Dalmine	570	Italcable	2935
Montedison	855	Ilssa-Viola	3190	Italcementi	25.300
Petrolifera	2760	Italsider	700	C. Acqua	690
Pierrel	11.090	Magona	2475	Rinasc.	313,50
ELETTRICI		Metallur.	5490	Rinasc. pr.	235
Alegretti M.	1535	Amiata	2800	Mondad. pr.	3546
Morelli F.	516	Pertusola	2430	Pirelli SpA	2645
Sip	2765	Siele	4760	Reina A.	475
Tecnomasio	650	Trafilerie	840	Smeriglio	172,25
Terni	165			Ses	3960
FINANZIARI				Sgea	1590
Agricola	1744			F. Acqui	1270
Bastogi	1641				

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Wall Street: chiusura con forti ribassi

New York, 22 febbraio.

Wall Street ha chiuso con forti flessioni la quarta seduta consecutiva in ribasso. L'indice Dow Jones degli industriali è sceso da 878,56 a 868,98, con [redacted] declino dell'1,09 per cento.

Tutta la seduta è stata caratterizzata da un'atmosfera depressa e lo svantaggio che, per gli industriali, era in apertura dello 0,80 per cento si è via via accentuato fino al listino.

Il volume degli scambi è calato a 13.840.000 azioni.

Medie Dow Jones (fra parentesi le precedenti): industriali 868,98 (878,56); trasporti 192,24 (193,69); pubblica utilità 122,76 (124,30).

Parigi, 22 febbraio.

L'indice dei titoli francesi ha chiuso oggi a 102,0.

Francoforte, 22 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è salito da 143,31 a 145,77.

Zurigo, 22 febbraio.

L'indice generale è sceso da 327,7 a 324,0.

Londra, 22 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 607,2 a 605,1.

Fondi d'investimento distribuiti in Italia

FONDI		19 febbraio Rimborso	19 febbraio Emiss.	22 febbraio Rimborso	22 febbraio Emiss.
Fonditalia	(doll.)	10,79	—	10,74	—
Interfund	»	10,25	10,90	10,14	10,89
Italamerica	»	9,89	10,49	9,83	10,43
Capital Italia	»	9,94	—	9,94	—
Interitrust	»	10,36	10,91	10,36	10,91
Int. Secur. Fund	»	6,85	—	6,85	—
Amitalia	»	9,15	10,00	9,15	10,00
Un. States Italia	»	—	—	—	—
Italunion	»	10,70	11,66	10,70	11,66
Mediolanum select	»	9,57	10,40	9,56	10,39
Interitalia	(lire)	7967	8707	7961 —	8701 —
Tre R	»	3216,14	—	3199,67	—
Europrogramme 1966	(Ecs.)	114,90	—	114,90	—

Notizie in breve

In Giappone, l'indice dei prezzi all'ingrosso, nel 1970, è stato di 130,4 (1965=100), con un aumento [redacted] 1,7% rispetto al '69. Secondo gli esperti è l'aumento più consistente verificatosi nel paese dal 1951.

Nella Cina Popolare, secondo l'agenzia jugoslava «Tanjug», sono in costruzione oltre 200 navi [redacted] cemento per la navigazione fluviale. Al collaudo sono risultate più stabili e solide delle navi costruite con materiali convenzionali.

Il gruppo svedese Volvo ha annunciato di avere raggiunto, nel [redacted], la produzione record di 222.370 autoveicoli [redacted] cui 204.891 [redacted]

ANALISI

Oder-Neisse per Israele

(L'Egitto accetta la pace, in cambio del ritiro dalle terre occupate; ma Tel Aviv chiede confini sicuri)

Gunnar Jarring ha chiesto all'Egitto — in cambio del ritiro israeliano dalle terre occupate, salvo Gaza — di: 1) porre fine allo stato di guerra; 2) firmare la pace con Tel Aviv; 3) aprire il Canale di Suez alle navi d'Israele; 4) consentire i «caschi blu» delle Nazioni Unite il controllo degli stretti di Tiran con una guarnigione intorno a Sharm El Sheikh. Il Cairo ha anticipato la risposta positiva al piano del mediatore svedese con l'intervista quindici giorni fa dal presidente El Sadat a «*Newsweek*». Era una dichiarazione ufficiosa, che qualche voluta omissione od oscurità di linguaggio poteva far apparire come un semplice tentativo di ridare l'avversario. Ma giace sul tavolo di Jarring un documento ufficiale: Il Cairo accetta, in cambio dei territori perduti, la pace e il riconoscimento diplomatico d'Israele.

E' una svolta nella politica egiziana. Il «modesto» El Sadat, salito al potere come *leader* di transizione, si rivela statista accorto. Egli ha detto agli arabi quello che Nasser, il capo carismatico di cento milioni di musulmani, non aveva osato. Il *Rais* parlava all'estero il linguaggio della pace, ma all'interno teneva ben desto il nazionalismo arabo insistendo sulla necessità del «riscatto» attraverso la guerra. Occorreva dunque coraggio e lucida determinazione per rovesciare i sentimenti d'una opinione pubblica alla quale per quasi vent'anni Nasser aveva predicato il «dilenda Carthago».

La difficile situazione economica ha pesato, forse in maniera decisiva, sulle «aperture» egiziane di pace. Il blocco del Canale di Suez, chiuso dalla «guerra dei sei giorni», è già costato al Cairo, in quattro anni, più d'un miliardo di dollari. Malgrado i benefici (per ora molto modesti) della diga di Assuan, il prodotto nazionale egiziano è tuttora uno dei più bassi nel mondo: meno di 200 dollari l'anno *pro capite*. L'alluvione demografica sembra inarrestabile, come le piene del Nilo: l'Egitto, che cinquant'anni fa aveva dieci milioni di abitanti quando vi sbarcò Napoleone, ne ha oggi più di trenta. In ogni caso l'iniziativa è ora saldamente in mano egiziana. Il «*Sunday Times*» si chiede se El Sadat non riuscirà a fare quello che Willy Brandt ha già fatto per la Germania federale.

Israele loda la «disponibilità» del Cairo per la pace (è un nuovo, chiaro invito ai colloqui diretti), ma non accetta di ritirare le sue truppe sui confini del giugno 1967 senza la garanzia di frontiere sicure. Sebbene il bilancio per il '71 tenga conto della possibilità d'un «regolamento» definitivo del conflitto, Gerusalemme diffida degli arabi. Ed è comprensibile, dopo tre guerre e la minaccia ventennale di distruzione dello Stato ebraico.

Gli israeliani, esigono il riconoscimento di una loro «linea Oder-Neisse». Ha detto Golda Meir il 6 gennaio, due ore prima che Gunnar Jarring arrivasse in missione a Gerusalemme: *«Noi vogliamo avere lo stesso diritto a confini sicuri che è stato riconosciuto alla Polonia. La Germania federale ha pagato il prezzo della sua aggressione nel 1939 riconoscendo l'Oder-Neisse... Gli arabi debbono pagare il prezzo della loro aggressione al nostro giovane Paese riconoscendogli il diritto all'esistenza e a frontiere garantite».*

Alfonso Di Nola

Secca replica egiziana a Gerusalemme

"Eban deve rispondere non a noi, ma all'Onu,,

Il Cairo accusa gli israeliani di ritardare la "missione Jarring" - E chiede un "franco atteggiamento" di fronte alla "manovra tendenziosa"

Il Cairo, 22 febbraio.

Al Ahram definisce «una manovra tendenziosa» *le dichiarazioni rilasciate ieri dal ministro israeliano, Abba Eban, sulla posizione decisa dal governo di Gerusalemme riguardo alle iniziative di pace nel Medio Oriente.*

Il giornale egiziano pone l'accento sui seguenti cinque punti:

1) Israele non ha l'incarico di redigere una risposta alla nota dell'Egitto indirizzata al mediatore delle Nazioni Unite, Gunnar Jarring; il tentativo israeliano di rispondervi costituisce una deformazione della situazione, sulla quale non si può mantenere il silenzio, in quanto a Israele è richiesto piuttosto di rispondere a proposte formulate da Jarring;

2) La nota della Rau a Jarring costituisce una risposta alla sua domanda, che chiedeva se l'Egitto fosse disposto ad adeguarsi alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza n. 242 del 1967 per una soluzione della crisi del Medio Oriente; la risposta della Rau — sottolinea il giornale — è stata definita positiva;

3) Con la sua presa di posizione di ieri, Israele ha lasciato in sospeso la sua risposta a Jarring, per discutere la risposta dell'Egitto. Un tale atteggiamento — afferma Al Ahram — significa trascurare la base dell'argomento da trattare;

4) Israele non soltanto crea una grave deviazione della missione Jarring, ma tenta di avviare direttamente un dialogo di corrispondenza e di memorandum con l'Egitto;

5) Tutti coloro che seguono la missione Jarring — aggiunge infine il giornale egiziano — sperano di vedere il rappresentante di Thant adottare un franco atteggiamento di fronte alla manovra di Israele, che tenta di non tornare sulle linee di cessazione del fuoco del 5 giugno 1967.

(Ansa - Reuter)

Re Hussein annulla la visita al Cairo

L'Egitto non vuole ricevere il suo premier, Wasfi Tell

Beirut, 22 febbraio.

Re Hussein di Giordania ha annullato la sua visita in Egitto perché — riferisce il quotidiano egiziano Al Ahram *— il governo del Cairo non avrebbe accettato di ricevere il suo primo ministro Wasfi Tell.*

Al Ahram scrive che l'Egitto aveva espresso il suo gradimento per la visita del re, su sua richiesta, e che aveva proposto il 25 febbraio; ma quando il governo del Cairo ha saputo che il sovrano giordano avrebbe condotto con sé il primo ministro, informò la corte di Amman che era il momento giusto per ricevere Wasfi Tell.

A suo tempo, la nomina di Wasfi Tell incontrò l'opposizione egiziana per quello che venne considerato l'atteggiamento ostile dello stesso Tell nei confronti dell'Egitto e dei guerriglieri palestinesi. Al Ahram *scrive che l'ambasciatore egiziano ad Amman, Osman Nouri, è stato convocato ieri e che gli è stato comunicato che re Hussein aveva annullato la sua visita in seguito all'atteggiamento egiziano nei confronti di Wasfi Tell.*

(Ansa - Reuter)

Uno dei più gravi disastri degli ultimi trent'anni negli Usa

Spaventosi "tornados,, negli Stati Uniti Due città semidistrutte, decine di morti

Colpiti il Mississippi e la Louisiana: recuperati finora 75 cadaveri - In una fascia profonda 100 chilometri gli uragani hanno travolto ogni cosa - Tempeste di vento e neve nell'Oklahoma, nel Missouri, nell'Indiana e nell'Illinois - Chiesto a Nixon di proclamare lo «stato di emergenza»

Richard Nixon

(Dal nostro corrispondente)

New York, 22 febbraio.

Una spaventosa serie di uragani — da 40 a 50 secondo i centri meteorologici — ha fatto 75 morti, alcuni dispersi e centinaia di feriti nel Mississippi e nella Louisiana. Due città — Inverness e Pugh, — sono state quasi completamente distrutte. I danni nei due Stati meridionali dell'Unione superano il milione di dollari, ma calcoli precisi, anche per quanto riguarda le vite umane, non sono ancora possibili. Il disastro è uno dei più gravi degli ultimi trent'anni. Nel 1965, l'11 febbraio, uragani e allagamenti causarono 240 morti nell'Indiana, nel Michigan, nell'Ohio, nell'Illinois, nel Wisconsin e nel Minnesota. Nel 1952, il 21 marzo, vi furono 231 vittime nell'Arkansas, nel Mississippi, nel Missouri, nell'Alabama, nel Tennessee e nel Kentucky.

Un'insolita depressione nel Golfo del Messico, registrata dalla stazione meteorologica di New Orleans, *«con aria calda bollente»*, sembra sia all'origine della tragedia. Le grida d'allarme, *«tornados, tornados»*, sono risuonate lungo il delta del fiume Mississippi, e più in alto, in una fascia di circa 100 chilometri, nel tardo pomeriggio di ieri. Gli uragani hanno travolto tutto, quattro o cinque trombe d'aria per volta, a una velocità di centinaia di chilometri orari. Le autorità hanno chiesto al presidente Nixon di proclamare lo stato d'emergenza.

Il disastro del Mississippi e della Louisiana è stato accompagnato dall'infuriare degli elementi in molti altri Stati americani. Nel Kansas, tre persone sono morte in una tempesta che ha immobilizzato centinaia di viaggiatori sulle strade e sui treni. Un'altra tempesta nell'Oklahoma ha fatto due vittime. Anche il Missouri, l'Indiana e l'Illinois sono rimasti colpiti: nevicate eccezionali sono costate cinque vite. La polizia e la Croce Rossa hanno lavorato tutta la notte per riattivare il traffico, raggiungere le case isolate, portare medicinali nei paesi.

Nella Louisiana, e soprattutto nel Mississippi, dove si contano 70 dei 75 morti, è accorsa una giornata per riattivare le comunicazioni telefoniche. Oltre alla Croce Rossa e alla polizia è intervenuta la Guardia nazionale, e si sono formati gruppi di volontari. L'accesso a Inverness è stato bloccato, per impedire che i curiosi intralciassero le operazioni. Occorreranno settimane prima che vengano sgombrate le macerie. C'è il pericolo d'infezioni: nelle zone devastate mancano acqua e viveri, tutti gli impianti sono paralizzati, nei rari casi in cui rimangono in piedi. Migliaia di senzatetto non riescono a trovare rifugio.

Agghiaccianti sono i racconti degli scampati. A Pugh, Isaac Towers stava guardando la televisione, con la moglie e la figlia. *«D'un tratto ho visto i muri della casa vacillare, il tetto scoperchiarsi. Una forza irresistibile mi ha scagliato a terra, ho scorto mia moglie scomparire sotto le macerie, mia figlia piombare in un lapbetto dietro il cortile, come se volasse. Poi più nulla. Quando mi sono ripreso, avevo una gamba rotta, mia moglie era morta, e di mia figlia nessuna traccia».* Il 90 per cento degli edifici di Pugh è crollato. Cittadina a un crocchio di pietre, tra cui gli scampati si aggirano, traumatizzati, senza speranza.

A Inverness, Edmund Bradley ha avuto fortuna. *«I miei tre bambini giocavano nel cortile. Sono rientrati terrorizzati, gridando "Turnado". Non ho perso un istante. Li ho fatti coricare sotto il nostro letto, ci siamo coperti coi materassi. Per qualche minuto è stato l'inferno. I muri della casa hanno ceduto, il tetto è volato via, noi siamo stati trascinati sul pavimento per alcuni metri, ma siamo rimasti vivi. Quando ci siamo rialzati, non credevamo ai nostri occhi. Inverness non c'era più, scomparsa, niente più strade e giardini. Qualcuno dei vicini piangeva, altri pregavano».*

Ennio Caretto

Le citazioni

«Se il giovane Guinì non si occupava di politica prima dell'arresto, ne farà certamente dopo la scarcerazione. Forse si è voluto ricorrere al metodo attivo nell'educazione civica e realizzare la tanto sognata collaborazione tra scuola e società».

Robert Escarpit
(«Le Monde»)

«Il socialismo deve eliminare il divorzio tra l'apparato e le masse, che è esploso tragicamente a Budapest nel 1956, a Praga nel 1968, in Polonia nel 1970».

Roger Garaudy
(«Le Figaro»)

«I calciatori formano uno strano mondo chiuso, una "élite" separata dagli altri. Credono fermamente che nessuno capisca niente del gioco, meno che mai i giornalisti sportivi. Vivono in "seminari", non fumano, non bevono, comunicano fra loro a gesti, raramente a parole. Hanno smesso la scuola a 15 anni, non si interessano di politica, non leggono libri, si sentono lavoratori, ma amano le automobili di lusso. Possono guadagnare come ministri, ma è difficile che sappiano dirne il nome di uno solo».

(«Sunday Times»)

Offensiva propagandistica scatenata dai sovietici

La "psicosi dell'attentato,, a Bruxelles Si apre il Congresso mondiale ebraico

La polizia mobilitata: continue denunce (false) di bombe negli uffici israeliani e persino nel Circo di Mosca - L'ambasciatore dell'Urss protesta per l'ospitalità concessa al convegno

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 22 febbraio.

Bruxelles vive nella «psicosi dell'attentato»: negli ultimi giorni, la polizia ha dovuto ispezionare per tre volte edifici e locali pubblici dove, secondo telefonate anonime, si sarebbero trovate bombe. Domani si apre a Bruxelles il «Congresso mondiale giudaico in favore della comunità israelita in Urss»: l'offensiva propagandistica scatenata dai sovietici contro il raduno ebraico, le proteste ufficiali del Cremlino, il fatto che qui vivano migliaia di emigrati arabi e nordafricani hanno provocato molta preoccupazione.

Persino la polizia belga, che permette a tre muezzin giganteschi di irrompere in un Consiglio europeo dei ministri, come è accaduto lunedì scorso, si è rimboccata le maniche: decine di poliziotti collegati con il radiotelefono circondavano oggi l'Hotel Hilton, dove gli organizzatori hanno presentato alla stampa il congresso, e i giornalisti, abituati a Bruxelles ad entrare ed uscire ovunque senza fastidi, hanno dovuto sottostare a lunghi controlli per essere identificati, accreditati ed infine ammessi nella sala.

Qualche giorno fa, si era sparsa la voce d'un attentato alla sede della compagnia aerea israeliana, la *El Al*, e poi si è scoperto che era saltata una lampada al quarzo. Ieri gli agenti hanno perquisito la televisione belga «colpevole», secondo una telefonata anonima di avere trasmesso un lungo e drammatico documentario sull'antisemitismo. Ancora ieri sera, la polizia ha dovuto far sgombrare il locale dove si esibiva il «Circo di Mosca»; entrambe le volte si è trattato di falsi allarmi. *«L'aspetto incredibile e grottesco di questa campagna contro di noi,* ha detto oggi uno degli organizzatori, *è che non vogliamo mettere in discussione il regime sovietico, le sue scelte politiche od economiche. Chiediamo soltanto che i nostri fratelli in Urss abbiano le stesse possibilità, gli stessi diritti dei loro concittadini di altre nazioni russe. La gazzarra provocata da russi per impedirci questo congresso insterebbe da sola a giustificarne la convocazione».*

Stamani, il ministro degli Esteri belga Harmel ha ricevuto l'ambasciatore russo che protestava per l'ospitalità concessa al raduno. *«Noi siamo abituati,* ha risposto con ironia l'uomo politico belga, *a dare la parola a tutti coloro che la chiedono con cortesia e ad ospitare amici e nemici, perché rispettino le regole della correttezza civile. Non vedo perché avremmo dovuto negarla a questo congresso».* Poi, per mandare via l'ambasciatore russo soddisfatto, Harmel ha aggiunto, *più non essere facile da comprendere per coloro che non vivono in paesi democratici».*

Molto *fair play*, invece, durante la conferenza stampa all'«Hilton»: il corrispondente delle *Izvestija* ha protestato per la *«provocazione»* e ha chiesto ufficiosamente al capo del comitato organizzatore *«quanti sono gli israeliani che chiedono e non ottengono il visto per tornare in Urss».* *«Non lo so,* ha risposto il conferenziere, *perché forse lei ignora che in Israele è sufficiente salire sull'aereo o sulla nave giusta per andare dove si vuole. Ma questa,* ha aggiunto, *può non essere facile da comprendere per coloro che non vivono in paesi democratici».*

«Capisco benissimo invece, ha risposto il giornalista sovietico, *poi volete portare via dei fedeli cittadini sovietici per farli venire a combattere contro gli arabi». «Credo che lei continui a capire,* è stata la risposta venuta dal tavolo della organizzazione, *noi chiediamo che i nostri fratelli russi siano semplicemente trattati da russi, nel vostro paese, e non discriminati... niente di più, ma niente di meno».*

Vittorio Zucconi

Smentita ufficiosa a Mosca

Breznev non è malato

E' molto occupato per il 24° Congresso - Secondo fonti russe, ha avuto anni fa un attacco di cuore

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 febbraio.

La prolungata assenza del segretario del pcus, Leonid Breznev, dalle cerimonie pubbliche non sarebbe dovuta a motivi di salute, ma a ragioni di lavoro. Fonti sovietiche, definite *«molto autorevoli»*, hanno dichiarato oggi ad un corrispondente occidentale che per diciotto giorni il segretario del partito si è dedicato esclusivamente alla stesura del rapporto che terrà al 24° congresso del partito e durerà circa otto ore.

Le stesse fonti hanno confermato l'esattezza cronistica delle annotazioni riferite tre giorni fa. Dal 4 febbraio, quando ricevette l'ambasciatore jugoslavo Mikunovic, Breznev non veniva citato dalle fonti ufficiali d'informazione, e dall'8 febbraio, quando assistette all'incontro di hockey Spartak-Dinamo, egli non compariva in pubblico. Ma, affermano ancora le fonti, queste annotazioni non vanno assolutamente collegate con le voci di un malessere del segretario del pcus, che si è invece concentrato in un lavoro delicato.

Come vuole la prassi, Breznev farà al congresso del partito una relazione politica ed economica sulla situazione del Paese dal 1966, anno del 23° congresso, ad oggi. Secondo informazioni di fonte jugoslava, al congresso potrebbe partecipare anche il capo dello Stato jugoslavo Tito: la sua presenza sarebbe stata l'argomento del colloquio tra Breznev e l'ambasciatore Mikunovic, svoltosi appunto il 4 febbraio.

Oggi, comunque, il segretario del pcus ha assistito al Cremlino alla cerimonia per il cinquantenario del *Gosplan*, il comitato statale per la programmazione economica, insieme con il capo dello Stato Podgorny e il primo ministro Kossighin. In mattinata, le fonti sovietiche avevano detto ancora ai corrispondente occidentale che, alcuni anni fa, il segretario del pcus era stato vittima di un attacco cardiaco (del quale non si era mai avuta notizia in precedenza), che egli aveva però superato senza risentire seguito alcuna conseguenza.

Paolo Garimberti

Dibattito a tre mesi dalla morte del generale

Il gollismo: vivo o morto?

Per l'ex presidente del Consiglio Edgar Faure è soltanto «un umanesimo della modernità» - Lo scrittore Malraux dice: «Senza De Gaulle mai finito»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 febbraio.

C'è ancora un gollismo, tre mesi dopo la morte del Generale? La domanda è stata posta in termini chiari a due uomini noti per la loro fedeltà all'ex presidente della Repubblica — Louis Vallon ed Alexandre Sanguinetti — ed ha dato luogo ad una discussione pubblica sotto gli auspici del quotidiano *Le Figaro*. Louis Vallon è un gollista di sinistra e fu espulso mesi or sono dal partito per il suo atteggiamento verso il presidente Pompidou che egli considera un *«usurpatore»*; Alexandre Sanguinetti è un gollista ortodosso che può essere annoverato tra gli uomini di destra e afferma che Georges Pompidou assicura la continuità del gollismo. Altri uomini politici, come Edgar Faure, André Malraux, Christian Fouchet, Michel Poniatowski e Jacques Soustelle, sono stati chiamati in causa e il loro parere contribuisce a sottolineare le divergenze ed i dissensi interni nel partito.

Il dibattito ha rivelato anche un disaccordo sul concetto di gollismo. Secondo Vallon, esso è prima di tutto la *«difesa nazionale»* mentre Sanguinetti lo definisce *«un sistema politico basato sulla preminenza dell'esecutivo sul legislativo, e sull'esecutivo sulla preminenza del capo dello Stato»*. Ma a parere di Edgar Faure, il gollismo è soltanto un *«umanesimo della modernità»*, e poiché questo non è stato inventato dal Generale è illogico chiamarlo gollismo. Fatta questa riserva, Faure non crede che il gollismo sia morto, contrariamente a Malraux, Vallon, Soustelle e Fouchet.

Non ci può essere, secondo costoro, un gollismo senza De Gaulle, ed ancor meno un gollismo contro de Gaulle. Ora, a parere di Vallon e di Fouchet, (che si è dimesso di recente dal gruppo parlamentare gollista e dal partito) l'ispirazione della politica attuale non è più gollista.

E' opinione comune che si prepari una frattura netta nel partito gollista. Da un lato la frazione di destra guidata dall'attuale segretario generale René Tomasini, autore la settimana scorsa di un violentissimo attacco contro la magistratura, la televisione e il Primo Ministro. Dall'altro la frazione di sinistra guidata da Edgar Faure, che intende scuotere «l'immobilismo» del governo causato in parte dalla passività del partito comunista.

Fra l'ala destra e l'ala sinistra del gollismo, tuttavia c'è una massa notevole di seguaci di Pompidou che sarebbero disposti ad allearsi non soltanto coi «giscardiani» ma anche col centro e con gli ex democristiani cristiani.

Loris Mannucci

Sparano contro un uomo che fugge da Berlino Est

Berlino, 22 febbraio.

Le guardie di frontiera della Germania orientale hanno aperto stanotte il fuoco contro una persona che tentava di fuggire in Occidente. Alcune pallottole sono finite sul territorio di Berlino Ovest.

La polizia ha detto che una persona si era avvicinata alle barriere di confine presso una stazione nord della

Anche l'"Observer,, pubblica i suoi disegni

Levine, i personaggi d'oggi

(Nello stile del Paese delle Meraviglie)

Le vignette di David Levine, che *La Stampa* pubblica da qualche settimana in esclusiva per l'Italia, compaiono da domenica anche nell'*Observer*. Il grande settimanale liberale inglese. Ecco come il giornale ha presentato ai suoi lettori il disegnatore americano:

«A partire da oggi, i disegni del caricaturista americano David Levine saranno pubblicati regolarmente su questo giornale. E' un accordo che speriamo di mantenere sin da quando le sue vignette sono apparse per la prima volta sulla New York Review of Books sette anni fa.

«Da allora Levine ha raggiunto un grande successo con i suoi disegni d'autori e di uomini politici sono colti e compresi sulle copertine di Time e di Newsweek nello medesimo settimanale. E' nato a Brooklyn nel 1926 e lì abita tuttora, vivendo una vita tranquilla con la moglie, Mildred e due bambini. Ha frequentato una scuola d'arte a Filadelfia e dopo aver abbandonato e finito un anno come pittore realista della scena sociale egli pure specialmente Coney Island, il South End di New York), quando di colpo diventa famoso come caricaturista.

Levine visto da Levine

«Parte del fascino dell'opera di Levine è data dal suo carattere di antica maniera. Sembra quasi che sia stata scovata in una cartella polverosa, sparsa in soffitta. Egli rientra molto di più nella tradizione europea che in quella americana. Nulla avviene nei suoi disegni. I suoi personaggi non parlano; il suo stile antiquato, dal punto di vista dello stile, è Sir John Tenniel di Maida Vale, l'illustratore di "Alice nel paese delle meraviglie". Sembra che i giudizi di Levine si basino sui metri di altri tempi, che avevano standards molto più elevati dei nostri. Levine è divertente, ma è un moralista. "Bisogna guardare le persone al potere", egli dice "in una luce severamente critica".

I quadri più celebri

dei più grandi Pittori che finora avete ammirato nei Musei nelle Gallerie d'Arte, sono

RIPRODOTTI SU TELA

per un classico arredamento della casa e dell'ufficio

in edicola

il secondo volume di "I CAPOLAVORI DELL'ARTE FIGURATIVA RIPRODOTTI SU TELA" corredato dalle bellissime riproduzioni di due celebri quadri:

GIORGIONE
"LA TEMPESTA"
(cm. 47 x 40)

GOYA
"IL PARASOLE"
(cm. 40 x 30)

*

Sergio Malagoli Editore - Bologna

Londra vende aerei al governo del Sudafrica

Douglas-Home non esclude la fornitura di altre armi - Pretoria - Proteste dei laboristi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 febbraio.

Il governo britannico ha oggi annunciato che darà il benestare all'esportazione di elicotteri al Sud Africa. Poco dopo, a Città del Capo, il ministro sudafricano della difesa, Pieter Botha, informava il Parlamento che gli elicotteri richiesti sono sette, tipo Wasp. A Londra, l'opposizione laburista accoglieva le parole del ministro degli Esteri Sir Alec Douglas-Home con aspre proteste. Sir Alec, pur chiarendo che il Sud Africa non ha chiesto altro, s'impegnava a respingere a priori future ordinazioni. Diceva: *«Dobbiamo tener conto degli interessi britannici».*

Sarà questa la fine della burrascosa vicenda che ha sottoposto a pericolose tensioni i rapporti tra Londra e il Commonwealth? E' quanto si spera, adesso, in Inghilterra. Alla sua ascesa al potere, il governo conservatore rovesciò la decisione del governo laburista e annunciò che avrebbe ripreso le vendite di armi al Sud Africa. L'annuncio provocò sdegno, solo nel Commonwealth, ma nella stessa Inghilterra, dove la politica di discriminazione razziale di Pretoria è vista con ostilità, tanto maggiore in quanto il Sud-Africa è il principale alleato del regime «ribelle» rhodesiano di Ian Smith.

Il *premier* Heath si rese presto conto di aver compiuto un errore: neppure gli americani credevano nella sua teoria secondo la quale bisogna rafforzare la Marina sudafricana per impedire ai sovietici di dominare quelle acque. D'altra parte, gli era difficile tornare indietro, anche perché l'accordo anglo-sudafricano di Simonstown del 1955 imponeva a Londra, pare, l'obbligo di fornire elicotteri e parti di ricambio per le navi consegnate in base a quell'intesa.

Vi è qualcosa di paradossale in questa vicenda. Il Commonwealth è furibondo perché l'Inghilterra consegna al Sud-africano sette elicotteri (tra l'altro dovranno aspettare almeno un anno, perché la Westland non li produce più), sono un modello superato e dovrà costruirli appositi mentre la Francia, pur essendo tra i maggiori fornitori di Pretoria, ha, allo stesso tempo, eccellenti relazioni con gli Stati africani. Nessuno è mai riuscito a spiegare esattamente il contrasto: si può dire solo che, mentre gli inglesi hanno fatto delle armi al Sud Africa una questione «morale», i francesi sono riusciti a porre il problema sul piano del *business*. Sulzberger scrive oggi sulla *Herald Tribune* che la Francia *«non pretende neppure di avere limitazioni morali o politiche: vende a chiunque».*

Mario Ciriello

"PERCHÉ L'EQUILIBRIO DEL MONDO CAMBIA„: UNA TESI RUSSA

L'atomica perde efficacia

Le armi nucleari sono un « deterrent » tra le grandi potenze - Possono soltanto distruggere: non sono « legioni di Cesare » capaci di conquistare e tenere un paese nemico, come dimostrano gli esempi dell'Algeria e del Vietnam - La presenza sovietica nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano - I « miracoli economici » provocano gravi contrasti e alterano i rapporti fra gli occidentali

Osservatore del mondo occidentale fin stato per parecchi anni corrispondente delle *Izvestija* di Londra) ed ora autorevole commentatore politico di Mosca, Vladimir Ossipov illustra in questa sua articolo il punto di vista sovietico sull'evoluzione dell'equilibrio delle forze nel mondo.

Mosca, febbraio.

Circostanze su cui sarebbe superfluo dilungarsi, date le attuali relazioni tra la Gran Bretagna e l'Urss, impongono a un giornalista sovietico che scriva per il Times una forma che adombra il dialogo. Spero, nondimeno, di poter evitare una veemenza eccessiva. Non sono americano e cercherò di conformarmi alla vecchia norma britannica, oggi un po' in disuso, secondo cui è sconveniente manifestare i propri sentimenti.

Rapporti Est-Ovest

Ciò premesso, vorrei porre una domanda: che cosa significa « equilibrio mondiale delle forze »? A volte si ha l'impressione che esista una tendenza a ragionare per associazioni fisse di idee, anche se negli ultimi anni la situazione si è evoluta. L'espressione « equilibrio delle forze » sembra indicare appunto una di queste associazioni d'idee. Oggi come in passato si continua normalmente, per forza d'inerzia, a collegare il concetto di « equilibrio delle forze » tra due o più Stati o alleanze di Stati soprattutto con la quantità e la qualità delle divisioni, il numero delle unità di marina e gli altri armamenti (specialmente, ai nostri giorni, i missili nucleari), di cui questi Stati o alleanze dispongono.

Anche in passato si riconosceva che fattori come la dinamica del potenziale economico di uno Stato o di un gruppo di Stati, le sue correnti sociali e politiche, i mutamenti in atto nel mondo influissero sull'« equilibrio mondiale delle forze ». Ma tali fattori venivano presi in considerazione solo in subordine a fattori di carattere puramente militare. Sarei d'avviso che nelle attuali condizioni l'ordine d'importanza di questi elementi dell'« equilibrio mondiale delle forze » (incluse le relazioni fra Est e Ovest) è cambiato alquanto, « in un senso favorevole ai fattori di carattere socio-politico ed economico. E questa tendenza, ne siamo convinti, opera in termini generali a vantaggio del socialismo. Naturalmente, non si possono ignorare le armate e gli arsenali balistico-nucleari esistenti nel mondo. Non intendo illudermi sulle dimensioni e le finalità dell'apparato bellico americano e delle alleanze militari guidate da Washington. Per converso, anche l'Occidente deve avere una nozione abbastanza chiara della capacità dell'Urss di provvedere in circostanze eccezionali a se stessa e ai suoi alleati.

Ciò non toglie che l'influenza dei fattori meramente militari sull'« equilibrio mondiale delle forze » si sia trasformata, nel senso che essi stanno generalmente perdendo efficacia in quanto strumenti che consentano di esercitare pressioni su un avversario, di acquisire territori o di accrescere le risorse e la potenza d'uno Stato. Mi risulta che questo punto di vista è diffuso anche in Occidente. Cito: « L'ère della bomba atomica ammaestra i popoli e non considerare più la distruzione di un nemico per autodifesa un obbiettivo strategico. Il disarmo forzato di un'altra nazione tramite la distruzione delle sue forze armate non ha più senso come concetto di strategia ». A questa conclusione è arrivato Adelbert Weinstein, esperto militare della Frankfurter Allgemeine.

Fattori militari

« Le maggiori potenze devono rendersi conto del pericolo che rappresenta la sola presenza di armi nucleari. Tali armi e le legioni di Cesare capaci di conquistare, occupare, controllare o anche solo di intimidire un avversario. Esse possono soltanto distruggere. Nessuna nazione ha trovato il modo di ridurre in soggezione altre nazioni con tali armi, nessuno lo troverà mai. Forse il Cina ha piegato il Cambogia, la Francia l'Algeria, l'America il Vietnam o il Nord? » così *Ramsey Clark, ex procuratore generale degli Stati Uniti. Effettivamente, che cosa hanno guadagnato gli Stati Uniti in sei anni di guerra guerreggiata nel Vietnam, in rapporto con le perdite subite? In base a dati americani, queste perdite comprendono più di 44 mila ufficiali e militari uccisi, migliaia di jerei perduti, più di cento miliardi di dollari buttati al vento. E tutto questo nonostante la disparità tra il potenziale militare americano e quello vietnamita. Naturalmente, si può ribattere ricordando i « successi » d'Israele nella « guerra dei sei giorni » del 1967. Ma questi successi non si riducono al fatto che, di conseguenza, Israele si trova dinanzi a una scelta: realizzare le terre strappate agli arabi, o vivere nel timore permanente?*

Ripeto: ciò non significa affatto che non si debba più tenere il minimo conto dei fattori militari. Nel mondo d'oggi sarebbe, a dir poco, ingenuo pensarla così, e qui non si rivolge a degli ingenui.

La stampa anglosassone scrive che « molti occidentali » sarebbero in ansia per la presenza navale sovietica nel Mediterraneo e nell'Oceano Indiano, oltre che per i rifornimenti di armi moderne a certi Paesi arabi. « Che l'Unione Sovietica punti a insediarsi nel Vicino Oriente? », si sente domandare, « e per quanto tempo?». Posso rispondere con qualche altra domanda? Hanno mai avuto questi « molti occidentali » il sospetto, anche soltanto, di leggere che già anni gli oceani sono percorsi da sommergibili nucleari americani con missili Polaris a bordo e che, a causa della loro relativa invulnerabilità, sono diventati la forza di base di troppo contro l'Urss e i suoi alleati socialisti? Veramente questi « molti occidentali » non capiscono che i missili nucleari di cui sono equipaggiate le navi da guerra Usa alterano profondamente il significato della presenza delle flotte americane intorno ai territori russi, compresa la « Sesta flotta » nel Mediterraneo? Dopo tutto, non si tratta più di alcune decine di cannoniere a mille miglia da Sebastopoli, ma di una minaccia diretta alla sicurezza degli Stati del Patto di Varsavia. E' possibile che in Occidente si creda sul serio che l'Urss debba restare le mani in mano senza nemmeno cercar di stabilire, come disse il duca di Wellington, « che cosa ci sia sull'altro versante della collina »?...

Basta che unità della marina da guerra sovietica si affaccino nell'Oceano Indiano perché si strilli per « la crescente presenza della flotta sovietica » e per « la minaccia alle linee marittime delle potenze occidentali ». Ma da quale autorità internazionale e quando è stato mai accordato agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna il diritto esclusivo di mandare navi da guerra dove credano? E quale autorità ha mai privato l'Unione Sovietica di questo stesso diritto?

Noi crediamo nella « diplomazia delle cannoniere ». Non abbiamo « piani sinistri da attuare negli oceani. Ma, vi piaccia o no, dobbiamo tener d'occhio quanto accade intorno a noi. E' un nostro diritto, e intendiamo esercitarlo.

Cose più o meno analoghe si possono dire sulle consegne sovietiche di armi moderne ad alcuni Paesi arabi. Naturalmente, queste consegne non ci sarebbero state se Israele si fosse conformato alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza. Ma finché insiste nel voler tenere terre conquistate in guerra e consolidare a suo favore l'« equilibrio delle forze » mutato dalla guerra dei sei giorni, perché « molti occidentali » dovrebbero meravigliarsi se gli arabi, vittime di un'aggressione, hanno deciso misure e azioni volte a impedire tutto questo?

Il Medio Oriente

A vedere il mondo in bianco e nero, è facile cadere nella tentazione di gridare al lupo ogni volta che una nave da guerra sovietica appare nell'Oceano Indiano o nel Mediterraneo e di ignorare la vera causa del pericolo per gli interessi del proprio Paese. Mi spingerò sino a dire che, per esempio, l'attuale politica americana di incoraggiamento della « fermezza » israeliana nei confronti dei Paesi arabi molto più pericolosa per gli interessi dell'Europa Occidentale, che dipende petrolio medio-orientale, della messa in atto della risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu (22 novembre 1967). Immaginiamo che quella risoluzione sia stata applicata. Avrebbe cambiato la situazione nel Medio Oriente? Senza dubbio, ma a vantaggio di chi? Prima di tutto, naturalmente, a vantaggio della pace in questa parte del mondo, e poi, se pensiamo al Canale di Suez al petrolio, anche a vantaggio di molti Paesi dell'Europa Occidentale.

Mi sembra che questa valutazione dei rapporti di forza siano arrivati a un punto molto importante. Dopo tutto, i « molti occidentali » lo afferrarono rapidamente quando le divergenze fra l'Urss e la Cina divennero evidenti. Naturalmente, queste divergenze ci preoccupano. Ma, nonostante tutte le congetture, non vedo quale reale vantaggio ne possano ricavare le potenze occidentali. Autoipnotizzandosi con discorsi sul « blocco sovietico che ha cessato di essere il monolito che era », i « molti occidentali » dimenticano che, ideologia a parte, le contraddizioni concrete, la competizione economica il contrasto d'interessi tra le potenze occidentali sono più gravi di quelli del campo socialista.

Lo « spauracchio »

Dal punto di vista economico, i Paesi della comunità socialista sono assai più autosufficienti di molte potenze occidentali. Dipendono meno dal commercio estero, dai mercati e dagli investimenti stranieri e così dalle alterne vicende dei mercati mondiali. Dopo tutto, i mercati hanno un'importanza primaria per gli occidentali. Ma in questa sfera, essi si comportano non come alleati, ma come nemici. Io sono convinto che lo sviluppo della concorrenza reciproca tra le maggiori potenze occidentali sosterrà un ruolo sempre più importante nei calcoli sul cosiddetto « equilibrio mondiale delle forze ». Mi sembra che non manchino le ragioni. Il « miracolo economico » della Germania Occidentale non ha mutato l'« equilibrio delle forze » tra l'Oriente e l'Occidente, ma ha alterato profondamente i rapporti di forza tra le potenze dell'Europa occidentale e non, se posso dirlo, a vantaggio della Gran Bretagna.

Una conseguenza analoga, ma di portata più vasta, ha avuto il « miracolo giapponese ». Secondo l'ex ambasciatore americano a Tokio, Edwin Reischauer, « il Giappone ha conseguito quanto sarebbe potuto sperare all'apice dei suoi successi militari ». « Gli Anni Settanta — ha detto in Parlamento il Primo ministro giapponese, Sato — vedranno il Giappone assicurarsi un ruolo nuovo, di una importanza senza precedenti, nell'arena politica ». Pochi in Occidente contesteranno queste dichiarazioni, anche il peso mondiale del Giappone come potenza militare è molto, molto piccolo.

Che significa tutto questo? Non vi sembra che dal punto di vista degli interessi pratici, delle prospettive economiche e della prosperità generale, la travolgente conquista giapponese del rango di superpotenza sia molto più importante per le altre potenze occidentali, Gran Bretagna inclusa, delle ondate d'isterismo per lo spauracchio d'una « minaccia sovietica »? In molte capitali occidentali (pur troppo, non posso includervi Londra), questo fatto è stato compreso da tempo e c'è gente che sta cessando di confondere le emozioni ideologiche col reale stato delle cose nel mondo. In quelle capitali si ha l'impressione che gente abbia ormai capito che il tempo delle legioni di Cesare è definitivamente tramontato — le legioni capaci di « conquistare, occupare, controllare anche di intimidire con successo » — e che se ne sia tratto la giusta lezione.

Vladimir Ossipov

(Copyright di « The Times » per l'Italia de « La Stampa »)

Ogni martedì su "LA STAMPA„

Le sette opinioni

Ossipov

Healey

De Murville

Harriman

Strauss

Heykal

Dayan

(Copyright di « The Times » per l'Italia de « La Stampa »)

Clamoroso colpo di scena alla Corte di Losanna

I "ribelli„ del Giura disertano il processo e vanno a protestare al Consiglio d'Europa

Undici giovani, accusati d'aver occupato nel '68 il Parlamento svizzero, diffondono manifesti in Strasburgo: rivendicano l'autonomia del Cantone e denunciano la parzialità dei giudici - Il procedimento s'è aperto ugualmente; previste pene « esemplari », fino a cinque anni

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 22 febbraio.

Un clamoroso colpo di scena, che non ha precedenti negli annali della giustizia elvetica, è avvenuto all'inizio del processo, dinanzi alla Corte federale di Losanna, contro un gruppo di separatisti del Giura bernese: anziché presentarsi in aula, gli 11 imputati, tutti a piede libero, sono partiti per Strasburgo e alla sede del Consiglio d'Europa hanno diffuso un breve comunicato in cui rivolgono pesanti accuse alla magistratura svizzera. Nonostante l'assenza degli attivisti giurassiani, accusati di avere occupato l'11 dicembre '68 il Parlamento di Berna turbando i lavori dei deputati della Camera, il presidente della Suprema Corte penale elvetica ha ritenuto opportuno aprire il dibattito con la lettura del voluminoso atto d'accusa.

Sabato scorso alcune migliaia di giurassiani si erano recati a Losanna inscenando una violenta dimostrazione davanti al tribunale federale, e per oggi si prevedevano nuove manifestazioni. Invece i secessionisti del Giura bernese che da decenni si battono per la creazione di un cantone autonomo nella Confederazione, hanno preferito ignorare l'inizio del processo contro gli 11 dirigenti del gruppo di battimento « Bélier ».

Non si sa con certezza se i membri della Corte e la polizia di Losanna che aveva mobilitato reparti di agenti fossero al corrente della partenza degli imputati per Strasburgo. In ogni il dibattito seguirà il suo normale iter, e sarà brevissimo: le sentenze, che si preannunciano molto severe, sono attese per domani o, al più tardi, per mercoledì.

Gli accusati sono giovani attivisti del gruppo *Bélier* che fu capo al movimento separatista *Rassemblement Jurassien*. Nell'estate del '68 gli imputati occuparono la prefettura della città di Delémont che dovrebbe diventare il capoluogo del futuro cantone autonomo Giura. L'11 dicembre dello stesso anno organizzarono una « marcia su Berna » esortando alcune centinaia di giovani a fare irruzione nel Parlamento nazionale. Il progetto dei separatisti degenerò un vero e proprio tumulto. Il Procuratore della Confederazione non tardò promuovere indagini che si chiusero con il rinvio a giudizio degli 11 attivisti, tutti accusati di avere attentato alla sicurezza dello Stato.

Durante la lunga istruttoria i legali scelti dai giovani secessionisti hanno rinunciato al proprio mandato, accusando gli inquirenti di aver assunto un « atteggiamento parziale ».

Ecco il testo del comunicato che gli imputati hanno diramato oggi a Strasburgo: « *Nessuno può ignorare i metodi scandalosi cui è avvenuta l'istruttoria per il processo dinanzi alla Corte federale di Losanna. Gli inquirenti si sono opposti a tutte le richieste formulate dalla difesa dei giurassiani, a cominciare dall'eliminazione di 9 testimoni. Inoltre la Corte è stata contraria alla proiezione in aula di un telefilm in cui ben visibili le aggressioni compiute dai deputati Parlamento nazionale contro i giovani separatisti che volevano astenersi da qualsiasi atto di violenza. Dinanzi a tale parzialità di giustizia, gli imputati hanno deciso disertare il tribunale e ricorsi a Strasburgo. Qui hanno segnato una lettera alla commissione per la tutela dei diritti dell'uomo. In tal modo tutto il mondo messo al corrente dei modi con cui vengono trattate in Svizzera le minoranze. Viva il Giura libero* ».

Sembra che i giudici Losanna abbiano l'intenzione di pronunciare verdetti esemplari. I principali accusati rischiano cinque anni di reclusione.

Luigi Fascetti

A Rio il diplomatico liberato dai Tupamaros

Rio de Janeiro, 22 febbraio.

Il diplomatico brasiliano Aloysio Dias Gomide, liberato ieri sera dai suoi rapitori a Montevideo, è arrivato oggi a Rio de Janeiro a bordo di un aereo militare.

Gomide, il quale ha 43 anni, è stato tenuto in ostaggio dai Tupamaros per oltre 200 giorni; avrebbe pagato 250 mila dollari per il riscatto.

I giornalisti che avevano atteso tutta la notte, non sono stati autorizzati a entrare nel recinto militare dell'aeroporto. *(Ansa - Reuter)*

Il danaro falso vale di più

In Svezia banconote artefatte da 100 corone vendute all'asta dieci volte tanto

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 22 febbraio.

In Svezia i biglietti di banca falsi valgono di più di quelli veri: si è constatato ad un'asta tenutasi di recente a Stoccolma. Una banconota falsa, da 100 corone (12.000 lire) è stata pagata da un collezionista 1000 corone (120.000 lire).

Gli esperti sostengono che il valore commerciale dei biglietti falsi è dato dalla loro rarità e dalla loro perfezione. In Svezia è difficilissimo mettere in circolazione banconote false. Sembra che sia praticamente impossibile imitare un biglietto vero. Perciò gli svedesi non controllano mai il denaro che ricevono.

Nel 1968, in ogni caso, la Banca di Svezia scoprì alcuni biglietti falsi da 100 corone e diede l'allarme. L'imitazione era perfetta: le banconote erano state regolarmente accettate dalle banche che le avevano poi rimesse in circolazione. L'unico elemento che non quadrava erano i numeri di serie. Fu accertato che erano in circolazione tre serie false e la gente fu invitata a controllare i biglietti che aveva in tasca. Presso ditte, banche e privati furono scoperti 1200 biglietti falsi che vennero cambiati tutti con biglietti veri. Nessuno di rimise una sola Naturalmente fu compiuta breve indagine sulla buona fede dei possessori.

Non si riuscì mai a scoprire i falsificatori e la zecca clandestina. La polizia rimase del parere che le banconote fossero state stampate usando carta dei macchinari della zecca di Stato. La Banca di Svezia, invece di distruggere i biglietti falsi, decise un collezionista al di 100 corone l'uno. Quindi non rimise nulla. A poco a poco si è creato un mercato legale per collezionisti di biglietti falsi: i soliti 1200 pezzi. E a poco il valore di ogni pezzo è aumentato. Oggi in Svezia un biglietto falso 100 corone vale, come s'è detto, 1000 ed è praticamente introvabile. Gli esperti assicurano che tra un paio d'anni quotazione di questa rarità si aggirerà sul milione di lire al pezzo.

w. r.

① Commerciali

COMPRO macchina maglieria R/100 o simili con 15/100. Tel. 774.100 (Tor.).

LOTTI bandoniere, cambiamonete internazionali, 7000 pezzetti, 2.200 fogli registratori per telescrivere. Tel. 915.218.

PENNI chiodini originali 4x10, martelli e ribattini originali Gam, scrittoio completo Olivetti, via Nizza 32.

② Artigianato

CESTRAIL trasporti, trasloghi, cofanetti, scavi, costruzioni varie, Bovo. Tel. 300.933.

DECORIAMO con le tappezzerie 25 milioni d'invenduti. 15 mila carrozza. Telefonare 812.930 (Barolo).

IMPRESA edile, esegue costruzioni industriali, commerciali, residenziali. Tel. 276.029.

CALZATURE, Alta Moda, esamina proposizioni, massimi sconti. 15 milioni fortunato contenuto. Occasionalissimo. Vedere 5 milioni 500 mila. Favaro, Telefonare 970.180.

CARTOLIBRERIA piccola in provincia, vendesi. Ottimo affare, vicino scuole, attrezzatissima. Occasionissima 30 milioni trattabili. Esaminabile dal 1971. Scrivere: Box 10 milioni, Favaro, Telefonare 970.180.

CARTOLIBRERIA piccolissima proficua, cedesi, 3 milioni 200 mila trattabili. Favaro, Telefonare 970.180.

CARTOLIBRERIA corso Porta Nuova posizione formidabile. 30 milioni annue, vale facilmente 16 milioni. Telefonare 269.013.

CAUSA salute cedesi avviatissima autofficina zona altamente signorile. Telefonare 344.051, ore pasti.

CEDESI agenzia funebre zona Francia causa malattia grossa mole. Telefonare 788.958.

CEDESI a Cambiano negozio merceria ben fornito. Tel. 949.575.

CEDO licenze orologi per la vendita diretta. Impianti zona Sicilia, Calabria, Puglia, Marche, Abruzzi, Campania, Lazio, Sardegna, Liguria e Veneto come bonifica stipendi. Telefonare 681.559.

CENTRALISSIMO negozio tendaggi arredamento, articoli arredo, pavimenti. Vicinanze stagione, occasionissimo. Vendere 40 milioni assolutamente trattabili. Favaro, Telefonare 970.180.

COMMESTIBILI bar ristorante sala biliardo, ottimamente avviato, incasso dimostrabile. Cedesi 4 milioni 500 mila trattabili. Favaro, Telefonare 970.180.

COMMESTIBILI bottiglieria Alfano, 50 mila pezzi, vendesi causa malattia cedesi direttamente proprietario. Tel. 519.646.

COMMESTIBILI bottiglieria Alfano attrezzatissima, allegata autorizzazione, incasso giornaliero 60 mila invariabilmente. Cedesi 4 milioni 500 mila trattabili. Favaro, Tel. 694.180.

COMMESTIBILI salumi rivendita pane pastificio bombole gloriosi, cinture lunari, attimi invasi. Cedesi 4 milioni 500 mila. Favaro Tel. 694.180.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10 cede semestralmente pasticceria, rivenditoria attrezzata.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede cofani cerniere, 30 mila diamanti automobile trattabili 6 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede cartolibreria vantino bellezza. Conti locali. Affitto mite.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna salumeria rosticceria, 1 milione settimanale locale. Affittasi.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni, maglierie, biancheria. Cedesi 400 mensili.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissima gioielleria. Trasporti 5 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissima autofficina. Trasporti 5 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissimo locale multiuso. Arredato elegantissimo. Facilitazioni. Occasionissimo.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede autorimessa completa. 99 autovetture. Officina.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede maglierie, commercio trattabili 100 mila giornaliere. Trattabili 5 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede salumeria, commercio trattabili 100 mila giornaliere. Trattabili 5 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede casa macelleria, accondiscuse Chiusa Torino. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede lotteria attrezzatissima, 100 mila giornaliere documentabili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizio esercizio specializzato olio alimentare.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede elegante pelletteria abbigliamento. 50 milioni annuali. Vera occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede autorimessa con carrozzeria. 110 macchine. Forte incasso. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede carrozzeria officina, moderna. Oltre oltre 2 milioni mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale redditizio confezioni, maglierie, moderne. Merce trattabile.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale cartolibreria, giocattoli. Trattabili 2 milioni 900 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede esercizio commerciale alimentare. Trattabili 2 milioni. Merce facilitativa.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede negozio. Zona commercialissima. Sette mensili 600 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede parrucceria con forno. Zona commercialissima. Trattabili 3 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviatissimo, angolare, tessuti confezioni. Scelta merce. Trattabili 6 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo bazar. Incasso giornaliero 40 mila invariabilmente. Vendere 4 milioni 500 mila trattabili. Favaro, Tel. 694.180.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo laboratorio. Incasso 4 milioni 500 mila trattabili. Favaro, Tel. 694.180.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissimo laboratorio. Incasso 4 milioni 500 mila trattabili. Occasione.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede draghetti, self service. Ottima posizione. Trattabili 4 milioni 500 mila.

ESPORTAZIONE supermercati barbecue Milano, grandioso negozio attrezzatissimo, utile netto mensile 300 mila. Cedesi 4 milioni 500 mila. Favaro, Telefonare 694.180.

ESPORTAZIONE vini liquori, acciaio fino 21p, cantina attrezzatissima, allegati, elegante locale. Cedesi 11 milioni trattabili. Favaro, Tel. 694.180.

ESPORTAZIONE vini liquori, ottima posizione commerciale zona Lingotto, attrezzatissimo, grandioso magazzino. Cedesi 3 milioni. Favaro, Tel. 694.180.

FARMACIA ottima in importante centro con due farmacie, 40 km da Torino, cerca socio moderatamente laureato. Scrivere: «Gran Kompass Pubblicità 1100 — 10100 Torino».

FIORI freschi ottima posizione zona Stadio, ottimo incasso mensile. 700 mila immediatamente. Cedesi 3 milioni. Favaro, Tel. 694.180.

FRUTTA verdura con alloggio 150 mila pluriennali dimostrabili. Vedo. Telefonare 902.560.

INDUSTRIA accessori auto, trasmissioni 1500 mini, motocoltura offerta modernissima Cedesi Italia estero, elevato incasso fortissimo incrementabile. Cedesi 35 milioni trattabili. Favaro. Telefonare 694.180.

LATTERIA bar ambasciatori cinzura Torino, modernissimo esercizio, elevato incasso, centralissima telefonico. Cedesi 8 milioni 500 mila. Favaro, Tel. 694.180.

LATTERIA zona San Paolo, ottima occasione 43 mila giornaliere, cedesi. Telefonare 551.884.

LAVASECCO avviato bene attrezzato vendesi personale terreno alloggio. Telefonare 790.945.

LORIO, corso Francia 92, cede ristorante rinomato centralissimo, ben attrezzato. Dilazioni.

LORIO, corso Francia 92, cede enoteca, forte passaggio, ottima zona, richiesta 5 milioni trattabili, vero affare.

LORIO, corso Francia 92, cede per malattia macelleria richiesta 1 milione più quella compresa merce.

LORIO, corso Francia 92, cede ottimo alimentare frutta verdura, forte passaggio, richiesta 4 milioni disponibili alloggio.

LORIO, corso Francia 92 cede ferramenta casalinghi elettrolita forte passaggio buon reddito richiesta 8 milioni trattabili.

LORIO, corso Francia 92 cede in Valsusa tabaccheria cartolibreria, richiesta 8 milioni trattabili.

MACELLERIA bovina nuova salumeria cremerie Torino, modernissima. Unica zona mensile 600 mila. Cede: 8 milioni. Favaro, Tel. 694.180.

OFFICINA apparecchi contenuto meccanico interessanti cooperazione in tutto il mondo, tramite assicurare, serve posto appetito capitale capacità direttive, amministrative. Pubblicare, Casella 170, cod. 25100 Brescia.

OFFICINA causa ritiro attività, vendesi impianto completo lubrificazione milioni, torno, limatrice, trapani, cubatrici, aspiratori, ecc. Telefonare 282.012, ore pasti.

OFFICINA costruzione macchine agricole produzione Valcelli, brevetto intero nazionale e trattabile, attrezzatissima. Causa inattività. Cede: 14 milioni. Favaro. Tel. 694.180.

PANETTERIA provincia Torino articolo modernissimo, forno gasolio, attrezzatissimo, alloggio, buon incasso. Cedesi 8 milioni 500 mila dilazionabili. Favaro, Tel. 694.180.

PASTIFICIO panificazione Borgo S. Paolo, produzione integrale, attrezzatissimo. Vicinanze mercato, alloggio, ottimo reddito. Cede milioni immediate. Favaro, Telefonare 694.180.

PASTIFICIO panificazione vendesi zona Lanzo, occasione 2 milioni 900 mila contanti. Tel. 720.160.

RILEVERei agenzia media minuto impianti. Scrivere: «Tax Rompax Pubblicità 1565 — 10100 Torino».

RIVENDITA pane Chivasso nuova apertura attrezzatissima, fronte corso vere cedesi 5 milioni 900 mila. Telefonare 760.415.

RIVENDITA pane Mirafiori ottimo incasso, posizione commerciale vendo 10 milioni 400 mila, oppure cedo gerenza. Telefonare 788.851.

RIVENDITA panetteria latteria, chiusura Torino, attrezzatissimo, favoloso giornaliero 600 mila, possibilità vendita separata. Cede: 10 milioni 500 mila. Favaro, Tel. 694.180.

RIVENDITA panetteria pasticceria zona Lucento, ottima posizione, incasso giornaliero: 10 mila. Vedo: 3 milioni 300 mila trattabili. Favaro, Tel. 694.180.

RIVIERA ligure: azienda acque minerali di altra classe liquori. Esclusività zone attività stagionale. Lavori eccezionale, facile condizione. Famiglia/ditta Cede: 17 milioni. Favaro, Tel. 694.180.

RIVIERA ligure, occasione cedesi albergo completo, 75 camere, vicinissima alla spiaggia, agenzia Riviera. Telefonare ore 20 al 670 Albisola.

SALUMERIA assortimento S. Rita posizione inattaccabile. 100 mila giornaliere altre vendite 4 milioni 900 mila. Telefonare 260.515.

SALUMIFICIO, insaccherati, lavorazione 10 milioni mensili vendita garantita, impianto 420 mila giornaliere, cedesi. Sassi, via Cigliano 3.

SPOTORNO avviatissima pensione 30 camere cedesi causa commercio, ottimo affare. Tel. 486.994.

SETTIMO Torinese, via Leini attività piena fase commercio negozio angolare 6 vetrine mq 150 settimana magazzino mq 150 cortile con alloggio cucinato e bagno, trasferisco vini superalcolici, ingresso attività vende. Telefonare 747.501.

TRATTORIA, superalcoolici, banca Irifid, televisione, cedo 4 milioni 900 mila dilazionando, vendendo bollettino 4 milioni. Tel. 519.546.

VENDO causa trasferimento bravo tabaccaio zona S. Paolo, suo deposito e abitazione. Tel. 386.181.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. **ACQUISTO** alloggio contanti. Tel. 518.738.

A.A.A.A.A. **ACQUISTASI** alloggi contanti. Tel. 503.668.

A.A.A.A. **ACQUISTEREMO** alloggi contanti immediate Torinese, Telefonare 515.518.

A.A. **ACQUISTO** alloggetto, mansarda, purché centrale semicentrale. Telefonare 532.780.

A.A. **PER** dilazione eredità vendonsi negozi, alloggi signorili, liberi, centrali semicentrali. Tel. 287.420 - 531.502.

A.A. **ACQUISTA** alloggio piccolo grande contanti subito (privato).

A.A. **ADIACENZE** Largo Brescia, Via Borgaro 18 vende negozi magazzini liberi, occupati. Saldi, Germania 20.

A. **AFFARONISSIMI**. Appartamenti e negozi supereconomici Regina Margherita, via Roccavione. Camere, cucina, bagno, ingresso 990 mila contanti più 3 milioni 310 mila dilazionabili. Due camere, cucina, bagno, ingresso 1 milione 550 mila contanti più 3 milioni 940 mila dilazionabili. Tel. Tel. 337.066.

A. **AGENZIA** acquista alloggi abitabili anche. Pagamento immediato. Capello, Telefonare 532.780.

A. **ATTICO** panoramico (Crocetta - piazzetta Mautino) via Magellano angolo via S. Secondo. Salone, due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, terrazzo 17 milioni 300 mila, tutti 300 contanti. Tel. 537.066.

A. **ATTICO** via Medail 22 fronte Regina. Soggiorno 2 camere, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo 4 milioni 900 mila. Tutti anche 50% consenti. Tel. Tel. 537.066.

A. **CONSEGNA** immediata appartamenti nuove camere, cucinette, tervisi, via Luini angolo via Reval: 10 milioni 300 mila compreso mutuo 3 milioni 200 mila. Ultimi contanti: Tel. 548.154.

A. **CROCETTA**, corso Einaudi proprietario vende causa partenza, occasionale appartamento eccezionale in palazzina, soggiorno, libero subito, mq 280 circa più 150 mq terrazzo. Informazioni Tel. Telefonare 537.066.

A. **LIBERO**, vendo camera cucina, via Gioberti 70, visibile 15-17.

(Continua a pag. 15)

BANCO DI SICILIA
AMMINISTRAZIONE CENTRALE

AVVISO DI CONCORSO

E' indetto un concorso per esami e per titoli per l'assunzione, sotto la condizione della prova, di tre sostituti avvocati (grado iniziale della categoria legale, parificato al grado 7° della categoria amministrativa).

Le relative domande — compilate con le modalità prescritte dall'apposito bando, che potrà essere richiesto a tutte le Filiali ed all'Amministrazione Centrale (Servizio Personale - Via Generale Magliocco, 1 - 90141 Palermo) — dovranno pervenire alla stessa Amministrazione Centrale entro il 15 marzo 1971.

europrogramme international serie '69

L'INVESTIMENTO TRADIZIONALE IN IMMOBILI E' SEMPRE SICURO MA NON RENDE PIU' ABBASTANZA...

OGGI PERO' C'E' UN modo nuovo DI INVESTIRE IN IMMOBILI:

1 GENNAIO '70 :..... FRS. 100,00
OGGI :..... FRS. 114,90

Desidero ricevere informazioni sul modo nuovo di investire:
31-16 EUROPROGRAMME INTERNATIONAL serie 1969
Fondo Immobiliare di diritto svizzero. Milano Corso Venezia 14

Nome ..... c.a.p. ..... Via ..... Città .....
Tel. .....

Compiti e difficoltà della tecnologia italiana

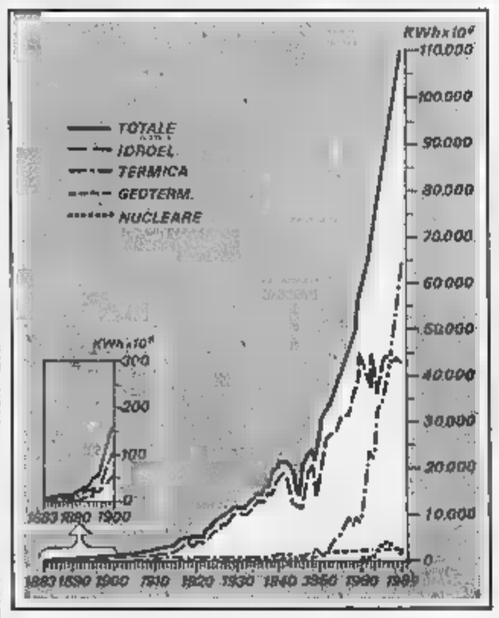
Supplire con energia nucleare alla povertà di risorse idriche

Il fabbisogno complessivo d'energia raddoppia ogni 10 anni, l'apporto del carbone diventa sempre rilevante, i salti d'acqua quasi tutti sfruttati: occorre incrementare gas naturale, petrolio e soprattutto uranio - Impiego di reattori "autofertilizzanti"

Nelle precedenti puntate dell'inchiesta sull'attuale stato del progresso scientifico e tecnologico in Italia (apparse il 5 e il 19 gennaio) si è parlato dei due istituti e quali soprattutto spetta di promuovere e coordinare l'attività del Paese in questo campo, il Ministero della Ricerca e il Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'autore passa ora ad esaminare i singoli settori, cominciando da quello dell'energia elettrica.

Abbiamo notato come, nonostante le molte disfunzioni e l'assenza di una vera politica scientifica, la ricerca e la tecnologia, nel nostro paese, abbiano tuttavia raggiunto traguardi di prim'ordine. Questo è particolarmente vero per quel che riguarda la produzione e la distribuzione di energia elettrica, cioè quel complesso di centrali e di impianti che ha a monte, per potersi realizzare, una vastissima attività di ricerca, sia fondamentale che applicata.

Alle fonti primarie e tradizionali dell'energia (carbone e lignite, salti idrici, olio combustibile, gas naturale) sono venuti ad aggiungersi i combustibili nucleari. Ma l'utilizzazione di queste fonti varia a seconda delle condizioni economiche, politiche, tecniche e di tantissime altre, per cui in un certo momento storico-economico potrà essere più conveniente produrre energia dal carbone, in altro momento potrà essere molto più interessante produrre energia da una qualunque delle altre fonti primarie. Infatti, nella produzione mondiale di combustibili, il carbone e la lignite, che nel 1953 rappresentavano il 56,7 % della produzione totale, sono scesi, nel 1969, al 36,9 %. Nel mentre aumentava l'incidenza della produzione di petrolio che, per il periodo considerato, passava dal 31 % al 44,2 per cento, come anche del gas naturale che dal 10,2 % nel 1953 saliva al 16,3 % nel 1969.



Produzione di energia elettrica in Italia

Meno carbone

Lo sviluppo delle tecnologie, la scoperta di nuovi giacimenti petroliferi, la economicità di certe estrazioni tipo il carbone, e tantissimi altri elementi giocano sulla convenienza della utilizzazione di questo o quel tipo di combustibile. Nel «Simposio» che si tenne a Varsavia nel settembre del 1969, per iniziativa della Commissione economica europea dell'Onu, si previde che a causa della concorrenza sempre maggiore degli idrocarburi gassosi e liquidi il carbone in futuro verrà richiesto solo dalle cokerie e dalle centrali termoelettriche, mentre gli altri usi si ridurranno sino a scomparire. Si consideri inoltre che l'incidenza del contributo della fonte idraulica va sempre più diminuendo, dato che le disponibilità non ancora utilizzate, nella maggior parte dei paesi industrializzati, si vanno rapidamente assottigliando. Nel 1920 la fonte idrica forniva più della metà della produzione mondiale di energia elettrica, negli ultimi anni essa si è ridotta a circa un quarto del totale e continuerà a diminuire.

Il mondo ha sempre più sete di energia e di energia elettrica. Infatti dal 1920 ad oggi la produzione di energia elettrica è costantemente aumentata e si è quintuplicata. Le recenti previsioni fatte sia dalla Federal Power Commission, negli Stati Uniti, sia dall'Ocde rilevano il considerevole tasso d'incremento del fabbisogno di energia elettrica che si manifesterà nei prossimi dieci anni. E l'aumento, per i paesi dell'Ocde, è dell'ordine del 100 per cento: infatti il fabbisogno totale di energia primaria per il 1980 è previsto per 2050 milioni di tonnellate di carbone equivalente, contro un fabbisogno consuntivo, nel 1969, di 867 milioni.

Di fronte a questa impressionante ascesa di domanda della nostra società consumistica e tecnologica ci si chiede in qual posto il nostro Paese si colloca, nella realtà economica e tecnica mondiale. La persona che meglio poteva darci elementi validi di risposta era il prof. Arnaldo Maria Angelini, uno dei maggiori responsabili dell'Enel, che aggiunge ad una attività competenza tecnica una visione profondamente umana e distaccata dei grandi problemi, troppo spesso politici, che stanno dietro alle grandi scelte tecniche. Negli ultimi cinquant'anni il nostro paese ha raddoppiato, ogni cinque anni, le richieste di energia elettrica, negli ultimi quindici anni il ritmo è stato alcuni più rapido: la produzione ha praticato un raddoppio ogni otto anni.

A differenza di quanto accadeva in passato, la fonte termica tradizionale ha coperto più della metà del fabbisogno nazionale: si pensi che dal 1922 sino all'ultima guerra mondiale, l'energia idroelettrica costituiva la quasi totalità della produzione, dal 1950 in poi tale fonte di energia ha dato un contributo percentuale rapidamente decrescente.

Sarà invece in sempre maggiore sviluppo il ruolo che l'energia nucleare è destinato ad acquistare tra le fonti primarie di energia. Oggi la sua percentuale è ancora modesta, ciononostante è da rilevare che l'Italia è il terzo paese produttore del mondo di elettrica di origine nucleare, dopo la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Inoltre la produzione geotermoelettrica oltrepassa, in Italia, i 2 miliardi e 800 milioni di kWh, ciò che conduce il nostro paese ad esserne il maggior produttore del mondo, già da molti decenni.

Dobbiamo quindi, da un lato, prevedere il fabbisogno complessivo per i prossimi dieci anni e dall'altro individuare quali dei diversi tipi di fonti d'energia possano assicurare queste esigenze.

Per il primo aspetto del problema si sono fatte tre ipotesi. L'ipotesi minima prevede un tasso d'incremento annuo del 7 % e porta ad una richiesta di circa 215 miliardi di kWh, cioè circa il doppio del 1969. L'ipotesi media prevede un fabbisogno di circa 240 miliardi di kWh, l'ipotesi massima giunge ad un incremento dell'8,9 % annuo, con un fabbisogno di energia di 259 miliardi di kWh per i prossimi dieci anni.

Enel e Cnen

Qualunque sia la realtà che avremo dinanzi a noi è chiaro che si avrà un raddoppio del fabbisogno di energia elettrica e di potenza. Ciò significa, in termini imprenditoriali e programmatici, che abbiamo dinanzi a noi 8 o 9 anni di tempo per realizzare degli impianti i quali devono avere una capacità di produzione eguale a quella di tutti gli impianti che sono stati costruiti dal primordi dell'industria elettrica fino ad oggi. E lo stesso dicasi per quanto riguarda le linee di trasmissione dell'energia, le stazioni di trasformazione, il sistema di distribuzione. E cioè, sempre per restare nei termini imprenditoriali, vi è una massa di problemi finanziari, tecnici ed economici che preme sui nostri esperti dell'energia, ma principalmente di scelte. Per quanto riguarda infatti i diversi tipi di impianti, si è visto come per la produzione idroelettrica v'è ormai ben poco da sperare: si potrà ancora ottenere un contributo di circa 10 miliardi di kWh all'anno, cifra estremamente modesta.

Sarà in particolare sull'energia nucleare che si basa il futuro. Tra i diversi tipi di filiere di reattori impiegati nelle centrali nucleari, l'Italia è interessata ai reattori ad acqua pesante. A parte i tipi già installati, l'Enel ed il Cnen si sono impegnati per la costruzione di un prototipo di tipo Cirene da 40 MW, in collaborazione con il Cise e con l'industria nazionale.

Ma il grande futuro, il traguardo più importante cui tendono i programmi di ricerca e di sviluppo in campo nucleare è l'impiego in scala industriale dei reattori autofertilizzanti, cioè reattori che dovrebbero consentire una utilizzazione del contenuto energetico potenziale dell'uranio o del torio dell'ordine del 50-70 %, in contrasto con l'1 % circa conseguibile con i reattori oggi più sviluppati.

Fulvio Tortora
Ist. dell'Università di Trieste

Il prezioso carico di "Apollo 14,,

L'orologio nelle rocce

Vari metodi per determinare l'età dei minerali, basati sul principio della radioattività naturale - Sistemi chiusi

L'Apollo è tornato alla Terra, con il suo prezioso carico di pietre e polvere lunari: 45 chili circa di materia extra-terrestre da cui gli scienziati si apprestano a spremere tutte le informazioni ottenibili dai più moderni metodi di analisi. I precedenti carichi, portati da Apollo 11 e 12, sono stati già «divorati» in una quantità di laboratori sparsi in tutto il mondo, ma questo pasto è servito solo a stuzzicare l'appetito scientifico dei ricercatori; altro materiale è richiesto per confermare i primi risultati, per proseguire le indagini appena iniziate, per sollevare insomma un poco di più il velo che nasconde tanti interrogativi e tanti misteri.

Il «dimezzamento»

Fra le informazioni più importanti per la scienza, soprattutto per le implicazioni sui processi che hanno formato la Terra e contribuito ai maggiori eventi geologici del nostro Pianeta, si colloca la determinazione dell'età delle rocce lunari e, più in generale, della Luna stessa. Questo dato è in base di tale rilievo, che se ne è parlato molto anche al di fuori della stampa specializzata; e non pochi, credo, si saranno chiesti con che tipo di «orologio» si riesca a compiere una misura. Questa domanda è tanto più legittima quando si considera che l'età in questione non è misurabile con il metro umano, ma piuttosto con quello cosmico delle centinaia di milioni e dei miliardi di anni.

Val la pena quindi di parlarne, dicendo subito che se l'ansia dell'uomo di sapere qualcosa del remoto passato del suo pianeta è antica, molto recenti sono invece i metodi che, sia pure parzialmente, ne hanno permesso l'appagamento. Solo all'inizio di questo secolo infatti, a seguito della scoperta della radioattività, si posero le basi del metodo (tuttora usato e si effettuarono le prime imprecise misure; nel secondo dopoguerra — in conseguenza soprattutto ai lavori di ricerca che portarono alla realizzazione della prima bomba atomica — si perfezionarono strumenti adatti a rendere quel metodo applicabile con sufficiente approssimazione. Abbiamo parlato di radioattività e qui sta effettivamente la chiave di volta della questione. Le sostanze radioattive si trasformano spontaneamente, con emissione di tipiche radiazioni, in altre sostanze. Il ritmo con cui questo processo si compie è, per ogni coppia «genitore-figlio», sempre lo stesso; si definisce in esso una grandezza caratteristica — il tempo di dimezzamento — che, come dice il nome, costituisce il tempo necessario a ridurre a metà gli atomi inizialmente presenti di una determinata sostanza radioattiva.

A questo punto l'orologio dei millenni comincia a prender forma; supponiamo infatti che in un sistema «chiuso», cioè in un aggregato di sostanze in cui non ci sia mai stato scambio di materia con l'ambiente circostante, sia presente una coppia genitore-figlio con un tempo di dimezzamento abbastanza lungo per la misura che ci interessa. E' chiaro che, se questo tempo di dimezzamento sarà noto e se saremo in grado di misurare le quantità dei costituenti la coppia, si potrà facilmente risalire al tempo passato da quando, nel sistema in esame, il genitore ha cominciato a trasformarsi nel figlio. In pratica, per le rocce, questa età coincide con il tempo trascorso dal loro ultimo raffreddamento (da temperature di 300-500°C) ed in determinati casi può essere molto prossima all'età del corpo celeste a cui la roccia appartiene.

Rocce modificate

L'orologio è pronto a suonare le sue ore, ma il meccanismo — molto più di quello a base di ingranaggi e bilancieri — è assai delicato. Un punto cruciale ad esempio è insito nel concetto di sistema chiuso, nel senso che è arduo individuare un sistema che si possa ritenere veramente tale: è palese che se vi è il sospetto che parte delle sostanze radioattive di interesse si siano disperse nell'ambiente nel corso dei millenni, la misura risulta totalmente inutilizzabile. D'altra parte le rocce sono soggette a continui mutamenti, sia pure quasi sempre lentissimi: erosioni, dissoluzioni, sbalzi di temperatura, sono tutti processi che tendono ad omogeneizzare i diversi materiali, per cui è perfino sorprendente che di sistemi chiusi ne esista qualcuno.

Gli scienziati hanno però appurato che ci sono e sanno dove cercarli; i più validi sono costituiti da inclusioni di determinati cristalli, come ad esempio la mica, certi tipi di feldspati, lo zircone ed altri. In queste inclusioni sono spesso presenti le coppie radioattive utili alla misura di tempi assai lunghi; per citarne solo alcuni, la coppia potassio-argon (tempo di dimezzamento, 1,3 miliardi di anni) o la coppia uranio 238-piombo (4,5 miliardi di anni, un tempo molto simile all'età della Terra) e ancora la coppia rubidio-stronzio (circa 50 miliardi di anni).

Andrea Scaroni
del C.I.S.E. di Milano

Siamo all'inizio d'una nuova era glaciale?

Da trent'anni il pianeta Terra va lentamente raffreddandosi

tratterebbe di pochi decimi di grado ogni decennio, ma le conseguenze possono essere notevoli

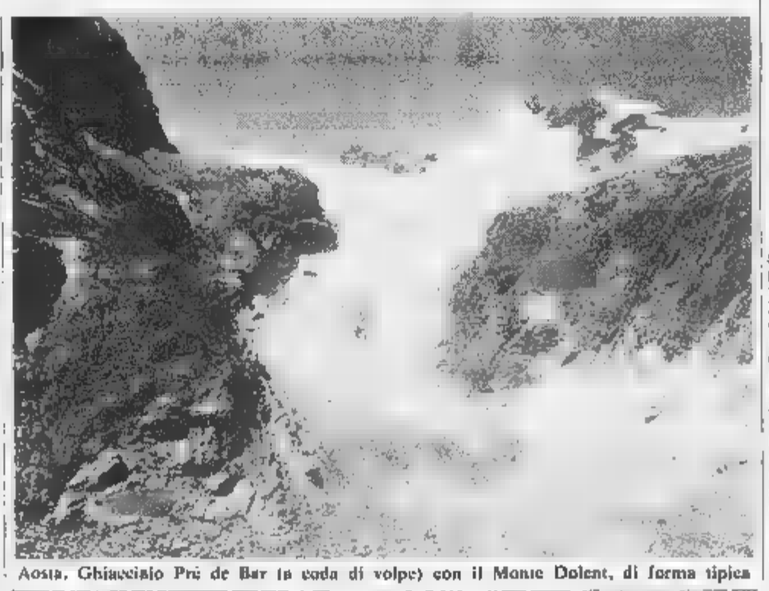
Recenti ricerche del prof. H. Hoinkens, direttore dell'Istituto di meteorologia dell'Università di Innsbruck, portano a concludere che da circa 30 anni la Terra si sta lentamente raffreddando. Siamo anzi alla vigilia d'un periodo glaciale.

I dati che Hoinkens fornisce a sostegno della sua tesi sono significativi: molti di essi sono stati raccolti nel corso delle ricerche condotte per l'Anno Geofisico Internazionale. I ghiacciai ricoprono oggi 15 milioni di chilometri quadrati pari all'undici per cento della terraferma; a essi vanno aggiunti i 21 milioni di kmq delle terre gelate e i 26 milioni di kmq dei mari polari occupati da distese di ghiaccio. Le zone innevate occupano, in media per quattro mesi all'anno, circa 72 milioni di kmq di superficie ed iceberg e banchise sono presenti in circa un quarto delle distese oceaniche. In totale 126 milioni di kmq, quasi un quarto dell'intera superficie terrestre, in qualche momento dell'anno coperti da neve o ghiaccio.

Una situazione più pesante si è avuta nel corso della storia, ventimila anni fa: il metodo di datazione con il radio carbonio ha permesso di rilevarne alcuni aspetti. Più indietro nel tempo glaciazioni eccezionali devono essersi avute 270 milioni di anni fa nel periodo permiocarbonifero.

Se passiamo a dare uno sguardo al passato a più vicino, la prima cosa che si nota è una totale mancanza di dati. Solo in Inghilterra dispongono delle indicazioni sulle variazioni di temperatura negli ultimi trecento anni, e sono in parte utilizzabili. E' questa l'opinione di un meteorologo britannico, H. H. Lamb.

Secondo Lamb stiamo ora per uscire da un lungo periodo relativamente caldo durato dall'inizio sino a circa metà del secolo. Gli Anni Sessanta sono stati nel suo paese più freddi del decennio precedente di 0,3 gradi in media e la tendenza è orientata verso un ulteriore abbassamento della temperatura. Il prof. W. Dansgaard, dell'Università di Copenaghen, è giunto per altra via alle stesse conclusioni.



Aosta, Ghiacciaio Prè de Bar (la coda di volpe) con il Monte Dolent, di forma tipica

Stando alle sue previsioni nei prossimi 10 o 15 anni la situazione peggiorerà, poi ci sarà una inversione di tendenza che dovrebbe durare sino oltre Duemila. Un abbattimento della temperatura di pochi decimi di grado in dieci anni sembra a tutta prima non voler dire nulla, ma non è così. Lamb fa osservare che ciò ha dato origine in Gran Bretagna ad un ritardo di due settimane e nella fioritura stagionale delle piante e delle erbe, ha raddoppiato il tempo in cui la neve copre i campi ed ha fatto aumentare la frequenza con cui si manifestano violenti venti da Ovest. Ne è conseguito il peggioramento dei raccolti.

Se hanno pochi dubbi su ciò che ci aspetta, quanto alle cause di queste variazioni hanno idee chiare. I tendono a credere che siano da far risalire ai cicli solari. Altri chiamano in causa la dinamica degli oceani; altri ancora gli effetti dovuti alla diffusione di polveri.

E ci sono quanti si mostrano preoccupati per l'immissione di crescenti flussi di anidride carbonica nell'atmosfera e dei gas di scarico degli aerei a reazione. Il prof. G. MacDonald ha recentemente proposto un piano pluriennale di ricerche, da condurre su base mondiale. Si dovrebbero, con l'aiuto dei satelliti, ottenere misure sulla radiazione che la terra riflette verso l'esterno, sulla circolazione di aria e acqua, sul biossido carbonico e il vapor d'acqua nell'atmosfera e sugli intercambi di calore tra acqua, aria e terra.

Gino Speciale

Atterraggi automatici

Il sistema «autoland» su un aeroporto italiano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 febbraio.

Per la prima volta giovedì scorso un atterraggio completamente automatico è avvenuto su un aeroporto italiano, e precisamente sul «Leonardo da Vinci» di Fiumicino: si trattava di un Trident 3, dotato di apparecchio «autolando». Nella stessa mattinata di giovedì il Trident aveva compiuto tre decolli e tre atterraggi automatici all'aeroporto di Londra. Questo campo, coperto da una coltre di nebbia che limitava la visibilità a soli 150 metri, era chiuso al traffico per tutti gli altri velivoli civili.

Il sistema «autoland», al quale numerose industrie aeronautiche ed elettroniche stanno studiando molte varianti, consiste essenzialmente in due parti. La prima si chiama ILS (Instrumental landing system, cioè «sistema per l'atterraggio strumentale») e fa parte delle attrezzature aeroportuali per la radioguida dei velivoli. Consiste infatti di una coppia di trasmittenti che inviano due tipi di radioonde: uno per indicare la bisettrice della pista e l'altro per indicare l'angolo ideale di planata.

La seconda apparecchiatura è sistemata a bordo del velivolo e consiste in una serie di strumenti che ricevono queste radioonde, le controllano, le analizzano e comandano tutti quei servomeccanismi che agiscono sui motori e sui comandi del velivolo guidandolo senza errori a posare le ruote sulla pista nel modo dovuto. Per ottenere un buon atterraggio strumentale è quindi necessario possedere strumentazioni adatte non solo sui velivoli ma anche negli aeroporti.

b. g.

Nuova serie di computers presentata da Honeywell

Roma, 22 febbraio.

La Honeywell Information Systems Italia ha presentato una nuova serie di elaboratori elettronici di grande e di grandissima potenza, la serie 6000.

Si tratta di sei modelli che riprendono ed esaltano le caratteristiche della serie 600 (con la quale sono interamente compatibili).

Fra le caratteristiche dei nuovi elaboratori citiamo:

— una capacità di memoria centrale fino a 1.572.864 caratteri alfanumerici

— un governo entrate-uscite che gestisce, per il collegamento unità centrale-unità periferiche, fino a 24 canali operanti simultaneamente.

r. s.

L'esperimento telepatico di Mitchell

Fenomeni accertati ma ancora privi di una spiegazione - Natura delle ricerche parapsicologiche - I fantomatici «tachioni», particelle che viaggiano più veloci della luce

Non si sa ancora se l'esperimento di telepatia tentato da Edgar Mitchell, mentre si trovava lontanissimo dalla Terra, sulla Luna, o comunque in quei paraggi con l'Apollo 14, sia riuscito. Per conoscerne l'esito bisogna aspettare ch'egli sia liberato dalla quarantena in cui è tenuto, insieme con i suoi compagni. Si tratta della comunicazione mentale a distanza: della stessa natura di quella che corre tra due persone in uno stesso ambiente, quando si fanno giochi o esperimenti di società; e di quella, meno frivola, che avviene quando una persona avverte un'altra persona, cara e lontana (non si sa come l'avverte, e meno che mai lo sanno gli interessati), di un fatto saliente. Il più sovente è pericolo. Casi del genere si sono dati tante volte che del fenomeno in sé non si può dubitare. E' stata un'idea non banale, questa di Mitchell, di provare se la comunicazione può aversi a distanza dell'ordine di quella che separa la Terra dalla Luna.

Il messaggio telepatico mandato da Mitchell consisteva nell'informare gli amici, rimasti a terra, dell'ordine in cui l'astronauta disponeva certe carte da gioco: crediamo si trattasse delle carte ideate dalla scuola dell'americano J. B. Rhine appunto per ricerche di parapsicologia. Un tale messaggio è emotivamente poco interessante: non come quello — di cui furono testimoni durante la prima guerra mondiale — mandato da un soldato congiunto alla propria madre, durante l'offensiva austriaca sul Piave, del giugno 1918, e cioè l'annunzio ch'egli era stato fatto prigioniero: fatto di cui la madre informata non tutti, come è certissima, e tempo dopo ne giunse l'annunzio ufficiale. Il gioco di Mitchell non può avere una carica emotiva di questa natura: ma è augurabile che sia riuscito e che riesca in un'altra occasione, perchè è idoneo ad aprire un'indagine di alto interesse.

Supponiamo infatti che risulti possibile mandare una informazione di tale natura dalla Luna alla Terra. Varrebbe la pena, in tal caso, predisporre esperimenti con tecniche affinate, con l'intento di pervenire ad appuntamenti ben fissi tra due persone. Si dovrebbe studiare il modo di cronometrare con esattezza il momento della partenza e quello dell'arrivo del messaggio (se sarà possibile superare difficoltà di cui faremo tosto cenno). La registrazione dei tempi avrebbe un'importanza essenziale. Oggi, quando un esploratore parla dalla Luna ai suoi colleghi a Terra, il messaggio arriva con un ritardo di un minuto secondo (più una frazione): perchè l'onda radio viaggia con la velocità della luce e di tutte le onde (elettromagnetiche: circa trecentomila chilometri al secondo. Ebbene, se fosse possibile cronometrare il messaggio telepatico ne potrebbero risultare tre casi. Primo, esso procede nello spazio alla stessa velocità della luce: e allora si potrà inferirne che esso è probabilmente della stessa natura delle onde elettromagnetiche (e sarebbe da scoprire la frequenza e la natura dell'oscillatore da cui nasce). Oppure può risultare che la velocità è superiore: che, per esempio, il messaggio arrivato nello stesso istante in cui è mandato.

In questo caso, di una velocità superiore a quella della luce, la telepatia non potrebbe essere un fenomeno legato a un'onda fisica conosciuta; verrebbe anzi smentita l'affermazione della teoria della relatività che nessun messaggio può andare con velocità superiore a quella della luce. Qualcheduno potrebbe tirare in ballo i tachioni, le supposte particelle che, secondo un'ingegnosa ipotesi di G. Feinberg (*Particles that go faster than light*, in *Scientific American*, febbraio 1970), si muovono appunto più veloci che luce. Oppure potrebbe risultare che il messaggio telepatico è più lento che la luce; e allora bisognerebbe scoprire quale ne sia l'agente (non potrebbe essere un'onda elettromagnetica).

Didimo

ANTONIETTA DESTEFANIS PALAZZO

TORINO - CORSO SICCARDI 11
Telef. 540.405 - 542.808

corso massimo d'azeglio: lussuosi appartamenti: grande salone, pranzo, quattro camere con bagni e disimpegni notte, camera e bagno servizio, cucina, terrazzo, hall d'ingresso in proprietà, doppio ascensore, portineria. Mutuo S. Paolo.

valsalice in palazzina, signorilissimo appartamento, in corso di finitura con grande giardino privato recintato: salone, quattro camere, cucina, tripli bagni, terrazzo oltre tavernetta, camera e bagno al piano seminterrato collegato all'appartamento da scala interna; autorimessa per tre vetture, grande cantina.

viale thovez: in palazzina grande giardino condominiale: lussuoso appartamento salone, tre ampie camere, grande cucina, doppi bagni, ingressi, terrazzini, autorimessa. Forte mutuo S. Paolo.

gran madre di dio: appartamento formato da saloncino, due camere, tinello, cucina, doppi bagni, oltre a grande mansarda formata da salone, tre camere, doppi bagni, autorimesse, particolari, lussuose rifiniture interne, terrazzi, giardino condominiale.

corso umberto, lussuoso appartamento mq. 370 circa: grande salone, pranzo, quattro ampie camere con disimpegni e bellissimi bagni, stireria, camera e bagno servizio, cucina, grandissimo ingresso, autorimesse. Forte mutuo.

precollinare Cavoretto, con vista panoramica, signorile appartamento in palazzina nuova costruzione: grande salone, biblioteca, tre camere, due bagni padronali, cameretta e bagno servizio, cucina, grande ingresso, terrazzini, sottotetto, autorimesse, giardino condominiale.

via della rocca: signorile appartamento grande salone, quattro camere, doppi bellissimi bagni, cucina, grande office, ripostiglio, autorimessa, ascensore, riscaldamento centrale.

vittorio emanuele: signorile, angolare appartamento, ottimamente esposto: salone, quattro camere, cucina, servizi, grande ingresso, disimpegni, mansarda con finestre (non collegata all'appartamento).

precollinare Largo Tabacchi, in palazzina: saloncino, camera, cucina, bagno, terrazzi, mansarda collegata internamente, autorimessa per due vetture. Forte mutuo S. Paolo.

via ventimiglia: attico con vista panoramica: salone/studio, due ampie camere con bagno, cucina, doppio ingresso, sottotetto collegabile formato da tre camere, cucinetta, bagno.

grande casa di campagna formata da salone, sala pranzo, cucina, servizi, sei camere con bagni, piscina, dependence personale servizio, autorimesse, casa agricola, serre e parco con alberi alto fusto, posizione panoramica.

villa collinare con quattro appartamenti: salone, quattro camere, cucina, bagni e saloncino, camera, cucina, bagno, ripostiglio, autorimesse, lavanderia comune, sottotetto, grande giardino con alberi alto fusto; caratteristica e particolare nuova costruzione.

colle maddalena: due bellissime ville nuova costruzione con ampia vista formate da salone, quattro camere, cucina, bagni, grande sottotetto collegato internamente; per custodi: camera, cucina, bagno; tavernetta, autorimessa, giardino.

precollinare: villa con rifiniture lussuose: grande salone, pranzo, sei camere, cucina, bellissimi bagni, stireria, tavernetta, giardino con alberi alto fusto, [illegible]. Mutuo S. Paolo.

la ditta
FIORI LUIGI
via Po 2

Borse
Guanti
Ombrelli
Valigie
Articoli
per regalo

Continua l'annuale
vendita eccezionale
per fine inventario

MODELLI E TINTE RECENTISSIME
A PREZZI DI REALIZZO

ARREDI PEPINO
se la casa è vuota o da ammodernare
ARREDI PEPINO ha scelto le grandi firme del mobile.
[illegible] ARREDI PEPINO [illegible] un SERVIZIO [illegible] tendaggi, [illegible]
SERVIZIO COMPLETO [illegible] architetti, [illegible] prezzo.
Stradale Torino 135 CHIVASSO 911318 - 911443

Il calcio italiano in attesa di riscoprire il suo protagonista

Gigi Riva, un leone in agguato

Cominciò un giorno al Prater

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 22 febbraio.

Scopigno dice: «Non vorrei essere al posto del terzino che affronterà Gigi Riva alla gara del rientro: ha addosso una carica agonistica eccezionale». Sarà certamente così, nessuno conosce meglio il giocatore del suo trainer-filosofo, ma intanto a chi gli parla Gigi Riva non dà affatto l'impressione di chi ha fretta di riprendere il proprio lavoro. I tifosi cominciano ad essere delusi, la convalescenza si protrae più di quanto loro temessero al momento dell'incidente. E' uno dei tanti sottili malumori che hanno portato al tifo anti-azzurro di sabato scorso, che ha lasciato negli stessi spettatori di Cagliari un'eco amara. Si stanno accorgendo che la sconfitta della Nazionale non ha restituito loro nulla, proprio nulla di tutto quanto hanno perduto in questa sfortunata stagione dei colori rossoblù.

La principale perdita è stata proprio Riva; sono in molti a legare, neppure troppo semplicisticamente, il crollo della squadra di Scopigno a quella botta involontaria o no che ha lasciato Gigi con la gamba spezzata sul terreno del Prater. «E' colpa della Nazionale, se il Cagliari è in queste condizioni», protesta un socio del club rossoblù, affrettandosi a precisare che si tratta di una opinione personale.

Così Gigi Riva è più che mai l'uomo del giorno, anche se le sue apparizioni sul campo di gioco sono per ora limitate alle sedute di allenamento. Valcareggi ha detto: «Lo aspetto con ansia», confermando che è il cannoniere di Leggiuno l'unico vero elemento indispensabile della squadra azzurra. E' davvero raro nella storia del nostro calcio il caso di un giocatore la cui assenza abbia sconvolto tante cose: una squadra di club, la Nazionale, sino a ieri pure un'isola grande come la Sardegna e adesso tutto il Paese che parla di sport (e anche chi ne parla solo in poche occasioni).

Bruno Perucca

Al ritorno deve spaccare tutto

E' nervoso, irascibile, ma oggi più maturo del timido ragazzo di sempre - «Mi basta giocare, il calcio mi scarica» - Le partite a dama col benzinaro - Lavora sodo per prepararsi al rientro

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, febbraio.

C'è una luce solare che le raffiche del maestrale rendono pulita con tiari rasoiate, ferendo gli occhi ma risvegliando brividi sotto la pelle: e sul campo una quindicina di uomini, infagottati in tute e maglioni, «lavorano». L'erba trema, verdissima, e loro calciano un pallone, sudando, tra rauchi richiami che non hanno niente d'allegro. Non è un gioco, questo, ma solo lavoro, la manovalanza del football, uno degli infiniti allenamenti tra professionisti del grande calcio domenicale. Sparsi ragazzetti sulle gradinate, una ventina in tutto, guatano in silenzio. E cosa fa quell'uomo triste seduto e senza parole accanto a una grossa custodia di cuoio? Non gliel'hanno lasciata aprire, la sua custodia, non gli hanno permesso di usare le macchine fotografiche. E lui, venuto da Milano con l'idea di un bel servizio a colori, si trova spaesato, come privo di punti cardinali, gli occhi offesi dalla luce.

Perché Riva ha detto no. Perché Riva ha detto domani. Perché Riva non vuole essere fotografato. Forse gli andrà bene mercoledì prossimo. Se mercoledì prossimo «gli va», allora sarà allegro, porterà in giro con affetto e interesse e premure il fotografo arrivato da Milano. Ma chi può esserne sicuro?

Una seduta tranquilla

C'è anche Riva su quell'erba, infilato in quel «lavoro». Corricchia, non entra in tackle, non scatta per incocciare i palloni alti, batte un rigore, poi spara un paio di comodi sinistri al volo. E' una seduta tranquilla per lui. Ieri no: ieri ha «lavorato» moltissimo, con corse e affondi, contrasti e tiri, scarti e spallate, mai evitando mucchi di avversari e scaraventandosi in gol una decina di volte. Oggi deve dare un pochino di sosta alla caviglia, quindi si muove attento incontro al pallone (come per dirgli: guarda, sono qui, se voglio ti prendo, ma anche questo è un appuntamento rimandato) e non lo tocca, gli altri si muovono a distanza da lui, in tuta e ulteriori mutandoni sulla tuta e una sciarpa al collo, stretto nei panni come uno di quei monumenti che uno scultore moderno si diverte a impacchettare, sembra più una massa indistinta che un corpo, una creatura vera.

Riva non parla. Riva non riceve. Riva se ne sta in disparte. Riva promette ma non mantiene appuntamenti anche importantissimi e di rigore. Persino certi suoi amici (o personaggi di quegli oscuri clan che ruotano intorno al mondo del pallone: tra il tenone e il parassita, tra il cortigiano e il tuttofare, gente che vive come le scimmie sui baobab, sposando l'altezza del sostegno e ritenendosi così innalzate e importanti) dicono che sia diventato irascibile, insopportabile, scontroso al punto che c'è da dubitare dell'equilibrio dei suoi nervi. Non mancano critiche anche aspre al carattere dell'uomo, se non al giocatore che è stato, che sarà: v'è chi sussurra che in certe occasioni mandi a farsi benedire allenatore e dirigenti con parole raramente ospitate dai dizionari. Da mesi non accetta dialoghi con i giornalisti, gli scambi di confidenze sono limitati a poche sillabe tra amici fidati. Ha persino abbandonato il ristorante dove per anni, a Cagliari, davanti a un'aragosta o a un risotto, regnava negli odori di fritto come un re barbarico di epoche antichissime.

E invece, eccoci a chiacchierare, dopo la doccia, negli spogliatoi del Cagliari s.p.a. E già gli spogliatoi dicono molto. Sono quelli del campo vecchio, non «miliardario», l'acqua marcisce lungo le pareti, nelle stanzette c'è l'odore e l'atmosfera della caserma, del collegio, dell'ospedale. Nené sta asciugandosi, una riserva dal volto sconosciuto si fa bendare un dito, tra i fumi si leva un accento toscano che domanda della salute di Picchi. Tra nudi e seminudi, Riva è in accappatoio, disteso su un lettino, il massaggiatore gli accarezza in tondo la caviglia, piega e ritorce amorosamente la forma del calcagno, le dita. La pelle è più chiara, come calcinata, per via degli unguenti.

Timido e spaurito ragazzo, anche se consapevole di se stesso: forse più maturo di come apparve in Messico. Anche il dolore e i pasticci della vita impongono di crescere, pur se non ti aiutano a trasformare il carattere. E se sei un riccio, seguiterai a chiuderti, se sei orso, seguiterai a grugnire in solitudine.

Nello sguardo, fiammelle intense. Ha già pagato tutto: la fatica e la gloria, la noia della gloria e la paura di rompersi. Non se avverte il processo contrario che gli si sta quasi inconsapevolmente formando attorno: e cioè quel tipico e crudele gioco italiano che consiste nello smontaggio minuzioso e feroce di un uomo che fu troppo amato.

E' sufficiente guardarsi

Certo, è nervoso. Certo, è irascibile. Ma non so quanti altri avrebbero resistito a essere e chiamarsi Riva, cioè non nel recitare ma nel vivere una parte assurda, senza risvolti segreti, senza pietà altrui su cui contare, o comprensione o autentico rispetto umano. Oggi, in questo spogliatoio che sa di povero ospedale o di piccola caserma, dove si cammina su tavole di legno altalenanti per evitare le pozze d'acqua, oggi su quel terreno verde battuto dal maestrale, l'uomo Riva deve ricostruirsi da solo, a dispetto di chiunque, compreso il proprio ombroso carattere.

Non ci diciamo molto, le frasi da scambiarsi potrebbero essere sempre quelle, sulla salute, la capacità di sonno, l'articolazione della caviglia, la ripresa del fiato. E' più che sufficiente guardare, guardarsi, a seconda dei personali radar. No, non sa niente di un quotidiano genovese che lo ha attaccato con ferocia. No, non vede gente, dorme otto ore anche se fa fatica ad addormentarsi, sì, ha messo anche su bar nel distributore di benzina, certo che all'avvenire bisogna pur pensarci in qualche modo, sì, non si sente cambiato, e sul campo tornerà quando si sentirà sicuro, non bastano i medici, ci vuole sicurezza intima, non posso né voglio permettermi una prima gara mediocre, quando rientro devo spaccare tutto, si capisce. Scopre un sorriso da adolescente: certo che sono in tanti a «rompere» di questi tempi, accidenti come «rompono», però io me ne infischio, mi arrabbio come un matto però mi basta giocare e tutto mi si scarica, il football mi scarica, sempre stato così.

Li sento chiacchierare, Bruno Bernardi e lui, come due ragazzi in un corridoio di scuola: con argomenti che riguardano il loro mestiere, parole e tendini, concentrazione e dribbling, parole che si basano su un calcio o l'ipotesi d'un calcio a un pallone, e un pallone che vive anche perché le parole scritte gli restituiscono un'anima. Due vecchi amici che si scambiano concetti sul mondo, la vita, il far vita e costruirsi un avvenire. Gigi Riva e il reporter Bruno Bernardi, che mi ha pilotato fin qui come una guida patentata fa largo e offre protezione e dà suggerimenti al turista allettato da un safari. Bisogna fare così e così, niente di questo e niente di quell'altro, altrimenti il leone nel cespuglio mostra i denti oppure, proprio come fanno i leoni, gira le terga e se ne va.

Ed eccomi quindi a «misurare» il campione, dal bianco degli occhi al gesto che con pudore rinserra l'accappatoio, dal sorriso rapido, timido e gentile alla frase sicura quando parla di giocare, del rude vernissage del rientro, che batterà tutte le attese dei più grandi spettacoli.

Lo credevo più teso di nervi, come fil di ferro a un tal punto di torsione da diventare incandescente. Lo credevo ormai una vittima di se stesso, l'incarnazione di un capitale-pedate che non ha precedenti o riscontri. Invece è l'uomo che è sempre stato, scorbutico talvolta proprio per autodifesa e per spregio delle convenzioni. Tra i tanti calciatori dell'ultima generazione, quelli che a detta di Manlio Scopigno sanno anche parlare e fare autocritica, Gigi Riva rappresenta subito l'alternativa più acuta: perché parlare saprebbe, ma lui contesta col silenzio e con lo scarto delle forme in uso. Tra i tanti che anelano alla rispettabilità futura e borghese con l'ufficio dell'assicuratore e la poltrona in vinilpelle, lui ha deciso per il distributore di benzina, un bar, cose che tocchi, che consistano.

La storia di un uomo

E' uno che ha dovuto superare l'isolamento che Cagliari e Sardegna danno, per costruirsene uno suo. E' uno che ha avuto tutto e non si è accontentato del tutto, anzi lo schifa e dimentica. Dopo lo scudetto persino un Domenghini, celebre uomo del mondo della pedata, dovrà cacciare dalla porta orde di ragazze che gli entravano in camera per la finestra. Ed era Domenghini, cioè una figura e un volto da commedia del Ruzante. Figuratevi Riva.

E' ancora Riva, se questo si cercava di dimostrare. Stasera giocherà a dama, dopo cena, col benzinaro del suo distributore. Andrà a letto verso le dieci o le undici, ascoltando un disco o telefonando a Leggiuno se non riesce a prender sonno. Dormirà poi otto ore, quindi si rimetterà al «lavoro». Con un accanimento e una concentrazione spaventosi, quelli che hanno contribuito a fare di lui il campione.

Abbiamo ancora che fare, con Riva. E non solo i difensori delle squadre avversarie che se lo troveranno di fronte, ma tutti noi, proprio, se minimamente ci attrae la storia di un uomo, l'esistenza di una creatura viva e dolorante tra le nebbie e i confusi fondali della nostra vita d'oggi. Non vorrei essere Riva tra cinque, sette anni, quando anche lui dovrà ringhiosamente vivere nel ricordo di se stesso. E non saprei proprio chi vorrebbe essere Riva oggi, con un tal groppo di pene e di orgoglio, problemi da scalare e risolvere. Ma lui non solo lo vuol essere. Lui lo è. E sta per fornirne le prove.

Giovanni Arpino

La prima partita ieri

Cagliari. Riva si è allenato ieri in partita, la prima volta, per circa mezz'ora (Olympia)

C'è sempre soltanto il Cagliari nel futuro di Riva e Scopigno?

Si parla di «divorzio» con la squadra rossoblù - Ma Gigi è moralmente obbligato a restare - Il trainer invece potrebbe accettare le offerte di Roma e Inter

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 22 febbraio.

Di quanti divorzi si sta parlando in questi giorni a Cagliari? Nell'ambiente calcistico il più «chiacchierato» è quello tra Scopigno ed il club campione d'Italia, ma c'è pure chi sussurra che Riva, stanco di Cagliari, vorrebbe trasferirsi in una grossa squadra del Nord ché i suoi rapporti con i compagni non sarebbero più quelli di un tempo. Sempre a mezza voce affiorano particolari: il trasferimento di Riva permetterebbe al sodalizio rossoblù di sanare il bilancio e rinnovare la formazione. La quotazione di Riva, anche dopo il grave infortunio di Vienna, supera il miliardo e se il cannoniere, quando tornerà a giocare, dimostrerà di essere quello di una volta o verrà messo all'asta, la società acquirente dovrà sborsare, in liquido ed in giocatori, un miliardo e mezzo. Pochi club, forse due (Juventus e Inter) potrebbero farci un pensierino, ma tutto si risolverà in una bolla di sapone. Ogni primavera si parla di Riva che lascia il Cagliari: simili voci sono come le violette che spuntano in questa stagione. Riva, in realtà, ha molti interessi in Sardegna e non pensa affatto a trasferirsi altrove.

Che cosa accadrebbe a Cagliari se Riva se ne andasse? Tutta l'isola insorgerebbe. Riva è più che mai il «re di Sardegna». Recentemente, all'annuncio che Gigi avrebbe disputato la sua prima partita d'allenamento, quindicimila spettatori si sono trovati allo stadio Amsicora spinti da morbosa curiosità. Riva non si sentiva pronto e, per non deluderli, è rimasto negli spogliatoi.

«Accadrebbe il finimondo — dice il vicepresidente Arrica — Noi dirigenti rischieremmo come minimo il linciaggio. Riva è intoccabile e rimarrà a Cagliari sino alla fine della carriera». Il divorzio non ci sarà. Ne è convintissimo anche Scopigno. «Nessun responsabile del Cagliari uscirebbe di casa — spiega il «filosofo» — il giorno in cui si annunciasse la cessione di Riva, ma questo non accadrà mai. Riva è la garanzia, la risorsa del Cagliari».

Chi non è sicuro di rimanere a Cagliari è proprio Scopigno. Il suo divorzio è possibile. Il felice «matrimonio» Scopigno-Cagliari, culminato con la trionfale conquista del primo scudetto, è in pericolo dopo gli insuccessi di questa stagione. Qualcuno contesta i suoi sistemi di preparazione, gli impone di ripristinare i «ritiri», di curare di più la disciplina e così via. Scopigno si arrabbia. Ha già ricevuto allettanti offerte (Roma e Inter sono in lizza), non ha ancora preso una decisione. In Sardegna si trova bene, da qualche mese è stato raggiunto dalla famiglia che prima viveva a Roma (la moglie insegna presso il liceo cagliaritano). Insomma, dopo lo scudetto, Scopigno sembrava davvero intenzionato a mettere le radici a Cagliari. Adesso qualcosa è cambiato, qualche dirigente gli «fa la guerra». Scopigno, senza far nomi, replica: «O si accomoda lui o me ne vado io. Deciderò in base alle mie idee. Da una dozzina d'anni faccio il mestiere di allenatore e credo di sapere quali sono i sistemi da seguire. Rimarrò se avrò precise garanzie, altrimenti accetterò le proposte di altri. In passato ho sempre rifiutato perché ero affezionato alla società ed alla squadra. Ho sempre cercato di capire ed interpretare le necessità dell'ambiente e solo facendo come ho fatto io si potevano ottenere gli stessi risultati. Non ho problemi, posso andarmene quando voglio».

Se per Riva succederebbe la rivoluzione, anche una partenza di Scopigno scatenerebbe la reazione dei tifosi rossoblù. C'è da pensare che tutto rimarrà come prima. Domenica il Cagliari recupera Cera. Scopigno dice che l'Inter riceverà un'ottima accoglienza da parte dei sardi, ma aggiunge che il Cagliari deve vincere, i motivi sono facili da intuire.

Bruno Bernardi

Pulici e Petrini (3 gol) goleador in allenamento

(l. cav.) Anticipo ieri al Torino del consueto incontro generale del giovedì. Alla seduta preparatoria tutti presenti, compresi i militari Sala e Pulici in permesso. Il trainer Cade, approfittando della rara occasione d'avere i granata a ranghi completi, ha voluto impegnarli in partitella con la formazione Primavera. Punteggio finale 9-3 per i titolari con Pulici e Petrini, autori di tre gol a testa, in evidenza. Unica assenza di rilievo quella di Castellini che infortunatosi al pollice della mano sinistra nella partita con Israele, ha preferito osservare una giornata di riposo. Sul suo impiego verrà presa una decisione nei prossimi giorni dopo la visita medica cui il giocatore verrà sottoposto. Difficilmente però potrà essere in campo domenica contro il Lanerossi; fra i pali dovrebbe quindi esserci con ogni probabilità il portiere in seconda Sattolo.

La formazione sarà, salvo imprevisti, la stessa sconfitta dalla Lazio. Su un eventuale impiego di Petrini che, come detto, ieri ha particolarmente impressionato Cadè precisa: «Il far giocare Bui e non Petrini è solamente un problema di scelta. Petrini è pronto e sta bene. Non escludo che in un prossimo futuro possa venire il suo turno».

● Il Torino Club annuncia la trasferta al seguito del Torino a Napoli con aereo speciale in partenza alle ore 7 e rientro alle 22,45 del 7 marzo 1971.

Le adesioni, ad esaurimento dei posti, si ricevono presso la sede di via Maria Vittoria 20 dalle 21 alle 24 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Il piano di Herrera per la Roma

«Non ho chiesto la luna, ma giocatori da ottenere anche con un'accorta politica di scambi. Se non sarò accontentato me ne andrò»

Roma, 22 febbraio.

La Roma sta già pensando al futuro. Il presidente Marchini si è incontrato nel pomeriggio per circa un'ora con Helenio Herrera per discutere il rafforzamento della squadra. Al tecnico è stato chiesto un elenco di nomi che dovrebbero far parte della formazione del prossimo anno. «Ho presentato un piano — ha dichiarato Herrera — che dovrebbe consentire alla Roma di tentare la scalata allo scudetto. E' chiaro che non ho chiesto l'acquisto di atleti di primo piano che le società di appartenenza non cederanno. Credo che attraverso qualche scambio potremo ottenere, almeno in parte, i giocatori che ci interessano. Io penso di restare alla guida della squadra giallorossa anche per l'anno venturo. Tutto è legato però alla realizzazione del piano che ho presentato a Marchini. Se non sarò completamente soddisfatto non escludo di poter esaminare offerte di altri clubs».

Interrogati dal magistrato Fabbri, Janich e Vavassori

Bologna, 22 febbraio.

Il pretore dott. Savoi ha cominciato oggi gli interrogatori dei testimoni presenti allo scontro tra i giocatori Franco Liguori e Romeo Benetti.

Il pretore ha convocato l'allenatore del Bologna Fabbri, i giocatori Janich e Vavassori e il massaggiatore in seconda Aldrovandi. Edmondo Fabbri è rimasto oltre un'ora e mezzo nell'ufficio del pretore e all'uscita, ai giornalisti che lo interrogavano, ha detto: «Io non parlo». Alla domanda sull'argomento discusso, ha risposto: «Abbiamo parlato di calcio». A parte il riserbo di questi casi, Fabbri è sembrato nervoso. Ha urlato «Maleducato» a un fotografo che voleva riprenderlo all'uscita dalla Pretura.

Ancora applausi per il c.t. spettatore del torneo

I giovani dell'Inter vincono la finale-derby di Viareggio

Battuto il Milan per 2-1 - Alla Juventus il terzo posto (grazie ai rigori) - Ventimila spettatori, di cui ottomila sul campo

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 22 febbraio.

La legge del derby è stata rispettata anche nella finalissima di un «Viareggio» memorabile. Ha vinto inaspettatamente l'Inter per 2-1 contro quel Milan che alla vigilia veniva accreditato come sicuro trionfatore della più spettacolare rassegna calcistica giovanile in campo europeo, quasi una Coppa dei campioni per squadre di club «Under 21». Il prologo allo scontro fra nerazzurri e rossoneri, in programma fra quindici giorni a San Siro, non poteva essere più incoraggiante per Invernizzi, che ha seguito la partita dalla tribuna con logica trepidazione.

Il Milan, a suffragio della propria superiorità, è passato in vantaggio nel primo tempo grazie ad un calcio di rigore trasformato dal miglior giocatore in campo, Scarrone, ma nella parte centrale della ripresa, quando ormai sembrava profilarsi chiaro ed inequivocabile il successo dei ragazzi di Maldini, l'Inter si è impennata orgogliosamente, è passata al contrattacco, sorprendendo tutti, e in tre minuti, dal 22' al 26', ha messo a segno due reti. Prima ha segnato con Bluni, poi con Giavardi, il tredicesimo giocatore, al quale il portiere Marson, con un intervento difettoso, ha offerto la più bella delle palle-gol.

La conseguente reazione dei rossoneri è stata ammirevole, ma sul finire dell'incontro l'Inter ha retto all'ultimo disperato assalto con la bravura del collaudato Bordon e con un pizzico di fortuna, perché un tiro da distanza ravvicinata di Tresoldi è stato ribattuto dal palo quando mancavano tre minuti al termine.

Un «Viareggio» indimenticabile, ripetiamo, la cui finalissima ha confermato il valore emergente dei nostri giovani, che quest'anno hanno debellato l'insidia degli stranieri eliminando squadre come il Dukla, il Benfica, il CSKA. Quattro italiane in finale: prima Inter, secondo Milan, terza Juventus che ha sconfitto la Fiorentina grazie al suo «rigorista» Jacolino (11 penalties su 11 in questa rassegna) dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi sullo 0-0.

Oggi, per la passerella finale, il suggestivo «stadio dei Pini» si è vestito a festa e il carnevale si è trasferito in blocco attorno al rettangolo verde. Ventimila spettatori in uno stadio che a fatica ne contiene dodicimila. Alle 13,30, momento in cui è stato fischiato il calcio d'inizio per l'aggiudicazione del terzo e quarto posto, fra Juventus e Fiorentina, c'era già il tutto esaurito. Un'ora dopo gli organizzatori del torneo, avendo finita la scorta dei biglietti (l'accesso in tribuna costava cinquemila lire) hanno consentito agli esclusi di accedere attorno ai bordi del campo, per evitare lo sfondamento dei cancelli e conseguenti gravi incidenti. Ottomila spettatori in un primo tempo si sono assiepati attorno al terreno di gioco, ma l'entusiasmo e l'indisciplina di molti hanno reso precaria la situazione quando Milan ed Inter stavano per fare il loro ingresso in campo.

Un sopralluogo di Gonella ha accertato l'impossibilità di dare inizio alla «finalissima» e soltanto alle 16, con mezz'ora di ritardo sul programma, l'arbitro torinese, dopo l'intervento di una trentina di agenti, ha convocato a centro campo le squadre.

Nella finale per il terzo e quarto posto, la Juventus ha raccolto ancora una volta molti applausi, ma pur sfiorando ripetutamente il gol, ha dovuto attendere i calci di rigore per andare a rete (3-3). Jacolino si è divertito nel «mandare» Mattolini da un parte e calciare la palla nella direzione opposta. Ha realizzato 5 volte su 5, mentre i viola hanno fallito i primi due. Un rigorista, Jacolino, che farebbe comodo alla prima squadra.

Franco Costa

Valcareggi giustifica la mancanza di Riva

«Non ama la pubblicità, ha detto, perciò non è venuto a ritirare le medaglie»

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 22 febbraio.

In tribuna a Viareggio, per la finale del torneo giovanile, anche Ferruccio Valcareggi. Al suo ingresso allo «Stadio dei Pini», così com'era avvenuto già ventiquattr'ore prima ad Arezzo, è stato salutato dagli applausi e dal grido corale «Forza Italia!».

Valcareggi ha fatto da padrino, in tribuna-stampa, ad un esperimento radiofonico, la «staffetta dei radiocronisti», che, presentati da Enrico Ameri, hanno raccontato il secondo tempo della finalissima. Claudio Ferretti, Ezio Luzzi e Beppo Viola si sono dati il cambio ogni quindici minuti nel commentare la partita.

Scherzosamente hanno domandato a Valcareggi se era venuto a Viareggio per cercare dei giovani da lanciare in Nazionale. Meno scherzosamente, però, s'è finito col parlare della squadra azzurra a proposito di quanto apparso oggi sul quotidiano sportivo bolognese. E' stato proposto di «chiudere» non soltanto col Cagliari ma anche con Riva, il quale [illegible] si è fatto vanamente attendere per due ore da Franchi e dagli altri dirigenti azzurri, dando così l'impressione di voler snobbare la Nazionale anche quando si tratta di ricevere le medaglie. Valcareggi, però, ha difeso l'ala sinistra rossoblù. «Riva è scusabile — ha detto —. Io lo conosco, e quindi lo capisco. Lui non ama la pubblicità, sapeva che venendo nel nostro ritiro avrebbe richiamato troppe attenzioni, ed in questo momento cerca soprattutto la tranquillità. Non è assolutamente in conflitto con noi; anzi, quando sono andato a Cagliari, tempo fa, per questioni logistiche, sono rimasto a lungo con Gigi, che è stato molto simpatico».

Sarà recuperabile per la partitissima con l'Eire? abbiamo domandato.

«Credo senz'altro di sì. Purtroppo lui giustamente vuol scendere in campo soltanto quando sarà sicuro di essere ritornato il Riva che conosciamo. Nei suoi confronti non c'è mai pazienza: se gioca e non segna il pubblico non lo perdona».

fr. c.

● TOTOCALCIO — Colonna vincente: 1-X-X; X-X-X; 1-X-1; X-X-1-1. Ai 30 vincitori con punti «tredici» (5 in Piemonte) spettano lire 10.504.500; ai 838 «dodici» (80 in Piemonte) lire 335.900. Monte premi: 626 milioni 272.382.

● TOTIP — Colonna vincente: 1-2-; 2-1; 1-1; 1-X; 1-2; 1-2. Quote per i vincitori: ai 3 «dodici» (nessuno in Piemonte) spettano L. 2.127.344; ai 380 «undici» (33 in Piemonte) lire 29.904; ai 2365 «dieci» (236 in Piemonte) 4007 lire.

■ AMICHEVOLE — Domani a Brescia si gioca l'incontro amichevole Brescia - Slavia di Sofia.

Vycpalek intende confermare Roveta libero

Difesa più ermetica nella Juventus contro il Milan forse senza Benetti

Rapporto di Boniperti ai giocatori della Juventus. Ieri allo stadio, prima della ripresa degli allenamenti, l'amministratore delegato ha informato la squadra che Vycpalek «subentrerà in tutto e per tutto nelle funzioni di Picchi, con il quale rimarrà in contatto». Il tecnico boemo si è messo subito al lavoro per iniziare la preparazione alla grande sfida di San Siro con il Milan. Unico assente Haller, atteso oggi dalla Germania: l'asso tedesco non è stato avvertito in tempo che gli allenamenti sarebbero iniziati lunedì e non martedì.

Assente a Enschede, Haller sarà in campo contro il Milan. La formazione che affronterà la capolista non ha misteri: Roveta verrà confermato come libero, con Salvadore terzino a fianco di Spinosi; Furino avanzerà in mediana con il compito di controllare Rivera ed appoggiare gli altri centrocampisti Causio e Capello. Vycpalek non ha ancora deciso le marcature, anche perché in attesa di sapere se Benetti, su cui pende il pericolo di una squalifica, potrà giocare nel Milan.

Anastasi è moralmente ricaricato dai due gol segnati al Twente. Ha letto che Valcareggi, in un prossimo futuro, pensa di provarlo in Nazionale all'ala destra e si è detto disposto, in azzurro, a giocare con la maglia n. 7. «Non sarebbe un grosso problema. Nella Massimiliana avevo già figurato in questa posizione».

Respinte dalla Disciplinare le opposizioni della Juve

Milano, 22 febbraio.

La Commissione disciplinare della Lega ha respinto l'opposizione del Taranto avverso la squalifica del campo per quattro giornate, per gli incidenti avvenuti nel corso e al termine della gara Taranto-Palermo, l'opposizione della Juventus avverso l'ammonizione e la lettera di diffida inflitta a Causio per comportamento scorretto nei confronti di un avversario, e l'opposizione ancora della Juventus avverso l'ammenda di 40.000 lire e la lettera di diffida inflitta ad Haller per proteste nei confronti dell'arbitro.

La Commissione disciplinare, infine, ha rinviato l'esame dell'opposizione della Juventus contro la squalifica a tutto il 10 aprile 1971 inflitta dal giudice sportivo all'allenatore Armando Picchi.

Torna Villa nel Milan

Milano, 22 febbraio.

(d. m.) Il centravanti del Milan, Silvano Villa, ha ripreso in pieno la preparazione dopo la lunga convalescenza impostagli da un'infiammazione appendicolare. Il giocatore è apparso in piena efficienza fisica e potrà senz'altro giocare domenica contro la Juventus.

Rocco è preoccupato per la quasi certa squalifica di Benetti, pensa di sostituirlo con Biasiolo e a inserire Trapattoni.

È in edicola
PIEMONTE sport e club
60 PAGINE - IL MENSILE DELL'ATTIVITA' REGIONALE

BLACK & WHITE
scotch whisky

CRONACHE DELLO SPORT

LA STAMPA
Martedì 23 Febbraio 1971
Anno 105 - Numero 45

Nella Coppa del Mondo di sci anche la tattica ha importanza

Adesso Thoeni gioca in difesa

Gustavo è favorito per la vittoria finale, gli altri azzurri possono aiutarlo «impedendo» buoni piazzamenti agli avversari - Russel è il rivale più pericoloso - Un mese d'oro per la nostra squadra, in costante progresso

Gustavo Thoeni si sta avviando con sicurezza verso la conquista della sua prima Coppa del Mondo. Dopo una stagione sfortunata ricca di piazzamenti e povera [redacted] vittorie, troppo volte svanite per un soffio, Gustavo ha ritrovato la vena giusta, quella che lo fa vincere sempre o quasi, al di là dell'Oceano, in quella breve ma intensa *tournée* in Stati Uniti e Canada, che ad ogni stagione fini[redacted] per risultare decisiva. Per due anni Jean-Claude Killy ha vinto la Coppa sulle nevi delle Montagne Rocciose e dopo di lui è toccato [redacted] Schranz aggiudicarsi il trofeo. E' giusto che sia un altro sciatore completo come Thoeni ad iscrivere il suo nome nell'albo d'oro di questo giovane trofeo.

Lontano dall'ambiente ostile che attor[redacted] ai nostri discesisti è stato creato da velenose polemiche, particolarmente gravi perché originate [redacted] presupposti completamente falsi, Gustavo è finalmente esploso in discesa libera con il terzo posto di Sugarloaf e sull'onda dell'entusiasmo ha dominato anche nel successivo «gigante». Nel breve volgere di due giorni, il fuoriclasse italiano ha fatto così pendere dalla sua parte la bilancia della Coppa che ora sembra veramente non possa più sfuggirgli.

Al di là delle possibilità numeriche che elenchiamo a parte c'è da tener conto del grado di forma di ciascuno e delle rispettive *chances* reali delle singole specialità. Per questo Duvillard è praticamente tagliato fuori dalla lotta al pari di Augert, l'uno incapace a vincere gli slalom speciali e l'altro gli slalom giganti. Praticamente in lizza rimangono [redacted]mente soltanto i due avversari tradizionali, Thoeni e Russel, ma il vantaggio di Gustavo sta proprio nella condizione eccellente e nell'aiuto disinteressato che possono dargli altri atleti in forma eccellente come gli svizzeri in blocco, alcuni austriaci, un tedesco (Rieger) e gli americani.

La lotta la possono condizionare assai più gli stranieri che non i compagni di squadra dei due rivali. I francesi hanno finora condotto una politica quanto meno [redacted]certante, forse soltanto perché l'armonia non regna certo sovrana all'interno della squadra: da adesso in avanti comunque ogni successo che non tocchi a Russel equivale ad una sconfitta. Gli azzurri giocano in difesa ed il ruolo di Rolly Thoeni in gigante può risultare ad esempio determinante, contribuendo a tener lontano Russel e necessoriamente anche Duvillard. Purtroppo l'aiuto a Gustavo manca ancora concretamente negli slalom speciali, unico settore nel quale il «boom» della squadra [redacted]taliana non si è [redacted] sviluppato appieno.

Patrick Russel

L'esplosione di Gustavo Thoeni ha infatti felicemente coinciso con il periodo migliore della formazione azzurra, che ha visto crescere [redacted] proprio rendimento in progressione geometrica dall'inizio di gennaio, ottenendo in questo [redacted] e mezzo più piazzamenti e vittorie di quanti non siano stati realizzati nel quadriennio olimpico concluso dal disastro dell'Olimpiade di Grenoble. Stefano Anzi, primo a Vars, poi nuovamente vittorioso a Sugarloaf, Marcello Varallo, medaglia d'oro alle preolimpiche di Sapporo, Michele Stefani, quinto a Mégève, quarto e settimo nella discesa americana, e lo stesso Gustavo Thoeni partiranno tutti a primavera nel primo gruppo di merito in «libera».

Una vittoria tira l'altra e [redacted] tutti hanno tratto sicuramente partito dalle affermazioni di Gustavo Thoeni, altrettanto ha fatto Gustavo galvanizzato dal [redacted] di Anzi e dai risultati degli altri azzurri. Vuarnet, vista la piega favorevole presa dagli avvenimenti, ha deciso di rinviare il proprio rientro in Italia [redacted] seguire gli atleti anche nell'ultimo concorso americano, quello di Heavenly Valley. Ci vuol poco a rovinare un'atmosfera anche euforica e Vuarnet, [redacted] attento dall'incredibile caso «montato» ad arte in occasione del Kandahar, ha preferito rinviare altri impegni che hanno un'importanza meno diretta nella conduzione della squadra per essere sicuro che ogni cosa proceda per il [redacted] verso.

Giorgio Viglino

Gustavo Thoeni

Il calcolo delle probabilità

Thoeni 75%

Ha al suo attivo una vittoria in slalom speciale e due secondi posti, mentre in slalom gigante ha totalizzato un successo, un secondo e un terzo posto. Di più ha i 15 punti conquistati in discesa libera venerdì scorsa. Se vincesse le quattro gare ancora [redacted] programma guadagnerebbe dieci punti che gli mancano al «pieno» in slalom speciale e i 15 dello slalom gigante. In questo caso il suo punteggio finale risulterebbe di 165 punti.

Duvillard 5%

E' stato il grande sconfitto della tournée americana dove [redacted] è riuscito, malgrado [redacted] sforzi fatti dagli organizzatori per mettergli a disposizione una discesa libera supplementare, a guadagnare terreno su Thoeni. E' stato invece proprio Gustavo a trarre maggior partito dalle discese e «Dudu» si trova ora con 125 punti e l'assoluta necessità di vincere i due giganti, ancora in programma (cosa difficile) e di ottenere almeno due terzi posti in slalom (meta quasi impossibile). Il suo miglior piazzamento in quest'ultima specialità è stato infatti il quinto posto nella gara ad eliminazione di Murren.

Russel 20%

«Ha vinto due slalom giganti ed ha ottenuto un secondo posto: gli rimangono cinque punti di margine. Si è aggiudicato uno slalom speciale ma completa il punteggio soltanto con due terzi posti: 20 punti al pieno. Il suo «tetto» è di 150 punti.

Classifica di Coppa del Mondo: 1. Gustavo Thoeni p. 140; 2. a pari merito Duvillard (Francia) e Russel (Francia) 125; 4. Augert (Francia) 107; 5. Russi 95; 6. Bruggmann 85.

Le prossime gare: Stati Uniti: Heavenly Valley (26-28 febbraio) slalom gigante e slalom speciale; Are (Svezia, 12-14 marzo) slalom gigante e slalom speciale.

Vincitori di coppa: 1967 Jean Claude Killy (Francia); 1968 J. C. Killy (Francia); 1969 Karl Schranz (Austria); 1970 Karl Schranz (Austria).

Tutta l'atletica a Genova
(la città priva d'impianti sportivi)

Situazione senza uscita?

([redacted] nostro inviato speciale)
Genova, 22 febbraio.

Concluso il Salone della nautica, la Fiera di Genova ospita una attività più popolare: oltre duecento concorrenti daranno vita domani e domenica nel Palazzo dello Sport ai secondi campionati italiani di atletica leggera al coperto. Grosso avvenimento per una disciplina sportiva che sta faticosamente cercando di recuperare il terreno perduto, anche nell'attività indoor, nei confronti del resto del mondo. Già l'anno scorso i primi campionati si tennero a Genova: la pista e le pedane in legno, acquistate per circa 20 milioni dalla Fidal a Liverpool [redacted] una ditta canadese avrebbero dovuto, dopo la prima tappa genovese nella primavera del '70, fare il giro di mezza Italia; si è invece scoperto che (a parte i costi della rimozione dell'impianto, del trasporto, della nuova messa [redacted] opera) il padiglione della Fiera è il più adatto a contenere l'anello di 200 metri.

Così, per la seconda volta, sul finire dell'inverno Genova diventa la capitale dell'atletica italiana. Una situazione paradossale, per una città che a favore dell'atletica leggera fa poco o nulla, nella quale tre società — Amatori, Italsider e Cus Genova — vanno avanti fra cento ostacoli e per la grande passione dei loro dirigenti, [redacted] il traguardo finale di vedersi sfuggire gli elementi migliori che passano a sodalizi di altri centri.

Il discorso sull'atletica in crisi si innesta sul desolante quadro di tutto lo sport dilettantistico (e non solo quello) genovese, soffocato da una cronica mancanza di impianti adeguati. L'atletica, il rugby ed il calcio (Samp compresa) della Superba affollano il vecchio stadio S. Martino, ora in via di demolizione per far posto agli uffici [redacted] una grossa società petrolifera.

Per l'atletica è prevista la costruzione di un «campo scuola» a Sturla, ma (a prescindere che sui progetti non si può fare dello sport) non si vede quale sarà il futuro delle altre discipline agonistiche: il Cus ha allo studio la possibilità di costruirsi un campo a Quinto, ma la realizzazione del complesso diventerebbe molto costosa a causa dei notevoli lavori necessari per livellare il terreno.

Altri campi, escluso il S. Martino, praticamente non ne esistono. Quello di corso Montegrappa, in rubkor, ha una pista di soli 300 metri e non può ospitare competizioni, il «Pio XII» [redacted] Pegli è nei guai per passati smottamenti di terreno: non c'è altro quindi a disposizione dei giovani di una città che si avvicina al milione di abitanti. Pur tenendo [redacted] dell'esiguità dei terreni in piano a disposizione e dello sfogo rappresentato dagli sports del mare, la situazione è davvero grave. **b. p.**

Due giornate di gare

OGGI — Ore 16,30: m 200 femm. e masch., batt.; 16,45: peso maschile; 17: m 800 femm. e masch., batt.; 17,40: m [redacted] ostacoli femm. e masch., batt.; 18,20: staffette 3x2 giri femm. e masch., batterie.

Ore 21: m 1500 masch., batt.; **alto femm.**; 21,15: **lungo masch.**; 21,20: **m 200 femm., finale**; 21,30: **m 200 masch., finale**; 21,40: **m 800 femm., finale**; 21,50: **m 800 masch., finale**; 22: **m 60 ostacoli femm., finale**; 22,15: **m 60 ostacoli masch., finale**; 22,30: **marcia 3 km**; 22,45: **staffetta 3x2 giri femm., finale**; 22,55: **staffetta 3x2 giri masch., finale**.

Tv: collegamento diretto dalle ore 18 circa sul Secondo Canale.

DOMANI — Ore 16,30: m 60 femm. e masch., batt.; 16,45: **lungo e peso femm.**; 17: m 400 femm e masch., batt.; 17,30: staffette 3x1 giro femm. e masch., batterie.

Ore 20,30: **salto con l'asta**; 21: **alto masch.**; 21,30: **triplo** e semifinali m [redacted] femm. e masch.; [redacted]: **m 400 femm., finale**; 22,15: **m 400 masch., finale**; 22,25: **m 1500 masch., finale**; 22,35: **m 60 femm., finale**; 22,40: **m 60 masch., finale**; 22,50: **m 3 mila masch.** (serie, decide il [redacted] tempo): 23,10: **staff. 3x1 giro femm., finale**; 23,20: **staff. 3x1 giro masch., finale**.

Tv: collegamento diretto alle 22 circa sul Primo Canale in «Mercoledì sport».

Nota: in neretto le gare di finale con il titolo in palio. Per le staffette, ogni giro di pista equivale a 200 metri.

Oggi il "via" ai campionati al coperto

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 22 febbraio.

(b. p.) *L'atletica italiana, che continua a reggere bene il campo in sede internazionale grazie agli exploit delle sue «punte», tenta domani e mercoledì a Genova (nel corso dei secondi campionati nazionali al coperto) una verifica delle sue forze di base, prima che inizi la più importante stagione su pista. I protagonisti più attesi sono quelli soliti: Franco Arese, che [redacted] la vittoria nel Trofeo S. Agata a Catania ed i magnifici piazzamenti alle spalle degli stranieri nella «Cinque Mulini» e nel «Campaccio», ha confermato sin dalla stagione del cross di essere di gran lunga il miglior mezzofondista italiano; Renato Dionisi, il quale è uscito da un periodo di preoccupanti incertezze stabilendo sabato notte a New York il nuovo limite italiano indoor di salto con l'asta a metri 5,30; Erminio Azzaro e Gianni Del Buono vittoriosi nell'alto e nel millecinque in una recente indoor al Madison Square Garden.*

Tutti e quattro saranno in gara domani nella giornata clou dei campionati. Dei nostri assi mancherà il solo Gentile, il cui infortunio al ginocchio subito in Spagna desta timori. In campo femminile, assente Paoletta Pigni, l'atleta più in vista nella stagione invernale è stata Angioletta Ramello, la mezzofondista torinese che quattro giorni or sono a Sofia ha portato il limite italiano [redacted] 1500 indoor a 4'27"3. Interessante sarà però vedere se a fianco di questi nomi, che tutti aspettano, verrà fuori qualcosa di nuovo dalla «due giorni» genovese. L'atletica ha bisogno dello spettacolo, ma ha pure necessità di forze fresche: se non si allarga la base è inutile compiere gli sforzi che [redacted] Fidal sta facendo per diffondere il suo sport presso il grande pubblico [redacted]tivo.

L'effettuazione dei campionati a metà settimana, con evidenti disagi (che hanno provocato non pochi mugugni) per gli atleti, i dirigenti ed i tecnici alle prese con impegni di studio o di lavoro, è stata decisa proprio per dare una ulteriore spinta a questo sport. Domani e mercoledì è evidente, giornali e tv possono dare all'avvenimento un risalto [redacted] maggiore di quanto sarebbe accaduto se i campionati indoor si fossero infilati fra le gare della nazionale, o a cavallo di Milan-Juventus di domenica prossima.

I dirigenti della Fidal, presidente Nebiolo in testa, guardano alla realtà delle cose: se si vuole rilanciare uno sport non c'è altro mezzo che fare in modo che se ne parli il più possibile. E' necessario, comunque, che non si perdano mai di vista i fini di tutta l'operazione: si fa lo spettacolo per portare pubblico sulle gradinate, ma soprattutto per invogliare i giovani ad avvicinarsi all'atletica leggera.

Primati maschili

60 m	6"6	Giannattasio
200 m	22"2	Bianchi
400 m	49"	Cellerino e Bianchi
800 m	1'51"8	Bonetti
1500 m	3'48"9	Del Buono
3000 m	8'02"	Arese
60 m hs	7"7	Ottoz
Alto	2,16	Azzaro
Asta	5,30	Dionisi
Lungo	7,51	Lazzarotti
Triplo	16,25	Gentile
Peso	17,58	Meconi
Marcia km 2	8'02"	Visini

Primati femminili

60 m	7"5	Molinari
200 m		(da stabilire)
400 m	55"8	Govoni
800 m	2'11"8	Ramella
60 m hs	8"7	Giuli e Ongar
Alto	1,73	Simeoni
Lungo	5,70	Lugoboni
Peso	13,79	Forcellini

Il concorso ippico ruba il posto allo sci

Purosangui sulla neve al Sestriere

Le gare si svolgeranno oggi e domani sul campo ostacoli allestito al centro del piazzale del Fraiteve - Graziano Mancinelli favorito - Tra i suoi avversari Castellini, Orlandi e Lalla Novo

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 22 febbraio.

Per due giorni lo sci non è lo sport dominante al Sestriere: il suo posto è preso dai cavalli e dai cavalieri del Concorso ippico, che si daranno [redacted] battaglia domani e posdomani sul campo ostacoli sistemato al centro del piazzale del Fraiteve. Il fondo di gara è di neve, i cavalli porteranno agli zoccoli speciali rampo[redacted] per non scivolare. Oggi c'è stato un momento di preoccupazione perché il cielo si era coperto di nubi spinte dal vento e aveva cominciato a cadere qualche fiocco di neve. Ma la paura è durata poco. In breve è tornato il sereno.

Il campo ostacoli è già pronto e oggi quasi tutti i cavalieri sono andati a vederlo: è stato preparato sotto le direttive del colonnello Marcone, ispettore della Federazione Sport Equestri, la cui esperienza è particolarmente importante trattandosi di una manifestazione che ha pochi precedenti e in cui possono sorgere da un momento all'altro complessi problemi organizzativi.

Occorre infatti che, almeno durante lo svolgimento della stessa gara, tutti i cavalieri trovino il terreno all'incirca nelle medesime condizioni. E' stato deciso che le prove abbiano inizio alle 11 del mattino, quando il sole ha ormai cancellato il gelo della notte ma non ha ancora riscaldato troppo l'atmosfera. Per arrivare a fissare questo orario sono stati necessari giorni e giorni di controlli.

In Europa soltanto St-Moritz organizza abitualmente un concorso ippico sulla neve. In Italia ci sono stati precedenti a Cortina, al Terminillo e undici anni fa qui a Sestriere. E' stato appunto per il successo di quella manifestazione che è stata presa la decisione di ripeterla ed anzi ci sono fondate speranze che, in futuro, essa possa svolgersi regolarmente ogni due anni, alternandosi [redacted] il Concorso di Torino-Esposizioni.

Le gare incominciano con il Premio Cinzano, una «categoria a tempo, tabella A» in cui è prescritta ai concorrenti una velocità minima di 350 metri al minuto. Non dovrebbe essere una gara particolarmente impegnativa. Più severo senza dubbio il Premio Società Esercizi del Sestriere che si disputerà subito dopo: è una «categoria a barrage, tabella A»; anche qui è richiesta [redacted] partecipanti una velocità minima di 350 metri [redacted] minuto, ma gli ostacoli saranno più impegnativi.

Graziano Mancinelli è il favorito del Concorso: dispone di *Bomber* e di *Water Surfer*, due cavalli di notevoli mezzi e che [redacted] a loro agio anche su questo particolare fondo di gara.

L'elenco degli avversari comprende alcuni nomi di primo piano: Gualtiero Castellini, Vittorio Orlandi, Lalla Novo; i giovani Filiberto Bertero, Mario Marocco, Alessandro Rossi; molto attesi il capitano Sergio Giacone, dei [redacted]rabinieri, e il cap. Franco Bazan, dei corazzieri. In tutto i partecipanti saranno una trentina, fra cui cinque amazzoni.

Elvio Rossi

Un concorrente su una staccionata durante il primo concorso del Sestriere (Moisio)

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 15)

A. MIRAFIORI, corso Traiano 2, posizione commercialissima, nuovi negozi ottimo reddito. Affittasi: latteria 10 milioni 800 mila. Panetteria 10 milioni 800 mila. Drogheria 15 milioni 200 mila. Appartamento: 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio 10 milioni. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Telefonare 537.066.
A. MIRAFIORI, via De Maistre 37. Appartamenti moderni, vicinissimi Fiat, presto liberi: soggiorno, 2 camere, cucinotta, bagno, ingresso, da 8 milioni 100 mila. Sufficiente all'acquisto 30% contanti. Locali uso magazzino da 35, 122, 307 mq. Prezzi convenientissimi. Ipi. Telefonare 537.066.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Solo 2 milioni 200 mila contanti 13 milioni mutuo per appartamento ideale: tre camere, cucinotta, ingresso, bagno. Via Gianni Bosi 34 - Largo Toscana. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Via Ascoli 17, Corso Regina Margherita. Appartamento acquisto facilitatissimo: camera, cucina, ingresso, bagno, 1 milione 300 mila, mutuo 2 milioni 600 mila. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Corso Taranto 5. Affare. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno 1 milione 900 mila contanti, mutuo 4 mil[redacted] 900 mila (mensilità 35 mila). Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Via San Giorgio Canavese 5 - Corso Francia. Appartamento due camere, cucinotta, ingresso, bagno, terrazzo. 1 milione 450 mila contanti, 5 milioni 300 mila dilazioni mutuo. Gabetti 5767.
A. OFFERTA CARTACOPERTURA — Strada Alberoni 14. Precollina. Appartamento signorile, grande metratura, salone, due camere, cucina, doppi servizi 2 milioni 300 mila, mutuo 17 milioni 900 mila, box compreso. Gabetti 5767.
A. PARELLA direttamente impresa vende alloggi signorili 1, 2, 3, 4 camere, cucina, doppi servizi, pronto maggio '71. Via Nicomede Bianchi 100 quasi angolo via Pietro Cossa.
A. PORTANUOVA, via Gioberti 12. Appartamento centralissimo, completamente rimodernato, abitabile subito: 4 camere tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 13 milioni 500 mila. Suff. 30% contanti. Ipi. Tel. 537.066.
A. S. RITA, via Monfalcone 69, appartamento piano alto, prezzo interessantissimo. Soggiorno, 3 camere, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 11 milioni 400 mila. Sufficiente 30% contanti. Ipi. Telefonare 537.066.
A. SIGNORILISSIMO condominio in posizione straordinaria (piazza Unità d'Italia angolo via Garessio) appartamenti: salone, quattro camere, cucina, triservizi, doppi ingressi, giardino. Ufficio cantiere: Tel. 548.154.
A. VENDESI negozio angolare mq 180, piazza Rebaudengo angolo via Lipna, ampie vetrine locale [illegible]. Tel. 850.924 - 852.460.
A. VENDESI negozio angolare mq 400, magazzino mq 400, piazza Rebaudengo (corso Vercelli angolo corso Grosseto). Ampie vetrine porticato parcheggio privato. Tel. 850.924 - 852.460.
A. VENDESI negozio fronte corso Grosseto. Ampie vetrine, parcheggio privato magazzino abitabile. Telefonare 850.924 - 852.460.
A. VENDO casa, vicinanze Asti, 4 camere, cucina, terreno, bagno, garage, 6 milioni 250 mila. Riva, corso Re Umberto 43.
A. VIA Sagra S. Michele, signorile, abitabile: 2 camere, tinello, servizi, 10 milioni 800 mila, 30% contanti. Consuledile. Tel. 533.322.
A. VIA Tiziano angolo via Muratori: due tre camere, cucina, semplici, doppi servizi, prezzi vantaggiosissimi, mutuo, facilitazioni, ufficio cantiere, Telefonare 548.154.
A. VIA Tunisi, affare, spaziosissimo, signorile: 2 camere, cucina, bagno, 7 milioni 200 mila: 3 milioni 100 mila contanti più mutuo. Consuledile, Telefonare 533.322.
A Settimo svendiamo occupati bellissimi alloggi nuovi, 2-3 camere, box, mutuo, dilazioni. Tel. 365.198.
ABITABILE subito alloggio nuovo zona via Livorno: camere 3 più servizi, vendesi con facilitazioni pagamento. Telefonare 636.266, ore pasti.

ABITABILE subito appartamenti salone, 1-2 camere, cucina doppi servizi, doppi ingressi, vende direttamente impresa, piazza Arturo Graf 128 angolo via Canova, mutuo e facilitazioni di pagamento. Visite in cantiere.

ABITAZIONE pronta signorile, salone, due camere, cucina, bagno, doppi servizi. Mutuo adeguato. Via Boston 72.
ACQUISTA alloggi abitabili, liberi in Torino, trattando direttamente. Telefonare 580.474.
ACQUISTASI alloggetto libero Torino. Pagamento contanti. Tel. 596.8[redacted].
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, corso Marconi 26. Tel. 657.374.
ACQUISTO contanti da privato terreno centrale per costruzione 100-300 camere con progetto approvato, pagamento contanti. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 693 — 10100 Torino».
ACQUISTO in Torino o dintorni, vecchia cascina con giardino. Tel. 343.113.
ACQUISTO subito 40-50 camere per impiego capitale. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 75 — 10100 Torino».
ADIACENTE corso Dante, recente, spaziosissimo: 2 camere, tinello, cucinino, servizi, 8 milioni 600 mila. Sufficienti 2 milioni 600 mila contanti. Consuledile, Telefonare 533.322.
ADIACENZE corso Potenza nuovi abitabili subito prezzi di vera convenienza, mutuo dilazioni sino a 70%. Tecnimmobil. Tel. 512.362.
ADIACENZE Maria Vittoria libero, salone, 3 camere cucina ingresso bagno ripostiglio vendesi 16 milioni 700 mila compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 543.436.
ADIACENZE Mole Antonelliana, via Artisti angolo via Tarino, impresa vende appartamenti signorili abitabili subito. Visite in cantiere. Tel. 835.213 - 726.980.
AFFARE: alloggi largo Tassoni 25, tre camere, cucina, termo bagno, da 6 milioni 100 mila [illegible]. Torinocase. Telefonare 515.318.
AFFARE appartamento nuovo zona Valentino rialzato 4 camere servizi, mutuo dilazioni, ufficio 15 milioni compreso mutuo 6 milioni 300 mila, sufficiente 3 milioni contanti. Tel. 548.134.
AFFARONE vendo 4 alloggetti anche singoli, mutuo. Tel. 554.718.
AFFARONE via G. Reni 96, interno 188 alloggetti nuovi da lire 6 milioni 700 mila, mansarde. Solo 30% contanti, mutuo, dilazioni, permute. Telefonare 596.654.
ALLA Crocetta impresa inizia vendita alloggi signorili per abitazione e uffici, metrature varie, pronti subito. Telefonare 599.949.
ALLA residenza Gran Paradiso, corso Bernardino Telesio angolo corso Appio Claudio, impresa vende appartamenti signorili in palazzine di 3 piani vista panoramica, ufficio vendite pomeriggio Telefonare 835.213, 726.980.
ALLOGGETTO Crocetta camera cucina servizi termo bagno ascensore, altro reddito, vendo. Tel. 655.782.
ALLOGGETTO libero spazioso via Lanzo. Camera, tinello, servizi, dilazioni vendesi 5 milioni 900 mila. Telefonare 596.654.
ALLOGGI signorili collina strada Val Salice 227. 150-200 mq, palazzina 5 piani, tutti comfort, terrazze panoramiche. Parco condominiale, vendonsi. Residenza Stefania. Tel. 547.108.
ALLOGGI abitabili 1-2 camere, tinello, impresa vende via Challant 55, mutuo, dilazioni. Tel. 352.158.

ALLOGGI particolarmente rifiniti, 1-8 vani, vendonsi in palazzina nuova [illegible] con giardino, zona Statuto. Telefonare 518.151.

ALLOGGI piano rialzato decorati e tappezzati vendesi via Challant 55. Telefonare 352.158.
ALLOGGI signorili nuova costruzione vendesi Borgata Paradiso 3 camere, tinello, servizi, liberi subito. Mutuo 70%. Tel. 740.714.

ALLOGGI signorili 3 camere, cucina, doppi servizi, vendiamo mutuo e agevolazioni pagamento, via Rolandi 3 (zona via Nizza). Rivolgersi cantiere. Telefonare 637.373.

ALLOGGI 2-3 vani servizi vendonsi Borgo S. Paolo. Tel. 773.812.
ALLOGGIO corso Traiano, due camere, tinello, cucinino, servizi, resto piano. Vende: 10 milioni (mutuo-dilazioni). Fasano, Tel. 694.670.
ALLOGGIO occasione (corso Agnelli) libero 2 camere, cucina, termo, bagno, 8 milioni 900 mila. Tel. 879.122.
ALLOGGIO libero (Montecuccoli), 3 camere, cucina, servizi, 11 milioni 450 mila, facilitando. Torinocase. Telefonare 515.249.
ALLOGGIO libero (via Pinelli) 2 camere, cucinotta, servizi, 7 milioni 600 mila. Torinocase. Tel. 541.419.
ALLOGGIO signorile «Stazione Moncalieri», 2 camere, tinello, servizi, 7 milioni 500 mila facilitando. Torinocase. Telefonare 515.318.

ALLOGGIO signorile, zona Lungo Po Antonelli: 7 camere, tinello, cucinino, terrazzo, servizi, esenlasse, libero 12 milioni 400 mila più mutuo 2 milioni 600 mila. Tel. 596.607 - 597.774.

ALLOGGIO signorile 4 camere doppi servizi 2° piano vendo 14 milioni 400 mila volendo mutuo e agevolazioni pagamento (zona via Nizza vicinanze corso Spezia). Tel. 266.085.
ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi, zona Mauriziano, vendesi. Tel. 773.812.
ALPIGNANO [redacted], abitabile [redacted], recentissimo: 1 camera, tinello, servizi, 4 milioni 600 mila: 1 milione 900 mila contanti. Consuledile. Tel. 533.322.
APPARTAMENTI a riscatto, palazzo signorile Mappano-Leinì. Due camere, accessori. Anticipo 1 milione, rimanenza 16 mila mensili. Tel. 472.203.
APPARTAMENTI molto signorili 3-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla. Cascine Vica, vende direttamente impresa. Telefonare 793.1[redacted].
APPARTAMENTI signorili palazzo S. Paolo via Serrano 9, tre camere, cucina abitabile, 2 camere tinello cucinino. Giardino privato, box autovetture. Vendita diretta mutuo fondiario vantaggiose rateazione quinquennale. Tel. 831.203 - 879.764.
APPARTAMENTI tre camere, salone, cucina, doppi servizi, tra verde e quiete. Valsalice. Ponteverde 11/7, visite martedì, giovedì ore 14.30-15.30.
APPARTAMENTO libero via Tripoli 10/28 con grande ingresso, saloncino, 3 camere, cucina, ripostiglio, servizi più posto auto e ampi spazi condominiali, lire 4 milioni 650 mila contanti, lire 10 milioni 850 mila dilazionabili sino 9 anni. Union-Case. Tel. 535.904.
ATTICO esenlasse, centralissimo, camera tinello terrazzo 7 milioni facilitando. Torinocase. Tel. 515.318.
ATTICO mansardato, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, via S. Ottavio 17/4 vendesi, mutuo fondiario, rateazioni. Tel. 874.764.
ATTICO via Venaria libero esenlasse, 3 camere, tinello, prezzo vantaggioso, facilitazione pagamento. Tel. 518.654.
BELLISSIME 3 camere salone, doppi servizi zona esposizioni vendo 10 milioni più mutuo. Tel. 538.395.
BORGHETTO S. Spirito Impresa Milano vende mini alloggi da 2.900.000, bicamere 4.500.000, attici, facilitazioni. Tel. 965.274.
BOX garage a Se[redacted] Torinese, vicinanze mercato, vendiamo. [redacted] 637.373.
BRUINO Sangano nuovissimi alloggi spaziosi; 2 camere, tinello, cucinotta, 6 milioni 600 mila; camera, tinello, cucinotta 4 milioni 600 mila, lunghe rateazioni. Capello, Tel. 532.780.
CAMERA cucina semicentrale libero occasione prezzo volendo reddito 8% vendo. Tel. 553.860.
CAMPIDOGLIO - Via Locana 13. Appartamento grande metratura, elegante confortevolissimo: salone, due camere, cucina, ingresso, doppi servizi. 4 milioni contanti, mutuo 8 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
CASCINE Vica vendesi nuovo alloggio camera, tinello, servizi 6 milioni mutuo 70%. Tel. 740.714.
CASCINE Vica, via Asiiti 1b, impresa vende direttamente alloggi 3-4 camere servizi, facilitazioni pagamento. Telefonare 543.682.
CASETTA nel Canavese 2 camere cucina servizi giardino vendo come nuova, [redacted] 7 milioni. Tel. 530.395, altra completa con 1000 mq terreno vendo a Casalborgone. Tel. 530.395.
CASETTA privato vende 10 camere, 4 servizi, garage, collinare vicinanze Torino, 38 milioni. Tel. 543.688.
CASETTA (S. Mauro) 4 camere termo giardino, 15 milioni 500 mila. Torinocase, Tel. 517.249.
CASETTA vecchia affittata (zona Nichelino), 5 milioni 500 mila. Sufficienti 2 milioni. Capello, Tel. 532.780.
CAUSA trasferimento privato vende a privato appartamento libero subito vicinanze corso Re Umberto, 4° piano, salone 3 camere, cucina, servizi mq 204 milioni 22 trattabili. Tel. 516.660.
CENTRALE alloggio distinta costruzione quattro camere, cucina, servizi. Vende: 17 milioni (sufficienti 7 milioni contanti). Fasano, Tel. 694.670.
CENTRALI funzionali appartamenti Via Principi D'Acaja 57. Liberi giugno. Due camere, cucina, ingresso, servizi 1 milione 800 mila, dilazioni 4 milioni 100 mila. Camera, cucina servizi 2 milioni 900 mila. Gabetti 5767.
CENTRALISSIMO alloggio: due grandi camere, cucina, servizio. Libero. Vende: 5 milioni 200 mila (sufficienti 2 milioni contanti). Fasano, Tel. 694.670.

CENTRO residenziale Orsa Maggiore vende ultimi convenientissimi alloggi 6-7 vani, doppi servizi, ampio giardino condominiale. Tel. 633.067.

CERCHIAMO acquistare appartamenti conto clienti qualsiasi zona. Casalegno. Telefonare 885.962.
CERCO terreno edificabile 60-100 camere in Torino. Tel. 701.012.
CHIVASSO. Fronte stabilimento Lancia, vendo alloggi 2-3-4 camere, nuova costruzione 2 milioni vano. Telefonare 741.812 Dott. Merzo.
CINTURA ottimo investimento scala 40 vani, appena ultimata, reddito 6.50% bloccati. Tel. 599.[redacted].
COLLEGNO, zona Francia. Affittasi locale uso magazzino deposito, attività [illegible]. Mq 7[redacted]. Passo carraio. Libero subito. Gabetti 5767.
COMPLESSO residenziale Diorama corso Peschiera angolo corso Monginevro appartamenti signorili ogni dimensione, mutuo dilazioni. Tecnimmobil. Telefonare 512.362.
CONFORTEVOLISSIMO, elegante appartamento in palazzina - giardino condominiale Via San Donato 55, adiacente Corso Tassoni. Salone, tre camere, cucina, doppi servizi, 4 milioni 100 mila, dilazioni 9 milioni 400 mila. Gabetti 5767.
CORSO Agnelli camera cucina esenlasse libero 1 milione 900 mila, mutuo 4 milioni 500 mila. Tel. 505.666.
CORSO Agnelli, libero 3 camere servizi dilazionando. Covili, Tel. 595.376.
CORSO Adriatico 4 camere, cucina, recente costruzione, vendo libero. Telefonare 553.860.
CORSO [illegible] elegantissimo studio abitazione mq 220, servizi, garage, vendesi. Tel. 886.974.
CORSO Francia, cucina tinello libero 1 milione 650 mila, mutuo 3 milioni 830 mila. Tel. 505.666.
CORSO Francia 222, Regina Margherita, Palazzo The Sky Residence vendesi affittasi vastissimo locale adatto supermercato, esposizione mobili, confezioni ecc. Gedel, Campiglia. Tel. 331.756, visite in cantiere anche giorni festivi.
CORSO Francia 340 (Collegno) abitabile subito 3 camere cucina doppi servizi 12 milioni 400 mila sufficiente contanti 3 milioni 740 mila. Tecnimmobil. Telefonare 542.540.
CORSO Orbassano (piazza S. Rita) libero, spaziosissimo, 4 camere, cucinotta, 11 milioni 350 mila dilazionabili. Sabatelli Tel. 581.755.
CORSO Rosselli, recente, centrale: 2 camere, cucina, servizi, 8 milioni 300 mila. Sufficiente 30% contanti. Consuledile, Tel. 533.322.
CORSO Siracusa, due camere tinello esenlasse, libero 2 milioni 850 mila, mutuo 6 milioni 650 mila. Tel. 505.666.
CORSO Turati 1° piano privato vende alloggio 6 camere, salone, tinello, cucina, lavanderia, tripli servizi, doppi ingressi, eventualmente divisibile. Telefonare 580.661.
COSTRUENDO condominio via Pinasca 30, 2 camere servizi 7 milioni 200 mila, 1-4 camere cucinotta da 11 milioni 500.000, mutuo facilitazioni, ufficio cantiere, Tel. 348.154.

COSTRUTTORE vende a Collegno salone 2 camere cucina doppi servizi primo piano. Tel. 991.041.

CROCETTA Torricelli 19, frazionamento vendesi alloggi 2, 3, 4 camere. Ottimi. Visite 15-17. Tel. 264.841.

CROCETTA frazionamento palazzo signorile appartamenti distintissimi (salone, tre-due-tre camere, cucina, servizi) da lire 2 milioni 300 mila vano. Dilazioni. Telefonare 538.621.
FAVOLOSO Via San Donato. Appartamento mq 400, salone, studio, otto camere, cucina, quadrupli servizi, terrazzi, prezzo affare, 27 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.
FIAT Rivalta alloggetto ultimato 35 mila mensili privato vende 4 milioni più mutuo. Tel. 343.688.
GALILEO Ferraris ultimi appartamenti signorilissimi in palazzo prestigioso: salone, due camere, cucina, camera donna, doppi ingressi servizi, dilazioni. Telefonare 537.496.
GIARDINO Reale, corso San Maurizio 10, appartamenti bellissimi in costruzione mq 145-160, impresa vende con mutuo, facilitazioni. Tel. 893.537.
GRAN Madre, in palazzina ultra-signorile, 2 camere, saloncino, cucina, camerette servizio, lavanderia, garage, forte mutuo. Tel. 599.388.
IMPRESA qualificata assume lavori modifiche, riattamento, opere nuove edilizie. Tel. 773.812.
IMPRESA vende alloggi nuovi varie dimensioni box parcheggi giardini, volendo mutuo dilazioni agevolazioni adiacente corso Regina Margherita via Fagnano 14. Tel. 471.535.
IMPRESA vende direttamente via Brione 45, locali PT adatti uffici esposizione mq 150 con ampio salone, giardino antistante, ingresso carraio indipendente, magazzino fondo cortile. Telefonare 616.132, ore ufficio.
IMPRESA vende direttamente via Brione, 33 alloggi rifinitissimi pronti subito, mutuo San Paolo: 2 camere, tinello, doppi servizi; saloncino, camera, tinello, servizi; tre camere, tinello, doppi servizi, box. Visite in loco 15-17.30 sabato 10/12. Tel. 616.337.
[illegible]

IN grande parco collina versante Sud ultimi alloggi mq 200, terrazzo, autorimessa, vendonsi, affittansi. Telefonare 541.205.

LAGO D'Orta vendo villa recente costruzione, terreno 2800 metri 60 milioni trattabili. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 41 — 10100 Torino».
LIBERE 2 camere mansardate, centrali, vendo dilazionando. Tel. 683.183 - 683.150.
LIBERO appartamento grande metratura, uso uffici. Corso Matteotti - Via Donati 12. Quattro [redacted], ingresso, servizi, magazzino comunicante 100 mq 6 milioni, dilazioni 11 milioni. Gabetti 5767.
LIBERO piccolo alloggio 2 camere, tinello, servizi, Nichelino 2 milioni 900 mila contanti, 5 milioni 700 mila mutuo dilazioni, Casalegno, Tel. 885.962.
LIBERO, nuovo, signorile, 3 camere, cucinetta, indipendente, servizi, vendesi Fiat Mirafiori, contanti 3 milioni 900 mila, mutuo e dilazioni 7 milioni 900 mila. Tel. 543.416.
LIBERO recentissimo corso Toscana: camera, tinello, servizi, 1 milione 900 mila più mutuo. Tel. 614.009.
LOANO Borghetto S. Spirito Impresa Cappelluto vende appartamenti vasto assortimento, diverse posizioni, volendo mutuo 75%. Via Aurelia 19a, Condominio Tre Pini. Tel. 0182/96.193. Torino Telefonare 632.552, ore pasti.
LOANO Impresa Nevoni Bianchi vende alloggi pronti subito dilazioni anni 6 mutuo. Tel. 482.935 Torino.
LOCALE mq 950 interno cortile, piano terra, via Serrano 9. Tel. 831.203.
LOCALE 350 mq divisibile, vendesi uffici, laboratorio, magazzino boxes. Telefonare 521.556.
LOCALI commerciali negozi esposizione mq 25, 155, 610, 720, via S. Ottavio 15-19. Tel. 879.264.
MAGNIFICA posizione su piazza vendiamo alloggi ottimamente rifiniti. Agevolazioni. Coppino 156. Tel. 296.689.
MODERNISSIMA villa, pronta aprile. Regione San Pietro 121, Pecetto. Tre camere, cucina, tripli servizi, garage, cantina, piano mansarda, giardino 600 mq: 23 milioni 500 mila, mutuo fondiario 9 milioni. Gabetti 5767.
MURI due negozi affittati buon reddito vendesi 10 milioni. Tel. 596.654.
MURI negozio (affittato) vendiamo 12 milioni volendo mutuo, reddito 6.50%. Via Balardi 5. Tel. 637.373.
MURI negozio vuoto, largo Orbassano, vendo, possibilità buon reddito. Telefonare 633.782.
NEGOZI nuovi pronti subito, vicinanze Statuto vendesi. Tel. 779.832 ore pasti.
NICHELINO centro vendiamo alloggio nuovo 2 vani cucinotta servizi e box auto libero subito. Facilitazioni. Telefonare 632.267.
NICHELINO vendonsi alloggetti convenientissimi, tutti confort, liberi e affittati, facilitazioni pagamento. Telefonare 639.063.
OCCASIONE, Piossasco, angolo statale «Fiat Rivalta». Villetta unifamiliare, pronta aprile. Salone, camera, cucina, doppi servizi, box, cantina mq 800 terreno. 5 milioni 480 mila, dilazioni 12 milioni 740 mila. Gabetti 5767.
OFFRO ottimo investimento muri bar e alloggio 4 camere cucinotta 7° piano nuovi, mutuati, centro Madonna Campagna. Tel. 740.122 mattino.
PALAZZINA libera zona Gran Madre vendesi 18 milioni. Casalegno. Telefonare 885.962.
PANORAMICO salone 2 camere soggiorno servizi, signorilissimo, 22 milioni 500 mila. Casalegno, Tel. 885.962.
[illegible]
PIAZZA Rivoli libero eccezionale esposizione, 3 camere cucina termo bagno ascensore, 10 milioni anticipo 3 milioni. Telefonare 537.213 - 517.280.
PIAZZA Sabotino, costruzione 1958, 2 camere, tinello, servizi, 8 milioni 100 mila. Sufficiente 30% contanti. Consuledile, Tel. 533.322.
PIAZZA Statuto camera cucina termo bagno, 4 milioni 200 mila, anticipo 1 milione 200 mila. Telefonare 537.213 - 517.280.
PINETA DI ARENZANO - 150 km integralmente percorribili in autostrada. Vi portano alla Pineta di Arenzano. Uno splendido promontorio sul mare tra i pini. Grande spiaggia privata, piscine, golf, tennis, equitazione. Una casa al mare per fine settimana e per le vacanze. Appartamenti e terreni con mutui e facilitazioni di pagamento. Per informazioni: Cemadis SpA Torino, corso Vinzaglio 2, Tel. 533.645.
PIOSSASCO [redacted] Fiat Rivalta vendonsi alloggetti nuovi liberi mutui maggio, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Tel. 659.816.
PORTA Nuova signorile 4 camere cucina, biservizi 6 milioni più mutuo. Telefonare 501.666.
PRAGELATO, estate inverno alloggi 6 posti letto, 4 milioni 200 mila, mutuo 1 milione 800 mila. Tel. 511.840.
PREZZO «leggero». Spazioso appartamento, confortevole - libero maggio. Rivalta, via Leonardo Da Vinci 13. Due camere, soggiorno, ingresso, bagno, cantina. Box auto. 7 milioni 600 mila, 50% contanti, Gabetti 5767.
PRIVATO vende alloggio corso Svizzera libero, esenlasse, 2 camere, tinello, cucinino, terrazzo anticipo 3 milioni. Telefonare 537.213 - 517.280.
RE Umberto angolo [illegible] alloggi 2-3 camere salone, tripli servizi, autorimessa, vendonsi. Tel. 541.205.
RESIDENZA panoramicissima, fronte collina, Via Garessio 24 - Museo automobile. Appartamenti signorili, eccezionale taglio: 4/6 vani, doppi/tripli servizi. Da 15 milioni 500 mila a 25 milioni 900 mila. 50% mutuo fondiario. Gabetti 5767.
RICERCASI urgentemente case, alloggi, liberi occupati Torino, pagamento contanti. Tel. 595.376.
RIVOLI vendesi alloggi signorili 2, 3, 4 camere doppi servizi, mutuo 70%. Telefonare 740.714.
RIVOLI vendonsi alloggetti convenienti esenti tutti confort liberi e affittati, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Tel. 659.816.
S. RITA, Via Castagnevizza 4. Appartamento quattro camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, solaietto. 3 milioni 600 mila contanti, dilazioni 8 milioni 400 mila. Gabetti 5767.
SPLENDIDI spaziosi appartamenti in magnifica residenza «Dunant», fronte collina. Due camere, tinello, ingresso, bagno, 3 milioni 570 mila contanti, 8 milioni 330 mila mutuo dilazioni. Gabetti, 5767.

SPAZIOSI, eleganti, appartamenti ultimati Via San Bernardino 8 - San Paolo. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno. 4 milioni, mutuo dilazioni 9 milioni 300 mila. Gabetti 5767.
STABILIMENTO metalmeccanico modernissimo, 7000 mq coperti, ampi terreni, 30 Km da Torino, vendesi dilazionando con o senza macchinari oppure cedesi maggioranza. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5645 — 10100 Torino».
STRADA Casale 104 Sagittario in grandioso parco alloggio mq 130 doppi servizi mansarda garage giardino privato vendesi. Tel. 522.841.
STREPITOSO, strepitoso, strepitoso successo di vendita «studios» lussuosamente rifiniti, ideali per uomini affari, professionisti, studenti. Riservatezza, indipendenza, relax. Residenze Galante, Via Menabrea, Via Cellini (Valentino). Prezzi partire da 5 milioni 600 mila. Dilazioni, mutuo fondiario. Gabetti 5767.
SUPERCONVENIENTE. Via Venasca 28 - Piazza Sabotino. Appartamento camera, cucina, servizi. Solo 2 milioni 500 mila. Gabetti 5767.
TERRENI industriali con servizi cintura Torino sud vendo. Tel. 937.251.
TERRENO collinare acquista purché panoramico progetto approvato comodo servizi. Tel. 533.601.
TERRENO con licenza costruzione 100-300 camere in Torino non periferia impresa acquista permuta. Telefonare 879.264.
TERRENO collinare panoramico tra Cavoretto Moncalieri progetto approvato vendo. Tel. 507.386.
TERRENO industriale mq 9200, progetto approvato mq 5200 privato vende. Telefonare 552.906, 533.332.
TERRENO industriale Torino; 15 mila mq, costruibilità 9300 coperto, 33 mila mc, raccordo ferroviario. Installazione grande industria, supermercati, banche, servizi pubblica utilità. Richiesta: 480 milioni, Fasano, Tel. 694.670.
TERRENO mq 3500 vendesi, permesso approvato per copertura totale a basso fabbricato più piano seminterrato. Possibilità 3 ingressi carrai fronte corso Orbassano 239. Tel. 872.320 ore 16-18.
VENDESI camera Porta Palazzo 1350 mila. Tel. 544.765.
VENDONSI muri autorimessa. Zona signorile, mutuo, esenlasse, reddito annuo 5%, netto. Tel. 533.060.
VIA Archimede 10, Nichelino in nuova costruzione prezzi convenientissimi vendesi appartamenti 2 camere, cucina, servizi, lire 2 milioni contanti, lire 4 milioni 700 mila mutuo fondiario e dilazioni. 3 camere, soggiorno cucinotta servizi, lire 2 milioni 750 mila contanti, lire 6 milioni 400 mila mutuo fondiario e dilazioni. Union-Case, Tel. 535.904.
VIA [illegible] 6, appartamento due camere, cucina, servizi, libero, vendo 8 milioni. Tel. 548.154.
VIA Bardonecchia 93 palazzo Fidia (tra i corsi Peschiera Francia), signorili 3-4 camere, servizi, mutuo S. Paolo. Tecnimmobil, Tel. 543.540.
VIA Belfiore angolo Via Michelangelo. Appartamenti moderni, liberi subito. Due/tre camere, tinello, cucinotta, bagno, ingresso 12 milioni 600 mila - 15 milioni 500 mila. 30% contanti. Gabetti 5767.
VIA Montevideo, 4 camere, servizi, libero, 10 milioni 400 mila dilazionando. Covili, Tel. 595.376.
VIA Onorato Vigliani, Piazza Caio Mario. Appartamenti confortevoli, molto funzionali, in costruzione moderna. Due camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso da 11 milioni 400 mila a 12 milioni. 30% contanti, 70% mutuo dilazioni. Gabetti, 5767.
VIA Monginevro, liberi una due camere cucina servizi, sufficiente 1 milione 350 mila. Tel. 505.666.
VIA Planezza alloggi 1-2 camere tinello entrata vende 1 milione 300 mila camera. Salragni, via Cernaia 26.
VICINISSIMO Fiat, Via San Giacomo - Beinasco. Costruzione modernissima, appartamenti funzionali, grande taglio. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno 1 milione 800 mila [redacted] 4 milioni 200 mila dilazioni. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2 milioni 750 mila, dilazioni 6 milioni 350 mila. Gabetti 5767.
VILLA bifamiliare. Lombardore. Strada Volpiano 11-13. Due appartamenti spaziosi, elegantissimi: sei camere, due box auto, cantine, terreno mq 500. 20 milioni 600 mila, 50% contanti. Otto camere, due boxes auto, due cantine, terreno mq 600. Pronta maggio. 24 milioni 200 mila. 50% contanti. Gabetti 5767.
VILLA Caselle, S. Maurizio, 5 vani biservizi grande giardino, 18 milioni 500 mila dilazionabili. Socet. Telefonare 530.163.
VILLA nuova mq 220 dopo Ciriè, Km 5, laboratorio garage giardino, vendo. Telefonare 530.395.
VILLETTA prefabbricata, appena ultimata, vicinanze fiume, possibilità 2 alloggetti, 7 milioni 800 mila. Sufficienti 3 milioni, Capello, Tel. 532.780.
2.500.000 a camera vendo alloggi. Pianezza, mutuo rateazioni. Tel. 727.491.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. TELEFONISTA Fiat cerca alloggetto. Tel. 747.054.
A. ALICE Immobiliare cerca alloggi per propri clienti garantendo cauzione moralità. Tel. 530.542.
A. CONIUGI piemontesi buon impiego abbisognano alloggio confortevole. Telefonare 779.538.
CERCASI per funzionario alloggio grande signorile semicentrale. Telefonare 595.316.
CERCHIAMO negozio centralissimo vuoto adibito casalinghi-antiquariato. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5653 — 10100 Torino».
CERCO 3-5 camere possibilmente servizi, cauzione, referenze. Tel. 544.461.
CONIUGI impiegati piemontesi cercano 2-3 camere servizi. Tel. 325.121.
SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina semicentrale. Tel. 388.417.
SPOSI, impiego stabile cercano camera tinello termo bagno anche fuori. Telefonare 553.671.
[redacted] MILA più cauzione e referenze offresi per alloggetto d'affittare. Telefonare 695.167.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. ALLOGGI, uffici, negozi, affitta [illegible] «Arsenale 42», Tel. 546.419.
A.A.A. FIDO [illegible] moderno ammobiliato affittasi, Tel. 587.183, Agenzia.
A.A. ABBIAMO alloggi 25 mila, 35 mila, 42 mila, 50 mila. Tel. 686.735.
A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni. Ateo Immobiliare, via Garibaldi 59. Tel. 530.542.
A. AFFITTASI alloggio 2 camere, cucina, tutti i servizi. Tel. 745.720.
A. AFFITTASI via Martorelli 97, negozio 8 vetrine tripli servizi. Telefonare 850.924 - 852.460.
A. AMMOBILIATO camera, tinello, servizi, affittasi subito. Tel. 587.183 Agenzia.
A. REFERENZIATO ammobiliato, volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538.594.
A Beinasco centro, affittasi nuovissimi appartamenti. 5 vani, doppi servizi, box, con parco. Tel. 779.733.
AFFITTASI a prossimi sposi 1 o 2 camere, servizi. Tel. 215.971.
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi referenziati zona Mirafiori. Telefonare 352.865.
AFFITTASI alloggio ammobiliato centrale: tre camere, cucina, servizi. Telefonare 587.183.
AFFITTASI alloggio signorile tre camere, cucina, servizi e garage. Via Sismonda. Tel. 390.310.
AFFITTASI referenziato alloggio centrale rinnovato molto tranquillo, salone tricamere servizi. Tel. 761.685 ore serali.
AFFITTASI via Vinovo alloggio 3 camere, 1° marzo. Tel. 610.359.
AFFITTASI zona Museo Automobile alloggi signorili: saloncino, 1-2 camere, tinello, servizi. Tel. 690.741.
AFFITTASI 3-4 camere servizi zona Francia, referenziatissimi. Agenzia, Telefonare 322.401.
AFFITTIAMO corso Cincinnato angolo strada Altessano appartamenti signorili due tre camere, tinello, cucinino, semplici doppi servizi, pronti aprile. Visite pomeriggio.
AMMOBILIATI pied-à-terre, eleganti, indipendenti: 48 mila, 65 mila (stabile moderno). Tel. 650.503.

(Continua a pag. 18)

Sull'Isola della Giudecca a Venezia

tra le Fondamenta S. Biagio ed i Riidi S. Eufemia e delle Convertite è sorto, per iniziativa dell'**ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI**, un caratteristico quartiere residenziale dotato di modernissimi servizi, ascensori, impianto centralizzato di riscaldamento ed acqua calda, ricostruito in armonia con le tradizionali linee dell'architettura veneziana, con suggestivo ed ampio parco privato, vista sui canali, imbarcaderi diretti e rapidi collegamenti con Piazza San Marco, Piazzale Roma e le Zattere.

VENDONSI

nuovi appartamenti da 2 a 5 camere più servizi.

ISTITUTO ROMANO DI BENI STABILI S.p.A.

- Fondamenta S. Biagio, 786 - Tel. 85.401 - VENEZIA.
- Via Meravigli, 12/14 - Tel. 862.241/42 - MILANO.

Tragedia familiare in un appartamento a Genova

Geloso, uccide moglie e figlia e si spara al capo: è morente

La donna aveva 28 anni; la bimba 2 - La strage davanti agli occhi della figlia maggiore che è riuscita a fuggire mentre il padre le puntava contro l'arma - I due coniugi vivevano divisi e avevano deciso la separazione - Ieri sera l'uomo, un minatore di 39 anni, è andato in casa della moglie e le ha proposto di tornare insieme: al rifiuto ha cominciato a sparare

Arcangelo Avenoso con la famiglia: Giuseppina Malivinti, la figlia Giuliana (che si è salvata) e la piccola Marzia (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 22 febbraio.

Un minatore di 39 anni, Arcangelo Avenoso, originario di Cittanova (Reggio Calabria), in una crisi di gelosia, ha ucciso la moglie e la figlia minore; poi si è puntato l'arma alla tempia, sparandosi. La donna, Giuseppina Malivinti, di 28 anni, è morta sul colpo; la piccola, Marzia, di due, mentre la portavano all'ospedale; l'uomo, in fin di vita, si trova in sala di rianimazione al pronto soccorso di San Martino.

Il dramma è avvenuto in un modesto appartamento di due camere in via Montenero 11, dove la Malivinti, separata dal marito, viveva da circa un mese con le sue due bambine. Il 25 dovevano presentarsi davanti al giudice per la causa di separazione legale. Stasera l'uomo è andato dalla moglie, le ha proposto di tornare assieme e, al suo rifiuto, ha sparato.

Alla tragedia è scampata la figlia più grande del minatore, Giuliana, di 9 anni: *«Quando ho visto papà puntare l'arma verso di me* — racconterà poi la bimba — *sono fuggita».*

Giuliana, urlando *«disgraziato hai ucciso la mamma!»*, si è precipitata nel corridoio: una vicina, Maria Luisa Bevegni, sentendo gli spari e le sue urla, ha aperto la porta: si è vista di fronte la bimba, in lacrime, scarmigliata, e l'ha fatta entrare. Intanto, un altro vicino, Pasquale Varriale, di 30 anni, anch'egli richiamato dalle grida della piccola Giuliana, si è precipitato nel corridoio: *«Mi sono subito reso conto che qualcosa di grave era capitato* — ha raccontato —. *La porta dell'appartamento al numero uno era aperta. Sono entrato. C'era sangue dappertutto. La donna era a terra, col capo appoggiato alle piastrelle della cucina, accanto alla stufa. L'uomo e la bambina erano vicini, sul pavimento: accanto c'era una pistola e un caricatore vuoto. Ho sentito che la bambina respirava ancora, rantolava. L'ho presa in braccio e mi sono precipitato verso il portone, invocando aiuto».*

Nelle scale c'è una lunga striscia di sangue: qualcuno ha preso la piccola sulla propria auto e si è diretto a gran velocità verso l'ospedale: durante il tragitto, però, la bimba è spirata. Intanto altri vicini raccoglievano il ferito (per la moglie non c'era più nulla da fare) e lo portavano al pronto soccorso: qui i medici lo hanno subito operato. Le sue condizioni sono gravissime.

Mentre sul posto della sparatoria arrivavano polizia e carabinieri, la piccola Giuliana, superata la prima terribile emozione (continuava a piangere e a strapparsi i capelli), ha potuto raccontare, tra i singhiozzi, la sua agghiacciante avventura. *«Erano circa le nove di sera* — ha detto la bimba — *quando hanno suonato alla porta. Era papà: "Voglio parlare con la mamma" ha detto. L'ho fatto entrare. La mamma era in cucina. Papà le ha detto: "Fai andare le bambine in camera loro, devo parlarti senza che sentano". "Non importa, le bambine sono grandi, possono restare" gli ha risposto. Mentre la mamma si avvicinava ai fornelli per scaldare del latte, papà le ha detto: "Vuoi rimanere con me?". La mamma ha risposto: "No. Mi prometti sempre che non lo farai più". Fino a quel momento papà era rimasto con le braccia conserte, come se nascondesse qualcosa sotto la giacca».*

«Sentivo — ha continuato la bimba — *che sarebbe successo qualcosa e mi ero avvicinata alla porta: da quella posizione l'ho visto tirar fuori la pistola e sparare: prima contro la mamma, poi contro Marzia. Poi si è girato per colpire me. Non ho visto più nulla: ricordo solo che ho aperto la porta e sono uscita gridando».*

Sembra che il minatore abitasse a Sestri Ponente; la moglie si era trasferita da circa un mese nell'alloggio di via Montenero: *«Vedevamo sempre lei e le bambine* — dice una vicina — *da sole. La donna faceva la sarta in casa».* Un altro vicino, invece, ricorda di avere visto l'Avenoso altre volte: *«Lo conoscevo di vista* — ricorda — *e proprio stasera siamo entrati assieme nel portone. Aveva due valigie. Poi l'ho visto entrare al numero uno».*

Se l'Avenoso (circostanza ancora non accertata) aveva effettivamente due valigie, è probabile che egli pensasse ad una risposta positiva della moglie e ad una possibile sistemazione presso di lei. Ma il fatto che avesse la pistola sotto la giacca pronta a sparare, fa pensare all'ipotesi contraria: forse egli era deciso ad uccidere la moglie e a fuggire subito dopo. Invece la piega degli avvenimenti gli ha preso la mano.

Marco Benedetto

Ore di panico in un asilo di Lione

Armato sequestra 30 scolari poi li libera tutti e s'arrende

Padre di 6 figli, sconvolto da una minaccia di sfratto, si è barricato nell'aula con fucile, pistola e bombe - Ma ha sparato solo colpi in aria

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 22 febbraio.

Sconvolto da una minaccia di sfratto e *«deciso a richiamare sul suo caso l'attenzione pubblica e a ottener giustizia»*, un uomo, padre di sei figli, s'è barricato in un asilo con fucile e bombe a mano e vi ha tenuto in ostaggio trenta bambini e un'istitutrice. L'episodio, accaduto stamane a Lione, richiama alla mente la tragedia avvenuta anni fa a Terrazzano, in Lombardia, dove due fratelli, l'uno pazzo e l'altro succubo, irruppero in una scuola e presero in ostaggio un'intera classe elementare. Questa volta però il dramma si è risolto senza vittime — a Terrazzano s'ebbe un morto — e il protagonista si è lasciato convincere molto in fretta alla resa, sparando solo qualche colpo in aria.

Il retroscena della vicenda evoca l'atmosfera di certi romanzi francesi ambientati nella provincia, tra i rancori gretti e le avarizie di gente relativamente ricca di denaro, ma povera di spirito. Ne trattò Mauriac, se ne occupò spesso Simenon nei suoi gialli non parigini. Il colpevole del sequestro di stamane, Antoine Parla, 43 anni, di origine italiana, aveva comprato molto tempo fa, alla periferia di Lione, una proprietà che intendeva trasformare in un *ranch* e dotare d'un ristorante. Versò una certa somma e in più si impegnò a mantenere il vecchio padrone e la moglie di questi finché vissero.

La donna morì presto, ma l'uomo è ancora in piena forza e di recente ha ritenuto che il Parla non avesse rispettato i termini del patto usandogli i riguardi dovuti. Perciò si rivolse alla magistratura, consigliato in ciò dal direttore di un vicino asilo. I giudici accolsero l'istanza e stabilirono che Parla, la moglie e i sei figli sgombrassero il terreno. La decisione non è definitiva, è in corso un appello.

Ma stamattina, dopo aver trascorso vari giorni incupito, Antoine Parla s'è armato d'un fucile da caccia, d'una pistola e di bombe a mano e alle dieci s'è presentato all'asilo. Ha avuto un breve diverbio con il direttore, quindi è corso al primo piano e si è barricato in una delle aule ordinando ai trenta bambini e all'istitutrice di non muoversi.

Interveniva la polizia, e dopo una discussione Parla rilasciava i bambini limitandosi a tener prigioniera l'istitutrice. Sparava alcuni colpi di doppietta sopra le teste degli agenti, poi permetteva anche alla donna di andarsene. Nel frattempo il prefetto gli aveva promesso d'interessarsi per la revisione del suo sfratto. È passata un'altra ora, sempre armato, Parla usciva pure lui dall'istituto e in macchina si faceva portare alla proprietà, conservando il suo arsenale. Anche su quest'ultimo punto nel pomeriggio aveva un savio ripensamento, e consegnava al prefetto fucile, pistola, munizioni e bombe. Per il momento è ancora libero, ma ha detto rassegnato ad un reporter: *«Mi verranno ad arrestare quando vorranno: pazienza».*

Carlo Cavicchioli

Annunciati i titoli finalisti

Candidati all'Oscar anche Fellini e Petri

Hollywood, 22 febbraio.

Airport e *Patton* sono stati i film più segnalati per le candidature all'Oscar. *Love story, Mash* e *Five easy pieces* sono gli altri tre film che concorreranno alla quarantatreesima assegnazione annuale degli «Academy awards».

Ecco i candidati per i vari settori:

— miglior attrice: Jane Alexander (*The great white hope*); Glenda Jackson (*Women in love*); Ali McGraw (*Love story*), Sarah Miles (*La figlia di Ryan*), Carrie Snodgrass (*Diary Of a Mad Housewife*).

— miglior attore: Melvyn Douglas (*I never sang for my father*), James Earl Jones (*The great white hope*), Jack Nicholson (*Five easy pieces*), Ryan O'Neal (*Love story*), George Scott (*Patton*).

— miglior film: *Airport, Five easy pieces, Love story, Mash, Patton.*

— miglior attore non protagonista: Richard Castellano (*Lovers and Other Strangers*), Dan George (*Little big man*), Gene Hackman (*I never sang for my father*), John Marley (*Love story*), John Mills (*La figlia di Ryan*).

— migliore attrice non protagonista: Karen Black (*Five easy pieces*), Lee Grant (*The Landlord*), Helen Hayes (*Airport*), Sally Kellermann (*Mash*), Maureen Stapleton (*Airport*).

Miglior regista: Federico Fellini (*Satyricon*), Arthur Hiller (*Love Story*), Robert Altman (*Mash*), Franklin Schaffner (*Patton*), Ken Russell (*Women in love*).

Miglior film in lingua straniera: *First love* (Svizzera), *Hoa Binh* (Francia), *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* (Italia), *Paix sur les champs* (Belgio), *Tristana* (Spagna).

(Ap)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

20 febbraio 1971

NATI — Porta Mario; Banino Stefania; Marroni Ileana; Amaro Massimo; Taotucci Marco; Del Vecchio Maria; Sacco Marco; Bertini Silvia; Marlone Ezio; Barone Paolo; Cossu Luca; Cascio Barbara; Murgi Rosalba; Mazzellini Annarita; Fe' D'Ostiani Micaela; Gagliardino Mario.

MORTI — Barotti Angelo, di anni 75, nato a Bibiana, pens., abitante in c. Vidua 20; Dalla Mura Arcangelo, a. 59, Follina, pens., s. Peschiera 136; Bellardo Delfina, a. 77, Torino, pens., v. S. Donato 37; Greco Parma Carolina ved. Ferrerio, a. 86, Tiriolo, pens., v. M. Polo 7; Olivero Margherita ved. Fornengo, a. 65, Torino, pens., v. Monte Tabor 45; Deberardi Teresa in Cominetti, a. 80, Cravagliana, pens., v. G. Corresio 33; Giuliano Domenico in Chiambretti, a. 59, Piano, pens., v. F. Azzi 9; Borsani Fernando, a. 48, Bergamo, imp., str. delle Vallette 309; Vezza Teresa, a. 83, Priocca, pens., v. Sospello 173; Gamara Maria Maddalena ved. Bollino, a. 89, Torino, casal., c. L. Einaudi 59; Visentin Ugo, a. 47, Pavaro Veneto, pens., v. Foligno 115.

Deceduti in ospedale: Nardo Giuliana in Zigliotto, a. 36, Torino, casal.; Granero Pietro, a. 84, S. Paolo Solbrito, pens.; Braghirolli Eva ved. Monlezzi, a. 82, Bondeno, pens.; Gramaglia Angela in Bergesio, a. 74, Bra, casal.; Silfridi Angelo, a. 71, Savona, pens.; Galassi Teresa in Baldassarre, a. 49, Cesenatico, cas.; Fiore Caterina ved. Nicolello, a. 65, Tronzano, pens.; Pianlino Camilla in Bonetto, a. 74, Torino, casal.; Poggio Paolo, a. 63, Masio, sacerdote; Della Torre Luigi, a. 72, Gandino; Severina Giuditta, a. 69, Torino, pens.; Serafino Antonio, a. 78, Torino, pens.; Maschio Sisto, a. 56, Torino, pens.; Ciarli Ovidio, a. 76, Pisa, pens.; Divano Angelo, a. 35, Parodi Ligure, bidello; Rastagno Margherita in Campetti, a. 78, Roletto, pens.; Sillia Eugenio, a. 78, Montegrosso, pens.

Nati 16 - Morti 28

21 febbraio 1971

NATI — Balossino Andrea; Castiglione Alberto; Guadagnino Angelo; Barrera Luca; Bosio Claudia; Calcia Federica; Nardo Barbara; Memore Sara; Dileo Annibale; Morano Pierangela; Giuliano Monica; Simonetti Corrado; Sgaramella Germano; Pelagalli Alessandra; Pellegrino Angelo; Mangiardi Gianluca; Bergantino Monica; Cecirio Andrea; Perrella Marco; Bay Andrea; Macri Elisabetta; Rampulla Laura; Tagliento Massimiliano.

MORTI — Massimino Teresa ved. Caffaro, di anni 67, nata a Barge, casal., abitante in v. Gioberti 12; Ferro Domenico, a. 94, Mazzarino, pens., v. S. Donato 5; Gianinetto Pietro, a. 74, Torino, pens., v. Alla Parrocchia 9; Cinacchi Edmondo, a. 66, Piombino, pens., l.go Orbassano 66 bis.

Deceduti in ospedale: Piromalli Giuseppe, a. 28, Laureana di Borrello, commerc.; Martin Maria in Passet Gros, a. 65, Usseaux, pens.; Bona Guido, a. 76, Biella, pens.; Stavale Giuseppina ved. Rugiano, a. 71, Cassano Ionio, pens.; Mangonaro Rosario, a. 39, S. Cataldo, pens.; Margara Luigi, a. 92, Palestro, sacerdote; Frola Ernestino, a. 75, Montanaro; Passalacqua Nicola, a. 40, Taranto, operaio; Galde Maria, a. 77, Vico C.se, pens.

Nati 23 - Morti 15

Pino e Piero Bertolone si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro Amico
CAVALIERE DEL LAVORO
Rag. Giuseppe Soffietti
— Torino, 22 febbraio 1971.

Il Gruppo Piemontese Cavalieri del Lavoro si unisce con animo commosso al dolore dei familiari per la scomparsa dell'indimenticabile caro Collega ed Amico
Rag. Giuseppe Soffietti
Cavaliere del Lavoro
— Torino, 22 febbraio 1971.

Lo Studio Notarile Barberis-Monacelli partecipa vivamente al lutto della famiglia per la morte del
CAV. DEL LAVORO
Giuseppe Soffietti
— Torino, 22 febbraio 1971.

Commissario Governativo Sommeiller tutto ricordano
Giuseppe Soffietti
Cavaliere del Lavoro
illustre benemerito ex Alunno del Sommeiller
— Torino, 23 febbraio 1971.

Consiglio Direttivo, Collegio Sindacale, Direzione Scuole Officine Serali prendono viva parte al lutto dei familiari per la dolorosa perdita del
CAV. DEL LAV.
Rag. Giuseppe Soffietti
da molti anni attivissimo consigliere.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Il Presidente, i Dirigenti e tutto il Personale dell'Ente dello Spettacolo partecipano con viva commozione al lutto che ha colpito il loro Consulente ecclesiastico Sac. Carlo Balma per la scomparsa dell'adorata Mamma
Cecilia Bertella ved. Balma
avvenuta a Caliso il 21 febbraio 1971.
— Roma, 23 febbraio 1971.

Gli Amici D. Sergio Baldi e D. Gustavo Boyer prendono vivamente parte al dolore di Mons. Carlo Balma per la perdita della Mamma
Cecilia Balma
— Torino, 23 febbraio 1971

E' mancato
Libera Giovo
Ne danno il triste annuncio la sorella, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia vivamente i Dottori Giovanni Marocco e Antonio Zini per le premurose cure. Funerale mercoledì 24 alle ore 14,30 Cimitero Generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pino Torinese, 22 febbraio 1971.

E' mancato
Maurizio Nico
La famiglia e parenti tutti ne danno il triste annuncio. Funerali martedì 23 c.m. da via Casalborgone 13. La presente è partecipazione e ringraziamento. La Salma proseguirà per Bussolino.
— Torino, 23 febbraio 1971.

Eri un uomo semplice, leale, generoso, hai dedicato tutta la Tua vita al lavoro.
Maurizio Nico
Cavaliere di Vittorio Veneto
Non Ti dimenticheremo mai.
— Torino, 22 febbraio 1971.

I Grandi Magazzini Trasit Torinesi - Sede di Torino e Filiale di Roma - partecipano commossi al lutto che ha colpito Carla.

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'Onorevole
Salvatore Angelo Gitti
Deputato al Parlamento per il VI° Collegio, avvenuta a Brescia il 21 febbraio 1971.
— Roma, 22 febbraio 1971.

Il Gruppo Anziani Rai - Radiotelevisione Italiana partecipa, con profondo cordoglio, la scomparsa del Socio
Mario Bacchi
— Torino, 22 febbraio 1971

1970 1971
Giannina Garabello in Tinivella
I suoi cari vivono ogni giorno nell'inconsolabile tristezza del vuoto che ci ha lasciato. S. Messa mercoledì 24 febbraio ore 10, Santuario N. S. di Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 23 febbraio 1971.

1965 1971
Maria Buglioni di Monale
S. Messa mercoledì 24 ore 11, Chiesa S. Cristina
— Torino, 23 febbraio 1971.

E' mancata cristianamente
Gianna Anglesio Poma
Lo annunciano addolorati il figlio Franco con la moglie Paola, le nipotine Monica e Fabiana, le sorelle ed i fratelli Poma, Lobetti-Bodoni, Ballario e le cognate ed i cognati Anglesio. Funerali in Rocca Canavese, frazione Remondato, martedì 23 alle ore 15.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Sono fraternamente vicini a Franco e Paola gli amici:
Vittoria Burea Albertetti
Bruno, Teresa e Beppe Roschi
Mario e Marisa Roschi
Carlo e Adriana Camera
Enrico e Giovanna Cellino
Ernesto Cellino
Adalberto e Mimì Donna d'Oldenico
Pierfranco e Mirella Ferraris
Ferruccio ed Annelise Ferrero
Carlo e Graziella Fino
Peppino Garzano
Umberto e Giuliana Gastaldi
Michele e Lella Ghigo
Franco e Fortunata Givone
Luigi Guerise
Paolo e Lory Guarnero
Mario e Lella Lanfranco
Beppe e Sandra Maggiora
Dino e Pier Paolo Maggiora
Giuseppe Adolfo e Liliana Maggiora
Maurizio ed Enrica Maggiora
Silvio ed Ivelise Maggiora
Aldo Morino
Cesare Mollacengo
Gianfranco Pedullà
Giorgio ed Isa Porzio
Felice Rolfino
Renzo Sclanca
Marcello e Maria Grazia Siliquini
Giorgio e Rita Stroppiana
Genna ed Adriana Testa

Partecipano al dolore di Franco gli Amici del Lunedì.

Alessandro e Rossana Forcier sono affettuosamente vicini a Franco e Paola nel loro grande dolore.

Giuseppina e Rina Anglesio partecipano affettuosamente coi figli al dolore della famiglia.

Il Dottor Pier Alberto Fasola e familiari partecipano al dolore dell'amico Dottor Franco Anglesio e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Condomini ed Inquilini di via Bagetti 15 partecipano commossi al dolore della famiglia Anglesio.

Direttore, Aiuto e Assistenti della Sezione Chemioterapica dell'Istituto di Oncologia partecipano affettuosamente al dolore della Assistente Sanitaria Signorina Luciana Poma per la morte della SORELLA.

Prendono parte con sincero dolore per la scomparsa della mamma di Franco, gli amici:
Franco e Candida Gallo Modena
Mario e Paola Gris
Sergio e Anna Icardi
Luciano Nizzola e Gabriella Salvi
Nello e Maria Ollivero
Piercarlo e Mariuccia Pettiti

Partecipano al lutto del dott. Anglesio Antonio e Piera Gris.

Eugenio e Angelo Gallo-Modena partecipano al dolore del dottor Franco Anglesio.

Partecipano al lutto di Paola e della famiglia Anglesio:
Ada Dominici Ballocca
Mario, Evi e nipoti
Giusto, Zaira e Riccardo Ballocca
Mario, Pia e Luciano Ballocca
Gianfranco, Lilla e Guido Ballocca

Partecipano all'immenso dolore che ha colpito il dott. Franco Anglesio:
Walter Bosrola
dott. Giuseppe Colve
Umberto Molino
Nazzareno Nazzarene
Pio Sammartani

Uniti nel dolore ricordano la carissima zia GIANNA i nipoti Vanna, Riccardo, Renato, Livia e Luciano, Maria Pia e Joe, Elena e Andrea, Carla e Sandro, Nando e Laura, Leonardo e Adriana, Loretta.

Eleonora de Ehrenstein piange la carissima amica GIANNA.

Angelo e Thea Tihone sono vicini al dolore di Franco e Paola per la perdita della cara Mamma
PROF.
Giovanna Anglesio Poma
— Torino, 22 febbraio 1971.

Con i conforti religiosi ha lasciato i suoi cari
Caterina Gobetti ved. Rossi
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Attilio con Margherita, Felice, Alberto, la nipote Elena Gobetti, i cognati Maria Rossi, Antonio Mirra, Giovanna Pizzi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì a Cavaglià ore 15. Un ringraziamento particolare al dott. Piero Bracco per l'affettuosa assistenza.
— Torino, via Sommacampagna 9 22 febbraio 1971.

Alberto, Giuseppe Croce e famiglia partecipano al grande dolore di Attilio per la perdita della Mamma
Caterina Gobetti ved. Rossi
— Chivasso, 22 febbraio 1971.

Si associano al lutto gli zii Lusso, Talentino, Mancinelli, Livio.

Partecipano al dolore
Mariuccia Actis Rosa
Piera Demarchis
Augusto Fabbiani
Giovanni Rosa
Cesare Torrero

Cristianamente è mancata
Camilla Marchis ved. Chiantor
Lo annunciano il figlio Riccardo e moglie Antonietta, il fratello Carlo e moglie, sorella Lidia, cognati, nipoti. Funerali martedì ore 16 Chiesa Madonna degli Angeli.
— Torino, 23 febbraio 1971.

I nipoti Canale si uniscono al dolore di Riccardo per la perdita della carissima ZIA.

Tutti i Componenti il Gruppo «Amici di Polpresa» partecipano al dolore dell'amico Riccardo Chiantor per la scomparsa della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Maronetto
Addolorati lo annunciano la moglie Adele Fantino, la figlia Maria Teresa, il genero Leo Nichetto e la piccola Antonella, la sorella Clara col marito Vincenzo Falelli, suocera e cognati Francesco e Maria, zie, cugini. Funerali domani 24 ore 10,15 Parrocchia Cavoretto.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Piangono il caro zio GIOVANNI i nipoti Piero Fantino, Emma e Antonio Giordano con la piccola Francesca.

E' mancato
Antonio Marino
Ex combattente 1915-18
Esempio di rettitudine e di bontà
Addolorata lo annuncia la moglie Domenica Molino, le figlie Eleonora e Teresa Maran col marito Sergio; il fratello Francesco, cognati, cognate e nipoti. Funerale mercoledì 24 ore 10 a Pralormo.
— Pralormo, 22 febbraio 1971.

Cristianamente è mancata
Domenica Groppo
Insegnante
Addolorati annunciano: il fratello, la sorella, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali Camino Monferrato martedì 23 febbraio ore 15,30. Presente per partecipazione e ringraziamento.
— Camino Monferrato, 22-2-1971.

La Deputazione Subalpina di Storia Patria partecipa con dolore alla scomparsa del
PROF. DOTT.
Natale Grimaldi
Suo apprezzato Socio effettivo.
— Torino, 23 febbraio 1971.

Gli Anziani del Gruppo Finanziario Tessile prendono viva parte al lutto della famiglia per la dolorosa perdita del Signor
Giuseppe Bonnot
Anziano Gruppo Finanziario Tessile
— Torino, 23 febbraio 1971.

ANNIVERSARIO
Nel quarto anniversario della dipartita del suo Titolare
Gr. Uff. Amleto Bertoni
Cavaliere del Lavoro
la S.p.A. Amleto Bertoni - Casa d'Arte Saluzzese, che di Lui conserva perenne ed affettuoso ricordo, ne rievoca la nobile figura e le preclare virtù. La S. Messa in suo suffragio verrà celebrata nella Parrocchia Maria Ausiliatrice di Saluzzo il 25 febbraio alle ore 18.
— Saluzzo, 23 febbraio 1971.

Tristezza rimpianto ricordando il
Dott. Ing. Paolo Cordaro
nel nono anniversario.
— Torino, 23 febbraio 1971.

E' cristianamente mancato ai suoi cari
Massimo Aprato
Lo annunciano addolorati la figlia Maria col marito Giuseppe Maineri e i figli Giovanni e Massimo, il fratello Beppe con la moglie Maglò Bajetto, cognate nipoti parenti tutti. Benedizione mercoledì 24 ore 10,15 Parrocchia Redentore, funerali a Dusino ore 15.
— Torino, 23 febbraio 1971.

Sono affettuosamente vicine le famiglie: Bajetto, Ciulli, Bertoldo, Tedeschi, Bastello, Pinesi.

I Colleghi della RAI partecipano al lutto del sig. Giuseppe Aprato:
Sergio Ariotto
Erio Arnoldo
Giorgio Ballario
Vittorio Banfi
Pierluigi Bardelloni
Bruno Bertagnoli
Umberto Bianchi
Giuliano Bianco
Flavio Bonanoca
Aldo Bonelli
Paolo Borello
Sergio Cabutto
Mario Caciotti
Stellario Cama
Livio Capra
Francesco Carelli
Gino Castelnuovo
Giuseppe Cerutti
Claudio Cioni
Giambattista Colli
Francesco Conterdi
Emanuel Corsaro
Felice Crosazzo
Giuseppe Delsedime
Rolando Daglia
Giuseppe Ellena
Giovanna Enrico
Luigi Fanchini
Leonello Feliziani
Ferruccio Ferrini
Angelo Formia
Riccardo Galliano
Giampaolo Gavia
Giovanni Gemignani
Aldo e Manola Giani
Luigi Giusio
Mario Guglielmino
Maria Luisa Invernizzi
Ettore e Mariagrazia Iorio
Alfredo Magenta
Renzo Manganelli
Vittorino Manente
Giuseppe Mecca
Giuseppe Merlo Pich
Guerino Miele
Enrico Milani
Angelo Olivero
Antonio Quaglia
Giovanni Palmerini
Angelo Paolini
Enrico Pieri
Luigi Ponzio
Dino e Zita Rabino
Emanuele Romano
Armando Rossi
Mariarosa Sacco
Carlo Salomone
Giuseppe Scribani
Teresa Testa Bonotti
Armando Torta
Franco Torta
Fiorello Trevisani
Roberto Vaudetti
Renato Voltolina

Il 20 c.m. è improvvisamente mancato in Sanremo l'
Ing. Antonio Bettanini
A funerali avvenuti, come da espressa volontà dell'Estinto, ne danno il triste annuncio la sua Lale, le sorelle, le cognate, nipoti e parenti tutti.
— Sanremo, 23 febbraio 1971.

Prendono parte al lutto gli amici: Tomatis, Quaglino, Bialli e Maria Mazzone.

Presidenza, Comitato Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con profondo cordoglio la scomparsa del Consocio
DOTT. ING.
Antonio Bettanini
— Torino, 20 febbraio 1971.

Con rimpianto si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Eugenio Audisio
Giuseppe Benzi
Carlo Bensoleri
Giuseppe Bielli
Renato Frasca
Carlo Giannotti Servetti
Silvio Mandelli
Angelo Mercandelli
Mario Moretto
Eligio Sciautino
Carlo Tomatis

Teresita Silvia Mandelli
Gina Rosina
sono vicini a Lale nel dolore per la scomparsa del carissimo
Ing. Antonio Bettanini
— Torino, 22 febbraio 1971.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Cavaletto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, sorella, fratello, cognata e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 alle ore 15,45 Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Famiglia Pulcini prende viva parte al dolore di Mariuccia e familiari.

Lo Studio Legale Ingrassia partecipa sentitamente al lutto dei familiari per la prematura scomparsa del compianto Amico
Giuseppe Cavaletto
— Torino, 22 febbraio 1971.

Marco Borra e famiglia si unisce al grande dolore.

La famiglia Casadei prende viva parte al dolore della famiglia Cavaletto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Regina Sandretti ved. Mattalia
Addolorati ne danno l'annuncio il figlio Cesare con la moglie Teresa, la figlia Teresa col marito Tranquillo e figlio Alfredo con la moglie e parenti tutti. Funerali mercoledì 24 alle ore 8,45 dalla Parrocchia Santa Giulia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Mario Armando
Andrea Bagnasco
Renato Melani
partecipano al dolore dell'amico Cesare.

Mariuccia Ermanno Rosa sono vicini a Teresina e famiglia nel loro dolore.

Cristianamente è mancato
Giulio Bechis
Cav. di Vittorio Veneto
Angosciati lo annunciano la moglie, i figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 24 alle ore 14,30, via Galluppi 12, indi la Salma sarà tumulata nel cimitero di Avigliana.
— Torino, 23 febbraio 1971.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Socio
Giulio Bechis
— Torino, 23 febbraio 1971.

Serenamente è mancata
Rosalia Cardani
Danno il doloroso annuncio: la mamma, il fratello e la sorella con le rispettive famiglie, l'adorata nipote Loredana col marito Virgilio Allemani, il suo caro Giacinto e parenti tutti. Funerali oggi 23 alle ore 10,15 nella parrocchia Santa Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 febbraio 1971.

E' mancato
Carlo Ramazzotti
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, nuora, genero, fratello, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali martedì 23 c.m. ore 14,15, via Tiziano n. 21.
— Venaria, 22 febbraio 1971.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio la scomparsa di
Aurora Bazzani
Dipendente a riposo
— Torino, 22 febbraio 1971.

Le Compagnie di Mariagrazia si uniscono a lei per la perdita del caro Papà
Luciano Edera
— Torino, 23 febbraio 1971.

1970 1971
Maria Vipiana
La figlia e le sorelle, con immenso dolore la ricordano a quanti Le vollero bene. Messa in suffragio verrà celebrata 24 febbraio ore 9 nella Chiesa di S. Lorenzo piazza Castello, Torino.
— Milano, 23 febbraio 1971.

1970 1971
Luigia Casalone Goggiano
I tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto. S. Messa ore 9 giorno 7 marzo, Parrocchia Regina Margherita.
— Regina Margherita, 23 febbraio 1971.

Dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Nino Faccio
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Rosella Boveri, la figlia Claudia, la mamma, il fratello, la suocera, parenti tutti. I funerali avranno luogo, oggi 23 corr. alle ore 14,15 con partenza dall'abitazione, corso Francia 263.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Sergio partecipa al dolore della famiglia Faccio per la perdita dell'affezionatissimo amico NINO.

Gli Amici ed i Colleghi di Lavoro:
Giovanni e Guido Frea
Edoardo Sarianon
Giuseppe Bianco
Adolfo Bevione
Renato Berlinetto
Angela e Piero Berola
Costanza Biraga
Angioletta Borgo
Giuseppe Broglio
Giovanni Camagna
Franco Cottelli
Maria Dal Mollo
Carlo Delle Belle
Ottaviano D'Orerio
Ines Faccio
Mario e Magda Ferraris
Nino Fichera
Santino Forno
Costante Galdi
Vincenzo Giordano
Giovanni Glorio
Ugo Giovara
Enzo La Loggia
Tina Liretti
Ruggero La Marca
Silvio Loreggia
Nene e Renzo Loppichini
Andrea Macchia
Giuseppina Marchisio
Edoardo Merlo
Anna Maria e Antonio Midali
Carlo Morlando
Marcea Pagliano
Emma Parmigiani
Luciana e Pier Luigi Pettiti
Mara e Renzo Piazio
Giovanni Ponzetto
Marella e Angelo Rossi
Fernanda Tarro
Ernesto Viganò
Giulia Visconti
Maria e Piero Zanola
Roberto Zarattini
ricordando con affettuoso rimpianto il
Geom. Nino Faccio
si associano al dolore della famiglia.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali prendono parte al dolore della signora Rosa Boveri Faccio per la morte del marito
Geom. Nino Faccio
— Torino, 22 febbraio 1971.

I Colleghi della Ripartizione Contabilità e Cassa dell'Azienda Tranvie Municipali partecipano al dolore della signora Rosa Carla Boveri per l'improvvisa scomparsa del marito
Geom. Nino Faccio
— Torino, 22 febbraio 1971.

Si associano gli Amici:
Arnaldo Bianco
Virginia Bianco
Giuseppina Bolzasso
Piera e Clara Carzolini
Giulia Cecchi
Ugo e Anna Maria Caras
Mino e Angiola Crosetto
Renzo e Bruna Carla Iorio

Dopo tante sofferenze cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Pivetta
Anziano F I A T
Lo piangono la moglie Francesca, il figlio Antonio, la figlia Angela con il marito Luigi Ferrero e l'adorato nipotino Umberto; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 ore 14,30 Parrocchia Gesù Adolescente. La cara Salma proseguirà per Alfiano di Chieri. Pullman a disposizione.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Partecipano sentitamente al dolore le famiglie: Savio, Finotti, Clemente, Santambrogio, Ferrero, Bolzasso.

Uniti nel dolore di Antonio e della sua famiglia, gli amici:
Laura Dusio
Piero Ottaviano
Giovanni Granelli
Lidia Saracco
Gianna Blanchero
Paola Giorgi
Riccardo Fortunato
Rudy Trevisiol
Silvio Gualini
Marco Benardello
Renato Del Favero
Aldo Borio
Renzo Mattini
Claudio Demaria
Gilberto Locatti
Gilberto Furlanetto
Piero Sandri

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Felicita Taricco in Candellone
Ne danno il triste annuncio: marito, figli con le rispettive mogli, e nipotini, la cognata, il fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 11,30, Parrocchia Gesù Adolescente, indi la cara Salma proseguirà per Meana di Susa ove verrà tumulata.
— Torino, 23 febbraio 1971.

La famiglia Mazzolino prende viva parte al dolore della famiglia Candellone.

La famiglia Briatore: sorella, cognato e nipoti tutti, sono uniti nel dolore per la scomparsa della Zia
Felicita Taricco in Candellone
— Torino, 23 febbraio 1971.

La Famiglia religiosa delle Suore di Carità di Santa Maria comunica con dolore che
Suor Teresa Porta
Madre Generale emerita
è serenamente tornata alla casa del Padre il 21 febbraio alle ore 15,45 dopo 78 anni di totale dedizione a Dio e alla Chiesa e raccomanda la cara Estinta alle preghiere di quanti l'hanno conosciuta. I funerali si svolgeranno in Torino il 23 febbraio alle ore 16, nel Santuario della Madonna del Buon Consiglio, via Curtatone 17.
— Torino, 23 febbraio 1971.

Il Consiglio Direttivo e la Segreteria dell'Istituto S. Maria partecipano al dolore per la perdita della Rev.ma Madre
Suor Teresa Porta
— Torino, 22 febbraio 1971.

Tragico incidente ha strappato all'affetto dei suoi cari
Minuccia Laguzzi in Torielli
La piangono la piccola Tiziana, il marito Giuseppe, i genitori, la zia Margherita, i suoceri, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 15 in Castellazzo Bormida (Alessandria). Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1971.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Cesira Florian
Ne danno doloroso annuncio: la signora Maddalena Garola, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti, con particolare ringraziamento al dott. Felice Barbera. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, da corso Giulio Cesare 58.
— Torino, 23 febbraio 1971.

Dopo lunghe sofferenze improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Walter Pollono
Orafo
Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 via Delle Orfane 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Ha raggiunto i fratelli Carlo ed Emilio presso il Padre Celeste
Giuditta Severina
Viene dato l'annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 23 febbraio 1971.

Nel 5° anniversario della scomparsa del
Cav. Uff. Irmo Piccinelli
i familiari Lo ricordano con immutato rimpianto.
— Neive, 23 febbraio 1971.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Filosso profondamente commossa dalla partecipazione di affetto tributata all'indimenticabile
Gian Filosso
nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti coloro che con la presenza e con scritti e fiori hanno voluto onorare la sua memoria. Un grazie particolare a sua Eminenza l'Arcivescovo, ai Titolari e Dipendenti tutti della C.A.R.P., della Camerata Polifonica Viotti, alla famiglia Valerio di Vercelli, ai Professori ed Alunni delle Scuole Medie di Vignale e Valdengo.
— Vercelli, 22 febbraio 1971.

Confortato dalla Fede e dai Carismi di nostra Santa Religione, dopo una vita dedicata tutta alla famiglia ed al lavoro, si è spento serenamente, dopo breve malattia, il
CAV. UFF.
Demetrio Obermitto
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: l'affezionatissimo fratello Giuseppe con la consorte Ondina Bruno e i figli Eugenio e Demetrio; la cognata Clara Bosticco ved. Carlo Obermitto con le figlie Marierosa con il marito Gianfranco Testa e il piccolo Carlino, Luisella con il marito Roberto Sciolotta e la piccola Franceschina, Eugenia con il marito Gianni Gorla e familiari tutti; l'affezionata Angiolina Obermitto, la famiglia Bruno, Fiorenzo e Pierachille, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Asti martedì 23 febbraio alle ore 10 partendo da corso Dante 95. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 21 febbraio 1971.

Partecipano al dolore delle famiglie Obermitto gli amici e collaboratori:
Geom. Pietro Parola
Geom. Enzo Zabello
Giusto Solaro
Sante Zolato
Pasquale Musso
Mario Testa
con le rispettive famiglie.
— Asti, 21 febbraio 1971.

Felice Eterno e famiglia profondamente addolorati partecipano al cordoglio per la scomparsa dell'Amico
CAV. UFF.
Demetrio Obermitto
— Milano, 23 febbraio 1971.

Luigi e Maria Quarello, con figli e nipoti, partecipano al lutto per la dipartita del Cugino carissimo
CAV. UFF.
Demetrio Obermitto
e si uniscono al dolore dei familiari.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Angela Samaratto ved. Starola con i figli Nadia e Gianni, partecipa al grave lutto della famiglia Obermitto.

Lo Studio Tecnico dott. Ing. Eugenio Ollino partecipa il lutto della famiglia Obermitto per la dipartita dell'Amico
Demetrio Obermitto
— Asti, 22 febbraio 1971.

Bruno Gorello e famiglia partecipa con profondo cordoglio al lutto delle famiglie Obermitto.

Partecipano commossi al lutto della famiglia e piangono il caro DEMETRIO gli amici Roviera, Cotimo, Borello.

Improvvisamente, sereno come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari
Teresa Licari
Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Vittorio, il fratello Nino Notari e famiglia, la sorella Eva, i cognati Nisy e Gino, parenti tutti. I funerali 23 febbraio ore 14,30 dalla Parrocchia S. Barbara, via Assarotti.
— Torino, 21 febbraio 1971.

Partecipano al dolore Cinzia, Ella, Annamaria, Maria Teresa, Nicola.

Le famiglie Roboti sono vicine all'amico Vittorio per l'improvvisa scomparsa dell'adorata TERESA.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa della Signora
Teresa Licari
Piero, Giorgina Bourlot
Sandra Cavallero
Nanni, Iole Devecchi e famiglia
Giuseppe Ferrero
Eriberto, Isabella Fino
Mario, Vittoria Neyrone
Carlo, Lella Roboti
sono affettuosamente vicini al fraterno amico Vittorio.
— Torino, 23 febbraio 1971.

Dante Sabaino, Sergio Pia e consorti partecipano fraternamente al dolore di Vittorio.

Titolare e Personale Agenzia C.R.A. partecipano al dolore delle famiglie Licari e Notari per la scomparsa della Signora
Teresa Licari
— Torino, 22 febbraio 1971.

Partecipano:
Dora e Luigi Bertello
Giovanna e Bruno Bertolazzi
Miligi e Franca Bergesi

Franco e Miligi Bergesi partecipano con affetto all'immenso dolore del Sig. Vittorio Licari.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancato il
GEOM.
Giovanni Chiariglione
di anni 40
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Teresa Bardina, il piccolo Franco, nonni, nonne Chiariglione-Bardina, il fratello Alfredo con la moglie Alice Maria e bimbe Tiziana, Marinella, Loredana, la sorella Miranda con il marito Aldo Besso e le bimbe Ornella e Daniela, cognati, cognate, nipoti, zie, zii, cugini, parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 23 febbraio alle ore 14 partendo da Torino, via delle Magnolie 18. La Salma viene accompagnata con servizio di pullman in S. Francesco al Campo, depositata nella Cappella di S. Anna per il proseguimento della funzione in chiesa, alla tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti, in particolare alle Reverendissime Madri Superiore, Suore dell'Ordine delle Carmelitane, Prof. Dott. Carlo Verdina, Prof. Dott. Renzo Videsott e tutto il Personale della Clinica Pinna Pintor.
— Torino, 22 febbraio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Clemente Fornaresio
anni 80
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno annuncio con dolore la moglie Cecilia Trufo, il figlio geom. Esterino con la moglie e figlie, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in S. Mauro Torinese il 24 corr. alle ore 16,30 dall'abitazione dell'Estinto via Diaz 10.
— S. Mauro Torinese, 22 febbraio 1971.

Il Gruppo FIDAS di S. Mauro dei Donatori di Sangue, partecipa al dolore della famiglia di
Clemente Fornaresio
Socio Fondatore e Medaglia d'Oro
— Torino, 22 febbraio 1971.

Serenamente è mancata la cara e buona
Olga Prandi
di anni 83
Addolorati partecipano l'improvviso decesso la zia Maria Pia Stupino Boella, i cugini: Stupino, Prandi, Rolfo, Dacasto, Rocca. La Salma verrà benedetta il 24 corr. alle ore 8 all'Istituto Buon Riposo (corso Unione Sovietica n. 220), indi verrà trasportata a Neive per i funerali alle ore 10,15. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 22 febbraio 1971.

Cristianamente è mancata
Luigina Pilotto n. Gariglio
anni 62
Addolorati l'annunciano il marito Domenico, le figlie Valentina col marito Giuseppe Graziano e i piccoli Francesco e Gianni; Mariuccia col marito Egidio Bello e la piccola Luisa, mamma, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali martedì 23 corr. ore 16 da strada Genova 51.
— Moncalieri, 22 febbraio 1971.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Emma Finello in Malabaila
Ex Ostetrica
Addolorati lo annunciano il marito Fedele ed i parenti tutti. I funerali avverranno a Villafranca d'Asti mercoledì 24 corr. alle ore 15,30 con partenza da Pinerolo, via Cravero 20, alle ore 14,15. Servizio autopullman.
— Pinerolo, 22 febbraio 1971.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino partecipa al lutto della famiglia per la perdita del Socio
Giovanni Lavagna
— Torino, 23 febbraio 1971.

La Casa Editrice Lattes prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM. RAG.
Giovanni Carmagnola
— Torino, 22 febbraio 1971.

Nel decimo doloroso anniversario della morte del
COMM. RAG.
Natale Cambiè
la famiglia con immutato affetto e rimpianto Lo ricorda a parenti e amici. Messa in suffragio giovedì 25 febbraio nella Parrocchia Gesù Nazareno alle ore 10.
— Torino, 23 febbraio 1971.

1969 1971
Ing. Cornelio Ricci
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa anniversaria 24 febbraio, ore 17,30, Chiesa di S. Antonio.
— Torino, 23 febbraio 1971.

ANNUNCI ECONOMICI

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 16)

AMMOBILIATO corso Re Umberto; pranzo salotto, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi. Tel. 587.183 Agenzia.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Tel. 897.206 Ballion.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia, prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 657.051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI celere 5 mila 10 mila camera, assicurazione. Interpellateci. Tel. 592.483 Einaudi.
AUTOTRASLOCHI Dorin 4000 camera, operai specializzati, furgoni imbottiti. Telefonare 215.174.
AUTOTRASLOCHI Dichio. 4000 camera, furgone imbottito, operai specializzati. Tel. 266.607.
AUTOTRASLOCHI Dorio, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710.898.
AUTOTRASLOCHI Lombardi. furgoni attrezzatissimi, lavori di massima garanzia. Tel. 657.965.
CORSO Montegrappa 57 negozio laboratorio libero, mq 180 privato affitta Corglar.
GRANDIOSISSIMO magazzino centrale seminterrato, uffici servizi, mq 500, affittasi. Tel. 512.241.
LUNGODORA Voghera affittasi 1290 mq cortile 400 luce forza riscaldamento uffici luminosi. Tel. 310.452.
MADONNA Campagna affittiamo 2° piano mq 550 adatto scuola, laboratorio, volendo altri locali piano terra. Alta. Tel. 667.462.
MAGAZZINI 250-150-100 nuovi affittasi vendesi via Ventimiglia. Telefonare 691.772.
MANSARDATO appartamentino nuovissimo settantamila tre mensili (riscaldamento, accessori compresi). Telefonare 389.894.
MINI alloggio casa nuova, signorile, affittasi, non pied-à-terre, via Lamarmora 7. Visibile ore 15-17.
PIAZZA Nazario Sauro, affittasi subito negozio mq 210, 8 vetrine, corredato seminterrato comunicante mq 180, servizi. Tel. 587.183 Agenzia.
PIED-à-terre ammobiliato affittasi 50 mila. Tel. 536.605.
VIA Valperga, nuovissimo, signorile, salone, tre camere, cucina, doppi servizi, box. Affittasi. Tel. 587.183 Agenzia.
VOLENDO affittare locali industriali commerciali alloggi grandi ville. Telefonare 543.545.
25.000, 27.000, 32.000 affittasi alloggetti moderni, prossimi sposi. Telefonare 512.573.
68 MILA affitto alloggio signorile saloncino, due camere, tinelle. Telefonare 790.636.

⑦ Locali villeggiatura

A Ceriale, vendiamo appartamenti vicino mare. Pronti subito. Facilitazioni. Telefonare 0182/90.739, Torino Telefonare 710.280.
A Valverde Cesenatico vendiamo al mare appartamenti panoramici convenientissimi partendo lire 3 milioni 500 mila dilazionabili. Indirizzando «Mizar», Cesenatico, riceverete gratis materiale illustrativo; condizioni pagamento.
AL mare vendiamo alloggi massime facilitazioni pagamento. Impresa Murialdo Sarà. Borghetto S. Spirito (Savona). Tel. 0182/96.000, Torino, Tel. 878.410.
CERIALE Bertonasco vende contanti appartamenti, ville, collina-mare. Telefonare 0182/90.787 - Torino. Telefonare 586.990.
LOANO Agenzia Roma esclusivista senza provvigioni organizza viaggio settimanale gratuito senza impegno visita propri cantieri. Informazioni, Telefonare 019/668.340.
LOANO magnifica posizione 100 metri mare Zattarin vende appartamenti signorili palazzine prospicenti ampie piazze 120 mila mq. Tel. 019/668.590 ore pasti.
RAPALLO Impresa vende direttamente appartamenti 2-3 locali, giardini condominiali, tutti comforts, comode dilazioni. Di Sciorno, via Betti 18. Telefonare 50.161 - 52.333.
SAUZE D'Oulx vendesi alloggio libero condominio Villaggio Alpino. Rivolgersi portineria.
VENTIMIGLIA. Vendesi appartamenti 1-2-3 locali. Tel. 0332/54.342 Varese.

⑧ Alberghi e Turismo

ALASSIO albergo Torino centrale vicino mare ottime condizioni. Telefonare 0182/40.616.
ALBERGO nuovissimo, Solemare, Telefonare 31.855, passeggiata Marconi, Ventimiglia. Tutte camere con balcone sul mare.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem, Scuola Estetica Moderna, via Barbaroux 2, Telefonare 535.555, sono aperte iscrizioni corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI, ex tecnico Oreal Frolli specializzato acconciature femminili, piega taglio decolorazione tinture permanenti. Corsi serali. Diploma conforziale. Tel. 486.365, piazza Statuto 24.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem Estetica: viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto bellezza Lina Raipero, corso Matteotti 51. Tel. 518.688.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI a referenziato professionista ammobiliata vicino Fiat Mirafiori. Telefonare 349.340.
AFFITTASI camere 1-2 letti Porta Nuova. Tel. 547.391.
AFFITTASI distinta ammobiliata singola, comodità, vicinanze piazza Vittorio. Tel. 835.342.
AFFITTASI S. Rita ammobiliata due letti con riscaldamento. Tel. 724.091.
MONOCAMERA alloggio arredato indipendente affittasi. Esigesi serietà assoluta. Tel. 760.809.
OFFRO mini pied-à-terre indipendente, escluso cucina. Tel. 489.906.

⑫ Domande impiego

A. GIOVANE signora esperienza decennale contabilità generale piccola media industria, zona Massaua. Tel. 725.089.
AMPIA decennale esperienza paghe operai, impiegati, veramente pratico adempimenti, regolarizzazioni, vertenze, impiegherebbesi presso piccola media azienda. Tel. 728.447 martedì giovedì sabato entro ore 10.
ATTIVA, esperienza decennale lavori ufficio, facilità rapporti con pubblico, conoscenze tecniche di organizzazione aziendale, offresi per serio incarico mezza giornata. Tel. 855.108.
AVVIAMO personale qualificato impiego tempo parziale dattilopraticufficio. Sight-Sound via Valfrè 16. Telefonare 539.250.
CHIMICO responsabile produzione, esperienza decennale applicazione resine, conoscenza lingue, offresi anche tecnico commerciale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4165 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico con nozioni di carpenteria metallica offresi anche 1° impiego. Tel. 757.966 - 695.026.
ESPERTO paranze 50enne offresi incarichi fiducia provincia Novara Ragioniere Pedruzzi 28040 Lesa.
LAUREANDO in ingegneria offresi per qualsiasi impiego o attività. Telefonare 502.324.
MANSIONI fiducia occuperebbesi cauzionando quarantacinquenne. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 1026 — 10100 Torino».
OFFRESI centralinista dattilografa. Telefonare 680.546.
OFFRESI segretaria steno dattilo pratica lavori ufficio. Tel. 680.546.
PENSIONATA, cassiera praticissima contabilità, lavori ufficio offresi. Telefonare 754.001.
PERITO elettrotecnico pratico apparecchiature industriali automatiche, precedenti esperienze progettazioni, libero subito. Tel. 215.517.
PERITO elettrotecnico 21 anni, esperienza biennale nel campo, militesente, cercherebbe nuovo impiego. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5229 — 10100 Torino».
SIGNORINA 18enne geometra esperta paghe contributi metrici estimativi, impiegherebbesi orario ridotto. Telefonare 551.621.
STUDENTE ragioneria serale ventiduenne, dinamico, militesente, cerca buon impiego. Tel. 346.561, ore 14-16.
27ENNE lunga esperienza vendita nazionale ex titolare azienda conoscenze prevenzivi costi fabbricazione offresi subito a ditta qualificata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4158 — 10100 Torino».
30ENNE militesente maturità classica libero subito per impiego offresi. Telefonare 296.420.

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. A.A.A. LA nostra società per potenziamento quadri aziendali, offre possibilità immediato inserimento ad elementi età compresa tra 25-29 anni, titolo studio media superiore, bella presenza. Offriamo fisso mensile garantito, premi, serie possibilità carriera. Interessati possono telefonare appuntamento 488.501 Sansoni. Non diamo informazioni per telefono.
A.A.A.A. EDITRICE internazionale offre ottime possibilità guadagno signore signorine dotate presenza, personalità cultura superiore per presentazione opere storiche artistiche altissimo livello. Telefonare 511.045 fissare appuntamento.
A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo, Largo Turati 49.

A.A.A.A. IMPORTANTE organizzazione commerciale assume subito 5 collaboratori servizio propaganda e vendita per Torino e provincia: minimo garantito, provvigioni, auto aziendale, assistenza di legge. Presentarsi oggi ore 10-12 - 15-18: Organizzazione Immetti, via del Carmine 21.
A.A.A. OFFRESI a persone maggiorenni, buona preparazione culturale, dotate senso di responsabilità e attitudine al comando, la possibilità, partecipando ad un corso selettivo di inserirsi a tutti i livelli nella organizzazione commerciale di una delle società più prestigiose nel proprio settore sia in campo nazionale che internazionale. Ottime possibilità di rapido aumento della retribuzione che inizialmente non sarà inferiore ai minimi fissati dal contratto nazionale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 154 — 10100 Torino».
A.A.A. PRIMARIA Società assume tre elementi pratici trattativa clientela e conduzione personale, anche solo liberi ore pomeridiane ed a turno. Presentarsi oggi e domani: via Roma 101, 3° piano, Signor Tagliavini.
A. AUTORI, cantanti, bambini, complessi canori, indirizzi cercansi per la Centrocorrida presentata da Corrado. Telefonare 551.875 ore ufficio.
ABILISSIMI, distintissimi, modernissima attività public relations, livello universitario. Tel. 659.797.
ADVEX cerca studenti, impiegati audiolesi, cultura media, da preparare per brillanti sicure carriere, stipendi 170 mila, 500 mila mensili, seguendo facile conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM/360. Per eseguire prova psicoattitudinale gratuita: visitare, scrivere, telefonare Advex, via Santa Teresa 12 Torino, 537.807 - 539.273; Milano via Borgonuovo 50, 666.348; Genova via Roma 6-1, 55.868.
AFFERMATA società prodotti largo consumo, leader del mercato, deve ampliare a propria organizzazione di vendita. Ricerca dinamici venditori residenti Torino e capoluoghi Piemonte. Offre inquadramento impiegati, stipendio, premi, rimborsi, autovettura. A tutti riserva reali possibilità di brillante carriera. Inviare curriculum dettagliato a: «Etas-Kompass Pubblicità 5639 — 10100 Torino».
ASSUME importante società dimostratrice propagandista, libera subito, per manifestazioni fieristiche e visite a nostra clientela Torino e Piemonte. Scrivere precisando età a: «Etas-Kompass Pubblicità 148 — 10100 Torino».

ATAUTO SpA concessionaria autoveicoli Ford per Torino e provincia, ricerca giovani diplomati anche primo impiego da inserire quali venditori nella propria organizzazione commerciale previo corso di addestramento retribuito. Per i più capaci è prevista la possibilità di inserimento in posizioni di responsabilità nell'organico dell'azienda che è in pieno sviluppo in un ambiente giovane e dinamico. E' richiesta la patente B, militesente. Tel. 555.761. Segreteria direzione vendite, signorina Ettani.

AZIENDA importante nazionale cerca propagandisti ambosessi cultura superiore alla remunerazione. Presentarsi via Napione 17, ore ufficio.
CERCASI commesso-a, pratico pelletterie e teleria. Rivolgersi: corso Vercelli 159, Torino.
CERCASI ragazze 16enni semplici lavori ufficio. Presentarsi Spezialpot, piazza S. Carlo 197.
CERCASI segretaria 17-18enne 1° impiego, zona Grugliasco. Tel. 780.297.
CERCO signorina 1° impiego stipendio 45/50 mila mensili. Tel. 544.938.
CRONOMETRISTA, analista tempi cercasi da azienda meccanica zona corso Francia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 94 — 10100 Torino».
DATTILOGRAFA apprendista cerca studio architettura. Comunicare dati segreteria telefonica. Tel. 596.869.
DISEGNATORE progettista stampi lamiera esperienza pluriennale, cerca importante industria elettromeccanica, zona Francia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 645 — 10100 Torino».
FACILITA' impiego mezza giornata senza limite età corso dattilopraticufficio in 4 settimane. Sight-Sound, via Valfrè 16. Tel. 539.250.
IMPORTANTE azienda cerca per filiale di Torino giovane elemento da adibire alla assistenza tecnica presso clientela esterna. Tel. 519.566.
IMPORTANTE ditta assume una telefonista sedici-diciassettenne. Telefonare 539.059.
INDUSTRIA metalmeccanica zona Beinasco (100 dipendenti) cerca impiegata pratica paghe, contributi e dattilografia. Tel. 349.207.
LANIFICIO zona Torinese, produzione fine per confezione, assume esperto aiuto disegnatore drapperia idoneo assumere non lunga scadenza responsabilità di tessitura campionario. Assicurando riservatezza assoluta richiedonsi dettagliato curriculum lavorativo et referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4164 — 10100 Torino».
MAGLIFICIO assume capo personale, serietà, abile, dinamico, spiccate qualità organizzative. Tel. 875.955 ore pasti.
MEDIA industria fase espansione lavorazione in serie prodotti automobilistici ricerca trentacinque-quarantacinquenne da portare a completa responsabilità produzione mediante diretto contatto capireparto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 141 — 10100 Torino».
PRIMO impiego, impiego migliore in quattro settimane, frequentando dattilopraticufficio corso audio visivo. Sight Sound, via Valfrè 16. Tel. 538.659.
RAGIONIERA o titolo equivalente anche 1° impiego. Importante industria settore automobilistico nelle vicinanze di Asti, cerca per aumento quadri. Scrivere: Casella Pubbliman 280 — 14100 Asti.
SIGNORINA per lavori ufficio e commissioni, dinamica, libera subito, trattamento adeguato. Tel. 545.107.
SOCIETA' cerca elemento libero o turno, media cultura, periodo prova retribuito. Presentarsi: via Garibaldi 59, ore 9-11, ore 15-17.
SOCIETA' importanza nazionale per potenziamento quadri direttivi seleziona persone ambosessi venticinque-quarantacinquenni con titolo di scuola media superiore, spiccata personalità e volitività. Vantaggio di questa moderna società è l'opportunità di rapida carriera con elevati guadagni. Per fissare appuntamento telefonare oggi ore 9-13 15-20 al n. 510.121.
SOCIETA' italiana ricerca signore, signorine, studentesse universitarie e diplomate, insegnanti per attività interessante e di prestigio. Offre elevato guadagno e possibilità di carriera. Per colloquio selettivo Tel. 555.019, oggi.
SOCIETA' zona Mirafiori cerca giovane impiegato militesente per aiuto magazzino vendita. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4143 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA anche 1° impiego cerca ufficio commercialista. Telefonare 588.950, dalle 15 alle 18.
STUDENTI imparate dattilografia in 14 ore, corso elettronico Sight-Sound, via Valfrè 16. Tel. 538.659.
UNA professione nuova per impiegati capi ufficio. Lavoro affascinante, alti stipendi cerchiamo persone dinamiche logiche, da sottoporre a test attitudinali, assolutamente gratuito per stabilire idoneità a seguire corsi a pagamento per programmatori e analisti. Prenotate test gratuito telefonando a Computex. Telefonare 535.446-501 Torino, via Arsenale 25 - Tel. 21.142 Novara, Bal. Lamarmora 19 - Tel. 65.262 Alessandria, via dei Martiri 8.
VENDITRICI 25-40enni cerca importante impresa costruzioni per ufficio cantiere. Stipendio, provvigioni. Telefonare 535.122 ore ufficio.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA torinese trentenne pratico consegne città dintorni referenziato offresi. Tel. 287.701.
ABILE guardarobiera stiratrice per casa privata offresi. Tel. 365.251.
AGGIUSTATORI pratico costruzione stampi materie plastiche offresi. Telefonare 835.412.
APPRENDISTA in carrozzeria cerco lavoro subito. Tel. 650.490.
AUTISTA C trentenne referenziato esperienza estero. Telefonare 240.102.
AUTISTA D ventenne autobetoniere libero, offresi impresa edile. Telefonare 852.082.
AUTISTA macchina propria 124 Special scuola offresi subito per servizio, anche all'estero. Tel. 686.581.
AUTISTA patente C, generico fiducia offresi mezza giornata. Tel. 252.965.
AUTISTA trentenne patente D pubblica offresi a seria ditta, anche mansioni di fiducia. Tel. 738.748 ore 8-12.
CAPO squadra muratori cerca lavoro cottimo impresa privata. Tel. 350.296.
CONIUGI offronsi per pulizia scale et uffici. Tel. 337.420 dalle 9 alle 12.
CONIUGI torinesi anni 58-55 offronsi custodia villa o adeguata occupazione. Telefonare 666.947.
COTTIMISTA impianti riscaldamento offresi subito a seria ditta. Telefonare 344.590.
DONNA quarantenne offresi assistenza ammalati notturna. Tel. 769.096 ore pasti.
ESPERTO tornitore in legno cerca lavoro. Scrivere: via San Massimo 36, Villanova Cav.
FATTORINO patente B praticissimo città e consegne offresi anche con mezzo proprio. Tel. 764.401.
GIOVANE torinese ventiduenne referenziato militesente imparare offresi seria ditta, magazzino officina qualsiasi lavoro di posta turni. Tel. 895.910.
GIOVANE ventitreenne cultura universitaria offresi pomeriggio baby-sitter o lavori ufficio. Tel. 776.202.
GUARDAROBIERA esperta ottime referenze offresi casa signorile eventuale altre lavoro purché adeguato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6047 — 10100 Torino».
INFERMIERA generica offresi assistenza ore 8-16. Tel. 471.825 dopo le 10.
OFFRESI bambinaia torinese dalle 9 alle 18, zona Stadio. Tel. 289.665.
OFFRESI lavorante pettinatrice anni 24 sposata. Tel. 766.586.
OPERAIO ventiduenne pratico presse offresi qualsiasi lavoro, possibilmente zona Borinoiero o S. Paolo. Telefonare 388.143.
PASTICCIERE referenziato libero subito offresi. Tel. 750.290.
PENSIONATO 56enne offresi ufficio azienda privata. Tel. 793.830 ore pasti 15-11.
PRATICA magazzino spedizioni offresi zona Francia Collegno. Tel. 797.381.
REFERENZIATA tuttofare offresi dalle 9-16 escluso festivi. Tel. 503.189 dopo ore 8.
RESTAURATORE offresi presso antiquario mezza giornata. Tel. 759.214, ore 8-19.
SIGNORINA gavernerebbe appunto in questa tipografia esposizione, referenze. Telefonare 396.463.

TORNITORE fresatore 2ª offresi. Telefonare 281.250.
UNIVERSITARIA occuperebbesi solo ore pomeridiane anche sorveglianza bambini. Tel. 555.425.
26ENNE offresi specializzato meccanico aggiustatore, libero subito. Telefonare 751.425.
29ENNE torinese referenziata occuperebbesi subito 8-13 comodità Nichelino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6045 — 10100 Torino».

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. AMBOSESSI cercasi 100 mila distribuzione omaggi. Via Orsiera 70 C.
A.A.A.A.A.A. AZIENDA importanza nazionale assume donne ragazze, giovani dinamici, lavoro esterno. 150 mila mensili. Via Bazetti 5 (Portamara).
A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze facile lavoro 5 mila giornaliere per distribuzione. Presentarsi, via Camerana 4 C. Portanuova.
A.A.A. CERCASI pantaloni. Presentarsi corso Lombardia 226.
A.A. FABBRICA cerca ambosesse facile lavoro continuativo. Via Saluzzo 41.
A. ASSUMESI personale femminile 7.500 giornaliere, distribuzione omaggi Sanpaol, Largo Montebello 35.
A. operaio elettromeccanico pratico montaggi esterni officina avvolgimenti compressori lavaggi sette cercasi montatore. Tel. 690.850.
AGGIUSTATORE montatore attrezzature e apparecchiature speciali veramente esperto assume società. Tel. 522.509.
AIUTO commessa 18enne pratica fotografia, articoli sanitari, cercasi. Telefonare 277.111 mattino, 286.298 pomeriggio.
APPRENDISTA commessa magazzino vedicenne, ottime doti. Marietti Roberto, via Madama Cristina 92 Torino.
APPRENDISTA verniciatore cerca carrozzeria autorizzata Fiat. Tel. 690.434.
APPRENDISTI falegnami et tappezzieri cercansi anche non pratici paghe ottime. Tel. 217.094.
APPRENDISTI fresatori, tornitori, aggiustatori per reparto attrezzatura grande industria meccanica. Tel. 245.011.
ASSUMO donne e ragazze facile lavoro ottimo guadagno. Zarrelli, corso Francia 229, Collegno.
AUTORIMESSA cerca garagista lavaggio diurno qualificato, urgente. Telefonare 511.054.
BAMBINAIA fissa referenziata diciottenne lavori casalinghi cercasi. Tel. 775.388.
CAPO cantiere provata esperienza costruzioni stradali et opere d'arte per lavori Italia centrale cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3042 — 10100 Torino».
CARPENTIERI in ferro ed aiuti assume Stim, via Stellone 52, Torino. Telefonare 695.729.
CARROZZERIA cerca verniciatore et apprendista verniciatore. Tel. 216.211.
CERCANSI apprendiste pettinatrici solo diplomate. Tel. 767.629.
CERCANSI pulitori alluminio. Telefonare 770.125.
CERCASI giovane commesso per commercio pratiche inerenti abbigliamento. Telefonare 541.728 ore ufficio.
CERCASI apprendista pettinatrice bigodini 18 anni. Presentarsi: via Massena 14 L. Telefonare 532.535.
CERCASI cameriera per ristorante. Telefonare 774.165.
CERCASI coniugi piemontesi o veneti per pulizia scale in cambio alloggio con moglie disposta per lavori domestici. Ottimi referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 132 — 10100 Torino».
CERCASI disegnatore piccola carpenteria con nozioni impianti elettrici e condizionamento per applicazioni civili. Presentarsi previo appuntamento: Ditta Imo, via Reiss Romoli 260/4, Torino. Telefonare 212.871 - 257.272.
CERCASI falegname paga ottima. Telefonare 542.070, zona Mirafiori.
CERCASI giovane apprendista solo lavaggio e benzina. Presentarsi: distributore BP, corso Grosseto 215.
CERCASI lavori domestici custodia bambina 4 ore mattina, Lione 56. Telefonare 310.087.
CERCASI macellaio banconiere esperto ventenne. Tel. 669.845 Nichelino.
CERCASI manodopera inferiore anni 40 per lavori di magazzino. Tel. 632.503 - 655.032.
CERCASI operaio specializzato per forni di taglio colle e nastri di metallo in genere. Scrivere specificando referenze e pretese a: «Etas-Kompass Pubblicità 136 — 10100 Torino».
CERCASI tipografo compositore 1ª categoria o apprendista con passaggio alla 3ª. Tel. 832.558.
CERCASI urgentemente aggiustatore meccanico stampista 2ª categoria. Telefonare 964.420 ore ufficio. Druento.
COMMESSA et apprendista cerca negozio alimentari corso Quintino Sella. Telefonare 882.171 giorni feriali.
CUOCO cercasi Opera Pia Lotteri. Telefonare 885.872.
ELETTRICISTA esperienza pluriennale impianti civili e industriali, perfetta conoscenza schemi elettrici, disposto effettuare turni, ottima retribuzione cerchiamo. Presentarsi solo se veramente validi: Società Elo, via De Amicis 78, Collegno. Tel. 728.572.
FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa amante bambini. Tel. 878.856.
ELETTRICISTI apprendisti, pratici impianti industriali, avvolgimenti. Presentarsi via Sempione 25.

FATTORINO, imballatore, autista quarantacinquenne cercasi. Presentarsi: Rovere e C., via XX Settembre 87.

IMBALLATORE esperto articoli fragili cerca industria presso Stadio comunale. Telefonare Tel 948.
INDUSTRIA elettrodomestici cerca operai. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4175 — 10100 Torino».
INDUSTRIA Moncalieri assume addetto finatrice 1ª-2ª categoria. Tel. 641.144, ore ufficio.

LAVAGISTA cerca Concessionaria Mercedes Innocenti, zona Borgo S. Paolo. Centralcar, via Stelvio 80. Telefonare 735.666.

MAGLIFICIO assume capo personale, serietà, abile, dinamica, spiccate qualità organizzative. Tel. 875.955 ore pasti.
MAGLIFICIO assume confezioniste rettilinee, pratiche maglieriste anche esperte su macchine rettilinee motorizzate, abili apprendiste volonterose. Telefonare 876.045.
MAGLIFICIO assume magliaiste pratiche apprendiste rimagliatrici confezionatrici. Tel. 366.941.
MECCANICA Comelna assume fresatore tornitore 2ª, Via Borgone 59, Torino.
OMS cerca fresatori. Tel. 678.926.
OPERAI fresatori, tornitori, alesatori prima e seconda categoria assume industria meccanica. Tel. 241.054.
OPERAIO esperto manutenzione macchine utensili cerca stabilimento stampaggio lamiera. Lisdan, via Frejus 14, Beinasco. Tel. 346.527.
PIALLATORE fresatore 3ª categoria, perfetta conoscenza lavorazioni, macchine utensili et disegno, assume subito azienda metalmeccanica. Manoscrivere referenziale a «Etas-Kompass Pubblicità 109 — 10100 Torino».
PARRUCCHIERE uomo cerca lavorante ottimo stipendio. Vanchiglia. Telefonare 877.527.
RAGAZZA 16-22enne referenziata assumesi fissa aiuto lavori domestici. Telefonare 597.081.
RETTIFICATORI interni esterni pratico anche lavori meccanici su attrezzi assume società. Tel. 372.309.
RISTORANTE cercasi cerca lavapiatti uomo donna. Tel. 655.751.
SALDATORI autogeno elettrico, esperti lettura disegno cercasi per costruzione macchine speciali. Società Libi, via De Amicis 78, Collegno. Tel. 728.572.
SALDATORI, pratici brasatura, cerca Eliot lampadari, strada Milano 205, Settimo Torinese. Tel. 562.376.
SIGNORE signorine residenti avvezzi maglieria in proprio macchine modernissime. Insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Contacci, via San Quintino 4 (cortile).
SOCIETA' affermata assume personale ambosesso. Presentarsi: via delle Rosine 6, martedì mercoledì.
TORNITORE 1ª-2ª anche pensionato cerca industria Madonna Campagna. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4173 — 10100 Torino».
TORNITORI fresatori alesatori specializzati cerca media industria Beinasco. Tel. 340.292.
TORNITORI 1ª-2ª categoria cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 17.30-18.30 presso Bea Compagnia Italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Venezia 501, strada fronte Sma, oppure strada per Settimo, cavalcavia per Volpiano. E' disposto un servizio pullman per dipendenti.
TUBISTI, esperienza pluriennale impianti idraulici e pneumatici cerca società Elo, via De Amicis 78, Collegno. Tel. 728.572.
TURNISTI media cultura per lavoro organizzato. Presentarsi corso Palestro 8.
TUTTOFARE cercasi ore 8-16.30, zona Pilonetto. Tel. 396.097.
TUTTOFARE massima serietà cerco zona Statuto, ore 8.30-14.30. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 151 — 10100 Torino».
VENARIA, caffè Bordaini 7, Cardoni 490.730 assume ragazzo tuttofare referenziato.
VERNICIATORE cerca carrozzeria autorizzata Fiat. Tel. 600.434.
VERNICIATORE tiempo ad ore cerca azienda Collegno. Tel. 725.241.

⑯ Piazzisti - Rappres.

CALZIFICIO cerca rappresentante introdotto dettaglio province Torino, Aosta, Cuneo. Scrivere: Pubblitalia, Casella 18, Casale Monferrato.
INTERESSANTI prodotto per abbinamento a piazzisti tentata vendita ossigeno alimentari. Via Foligno 107-13, mattina.
LA Cimbali - macchine per caffè - cerca venditori per la città di Torino. Si richiede: diploma scuola media od equivalente, automezzo proprio. Per informazioni rivolgersi a: La Cimbali, Filiale di Torino, corso Dante 41. Telefonare 650.155 per appuntamento.

⑰ Annunzi matrimon.

INDUSTRIALE con pratica divorzio in corso, conoscerebbe scopo matrimonio signorina sessanta-ventenne veramente carina seria maratra. Gradito telefono. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3509 — 10100 Torino».

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Lione documenta infedeltà. Indagini, informazioni ovunque, Via Giotto 2. Tel. 692.110 652.876.
A.A. DETECTIVE «Trader» svolge riservatissimi controlli infedeltà, testimonianze separazioni legali, divorzi. Indagini prematrimoniali, confidenziali. Telefonare 503.700 - 503.870. Corso Filippo Turati 19 bis.
A. ABIT - Mas - Meo controllo infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-estero. Corso Re Umberto 54. Telefonare 589.540 - 598.054.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9. Tel. 541.300 - 538.482 matrimoniali, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48. Telefonare 751.026, 751.017. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali. Investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMATALIA, informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 102. Telefonare 511.024 - 518.682.
MAIDRPOL, via Garibaldi 5. Telefonare 512.206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, ricerche infedeltà.
POLINVES - Investigazioni, controlli, accertamenti infedeltà fini divorzio ovunque. Corso Inghilterra 25. Telefonare 769.975.
ROBIMONDIAL investigazioni infedeltà, testimonianze, informazioni. San Francesco da Paola 40. Tel. 531.181.
SPAZIALPOL servizi detectivistici. Piazza S. Carlo 197. Tel. 555.019 continuato Tel. 519.658.

Occorrono 2.700.000 flaconi all'anno. Se ne raccolgono solo 800.000.

In Italia c'è bisogno di sangue. Non lo sapevi?

Siamo qui per dirtelo.
In Italia, secondo i dati delle Nazioni Unite, occorrerebbero 2.700.000 flaconi di sangue all'anno. Se ne raccolgono solo 800.000.
Le conseguenze?
Un incidente da nulla può trasformarsi in tragedia se non si riesce a trovare in tempo il sangue giusto.
Ma c'è di più. Ci sono migliaia di ammalati cronici, soprattutto bambini, che necessitano di continue trasfusioni e sono costretti ad una ricerca affannosa, estenuante, di donatori "casuali" per sopravvivere.
Anche tu puoi donarlo.
Certo, chiunque, uomo o donna, dai 18 ai 65 anni, purché non affetto da malattia, può essere un donatore.
Donare il sangue non costa nulla. Bastano pochi minuti di tempo ogni tre mesi. Non fa male alla salute. Anzi, fa bene, qualsiasi medico è in grado di confermartelo.
E in più ogni donazione viene preceduta da esami e controlli clinici completi e gratuiti.
Non costa nulla. Però pochissimi lo fanno. In Italia i donatori sono solo 450.000: potrebbero essere 30 milioni. Per questo il sangue manca.
Tu forse tutte queste cose non le sapevi.
Ma ora le sai. Non hai più il diritto di tirarti indietro.

Ora lo sai.

dona sangue

il sangue si dona dove c'è questa insegna

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A.A.A. MASSAGGI sauna. Telefonare 512.544.
A.A. ABILISSIMA massaggiatrice, estetista diplomata, dimagranti, sauna. Telefonare 615.220.
ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi. Tel. 617.850. Orario 10.30-19.30. Escluso sabato.
QUALIFICATISSIME massaggiatrici straniere accompagnatore, callista, manicure-pedicure dimagrante abbronzatura. Telefonare 541.020.
TELEFONATE 676.494: callista dalle 10 alle 19, escluso sabato festivi.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS AUTOMARKETS - AUTOMARKETS Abbiamo l'auto che cercate. Sana, robusta, come nuova. Rateazioni vostro comodo. Automarkets Torino, corso Principe Eugenio 11, corso Siracusa 40, piazza Derna 229. Ivrea, corso Vercelli 222. Orario continuato giornate festive.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341. Fiat nuove consegna immediata, piccolissimi anticipi, lunghissime rateazioni, vendiamo, permutiamo; centinaia occasioni Fiat Lancia Alfa Innocenti. Garanzia 6 mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A.A. A.A.A. DOPO avere visitato tutti visitate noi, corso Siracusa 33, Monticone 141: siamo sempre vostra disposizione, troverete grande assortimento automobili ogni tipo marca qualità, prezzi garantiti, pagamento anche senza anticipo, preventivi auto nuove, permutiamo, ottime valutazioni. Visitateci. Grazie.
A.A.A.A.A.A. A.A.A. FIDATEVI di noi, troverete veramente fatti: troverete unico assortimento automobili tutti tipi numerosi esteri, le più belle occasionissime del giorno, potete fare stupende permute anche nuove, ottime valutazioni pagamento Sava, anche senza anticipo. Ricordate, corso Siracusa 33, Monticone 141.
A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat-Lancia. Centro selezione occasioni. Garanzia un anno: Fulvia coupé, Flavia nuovissime, Mini Minor, Utilitarie, Rateazioni, Permute. Corso Cosenza 22.
A.A.A.A.A. AUTOBENGASI Commissionaria autocarri Fiat Lancia Alfa, rateazioni anche senza anticipo. Via Genova 261 (piazza Bengasi).
A.A.A.A.A. AUTONODIANO, corso Potenza angolo corso Toscana. Prenotazione nuovi modelli, permute, rateazioni, assistenza, minimi anticipi (aperto festivi).
A.A.A.A.A. RICCABONE, corso Svizzera 63, Tel. 745.215. Commissionario Francis Lombardi: 500, Grand prix, 128 LSU, Innocenti, Autobianchi. Usato: 1750 Giulia, 124, Mini, Prinz, 850, furgoni, camioncino 600 T 238 (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOBELGIO, corso Belgio 174. Agenzia Simca, pronta consegna, vasto assortimento usato veramente senza anticipo. Visitateci. Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi). Capri 1500 nove mesi, 1255, 1245, 124 coupé, 850 Moretti sport, 850 sport, Fulvia coupé, 1200 spider. Rateazioni.
A.A.A.A. DA lire 100 mila in su, vendiamo 500, 600, 850, permute, rateazioni. Corso Agnelli 22. Tel. 353.652.
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincerauto qualsiasi vettura voi siate cercando la troverete nella più grande e più importante esposizione, attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincerauto Automobili Torino, corso P. Oddone 68, centralino telefonico 472.047, 4 linee (anche mattinate festive).
A.A.A.A. SENZA privilegio, minimo anticipo, al nuovo Supermercato, corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 1000, Dkw, Flavia 1500, 850 coupé e berlina. Tel. 365.593.
A.A.A.A. VENDIAMO RO 80, Giulia Super, Fulvia GT, 2C e normale, 125 S, 1100 R, 1500, 1300, 1100 D, Vastissimo assortimento. Corso Agnelli 22. Telefonare 365.593.
A.A.A. COMPRO auto pagando massimo, Corso Racconigi 211.
A.A.A. VASTO assortimento Renault R4, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento, Corso Agnelli 22. Tel. 365.593.
A.A. CORSO Agnelli 22, Tel. 353.632. Vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone, Rateazioni e garanzia.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai 6 mesi o quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia 6 mesi. Autodestefani, corso Grosseto 55, Tel. 295.992 - 215.843 (vicino corso Vercelli, anche mattinate festive).
A. AUTONOLEGGI Ariston senza anzianità patente. Torricelli 4. Telefonare 501.051.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autoccasioni. Sale Opel, corso Giulio Cesare 202.
ABBIAMO Fulvie 2ª serie, Rally, Giulie 1750 berlina, coupé, 1300 junior, Duetti 125, Mini MK2, MK3. Telefonare 346.601.
ACQUISTIAMO automobili camioncini furgoni, idem vendiamo permutiamo rateizziamo. Montalcino 141.

ACQUISTIAMO autovetture non sinistrate, pagamento contanti, notaio in sede. Automarkets Torino, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ACQUISTIAMO urgentemente qualsiasi vettura, valutazione massima. Corso Agnelli 78.
ACQUISTO contanti 500, 128, 850. Via Belfiore 84. Tel. 658.001.
ALPINE Renault prenotazioni Renauto, corso Siracusa 75 Tel. 325.011, corso Turati 74 Tel. 594.675.
ASSICURAZIONE obbligatoria rateamente: 500 30 mila, 600 34 mila, 1100 45 mila, Assilides, Vinzaglio 2. Telefonare 533.643.
AUTOCARRI Fiat 643 N1 tre assi ribaltabile, 650 N1 ribaltabile, vendo. Telefonare 890.628.
AUTOLAVAGGIO acquisto vendo Giulia super 440 mila, 400 Autobianchi giardinetta km 4800, 360 mila. Telefonare 310.305.
AUTONOLEGGIO Autogiocosa a lire 850 giornaliere, compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687.314.
BENEDETTO concessionario Lancia piazza Adriano 6, Tel. 332.195, diverse occasioni: Fulvia 2 C, Gt, Gte e Fulvie seconda serie.
BMW alla Cas concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza. Via Pinelli 14. Tel. 488.277.
BMW all'Italcar, corso Turati 61, vendita assistenza. Tel. 500.835, 500.836.
CAMIONCINI T 3 seminuovi, furgoni Volkswagen 1968, 600T garanzia, prezzi buoni. Via Lionetto 38.
CARAVAN Laverda Sprite da 560 mila, sconti invernali, occasioni To-Ru, corso G. Cesare 261. Tel. 266.141.
CAVALLERI Concessionaria Fiat Sava, Consegne sollecite, vantaggiose permute, 200 veicoli usati. Comodità pagamenti. Corso Turati 37-49.
CITROEN ID20 Super agosto 1969 ottima vende conto cliente. Centralcar, via C. Alberto 38.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo. Autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo. Autoagenzia, corso Traiano 50.
COMPERIAMO automobili furgoni camioncini contanti, vendiamo idem, rateizziamo. Corso Siracusa 33.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincerauto, corso Principe Oddone 68 (Aperto mattinate festive).
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 138.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 135.
COMPERO qualunque autovettura contanti, valutazione massima. Via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

CONCESSIONARIA Fiat, Sava-Saicar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti tipi e marche Via Galluppi 5, angolo corso Unione Sovietica.

CORSO Dante 131: assortimento vetture usate garantite, vendiamo senza anticipo, comperiamo contanti. Tel. 651.755.
CORSO Dante 131: Cooper, Mini, 128, 124, 125, Giulia 1300, 1750.
CORSO Dante 131: Prinz 912, Dino spider, Dino coupé, Austin 3000, MGB.
FIAT 125 S 6 mesi marrone privato-mente vendo. Tel. 761.313.
FULVIA II serie 3 marce mesi due, assortimento semestrali, permute, rateazioni, visibili. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.
FULVIE coupé 1200, 1300, HF, berline 2C, GT, GTE, flavie, sottomarche, garanzia, Autostudio, corso Duca Abruzzi 16.
FULVIE 2C e GT ottime occasioni. Permutiamo, rateizziamo, visibili Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.
FURGONE Ford Transit 17 q.li, seminuovo. Fiat panoramico, Volkswagen pulmino, vendiamo Automarkets, corso Raffaello 7. Tel. 651.968.
INVITO della Lincerauto concessionaria Simca, corso P. Oddone 68, a provare la Simca 1000 e la 1301 lire 844 mila rateizzando, versando solo lire 211 mila, rimanente mensilmente (anche festivi).
JAGUAR S mobile nello metallizzato accessoriatissimo. Tel. 655.281.
JAGUAR XJ6 4.2 automatico 1970. Telefonare 655.261.
JEEP il fuoristrada più famoso e più venduto nel mondo, prove, prenotazioni presso la concessionaria Isabella, corso Dante, corso Siracusa 158.
LANCAR, concessionaria Lancia consegna sollecita, vetture nuove, ottime occasioni usato Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Via Saluzzo 88.
MECCANICO vende 124 nero facilitando. Tel. 721.965.
MINI Cooper MK3 privato vende. Telefonare 553.668, ore ufficio.
MONTICONE, piazza Adriano 1, Telefonare 383.772 - 372.051; corso G. Cesare 207, Tel. 264.802. Concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi, occasioni 911T, 911E, 911S, 914, Audi 60L, Maggiolino 1300 automatic, Mercedes 250 SL, Mini Minor, Innocenti 1600, 124 spider, Mga spider, MG 1100 spider, 850 coupé sport, 850 coupé Vignale, 850 familiare.
MONZEGLIO, concessionaria Alfa Romeo, via Cabotto 35, corso De Gasperi 38, Tel. 395.660. Alfa 1300 TI, 1600 Super, 1600 S, 1750 B, 1600 GTA, 1600 Duetto, 1600 TZ, 2600 Sprint, Fiat 1100 R, 1500, 124 B, 125 S, 128, 124 coupé, 1600, 2300 S, 125 coupé Vignale, Flavia coupé, Simca 1000 SL, 1501, Opel Taunus, Kadett, Ingnar 5.4 5.8, Ramato, Sebring, Mercedes 220, 250 SE, 300 SL, MG, Iso Rivolta.
NOLEGGIO vetture Simca Fiat prezzi eccezionali. Via Canova 20. Telefonare 694.713.
NSU Prinz - Nsu Prinz - Nsu Prinz, concessionaria corso Agnelli 22, Telefonare 353.632, corso Racconigi 156. Telefonare 375.905.
OCCASIONISSIME Nsu Prinz 4, 1963, 1964, 1966, Giulia 1300TI '67, mini giardinetta legno 9 mesi, Simca 1100 GLS quadriporte 1960, Simca 1000 varie occasioni, 850 Fiat, Anglia Torino, Simca 1501 Combin, Volkswagen 1500 combi, lunghe rateazioni, Rubeo, corso U. Sovietica 187.
OPEL corso Traiano 14, Tel. 616.622 vendita assistenza rateazioni prove modelli Ascona.
OSART, via Cialdini 9, Tel. 773.716, dispone usato perfetto Alfa Romeo 1750, 68; 1300 Ti; 1600 super, 6 mesi; Fiat 850 spider; Fiat 1500 spider.
PEUGEOT 404 bianco iniezione, radio, tetto apribile come nuovo vende cambio autoretta. Eurornobili, Montenievo 228.
PEUGEOT 404 coupé, ottime condizioni, vende professionista. Tel. 687.404.
PORSCHE coupé o targa acquisto pagando contanti. Corso P. Oddone 68.
PORSCHE 911S - 911T - SC - super 90, Simoni vende. Tel. 584.691.
PRIVATAMENTE vendo Bianchina panoramica giardiniera 1961 collaudata accessoriata 165 mila. Tel. 694.366.
PRIVATO vende privato Fulvia Rallye 1.3 S coupé. Tel. 937.381, pasti.
PRIVATO vende 750 coupé Vignale fine 1964 affarone 245 mila. Telefonare 721.665.
PRIVATO 850 come nuova 370 mila, 600D 1964 250 mila unico proprietario. Telefonare 485.575.
ROULOTTES approfittate sconti invernali migliori marche europee et Roller Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Tel. 644.070 - 644.640.
ROULOTTES VFW nuovi modelli, rateazioni 24 mesi. Via Blonez 40/9.
SACAUTO Concessionaria Fiat Savigliano metallizzato e normale. Mercedes Pagoda, 1600 coupé, 1400 coupé, 125 normale e special, 1500 familiare, Alfa Junior, 124 berlina e special, veicoli industriali leggeri, consegna sollecita del nuovo, Corso Racconigi 141. Telefonare 332.727.

SEMESTRALI come nuove 6 mesi garanzia, vasto assortimento: 500 L/F, 850, 128 2/4 porte, 124, 125, Fulvia familiari, coupé. Consegna immediata, permute rateazioni. Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SEMESTRALI ogni tipo, vasto assortimento, via San Massimo 24. Telefonare 327.425.
SICA concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, Tel. 652.662, esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza.
SIMCA Italia concessionaria Rubeo, ottime condizioni vendite cambi rateazioni. Tel. 324.547, corso Unione Sovietica 187.
UNICO proprietario vende 850 modello 1966 bellissima 345 mila. Tel. 765.011.
VENDESI Mercedes Pagoda '65; 1750 '69: facilitazioni. Corso Racconigi 211.
VENDIAMO Giulie Super, 850 coupé Spider, 124, 850, 500, Renault 16, Simca 1000. Tel. 325.647.
VENDIAMO 500, 850, 128, 124. Via Belfiore 84. Tel. 658.001.
VOLKSWAGEN, Audi, Porsche, occasioni 500 L, 850, R 6, 12 35, Flavia LX, Audi 100, Volkswagen 1200, 1500, 1600, furgoni, pulmini. Panorino, corso Sebastopoli 227.
VOLKSWAGEN maggiolone, cabriolet, Porsche, Audi, pronta consegna, assortimento usato. Simoni, Tel. 591.901.
ZAZ la super economica vettura sovietica, cilindrata 1200, consumo 17 km prezzo 895 mila, prove prenotazioni, Concessionaria Isabella, corso Dante 131, corso Siracusa 158.
124 coupé, 1500, 1100, 1100 familiare, 850, 850 Vignale, 600, 500, Mini Minor, Simca 1000, Renault 16, Taunus 12M familiare, Volkswagen, Skoda 1000, Opel Rekord, Opel Rekord coupé, Opel Rekord familiare, Opel Kadett, Opel Kadett famigliare. Via Cigna 5.
125 1968 impianto gas ottima occasione, visibile Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.
128 familiari semestrali come nuove, garanzia, visibili Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.
130 Fiat 9 mesi km 12 mila originali in garanzia vendo eventualmente cambio. Lincerauto, corso P. Oddone 68.
500 L pronta consegna, 100 mila contanti, 24 rate. Tel. 878.966, corso Tortona 33.
850 nuove, pronta consegna, lunghe rateazioni, corso Tortona 33, Telefonare 878.966.
1750 berlina semestrale blu scuro, permutiamo rateizziamo, visibile Scotti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

㉒ Cicli - Moto - Sport

AUTOMOTOCARR 500 Piaggio, ciclomotori Vespe, motocarri occasione. Tosa, corso Regina Margherita 91.
CANOTTI pneumatici nuovi modelli, eventuali occasioni, vasta esposizione fabbrica. Garmo, via Aosta 3.
MOTOCARRI, Ape, Vespe, Gilera, Ciao, Boxer, cambi occasioni. Meroni, corso Unione Sovietica 160.
NAUTICAMPING 965.116 La Loggia: sconti natalizi. Roulottes Kleinz, tende, motori, imbarcazioni.
VESPA motocarri Ape Gilera Ciao Boxer Commissionaria Piaggio Gastaldelli, Peschiera 173.

㉓ Prestazioni diverse

ACCETTASI lavori dattilografia, paghe, contributi. Tel. 961.660 ore 15-17.
CERCO a domicilio piccoli lavori vari di meccanica o plastica. Tel. 781.515 dopo le 17.
DIPLOMATA paghe contributi eseguirebbe privatamente sconto conto proprio. Tel. 799.585 ore pasti.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati, minicasette, voliere, capannoni. Fino 300 mq. Tel. 493.268 - 434.357.
A.A.A.A. AUTOBOX metallici prefabbricati minicasette inoltre box a capannone 160 misure varie. Esposizione San Bernardino di Trana. Tel. 933.250.
A.A.A.A. DIVISETTE porte pieghevoli (unici fabbricanti) Siracusa e Scheur, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Tel. 761.471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, via Campana 15. Porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 650.571.
A.A.A. SGOMBRIAMO cantine, acquistiamo oggetti antichi. Tel. 257.264 - 471.677.
A.A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando tutto, oggetti vari. Telefonare 485.440.
A.A. 19.500 in più voliere metalliche smontabili gabbie conigli 10 mila in più. Esposizione Gerbo, frazione San Bernardino di Trana.
A. LETTI, lampadari, cancelletti, grate ferro battuto, officina. Tel. 287.628.
A Torino, via Verdi 34, forzata vendita mobili per nuova gestione. Stoc magazzini mobili, cucine, modelli recentissimi. Sconti fino al 50%.
AFFARONE forzata svendita mobili, prezzo realizzo, facilitazioni. Piazza Vittorio 5.
ALPHA rinomati copriformositant. Esposizione via Cumiana 55, Torino. Telefonare 331.450.
AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilieri stili diversi, specchiere lampadari, porcellane, cristallerie. Riccardo, corso Re Umberto 14/E.
ANTICHITA', cassettoni, trumò, scrittoi, diplomatiche, specchiere, salotti, tavoli. Tel. 332.196.
ARMADIONI guardaroba, fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati laccati, fissi 4 stagioni e comuni pronti tutte dimensioni. Via Passalacqua 6. Telefonare 531.918.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino.
ATTENZIONE. Matrimoniali 120 mila, via Lagrange 29, cortile; via Principe Amedeo 11.
BELLISSIME cucine componibili assortimenti scrivanie, librerie, letti, tavoli, lavorazioni diverse. Fidelli. Telefonare 481.161.
BRONZI artistici restauri, compra vendita. Bal, via Pietro Micca 4. Telefonare 513.495.
CAMERA letto 6 porte bellissima da ritirare pagata 460 mila privato svende 347 mila. Tel. 530.503.
COLOSSALE svendita mobili ogni tipo recentissimi, tradizionali. Rassegna mobile d'arte veneto, barocco, maggiolini, segretarie, ribalte. Via Montebello 9 (davanti caserme), Venaria.
FABBRICHE riunite Nord Italia grandiosa svendita mobili in genere, prezzi di fabbrica. Tel. 289.842.
MOBILI al prezzo giusto avete direttamente da rappresentante. Tel. 498.628.
MOBILI camera letto salotti, cucine, moquette provenienti aste fallimentari, vendiamo prezzi irrisori. Telefonare 251.110, 296.977.
MOBILIFICIO Canta vasto assortimento camere sale armadioni prezzi imbattibili. Ritiro mobili usati. Via S. Donato 74. Tel. 480.810.
PIANOFORTE Forster originale matrimoniale stile impero, vendonsi. Occasione. Tel. 778.290.
RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti, direttamente da fabbricanti Bologna. Tel. 496.574.
TAVOLO fratino, tappeti caratteristici spagnoli vendo. Saccu, via P. Tommaso 31. Tel. 683.185.
VENDESI banchi bar frigo nuovi, usati, scaffali banchi vari uso magazzino. Via Vandalino 35.
VENDO eccelsi nastri magnificami, coffie, boxer televisionistici. Telefonare 560.671 - 758.804, Via Giobetti 60.
VENDO passeggino bifrontale box lettino. Tel. 774.365.

la profumeria **Servetti** comunica che sino al 27 febbraio è a vostra disposizione un'espertissima estetista di *Jeanne Gatineau* nel negozio di VIA RODI 1